



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 01 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Venerdi, 01 giugno 2018

Articoli

31/05/2018 **Gazzetta Dell'Emilia**

Valore e tutela dell' acqua, il Caso DMV In evidenza

1

01/06/2018 **La Nuova Ferrara** Pagina 31

La scultura "Il Nocchiere" all' Ecomuseo

3

Valore e tutela dell' acqua, il Caso DMV In evidenza

4 Università a confronto con portatori d' interesse chiamati dalla Bonifica Parmense confermano la necessità di un adeguamento della legge sul dmv ai mutamenti climatici e alle nuove esigenze del nostro territorio Fidenza (PR) - Quattro Atenei: Università di Parma, Cattolica Sacro Cuore di Piacenza, Politecnico di Torino e Piemonte Orientale Alessandria - rappresentate nell' occasione dai massimi esperti delle tematiche ambientali trattate - si sono incontrate e confrontate nei giorni scorsi insieme ad ARPAE, ANBI, Coldiretti, Confagricoltura, CIA e Legambiente Emilia Romagna sul tema: " Valore e Tutela dell' Acqua: il Caso DMV". Il convegno, organizzato dal Consorzio di Bonifica Parmense e inserito nel calendario di eventi de "Maggio 2018 con la Bonifica" , si è tenuto all' interno dell' Aula Magna del nuovo plesso scolastico Magnaghi-Solari di Fidenza (PR) davanti ad una sala con oltre cento persone presenti tra studenti, tecnici e imprenditori agricoli particolarmente interessati ad approfondire un argomento poco sconosciuto ai non addetti ai lavori, ma essenziale e di straordinaria attualità e rilevanza per tutti coloro che operano o si occupano di ambiente ed economia agroalimentare. In periodi

siccitosi o di vera e grave emergenza idrica (come accadde nell' estate 2017 e come accade purtroppo sempre più di frequente in conseguenza all' aumento delle temperature e all' alterazione sostanziale degli equilibri climatici globali e idrologici dei corsi d' acqua) la quantità di risorsa idrica che per legge è fissata proprio dal DMV (secondo una normativa ormai datata risalente agli anni '90) ha il compito di consentire il mantenimento e la conservazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell' acqua presente, degli habitat e più in generale della biodiversità . Un equilibrio delicato che proprio nell' ultimo decennio si è dimostrato non più adeguato ai nuovi mutamenti : i fiumi e torrenti della destra idrografica del Po (Piemonte ed Emilia-Romagna) stanno assumendo stabilmente un carattere intermittente, la frequenza di eventi estremi è sempre più elevata e le secche prolungate sono seguite da piene improvvise di breve durata che causano spesso ingenti danni alle colture tipiche del territorio. Per queste ragioni che, basandosi su analisi scientifiche sperimentali - tecniche e accademiche- (che avranno sviluppo ulteriore nei prossimi mesi), tutti i relatori intervenuti, anche se con diverse sfumature di approccio, hanno confermato una sostanziale e comune finalità di individuare un nuovo modello di pianificazione di area vasta di bacino per prepararsi per tempo a nuovi scenari climatici. La necessità che si è manifestata è quella di operare in modo concertato su un territorio più esteso rispetto a quello odierno in cui sono le singole Regioni a decidere sui provvedimenti di deroga allo stesso DMV. Provvedimenti che tengano in



The screenshot shows the website interface for 'la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...'. At the top, there is a cookie consent banner. Below it, the website header includes navigation menus for 'Home', 'Cronaca', 'Politica', 'Economia', 'Lavoro', 'Cultura', 'Food', 'Comunicati', 'Sport', and 'Motori'. The main content area displays the article title 'VALORE E TUTELA DELL'ACQUA, IL CASO DMV' with a sub-headline 'Scritto da Consorzio Bonifica Parmense - Giovedì, 31 Maggio 2018 20:56 - Stampa - Email'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. To the right of the article, there are three promotional banners: 'Capservice SERVIZI INTEGRATI', 'consorzio di bonifica di piacenza', and 'NON ALZARE LE SPALLE' with an image of a person holding a flag.

considerazione il mantenimento essenziale dell' habitat, aggiornate politiche di riqualificazione fluviale, attenzione alla qualità della risorsa idrica e alla ricarica delle falde e azioni concrete, anche di tipo infrastrutturale, che favoriscano la presenza costante di acqua necessaria per il sostegno al comparto agroalimentare in modo da non penalizzare oltremodo i valori produttivi dal Made in Italy della pianura Padana. In più, un dato emerso non di secondaria importanza, è quello che da un ettaro di superficie acquatica della rete di canali artificiali di bonifica si ottiene un effetto fito-depurante che sottrae al terreno circostante un quantitativo di azoto pari a 300 kg con una diminuzione e un maggior controllo sui nitrati. Negli equilibri idrologici territoriali, tra regioni sopra il fiume Po e quelle sottostanti, negli ultimi 20 anni il sistema Emilia Romagna si è guadagnato un alto livello di capacità di risparmio e impiego consapevole della risorsa. Un' attenzione riservata dalle amministrazioni che si sono succedute anche mediante gli strumenti di programmazione come il PSR, dalle tecnologie digitali avanzate come Irrinet-Irriframe di ANBI-CER dei Consorzi di Bonifica che consentono di impiegare l' acqua quando e dove serve diminuendo notevolmente gli sprechi. Il nostro territorio insomma ha investito professionalità e risorse per incrementare l' uso consapevole della risorsa, ma lo squilibrio con le aree a Nord permane e raggiungere una nuova armonizzazione a breve sarebbe fondamentale. Oltre a questo va considerato che la cementificazione eccessiva degli ultimi decenni, con conseguente impermeabilizzazione dei terreni, non ha certo favorito la conservazione dell' acqua e la speranza è che la nuova Legge sul Consumo di Suolo Zero della Regione Emilia Romagna ne diminuisca in modo considerevole l' impatto negativo. In alcuni anni le temperature registrate hanno superato di 3,6° le medie del periodo e in alcune aree le precipitazioni sono drasticamente calate fino al 65,4 in meno: in quest' ottica sarebbe fondamentale trattenere l' acqua piovana con invasi adeguati alle esigenze, limitare le perdite della rete e incrementare la conoscenza pratica dell' utilizzo dei sistemi d' irrigazione di precisione. Al convegno, aperto dal sindaco di Fidenza Andrea Massari e dalla Dirigente Scolastica del Magnaghi-Solari Luciana Rabaiotti moderato e curato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti: Luigi Spinazzi (Consorzio di Bonifica Parmense), Pierluigi Viaroli (Università di Parma), Paolo Vezza (Politecnico di Torino), Marco Trevisan (Università Cattolica di Piacenza), Stefano Fenoglio (Università Piemonte Orientale Alessandria), Adriano Battilani (ANBI) Franco Zinoni (ARPAER), Alessandro Ghetti (Coldiretti Emilia Romagna), Marco Benati (Confagricoltura), Simone Basili (CIA) e Lorenzo Frattini (Legambiente Emilia Romagna) che ha inviato un dettagliato intervento scritto. L' incontro si è concluso con un monito condiviso dai presenti come percorso comune e indicato dal professor Viaroli : "Quello di cui abbiamo necessità ora non è di ricreare gli ecosistemi che esistevano 200 o 300 anni fa, ma piuttosto di creare nuovi sistemi che crediamo possano essere più adatti per una certa area per i prossimi 100-200 anni di cambiamento climatico" Camille Parmesan, Science Watch® Newsletter Interview, March 2010.

marozzo

La scultura "Il Nocchiere" all' Ecomuseo

MAROZZO Si è svolta all' Ecomuseo della Bonifica di Marozzo la cerimonia di premiazione del Concorso nazionale di scultura "De Aqua et Terra", alla prima edizione. Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di bonifica, sottolinea che si sono inseriti nell' ambito dell' alternanza scuola-lavoro e che quindi offrono grandi alternative. Il Consorzio tutela il territorio ma non solo, è produttore di cultura, non solo conservatore di essa. A selezionare il vincitore la professoressa Mara Gessi, con Giampaolo Guerzoni, Caterina Cornelio e Leopoldo Santini e Flavia Spasari.

L' opera vincitrice è "Il Nocchiere". L' autore Michelangelo Galliani ha spiegato che la sua è un' opera che affonda le sue radici nella memoria del nostro paese e, in particolare, in territorio Ferrarese. La barca è costituita da uno scafo, lungo 4 metri realizzato internamente in legno trattato e rivestito di sottili lastre di piombo. I sacchi anch' essi di piombo sono fissati al pianale di prua e contengono le varie mercanzie. La figura e le mercanzie sono realizzate in una speciale terracotta idonea a resistere agli agenti atmosferici. Galliani sottolinea che «l' ultimo giorno ho deciso di partecipare, è bello che un Consorzio e un Comune si prestino alla "bellezza". Per fare quest' opera li ho coinvolti, per capire se poteva funzionare».

Mariacarla Bulgarelli.

VENERDI' 1 GIUGNO 2018 LA NUOVA Codigoro Comacchio Lidi 31



La premiazione al centro del caso Copego



Massimo Geronzi, presidente Copego

Caso Copego e Inps «Se ci sono errori giusti che si paghi»

Il sindaco Viviani media le posizioni all'interno del Consorzio A processo i dirigenti per mancati contributi a 411 pescatori

Il sindaco di Marozzo, Franco Dalle Vacche, ha mediato le posizioni all'interno del Consorzio di bonifica Copego, che ha avviato un processo a 411 dirigenti per mancati contributi a 411 pescatori. Il sindaco ha mediato le posizioni all'interno del Consorzio, che ha avviato un processo a 411 dirigenti per mancati contributi a 411 pescatori. Il sindaco ha mediato le posizioni all'interno del Consorzio, che ha avviato un processo a 411 dirigenti per mancati contributi a 411 pescatori.

Iniziati i lavori al cimitero dopo la caduta dell'intonaco

Il cimitero di Codigoro è stato sottoposto a lavori di manutenzione straordinaria. I lavori sono iniziati dopo la caduta dell'intonaco. Il cimitero di Codigoro è stato sottoposto a lavori di manutenzione straordinaria. I lavori sono iniziati dopo la caduta dell'intonaco.

Omaggio a Moro e Impastato Una serata emozionante

Una serata emozionante dedicata a Aldo Moro e Pizzino Impastato. La serata è stata organizzata dal Consorzio di bonifica. Una serata emozionante dedicata a Aldo Moro e Pizzino Impastato.

Scandalo di scena all'Arena

Scandalo di scena all'Arena di Ferrara. Il sindaco ha denunciato un scandalo di scena all'Arena di Ferrara. Il sindaco ha denunciato un scandalo di scena all'Arena di Ferrara.

La scultura "Il Nocchiere" all'Ecomuseo

La scultura "Il Nocchiere" all'Ecomuseo. L'opera è stata realizzata in una speciale terracotta idonea a resistere agli agenti atmosferici. L'opera è stata realizzata in una speciale terracotta idonea a resistere agli agenti atmosferici.

DAL 2 GIUGNO
MARCO
di fusione Stock, capi firmati
"APRE"
Il nuovo punto vendita
AUDO DEB ESTENSIS
in Via Giacomo Leopardi, 100
Tel. 348 262566
TUTTO SCONTATO
del 50% alla cassa



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 04 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 04 giugno 2018

Articoli

02/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 17	
Paura in Darsena per un inquinamento	1
<hr/>	
02/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 25	
Potenziamento dell' impianto a Nazioni	2
<hr/>	
02/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 46	
«Lo scavo della foce è urgente»	3
<hr/>	

Paura in Darsena per un inquinamento

Attimi di apprensione ieri sera poco prima delle 22 in Darsena, alle spalle di Palazzo Savonuzzi.

Durante la serata musicale "Un fiume di musica", l'attenzione dei presenti è stata catturata da un forte odore di miscela. L'acqua oleosa e l'odore di gas di scarico hanno fatto sì che venissero allertati i vigili del fuoco. La squadra dal comando di Ferrara si è immediatamente portata sul posto e dopo aver messo in acqua il gommone, gli uomini hanno iniziato a scandagliare la darsena per individuare l'eventuale perdita. Subito infatti si è parlato di una possibile perdita di idrocarburi; ancora non sono chiare le cause di tale episodio.

Insieme ai vigili del fuoco è intervenuta anche una squadra di Protezione civile che, con l'ausilio dei salsicciotti assorbenti universali, ha tentato di assorbire il liquido oleoso che galleggiava sull'acqua della Darsena. Oltre all'olio a creare disagi nell'operazione è stata anche la situazione melmosa dell'acqua che non ha semplificato la battuta in gommone dei vigili del fuoco. Il forte odore ha cominciato ad attenuarsi intorno alle 22.30 ma le operazioni sono proseguite fino a tarda serata.

SABATO 2 GIUGNO 2018 LA NUOVA

Cronaca 17

Paura in Darsena per un inquinamento

Attimi di apprensione ieri sera poco prima delle 22 in Darsena, alle spalle di Palazzo Savonuzzi. Durante la serata musicale "Un fiume di musica", l'attenzione dei presenti è stata catturata da un forte odore di miscela. L'acqua oleosa e l'odore di gas di scarico hanno fatto sì che venissero allertati i vigili del fuoco. La squadra dal comando di Ferrara si è immediatamente portata sul posto e dopo aver messo in acqua il gommone, gli uomini hanno iniziato a scandagliare la darsena per individuare l'eventuale perdita. Subito infatti si è parlato di una possibile perdita di idrocarburi; ancora non sono chiare le cause di tale episodio. Insieme ai vigili del fuoco è intervenuta anche una squadra di Protezione civile che, con l'ausilio dei salsicciotti assorbenti universali, ha tentato di assorbire il liquido oleoso che galleggiava sull'acqua della Darsena. Oltre all'olio a creare disagi nell'operazione è stata anche la situazione melmosa dell'acqua che non ha semplificato la battuta in gommone dei vigili del fuoco. Il forte odore ha cominciato ad attenuarsi intorno alle 22.30 ma le operazioni sono proseguite fino a tarda serata.

Cgil Cisl e Uil: stop trasporti I18 a volontari

L'affertamento diretto ritenuto dall'azienda responsabile di un eventuale stop dei trasporti I18 a volontari. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un boicottaggio dei voli diretti verso l'aeroporto di Forlì. I sindacati hanno chiesto un boicottaggio dei voli diretti verso l'aeroporto di Forlì. I sindacati hanno chiesto un boicottaggio dei voli diretti verso l'aeroporto di Forlì.

«Villa Filangeri Gulinelli torna di mia proprietà»

I giudici dissequestrano l'immobile di 12 milioni sigillato da procura e finanza. L'imprenditore: «Dopo 12 anni ho avuto ragione, sono solo debiti con le banche»



Subsistemava Paolo Lanzani, lo dice avere rientrato in possesso della casa "sua". Il immobile di 12 milioni di euro, che gli era stato sequestrato, è tornato di sua proprietà. Lanzani, imprenditore di 62 anni, ha acquistato la villa nel 2006. Dopo 12 anni, la casa è tornata di sua proprietà. Lanzani, imprenditore di 62 anni, ha acquistato la villa nel 2006. Dopo 12 anni, la casa è tornata di sua proprietà.

GIORNATA MEMORIA Dalla "Dante" alberi di carta e un melograno

Una giornata memoriale in occasione della Giornata della Memoria. A Forlì, in occasione della Giornata della Memoria, si sono svolte diverse iniziative. Tra le altre, la piantumazione di alberi di carta e un melograno.

Stati e Cgil contro i poliziotti

Un'operazione di 48 ore contro i poliziotti. Cgil e i sindacati hanno chiesto un boicottaggio dei poliziotti.

Stato e Cgil contro i bus a scasso biglietto

Un'operazione di 48 ore contro i bus a scasso biglietto. Cgil e i sindacati hanno chiesto un boicottaggio dei bus a scasso biglietto.

Ha una bici rubata: incauto acquisto

Un'operazione di 48 ore contro il furto di una bicicletta. L'acquisto di una bicicletta rubata è stato denunciato.

Non dice il giudice fine di sua ipotesi

Un'operazione di 48 ore contro un giudice. Il giudice ha dichiarato la fine di una ipotesi.

A PONTELAGOSCURO Ancora ladri negli orti del centro anziani

Un'operazione di 48 ore contro i ladri negli orti del centro anziani. I ladri hanno rubato diverse piante e oggetti.

ATC
Servizio accettazione telefonica consegna NUMERO VERDE GRATUITO 800 700 800
Lun - Sab dalle 9 alle 18
Dom e festivi su appuntamento
CASA DI VILLA VERDE
Via Fiume di Ferrara, 23
Tel. 0532 26209

Pazzi
ONORANZE FUNERARIE
Soluzioni per il finanziamento e rateizzazione del servizio
Tel. 0532 26209
pazzifunera@libero.it

ONORANZE FUNERARIE Zuffoli
FERRARA
Via Biadene, 107/B
Poggio Restato (FE)
Via Dell'Armiato, 2
S. Felice (FE)
Via V.lli, 182
M. Tom. (FE)
Tel. 0532 262322
Tel. 399 39 32 61
e-mail: rzuffoli@tin.it

Potenziamento dell' impianto a Nazioni

LIDO NAZIONI Il programma complessivo di messa in sicurezza dei Lidi nord è tra le 10 azioni contemplate dall' Accordo di programma territoriale denominato "Progetto speciale partnership pubblico-privata per la rigenerazione turistica ed ambientale della costa", sottoscritto il 28 maggio 2014 da Comune, Provincia, Regione, Ente di gestione per i parchi e le biodiversità Delta del Po e Cadf. Inserita tra le venti azioni strategiche del Patto per il lavoro "Progetto Comacchio 2015-2020", la messa in sicurezza idraulica dei lidi nord è stata avviata lo scorso anno proprio al Lido delle Nazioni, grazie ai lavori di potenziamento dell' impianto di sollevamento fognario di viale Nazioni Unite.

Il maxi-progetto, di importo complessivo pari a 10 milioni di euro, vede il Cadf impegnato anche nella progettazione e negli appalti delle opere. Sono previsti infine interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti di sollevamento di viale Leopardi al Lido degli Estensi e di via Marina a Comacchio.

SABATO 2 GIUGNO 2018 LA NUOVA

Comacchio 25

Stop agli allagamenti Una vasca in più per contenere l'acqua

Lido Nazioni, sono finiti i lavori portati avanti dal Cadf. La struttura realizzata in campo a ridosso dell'Acciaioili

LE LIDONAZIONI

Una risposta al fenomeno degli allagamenti estivi in questi mesi di caldo è stato il potenziamento dell'impianto di sollevamento fognario di viale Nazioni Unite, che ha permesso di contenere l'acqua in una vasca di contenimento di 1.200 metri cubi, in grado di contenere l'acqua in eccesso durante le forti piogge. I lavori sono stati portati a termine dal Cadf di Comacchio, in collaborazione con il Comune di Ferrara e la Provincia di Ferrara.

LE LIDONAZIONI

Il potenziamento dell'impianto di sollevamento fognario di viale Nazioni Unite, che ha permesso di contenere l'acqua in una vasca di contenimento di 1.200 metri cubi, in grado di contenere l'acqua in eccesso durante le forti piogge. I lavori sono stati portati a termine dal Cadf di Comacchio, in collaborazione con il Comune di Ferrara e la Provincia di Ferrara.



Lavori alla vasca di contenimento del Cadf

PORTO GARIBOLDI Beach Festival e sicurezza L'incontro col prefetto

di STEFANO CARABALLI

Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Ferrara, presieduto dal prefetto di Ferrara, Michele Cappuccino, si è incontrato con il sindaco di Porto Garibaldi, Roberto Biondi, per discutere della sicurezza pubblica che ha affluito in occasione del Beach Festival.

Permetti alla commissione della pubblica sicurezza di Porto Garibaldi, presieduta dal prefetto di Ferrara, Michele Cappuccino, di intervenire sul territorio con i carabinieri e i carabinieri provinciali del distretto di Ferrara. Nel corso dell'incontro, il sindaco di Porto Garibaldi, Roberto Biondi, ha illustrato al prefetto le attività svolte dal Comune di Porto Garibaldi in materia di sicurezza pubblica e ha illustrato il programma di lavoro per il prossimo anno, che prevede la partecipazione del Comune di Porto Garibaldi al Beach Festival e la collaborazione con i carabinieri provinciali del distretto di Ferrara.

Potenziamento dell'impianto a Nazioni

Il potenziamento dell'impianto di sollevamento fognario di viale Nazioni Unite, che ha permesso di contenere l'acqua in una vasca di contenimento di 1.200 metri cubi, in grado di contenere l'acqua in eccesso durante le forti piogge. I lavori sono stati portati a termine dal Cadf di Comacchio, in collaborazione con il Comune di Ferrara e la Provincia di Ferrara.

Il potenziamento dell'impianto di sollevamento fognario di viale Nazioni Unite, che ha permesso di contenere l'acqua in una vasca di contenimento di 1.200 metri cubi, in grado di contenere l'acqua in eccesso durante le forti piogge. I lavori sono stati portati a termine dal Cadf di Comacchio, in collaborazione con il Comune di Ferrara e la Provincia di Ferrara.

LIDO SCACCHI Nina Zilli apre la Notte Rosa In piazza anche Alvaro Soler

Venerdì 1 luglio la Notte di Rosa si è svolta a Comacchio, in piazza Scacchi. L'evento è stato organizzato dal Comune di Comacchio e ha visto la partecipazione di Nina Zilli e Alvaro Soler. L'evento è stato molto apprezzato dai comacchiesi e ha visto un grande affollamento di pubblico.

Si sente male mentre è al volante Lido Estensi, perde il controllo dell'auto dopo malore: grave un 45enne

Un 45enne di Ferrara è stato coinvolto in un incidente stradale a Lido Estensi. L'uomo si è sentito male mentre era al volante e ha perso il controllo dell'auto. L'incidente è stato grave e ha causato lesioni all'uomo.



Un'ambulanza socorre un ferito di un incidente stradale

SPORT Oggi l'escursione in nord walking con tramonto in valle

Una bellissima escursione in natura è prevista per il prossimo week-end. Si tratterà di un'escursione in nord walking con tramonto in valle. L'evento è organizzato dal Comune di Ferrara e sarà molto apprezzato dai comacchiesi.

«Lo scavo della foce è urgente»

Codigoro, l'appello alle istituzioni dell'imprenditore Mondo

«PROVO una grande amarezza in questo anniversario delle promesse non mantenute e dell'inefficienza». Non usa giri di parole l'imprenditore Valentino Mondo (foto), che ha un porticciolo turistico sul Po di Volano, all'altezza della Torre della Finanza, a Codigoro. «Proprio oggi, dopo un anno, quando con Alessandro Osti direttore di Confesercenti e Mauro Mezzini con 13 gommoni del Gruppo di Castel San Pietro, che gestisce il forum con 8.000 associati, denunciavamo i problemi per i bassi fondali alla foce del Volano. Dobbiamo constatare che non è stato fatto nulla». Un mancato intervento che rischia di compromettere le quattro attività da diporto lungo il ramo più meridionale del Po, alle quali fanno capo oltre 500 imbarcazioni. Quello che più fa infuriare Mondo è il continuo rimpallo fra la Regione e i tre comuni rivieraschi: Codigoro, Goro e Comacchio, territorialmente competenti nello spicchio d'acqua della foce del Po di Volano. «Ho sentito Claudio Miccoli direttore del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, mi ha detto che la draga in Sacca può essere spostata dal comune di Goro a quello di Codigoro, dove c'è la zona critica, ma solo se a chiederlo è il sindaco Alice Zanardi, che però non ha ricevuto richieste in questo senso. Magari il sindaco dirà che nessuno gli ha detto niente, eppure sono anni che denuncio questo stato di cose». Il timore di Valentino Mondo è che in questa sorta di melina fra enti, non si scavi la foce, rinviando l'intervento al prossimo autunno se non al 2019. «Diversi anni fa, fu fatto lo scavo a gennaio: intervento completamente inutile perché a maggio tutto era tornato come prima, ovvero non si usciva con le barche da dieci metri. E per superare la foce c'è bisogno di almeno un metro e venti d'acqua, però con la bassa marea ci sono soltanto 80 centimetri, ora forse meno. Vorrei solo sapere se gli enti credono nello sviluppo turistico di questa parte di territorio o invece ne parlano solo nei convegni mentre nei fatti lasciano che questo tipo di imprenditoria muoia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

14 **il Resto del Carlino** SABATO 2 GIUGNO 2018

COPPARO E CODIGORO

MEZZOGORO, SFILATA NOTTURNA PER I CARRI DI PITOCH 0061 GALE 21, sfilata notturna dei carri di Pitoch, allegria e musica con Sambilabeca thronocassica, circo bolleroia di Rio De Janeiro, oltre ai carri mascherati, ci sarà il gruppo Comperisti italiani, i getto dotciumi

«Lo scavo della foce è urgente»

Codigoro, l'appello alle istituzioni dell'imprenditore Mondo



«PROVO una grande amarezza in questo anniversario delle promesse non mantenute e dell'inefficienza. Non usa giri di parole l'imprenditore Valentino Mondo (foto), che ha un porticciolo turistico sul Po di Volano, all'altezza della Torre della Finanza, a Codigoro. «Proprio oggi, dopo un anno, quando con Alessandro Osti direttore di Confesercenti e Mauro Mezzini con 13 gommoni del Gruppo di Castel San Pietro, che gestisce il forum con 8.000 associati, denunciavamo i problemi per i bassi fondali alla foce del Volano. Dobbiamo constatare che non è stato fatto nulla». Un mancato intervento che rischia di compromettere le quattro attività da diporto lungo il ramo più meridionale del Po, alle quali fanno capo oltre 500 imbarcazioni. Quello che più fa infuriare Mondo è il continuo rimpallo fra la Regione e i tre comuni rivieraschi: Codigoro, Goro e Comacchio, territorialmente competenti nello spicchio d'acqua della foce del Po di Volano. «Ho sentito Claudio Miccoli direttore del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, mi ha detto che la draga in Sacca può essere spostata dal comune di Goro a quello di Codigoro, dove c'è la zona critica, ma solo se a chiederlo è il sindaco Alice Zanardi, che però non ha ricevuto richieste in questo senso. Magari il sindaco dirà che nessuno gli ha detto niente, eppure sono anni che denuncio questo stato di cose». Il timore di Valentino Mondo è che in questa sorta di melina fra enti, non si scavi la foce, rinviando l'intervento al prossimo autunno se non al 2019. «Diversi anni fa, fu fatto lo scavo a gennaio: intervento completamente inutile perché a maggio tutto era tornato come prima, ovvero non si usciva con le barche da dieci metri. E per superare la foce c'è bisogno di almeno un metro e venti d'acqua, però con la bassa marea ci sono soltanto 80 centimetri, ora forse meno. Vorrei solo sapere se gli enti credono nello sviluppo turistico di questa parte di territorio o invece ne parlano solo nei convegni mentre nei fatti lasciano che questo tipo di imprenditoria muoia».

Gazebo di Fratelli d'Italia per l'elezione diretta del capo dello Stato

TRESCIGLIO
OGGI a domani dalle 9.30 alle 12 sarà possibile firmare la proposta del partito di Giorgio Meloni. Fratelli d'Italia sulla modifica costituzionale introdurrà l'elezione diretta del capo dello stato. Gli attivisti e i simpatizzanti del partito dell'area del rinvio mandato copprino, assiteranno la raccolta dell'elenco dei locali della ex fonderia Malaguti, di fianco al Bar Biscicchi White in via Roma

Serata per ricordare gli amici Reno e Tino a cura di Auser e Ail

SABBIONCELLO SAN VITTORE
SOLIDARIETÀ Sabbioncello San Vittore: l'associazione contro la lussuosa Ail di Ferrara, in collaborazione con i volontari locali dell'associazione Auser, organizza per questa sera una serata speciale in memoria degli amici Reno e Tino. L'iniziativa è in programma al campo sportivo parrocchiale, in via Capello 31



COPPARO ALLE 21 CONSEGNA DELLE CHIAVI DELLA CITTA' Toma il Palio dei rioni

APPUNTAMENTO questa sera con il Palio e la consegna delle chiavi della città. La consegna in costume della bandiera di caccia dell'epoca di Ercole II, accompagnato da numerose effluvi e corse di giochi e ormai una tradizione. La prima edizione fu nel 1954 e unificò i quattro rioni Furnas, Crusat, Dezima e Meza in un tripudio di colori e musica nel centro cittadino. Oggi alle 21 si terrà la consegna delle chiavi e la benedizione dei gonfoloni; domani la rappresentazione storica e l'assegnazione del Premio Cosetta Colocci. Subito 94 gonfoli intagliati pochi delle bandiere e dei tamburi under 15 e under 16. Serata finale sabato 16 con palo della cuccagna, staffetta delle bandiere, corsa del cestino.



RO DOMANI Memorial Mangolini dedicato a un amico

DOMANI si terrà la decima edizione del Memorial Mangolini, intitolato al ginepro podista locale purtroppo deceduto, nella prima prova del Trofeo Etrug sport, organizzato da Unip Ferrara e Comune di Ro con il supporto di Podisti Rossi. Il ritrovo e partenza saranno in golenza, al Mulino sul Po. Il percorso da 6,5 chilometri attraverso il centro abitato, il boschetto della Fossale e l'argine del Po. La partenza della gara competitiva della camminata è alle 9.30, alle 9.45 il secondo e il terzo miglioncino da 500 (per i nati dal 2007 in poi) e 1000 metri riservate ai più giovani.

Sagra paesana, con Avip intrattenimento, musica e appuntamenti religiosi

FOSCALLA
AVIP Foscalla organizza anche quest'anno la tradizionale sagra paesana organizzando incontri comunitari, intrattenimento, musica e gastronomia per tutti nella serata di oggi e domani. Oggi alle 21 musica e spettacoli. Domani alle 18.30 messa e processione, alle 21 intrattenimento con "Insieme è il caso". E' attivo lo stand gastronomico

MASSA FISCAGLIA MENÙ TEMATICI FIRMATI DAI RAGAZZI DELL'ALBERGHERO

Paninfesta, il meglio dell'arte bianca in vetrina

UN GARDEN roof. Questa una delle novità dell'edizione di quest'anno di Paninfesta, la prima sagra del Basso Ferrarese totalmente incentrata sulla pianificazione e le sue numerose sfumature. Il taglio del nastro della manifestazione è stato compiuto ieri davanti alla villa della Pio Loco, presieduta da Federica Moretti, presente il sindaco di Fiscaglia Sabina Miccoli, da alcuni componenti della giunta comunale e dai coordinatori delle associazioni locali di volontariato. Non a caso è stato scelto per il taglio del nastro, il giardino delle ex scuole elementari di via Gramsci, ora divenuto sede delle associazioni di volontariato territoriali. In questo spazio i

Volontari di Pio Loco, per tre giorni, con l'aiuto di giovani tesseraisti, che ricostruiscono l'incendio alberghiero "Vega", di Ferrara, e ricreano i menu a base di prodotti tipici della pianificazione, insomma, saranno quattro giorni all'ombra del divertimento, come vuole la tradizione, ma anche della conoscenza dell'arte bianca, ovvero la pianificazione. Questo è Paninfesta. La manifestazione è caratterizzata da diverse esposizioni artistiche e culturali. Domani e martedì in programma l'installazione di due simboli, mentre questa sera e domani sono in programma esibizioni di ballo delle scuole artistiche del territorio.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 04 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 04 giugno 2018

Articoli

03/06/2018	La Nuova Ferrara	Pagina 24		
<hr/>				
	«Controlli sulle fognature»			1
03/06/2018	La Nuova Ferrara	Pagina 11		
<hr/>				
	Gasolio nel Po di Volano barriera e stop alle barche			2
03/06/2018	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 47	MARIA ROSA BELLINI	
<hr/>				
	Sversamento di gasolio nel Po di Volano			4
02/06/2018	emiliaromagnanews.it			
<hr/>				
	Sversamento di gasolio nel Po di Volano, posizionati pani assorbenti in...			6
02/06/2018	lanuovaferrara.it			
<hr/>				
	Sversamento di gasolio nel Po di Volano			7
02/06/2018	Telestense		REDAZIONE TELESTENSE	
<hr/>				
	Sversamento di gasolio nel Po di Volano			8

san carlo

«Controlli sulle fognature»

Il sindaco fa il punto della situazione dopo gli ultimi allagamenti

SAN CARLO L'acquazione di martedì sera ha creato numerosi disagi nella frazione di San Carlo. La zona è ormai nota per i problemi legati ai disagi causati dai fenomeni meteorologici avversi che, quando si verificano di grande intensità, allagano le case di specifiche vie del luogo. I cittadini sono molto preoccupati e alcuni di loro hanno mostrato di volere delle spiegazioni dal sindaco Roberto Lodi che già qualche mese fa aveva affrontato il discorso durante un incontro pubblico, spiegando che aveva già spronato Hera a fare i controlli necessari e pulire le caditoie.

L'azienda ha già fatto entrambe le cose, ma pare che il problema non sia legato a questi fattori. È stato proprio il sindaco a spiegare quello che è avvenuto: «Mercoledì mattina mi sono confrontato con Hera, abbiamo parlato della pulizia effettuata e mi hanno confermato che, nelle zone a rischio, le caditoie erano già state controllate. Quella di martedì sera è stata la classica "bomba d'acqua" che è difficilmente gestibile. I dati pluviometrici del consorzio di bonifica hanno evidenziato la caduta di circa 60 millimetri d'acqua in 15/30 minuti di tempo, specialmente su San Carlo che è stata la frazione più colpita dal fenomeno. Se la stessa quantità fosse venuta in un lasso più ampio di tempo non avremmo avuto questi problemi».

«Non è un caso - conclude il sindaco - che si siano allagate anche zone solitamente non soggette a queste problematiche. Ribadiamo l'intenzione di incontrare i residenti per spiegare loro la situazione. Hera a breve completerà l'analisi in quelle vie che non erano a rischio e vedranno se qualcosa se qualcosa non ha funzionato nel sistema fognario, oppure se anche in quelle zone non era possibile far fronte ad una tale quantità d'acqua in un periodo così breve. Tutto ciò che mi diranno verrà poi spiegato anche ai cittadini».

Samuele Melloni.

24 Bondeno ♦ Terre del Reno ♦ Poggio ♦ Vigarano

LA NUOVA SOMENSA 3 GIUGNO 2018

BONDENO

Una "città da favola" per le vacanze

BONDENO Per la fine dell'estate estivo, il sindaco Fabio Bergamini si è mosso alla svelta e ha fatto il punto della situazione. Per fare il punto della situazione, il sindaco ha convocato una riunione di lavoro con i sindaci delle frazioni di Bondeno, Poggio e Vigarano, con il sindaco di San Carlo. L'obiettivo è quello di affrontare i problemi di allagamento che si verificano in alcune zone della frazione di San Carlo, in particolare in via della Pace e in via della Libertà. Il sindaco ha chiesto ai sindaci delle frazioni di fare il punto della situazione e di segnalare le zone a rischio. Il sindaco ha anche chiesto ai sindaci di fare il punto della situazione e di segnalare le zone a rischio.

MIRABELLO

Mercoledì "Un caffè" è al centro sociale

MIRABELLO Promuove il tema di "Un caffè" il centro sociale di Mirabello. Il centro sociale di Mirabello ha organizzato una serata di "Un caffè" al centro sociale di Mirabello. La serata si terrà mercoledì 6 giugno alle ore 19.30. Il centro sociale di Mirabello ha organizzato una serata di "Un caffè" al centro sociale di Mirabello. La serata si terrà mercoledì 6 giugno alle ore 19.30.

Sostegno ai pendolari per i lavori al ponte del Po

Vigarano Mainarda, il contributo si baserà su Isce e forme o tipologie di lavoro Non potendo passare per Pontelagoscuro il percorso più breve è per la A13



VIGARANO MAINARDA

La prima riunione per la notte del ponte sul Po a Ferrarese, una zona a rischio di allagamento, che dovranno essere i lavori che hanno per oggetto la pulizia delle caditoie e la manutenzione delle opere di difesa idraulica. Il sindaco ha chiesto ai sindaci delle frazioni di fare il punto della situazione e di segnalare le zone a rischio.

BONDENO

Una prima in meno alle elementari

Il Pd: «È gravissimo»

BONDENO Una prima in meno alle elementari di Bondeno. Questa la notizia che ha fatto scandalo tra i genitori e i docenti delle scuole elementari di Bondeno. Il Pd ha criticato la decisione del sindaco di Bondeno di ridurre il numero di classi nelle scuole elementari. Il Pd ha criticato la decisione del sindaco di Bondeno di ridurre il numero di classi nelle scuole elementari.

Donazione sangue in via del Milite

BONDENO Raccolta firme contro i "fascismi". Oggi, dalle 12 alle 18, c'è una raccolta di firme contro i "fascismi" in via del Milite. Il sindaco ha chiesto ai cittadini di firmare il documento.

SAN CARLO

«Controlli sulle fognature»

Il sindaco fa il punto della situazione dopo gli ultimi allagamenti

SAN CARLO La situazione di martedì sera ha creato numerosi disagi nella frazione di San Carlo. Il sindaco ha chiesto ai cittadini di segnalare le zone a rischio e di fare il punto della situazione.

SANT'AGOSTINO

Oggi l'ultima passeggiata per esplorare Terre del Reno

SANT'AGOSTINO Oggi è l'ultima giornata della manifestazione "Terre del Reno". Il sindaco ha chiesto ai cittadini di partecipare alla passeggiata.

CONVEGNO SU ZECHE ZANZARE E PICCOLI

BONDENO Convegno su zecche zanzare e piccoli. Il sindaco ha chiesto ai cittadini di partecipare al convegno.

SAN CARLO

«Controlli sulle fognature»

Il sindaco fa il punto della situazione dopo gli ultimi allagamenti

SAN CARLO La situazione di martedì sera ha creato numerosi disagi nella frazione di San Carlo. Il sindaco ha chiesto ai cittadini di segnalare le zone a rischio e di fare il punto della situazione.

SANT'AGOSTINO

Oggi l'ultima passeggiata per esplorare Terre del Reno

SANT'AGOSTINO Oggi è l'ultima giornata della manifestazione "Terre del Reno". Il sindaco ha chiesto ai cittadini di partecipare alla passeggiata.

SANT'AGOSTINO

Oggi l'ultima passeggiata per esplorare Terre del Reno

SANT'AGOSTINO Oggi è l'ultima giornata della manifestazione "Terre del Reno". Il sindaco ha chiesto ai cittadini di partecipare alla passeggiata.

Gasolio nel Po di Volano barriera e stop alle barche

Inquinamento definito rilevante da Arpae ma nessuna moria di pesci Una testimone: odore fortissimo nel Burana. Caccia ai colpevoli, c'è un indizio

Lo sversamento di gasolio nel Burana-Volano è stato ormai arginato grazie alla barriera costruita a valle, dalla parti di Sabbioncello-Denore, ma restano interrogativi che difficilmente troveranno una risposta sull'origine di un inquinamento tra i più importanti degli ultimi tempi sull'asse idrico cittadino, e anche sulla tempestività degli interventi di tamponamento.

La prima segnalazione è stata inviata verso le 18 dalla zona del ponte di via Modena, e la ricerca della fonte d'inquinamento è scattata verso le 20, interrompendosi poco dopo per l'oscurità.

La comunicazione ufficiale di quanto avvenuto, da parte della Protezione civile comunale, riferisce di «uno sversamento di gasolio nel corso idrico del Po di Volano, nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 giugno», ma c'è appunto chi colloca quanto successo in maniera differente, in termini spaziali e temporali.

«La prima segnalazione l'ha fatta un gruppo di cittadini, tra i quali la sottoscritta, verso le 18, alla Polizia municipale, dal ponte del Burana a Mizzana, sulla via Modena - testimonianza Edda Carafolli, attivista ambientalista che risiede in zona - Si sentiva un odore fortissimo di gasolio e l'acqua era diventata "arcobaleno". Quando sono arrivati i Vigili urbani tutti quelli che passavano in bicicletta sulla ciclabile chiedevano cos'era successo».

La segnalazione al reperibile dell'Arpae è giunta più tardi e gli addetti dell'agenzia ambientale sono arrivati sul posto verso le 20. Il gasolio si era già diluito nell'asta del Burana raggiungendo il Po di Volano, ed a quel punto gli addetti Arpae hanno deciso, in accordo con la Protezione civile e i Vigili del fuoco, di fermare il gasolio più a valle.

È stato scelto un punto del Volano in zona Sabbioncello San Vittore e lì sono stati posizionati i pani assorbenti, che sono in grado di eliminare dal pelo dell'acqua il velo galleggiante d'idrocarburi, con il conseguente stop alla navigazione. I pani sono stati forniti dalla Protezione civile, e saranno smaltiti direttamente da Hera.

Non si sono registrate morie di pesci o segnali di sofferenza ambientale. Gli operatori Arpae sono tornati sul canale ieri mattina, risalendolo per un lungo tratto, ma non hanno trovato tracce ulteriori di gasolio né del punto dello sversamento, tanto che c'è chi ha ipotizzato un'origine al di fuori della provincia. La corrente in quel punto è abbastanza rapida e quindi anche una quantità del genere di gasolio, definita da Arpae «rilevante, non derivata da un semplice sversamento

IN BREVE

INCHIESTA
Più che continua
Il 7 giugno

INCHIESTA
Il congresso di giugno
Congresso distrettuale del Rotary

INCHIESTA
Nuovo marciapiedi
nella zona Gad

INCHIESTA
Credito tra banca e impresa

INCHIESTA
Oggi chiusura dell'asse
Martiri-Porta Reno

Gasolio nel Po di Volano barriera e stop alle barche

Inquinamento definito rilevante da Arpae ma nessuna moria di pesci Una testimone: odore fortissimo nel Burana. Caccia ai colpevoli, c'è un indizio



La barriera sul Po di Volano a Sabbioncello San Vittore Denore che ha arginato lo sversamento.



Lavori per il cantiere sul ponte del Po di Sabbioncello e Santa Maria.

Il passaggio del gasolio sotto il ponte del Burana, venerdì sera 1 e sabato 2 giugno.

Il cantiere sul ponte del Po di Sabbioncello e Santa Maria.

La zona Sabbioncello San Vittore è stata scelta per la sua conformazione, che permette di arginare il gasolio più a valle.

Il cantiere sul ponte del Po di Sabbioncello e Santa Maria.

«La prima segnalazione l'ha fatta un gruppo di cittadini, tra i quali la sottoscritta, verso le 18, alla Polizia municipale, dal ponte del Burana a Mizzana, sulla via Modena - testimonianza Edda Carafolli, attivista ambientalista che risiede in zona - Si sentiva un odore fortissimo di gasolio e l'acqua era diventata "arcobaleno".

Quando sono arrivati i Vigili urbani tutti quelli che passavano in bicicletta sulla ciclabile chiedevano cos'era successo». La segnalazione al reperibile dell'Arpae è giunta più tardi e gli addetti dell'agenzia ambientale sono arrivati sul posto verso le 20.

Il gasolio si era già diluito nell'asta del Burana raggiungendo il Po di Volano, ed a quel punto gli addetti Arpae hanno deciso, in accordo con la Protezione civile e i Vigili del fuoco, di fermare il gasolio più a valle. È stato scelto un punto del Volano in zona Sabbioncello San Vittore e lì sono stati posizionati i pani assorbenti.

che sono in grado di eliminare dal pelo dell'acqua il velo galleggiante d'idrocarburi, con il conseguente stop alla navigazione. I pani sono stati forniti dalla Protezione civile, e saranno smaltiti direttamente da Hera. Non si sono registrate morie di pesci o segnali di sofferenza ambientale.

Gli operatori Arpae sono tornati sul canale ieri mattina, risalendolo per un lungo tratto, ma non hanno trovato tracce ulteriori di gasolio né del punto dello sversamento, tanto che c'è chi ha ipotizzato un'origine al di fuori della provincia.

La corrente in quel punto è abbastanza rapida e quindi anche una quantità del genere di gasolio, definita da Arpae «rilevante, non derivata da un semplice sversamento

«rilevante, non derivata da un semplice sversamento

da mezzo di trasporto», può aver fatto strada in poco tempo. Un particolare registrato da Carafolli può aiutare: il gasolio è stato preceduto da grossi pezzi di legno lavorato, come residui di pali.
Stefano Ciervo©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sversamento di gasolio nel Po di Volano

Chiazza di oltre due chilometri. Maxi rete assorbente per limitare i danni alla natura

di MARIA ROSA BELLINI UNA chiazza di gasolio sta scorrendo lungo il Po di Volano. Uno sversamento notturno verificatosi più a monte, nel territorio del comune di Ferrara, ma la cui origine non è ancora stata individuata, ha portato alla massima allerta per inquinamento acque Protezione Civile, Arpa e Vigili del Fuoco. Il problema principale è stato quella di contenere al massimo il rischio di inquinamento ambientale. Per questo già nella prima mattinata di ieri, a Sabbioncello San Vittore, frazione di Copparo, crocevia tra Denore e Ferrara, squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Ferrara, utilizzando anche un gommone, hanno posizionato una specifica arginatura, ancorata ai pilastri di sostegno, del ponte che passa sul Volano.

UN' ARGINATURA di tutela ambientale, che in gergo viene chiamata 'salsiccio', ma nella sua accezione del termine si tratta di assorbenti in propilene per liquidi universale, prodotto nella forma di salsiccio, che arriva ad assorbire fino a 168 litri di liquido per cilindro. Sotto il ponte di Sabbioncello San Vittore, dove scorre il Po di Volano, di questi 'salsiccio' i vigili del fuoco ne hanno disposti diversi. In poco tempo hanno attirato quelle che sono le gemme e le foglie di ninfea fluviale, a formare quasi una barriera naturale che, forse, per osmosi, potrebbe assorbire, in minima parte, quella chiazza di gasolio che nel suo mellifluido percorso si è diluita, glissando sull' acqua del Po ed espandendosi per un raggio compreso, a quanto detto da Protezione Civile ed Arpa, per circa due chilometri. Scendere alla base del ponte sul Volano di Sabbioncello, nell' abbacinante solitudine del sole di mezzogiorno, vedere questo serpente galleggiante bianco, protetto da una rete, trattenuto alle estremità da corde, rende l' idea di quel che sta per arrivare e di quanto le autorità preposte si siano attivate per evitare danni. Poi si vedrà se il gasolio sversato avrà lasciato strascichi.

Intanto, in attesa della chiazza di gasolio che sembra andare lenta lenta - dove il Po di Volano lambisce il percorso pedonale - la natura regala sempre il suo fragilissimo spettacolo: ronzano le libellule, tubano i colombi, volano le nicottere.

A SABBIONCELLO la gente, quella poca che sul fare del mezzogiorno si trova in giro sa di quel che è successo. «Abbiamo visto i pompieri stamane, andare in direzione del ponte, tra noi e Denore - hanno detto un paio di avventori di un bar - sappiamo di questa chiazza di gasolio. Speriamo sia come dicono, che questi presidi assorbenti riescano a risolvere il problema». Intanto l' ospite oleoso indesiderato ed inquinante era atteso per il pomeriggio di ieri, ma i salsiccio resteranno lì, fino ad oggi, fino a che

DOMENICA 3 GIUGNO 2018 Il Resto del Carlino **FERRARA PRIMO PIANO 7**

LE MINACCE ALL'AMBIENTE

INDAGINI
ARPA HA PRELEVATO
UN CAMPIONE PER VERIFICARE
IL TIPO DI SOSTANZA

L'ALLARME
LA SEGNALAZIONE È ARRIVATA
DAI CITTADINI CHE HANNO
SENTITO L'ODORE ACRE

Sversamento di gasolio nel Po di Volano

Chiazza di oltre due chilometri. Maxi rete assorbente per limitare i danni alla natura

di MARIA ROSA BELLINI

UNA chiazza di gasolio sta scorrendo lungo il Po di Volano. Uno sversamento notturno verificatosi più a monte, nel territorio del comune di Ferrara, ma la cui origine non è ancora stata individuata, ha portato alla massima allerta per inquinamento acque Protezione Civile, Arpa e Vigili del Fuoco. Il problema principale è stato quella di contenere al massimo il rischio di inquinamento ambientale. Per questo già nella prima mattinata di ieri, a Sabbioncello San Vittore, frazione di Copparo, crocevia tra Denore e Ferrara, squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Ferrara, utilizzando anche un gommone, hanno posizionato una specifica arginatura, ancorata ai pilastri di sostegno, del ponte che passa sul Volano.



trattenuto alle estremità da corde, rende l'idea di quel che sta per arrivare e di quanto le autorità preposte si siano attivate per evitare danni. Poi si vedrà se il gasolio sversato avrà lasciato strascichi. Intanto, in attesa della chiazza di gasolio che sembra andare lenta lenta - dove il Po di Volano lambisce il percorso pedonale - la natura regala sempre il suo fragilissimo spettacolo: ronzano le libellule, tubano i colombi, volano le nicottere.

UN' ARGINATURA di tutela ambientale, che in gergo viene chiamata 'salsiccio', ma nella sua accezione del termine si tratta di assorbenti in propilene per liquidi universale, prodotto nella forma di salsiccio, che arriva ad assorbire fino a 168 litri di liquido per cilindro. Sotto il ponte di Sabbioncello San Vittore, dove scorre il Po di Volano, di questi 'salsiccio' i vigili del fuoco ne hanno disposti diversi. In poco tempo hanno attirato quelle che sono le gemme e le foglie di ninfea fluviale, a formare quasi una barriera naturale che, forse, per osmosi, potrebbe assorbire, in minima parte, quella chiazza di gasolio che nel suo mellifluido percorso si è diluita, glissando sull' acqua del Po ed espandendosi per un raggio compreso, a quanto detto da Protezione Civile ed Arpa, per circa due chilometri. Scendere alla base del ponte sul Volano di Sabbioncello, nell' abbacinante solitudine del sole di mezzogiorno, vedere questo serpente galleggiante bianco, protetto da una rete,

RESIDENTI SPAVENTATI

Speriamo che l'intervento dei vigili del fuoco riesca a limitare i danni per la natura che ci circonda



L'INTERVENTO
Il ponte di Sabbioncello San Vittore e la protezione stessa in acqua

A SABBIONCELLO la gente, quella poca che sul fare del mezzogiorno si trova in giro sa di quel che è successo. «Abbiamo visto i pompieri stamane, andare in direzione del ponte, tra noi e Denore - hanno detto un paio di avventori di un bar - sappiamo di questa chiazza di gasolio. Speriamo sia come dicono, che questi presidi assorbenti riescano a risolvere il problema. Intanto l'ospite oleoso indesiderato ed inquinante era atteso per il pomeriggio di ieri, ma i salsiccio resteranno lì, fino ad oggi, fino a che

11 giugno - 6 luglio 2018
UN MESE DEDICATO ALLA CURA DI GINOCCHIO, ANCA E SPALLA
Dall'11 giugno al 6 luglio 2018, il Servizio Ortopedico della Casa di Cura Salus, struttura accreditata con il S.S.N., promuove visite ambulatoriali specialistiche gratuite per chi volesse approfondire problematiche legate ad anca, ginocchio e spalla. In struttura ad oggi vengono trattate, in collaborazione con il S.S.N., tutte le patologie artrosiche articolari, gli esiti di malattie reumatiche e gli esiti traumatici.
Il giorno della visita è necessario presentarsi 15 minuti prima dell'appuntamento presso l'accettazione della Casa di Cura portando con sé eventuali esami diagnostici precedenti.
Sarà eventualmente possibile, qualora ritenuto necessario dal medico che effettuerà la visita, eseguire privatamente anche al momento, RX a tariffa scontata del 50% rispetto al listino.

Salus Sistema Salus
ospedale privato accreditato

PRENOTAZIONI VISITE:
Ospedale Privato e Casa di Cura Salus
Via Arianoova 38 - 44121 Ferrara FE
Email: accettazione@salusferrara.it
Telefono: 0532 207472 - 0532 209446 - 0532 205850
(selezionare "1" accettazione)
<http://ospedaleprivatosalus.it>

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

anche l' ultima goccia di gasolio non sarà assorbita.

MARIA ROSA BELLINI

Sversamento di gasolio nel Po di Volano, posizionati pani assorbenti in zona Sabbioncello San Vittore

Protezione Civile di Ferrara: Nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 giugno 2018 in zona Sabbioncello San Vittore FERRARA - A causa di uno sversamento di gasolio nel corso idrico del Po di Volano, nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 giugno 2018 sono stati posizionati dai Vigili del Fuoco dei pani assorbenti in zona Sabbioncello San Vittore, con conseguente interdizione della navigazione. Sono in corso accertamenti per individuare l'origine e le cause dello sversamento.



Home > Attualità Emilia Romagna > Sversamento di gasolio nel Po di Volano, posizionati pani assorbenti in zona...

Attualità Emilia Romagna Ferrara

Sversamento di gasolio nel Po di Volano, posizionati pani assorbenti in zona Sabbioncello San Vittore

Di Roberto Di Biase - 2 giugno 2018



Protezione Civile di Ferrara: Nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 giugno 2018 in zona Sabbioncello San Vittore

FERRARA - A causa di uno sversamento di gasolio nel corso idrico del Po di Volano, nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 giugno 2018 sono stati posizionati dai Vigili del Fuoco dei pani assorbenti in zona Sabbioncello San Vittore, con conseguente interdizione della navigazione.



Sono in corso accertamenti per individuare l'origine e le cause dello sversamento.

Like



Ultime notizie

- 
 Festa della Repubblica, le limitazioni al traffico. Sabato spostamento del mercato
 Eventi 2 giugno 2018
- 
 Festa della Repubblica con gli alunni dell'Istituto Comprensivo Micheli
 Eventi 2 giugno 2018
- 
 Sversamento di gasolio nel Po di Volano, posizionati pani assorbenti in...
 Attualità Emilia Romagna
- 
 Sabato 2 giugno in via Tibirini via in scena "Ombra serata...
 Eventi 2 giugno 2018
- 
 Festa della Repubblica, le celebrazioni istituzionali in piazza Cavalli e a...
 Eventi 2 giugno 2018



Sversamento di gasolio nel Po di Volano

Per arginare il problema sono stati posizionati pani assorbenti in zona Sabbioncello San Vittore

FERRARA. A causa di uno sversamento di gasolio nel corso idrico del Po di Volano, nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 giugno 2018 sono stati posizionati dai vigili del fuoco dei pani assorbenti in zona Sabbioncello San Vittore, con conseguente interdizione della navigazione. Sono in corso accertamenti per individuare l'origine e le cause dello sversamento. Venerdì sera poco prima delle 22 in Darsena, alle spalle di Palazzo Savonuzzi, durante la serata musicale "Un fiume di musica", l'attenzione dei presenti è stata catturata da un forte odore di miscela. L'acqua oleosa e l'odore di gas di scarico hanno preoccupato i presenti che hanno scelto di allertare i vigili del fuoco. La squadra dal comando di Ferrara si è immediatamente portata sul posto e dopo aver messo in acqua il gommone, gli uomini hanno iniziato a scandagliare la darsena per individuare l'eventuale perdita. Subito infatti si è parlato di una possibile perdita di idrocarburi; ancora non sono chiare le cause di tale episodio. Insieme ai vigili del fuoco è intervenuta anche una squadra della Protezione civile che, con l'ausilio dei salsicciotti assorbenti universali, ha tentato di assorbire il liquido oleoso che galleggiava sull'acqua della Darsena. Oltre all'olio a creare disagi nell'operazione è stata anche la situazione melmosa dell'acqua che non ha semplificato la battuta in gommone dei vigili del fuoco. Il forte odore ha cominciato ad attenuarsi intorno alle 22.30 ma le operazioni sono proseguite fino a tarda serata.



SI PARLA DI IGOR/EZECHIELE DRAGA SPAL

Sel to: FERRARA > CRONACA > SVERSAMENTO DI GASOLIO NEL PO DI VOLANO

FERRARA

Sversamento di gasolio nel Po di Volano

Per arginare il problema sono stati posizionati pani assorbenti in zona Sabbioncello San Vittore

02 giugno 2018



Pani assorbenti in zona Sabbioncello San Vittore

FERRARA. A causa di uno sversamento di gasolio nel corso idrico del Po di Volano, nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 giugno 2018 sono stati posizionati dai vigili del fuoco dei pani assorbenti in zona Sabbioncello San Vittore, con conseguente interdizione della navigazione. Sono in corso accertamenti per individuare l'origine e le cause dello sversamento. Venerdì sera poco prima delle 22 in Darsena, alle spalle di Palazzo Savonuzzi, durante la serata musicale "Un fiume di musica", l'attenzione dei presenti è stata catturata da un forte odore di miscela. L'acqua oleosa e l'odore di gas di scarico

NECROLOGIE

- Graneri Alberto**
Ferrara, 1 giugno 2018
- Beccati Giorgio**
Copparo, 1 giugno 2018
- Fontana Giordana**
Ferrara, 31 maggio 2018
- Guarnieri Alberina**
Quartesana, 31 maggio 2018
- Cazzola Carlo**
Alberaoglio, 31 maggio 2018
- Farina Franco**
Ferrara, 30 maggio 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

PRIMO PIANO

Sversamento di gasolio nel Po di Volano

C'è stato uno sversamento di gasolio nel Po di Volano, la scorsa notte. Lo comunica, in una nota del Comune di Ferrara, la Protezione Civile. Per fare fronte allo sversamento, sono stati posizionati dai Vigili del Fuoco dei pani assorbenti a Sabbioncello San Vittore con conseguente interdizione della navigazione. Sono in corso accertamenti per individuare l'origine e le cause dello sversamento di gasolio.

REDAZIONE TELESTENSE



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. The main headline is 'Difficile rapporto con le banche?'. The article title is 'Sversamento di gasolio nel Po di Volano' with a sub-headline 'PRIMO PIANO'. The article text is identical to the one on the left. On the right side, there is a vertical sidebar with several advertisements, including 'salute 3.0', 'una Casa per Amico', 'AVIS Provinciale Ferrara', 'MEDIA BONUS', and 'Io & CLARA'.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 04 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 04 giugno 2018

Articoli

03/06/2018 Rai1		
Impianti di bonifica e gestione delle acque aperti al pubblico		1
04/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 14		
Daino intrappolato, lo salvano i pompieri		2
04/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 38		
«Sento ancora i suoi lamenti disperati»		3
04/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 38		
CODIGORO IL GIOVANE DAINO ERA BLOCCATO IN UN CANALE		4
03/06/2018 Estense		
Un piccolo daino salvato dai vigili del fuoco		5
03/06/2018 lanuovaferrara.it		
Daino intrappolato in un canale, salvato dai vigili del fuoco		6
04/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 18		
«Perché quei 120 pini abbattuti?»		7
04/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 37		
«Abbattuti 120 pini, il Parco ha dato l'ok?»		8

Impianti di bonifica e gestione delle acque aperti al pubblico

servizio video



marozzo

Daino intrappolato, lo salvano i pompieri

MAROZZOI vigili del fuoco di Codigoro sono intervenuti e hanno salvato un daino rimasto intrappolato in un canale in zona Marozzo.

L'operazione si è svolta ieri pomeriggio intorno alle 14. Un addetto del Consorzio di Bonifica stava monitorando la rete di irrigazione delle campagne quando ha visto un animale dimenarsi in mezzo alle acque di un canale. Avvicinandosi ha visto che si trattava di un daino rimasto intrappolato e ha avvisato i vigili del fuoco. La squadra, giunta puntualmente sul posto, si è poi attivata per liberare l'animale.

Probabilmente il daino è scivolato mentre stava bevendo e poi, visto che le sponde sono in cemento, non è più riuscito a risalire. Il daino era stanco, gli uomini sono scesi nel canale e l'hanno aiutato. Una volta riuscito a guadagnare il terreno, l'animale è scappato. Il Consorzio ha poi ringraziato i vigili del fuoco per il successo dell'operazione.



DUE CASI IN DUE GIORNI



Ragazzo del Cas Sottogiglio e dell'Ente Iri in dotazione l'intervento di ieri di Marco Sella e Paolo Lino

Soffoca per un boccone Viene salvato dai bagnini

Lido Pomposa, il turista 80enne ha avuto il maleore mentre stava mangiando. Primo intervento degli addetti del camping "Vigna sul mar", poi l'arrivo del 118

L'UOMO È STATO subito trasportato all'ospedale di Corti, provvzionato di prime cure al campeggio. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Corti, provvzionato di prime cure al campeggio. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Corti, provvzionato di prime cure al campeggio.

ARGENTIA

Per un pezzo di pane finisce in ospedale
ANCORA. E ancora ripresenta la querela. È stata l'esperienza che nella notte tra venerdì e sabato scorso aveva rischiato di soffocare a causa di un boccone di cibo, probabilmente una fetta di pane. Il fatto era accaduto al bagnante della Vigna sul mar.

BONONDO

Cade a terra nel chiosco per un malore Grave anziano
Un anziano di 87 anni, residente a Bonaldo, è stato colto da un improvviso malore, anziché a 17.00 ore pomeriggio, è stato trasportato in via Piombi, nel centro del chiosco.

PORTO GARIBOLDI

Violazioni su privacy e cibi, multe al Bagno
I daini sono i mammiferi della località turistica, con il lago di Porto Garibaldi. I daini sono i mammiferi della località turistica, con il lago di Porto Garibaldi.

MAROZZO

Daino intrappolato, lo salvano i pompieri
I vigili del fuoco di Codigoro sono intervenuti e hanno salvato un daino rimasto intrappolato in un canale in zona Marozzo. I vigili del fuoco di Codigoro sono intervenuti e hanno salvato un daino rimasto intrappolato in un canale in zona Marozzo.

CODIGORO IL GIOVANE DAINO ERA BLOCCATO IN UN CANALE «Sento ancora i suoi lamenti disperati»

«NON MI ERA mai successo e spero non mi accada più». Parole di Lino Mazzini, dipendente del Consorzio di Bonifica che ieri, alle 15, durante un giro di ricognizione a Isola del Varano, località tra Codigoro e Lagosanto, ha visto in un canale di irrigazione, con sponde di cemento, un daino in grave difficoltà (foto). «Ho ancora nelle orecchie i suoi lamenti; ansimava, spaventato: era immerso nell'acqua fin quasi al collo, cercava di uscire, ma le sponde in cemento erano scivolose. Mi sono reso conto che potevo fare poco o nulla, così ho chiamato i miei superiori. Pochi secondi e la decisione di chiamare i vigili del fuoco, giunti velocemente con due mezzi. Un pompiere è sceso in acqua, ma l'animale era troppo spaventato, così è sceso un collega e insieme sono riusciti a calmare il piccolo daino, assicurarlo a delle funi e a farlo uscire, completamente indenne. Giurerei che quando è stato liberato e messo in sicurezza il piccolo si sia girato verso di noi, quasi volesse ringraziarci per averlo salvato. Non vedo l'ora di raccontare questa avventura a mio figlio di 8 anni». A salvare il cucciolo sono stati i vigili del fuoco del turno A del distacco di Codigoro: il caposquadra Carletto Cavallari e il vigile Mario Salvia.

m. r. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

6 FERRARA PROVINCIA

Il Resto del Carlino LUNEDÌ 4 GIUGNO 2018

Lei porta cibo ai gatti, lui le scaglia un bidone Comacchio, denunciato dai carabinieri



NON VOLEVA che l'impianta del comune portasse da mangiare ai gatti della colonia felina e così ha cercato in tutti i modi di ostacolarla. Arrivando persino a scagliarle addosso un bidone dell'immunità. È accaduto intorno alle 9,30 di sabato al Lido degli Scenchi. La vittima, per fortuna, non ha riportato alcuna lesione. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno individuato il responsabile, un uomo di 65 anni, e lo hanno denunciato per resistenza a incarico di pubblico servizio. In serata invece, i militari si sono presentati al bagno "il Mare" di piazza 2 Maggio a Porto Garibaldi.

QUIL, insieme ai Nas e ai carabinieri dell'ipartimento del lavoro, hanno effettuato un controllo dettagliato, denunciando un cliente pacifista per aver rifiutato di mostrare i documenti quando gli sono stati chiesti e sanzionando il locale per violazioni in materia di privacy legate all'utilizzo di sistemi di video-sorveglianza e per irregolarità nella conservazione degli alimenti. NELLA notte tra ieri e sabato, infine, i carabinieri di Codigoro hanno denunciato un 20enne del Bangladesh.



COPPARO IERI SERA LE PRIME COMPETIZIONI Ecco le chiavi della città Il Palio entra nel vivo

È COMINCIATA ufficialmente la quarantesima edizione del Palio di Copparo. Sabato sera si sono riuniti i quattro rioni, Pianos, Crosse, Mesa e Docima davanti alla residenza municipale per ricevere le chiavi della città dall'amministrazione comunale. L'associazione dei rioni, gestita per l'ultimo anno di mandato da Marco Nardini, sottolinea le difficoltà di tutto il volontariato nell'adeguarsi ai dettami della Circolare Garibaldi, è riuscita ad organizzare il palio anche quest'anno. La serata è stata occasione anche per benedire il palio e gonfiare da parte del parroco don Eusebio alla presenza del vicario don Martina Berneschi. Ieri sera è invece cominciata la competizione, con le sfilate del corteo storico per la rievocazione della battuta di caccia di Ezzola l'1785. Ogni rione è sceso in piazza con una propria rappresentazione storica per guadagnare l'ambito premio "Crociera Colocchia".

POI Si prosegue sabato 9 alle 21 con le gare degli antichi giochi delle bandiere e tamburi Under 15 e Assoluti mentre sabato 16 fa il verso finale degli Anzichi Giochi l'assegnazione del Palio di Rione vincitore. L'ente palio per la settimana ha organizzato anche eventi rivolti ai bambini nella piazza copparese.

«NON MI ERA mai successo e spero non mi accada più». Parole di Lino Mazzini, dipendente del Consorzio di Bonifica che ieri, alle 15, durante un giro di ricognizione a Isola del Varano, località tra Codigoro e Lagosanto, ha visto in un canale di irrigazione, con sponde di cemento, un daino in grave difficoltà (foto). «Ho ancora nelle orecchie i suoi lamenti; ansimava, spaventato: era immerso nell'acqua fin quasi al collo, cercava di uscire, ma le sponde in cemento erano scivolose. Mi sono reso conto che potevo fare poco o nulla, così ho chiamato i miei superiori. Pochi secondi e la decisione di chiamare i vigili del fuoco, giunti velocemente con due mezzi. Un pompiere è sceso in acqua, ma l'animale era troppo spaventato, così è sceso un collega e insieme sono riusciti a calmare il piccolo daino, assicurarlo a delle funi e a farlo uscire, completamente indenne. Giurerei che quando è stato liberato e messo in sicurezza il piccolo si sia girato verso di noi, quasi volesse ringraziarci per averlo salvato. Non vedo l'ora di raccontare questa avventura a mio figlio di 8 anni». A salvare il cucciolo sono stati i vigili del fuoco del turno A del distacco di Codigoro: il caposquadra Carletto Cavallari e il vigile Mario Salvia.

PORTO GARIBALDI E LA FIACCOLATA NEL RIONE SAN BIAGIO Processione con la Madonna del Mare



SI SONO concluse ieri le celebrazioni per la Madonna del Mare, protettrice di Porto Garibaldi e dei pescatori, che ogni anno richiama tanti fedeli, turisti e viaggiatori, alla tradizionale processione in mare. Sabato, la statua della Madonna è stata trasportata dalla chiesa fino al parco di Villa Bellini, dove è stata celebrata la messa. «A anni di San Biagio si sceglie in questa occasione per celebrare la Regina del Mare, madre di tutti - dice don Anselmo Naveyron - Le chiamiamo benedizione per le nostre famiglie e per la storia di questo piccolo paese». Al termine della cerimonia, si è svolta la fiaccolata lungo le vie del rione San Biagio, illuminata da

centinaia di candele, con i fedeli che hanno accompagnato la statua della Madonna fino alla chiesa, raccogliendovi in un momento di preghiera. Come da tradizione, nel pomeriggio, si è tenuta la processione in mare e chi hanno partecipato numerosi fedeli, saliti a bordo dei monopescadore del Portoveneto per assistere al lancio di una corona di fiori per riciclare i caduti del mare. La cerimonia, ben radicata nella tradizione di Porto Garibaldi, insieme al forte attaccamento al mare costituisce di vita e non vuole dimenticare né le sue vittime. I festeggiamenti sono poi proseguiti in serata con musica, danza e il classico spettacolo pirotecnico.

Crisi cardiaca, grave anziano
TENSIONE ieri al camping Vigna Sul Mar di Lido Pomposo, alle 12, per un ospite i 85 anni colpito da una crisi cardiaca. A dare l'allarme i familiari dell'anziano che, vedendolo in difficoltà, hanno chiamato il 118. L'uomo è stato trasportato con il codice di massima gravità all'ospedale del Delta di Lagosanto, dove ora si trova ricoverato in gravi condizioni.

Consorzi di Bonifica

CODIGORO IL GIOVANE DAINO ERA BLOCCATO IN UN CANALE

«Sento ancora i suoi lamenti disperati»

«NON MI ERA mai successo e spero non mi accada più». Parole di Lino Mazzini, dipendente del Consorzio di Bonifica che ieri, alle 15, durante un giro di ricognizione a Isola del Varano, località tra Codigoro e Lagosanto, ha visto in un canale di irrigazione, con sponde di cemento, un daino in grave difficoltà (foto). «Ho ancora nelle orecchie i suoi lamenti; ansimava, spaventato: era immerso nell'acqua fin quasi al collo, cercava di uscire, ma le sponde in cemento erano scivolose. Mi sono reso conto che potevo fare poco o nulla, così ho chiamato i miei superiori. Pochi secondi e la decisione di chiamare i vigili del fuoco, giunti velocemente con due mezzi. Un pompiere è sceso in acqua, ma l'animale era troppo spaventato, così è sceso un collega e insieme sono riusciti a calmare il piccolo daino, assicurarlo a delle funi e a farlo uscire, completamente indenne. Giurerei che quando è stato liberato e messo in sicurezza il piccolo si sia girato verso di noi, quasi volesse ringraziarci per averlo salvato. Non vedo l'ora di raccontare questa avventura a mio figlio di 8 anni». A salvare il cucciolo sono stati i vigili del fuoco del turno A del distaccamento di Codigoro: il caposquadra Carletto Cavallari e il vigile Mario Salvia.

m. r. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

6 FERRARA PROVINCIA

Il Resto del Carlino LUNEDÌ 4 GIUGNO 2018

Lei porta cibo ai gatti, lui le scaglia un bidone Comacchio, denunciato dai carabinieri

NON VOLEVA che l'impignata del comune portasse da mangiare ai gatti della colonia fissa e così ha cercato in tutti i modi di ostacolarla. Arrivando persino a scagliarle addosso un bidone dell'ammazzadita. È accaduto intorno alle 9.30 di sabato al Lago degli Spenchi. La vittima, per fortuna, non ha riportato alcuna lesione. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno individuato il responsabile, un uomo di 65 anni, e lo hanno denunciato per resistenza a scaricarlo di pubblico servizio. In serata invece, i militari si sono presentati al lago di Mareo di piazza 2 Maggio a Porto Garibaldi.



Qui, insieme al Nac e ai carabinieri dell'ispettorato del lavoro, hanno effettuato un controllo dettagliato, denunciando un cliente pacifista per aver rifiutato di mostrare i documenti quando gli sono stati chiesti e sanzionando il locale, per violazioni in materia di salvaguardia del patrimonio storico e per irregolarità nella conservazione degli alimenti.

Nella notte tra ieri e sabato, infine, i carabinieri di Codigoro hanno denunciato un 26enne del Bangladesh.

Il giovane, titolare di un negozio di alimentari di via Marconi, è stato sorpreso proprio mentre serviva bevande alcoliche a due clienti già evidentemente ubriachi. Ma a finire nei guai non è stato soltanto il negozio. Gli uomini dell'Arma hanno infatti sanzionato pure i due clienti per aver violato le norme relative all'ubriachezza.



COPPARO IERI SERA LE PRIME COMPETIZIONI Ecco le chiavi della città Il Palio entra nel vivo

È COMINCIATA ufficialmente la giornata festiva del Palio di Copparo. Sabato sera si sono riuniti i quattro rioni, Furnas, Crusse, Meta e Destina davanti alla residenza municipale per ricevere le chiavi della città dall'amministrazione comunale. L'associazione dei rioni, guidata per l'ultimo anno di mandato da Marco Nardini, nonostante le difficoltà di tutto il volontariato nell'adeguarsi al dettame della Consolidazione Gabrielli, è riuscita ad organizzare il palio anche quest'anno. La serata è stata occasione anche per beneficiare Palio gonfiato da parte del parroco don Daniele alla presenza del vicepodestà Marina

Bonneschi. Ieri sera è invece cominciata la competizione, con le sfilate del corteo storico per la rievocazione della battaglia di Ercole e l'Ere. Ogni rione è sceso in piazza con una propria rappresentazione storica per guadagnare l'ambizioso premio "Città Colucci".

POI si prosegue sabato 9 alle 21 con le gare degli antichi giochi delle bandiere e tamburi Under 15 e Anziani mentre sabato 16 la serata finale degli Antichi Giochi. L'organizzazione del Palio di Rione è coordinata dal parroco don Daniele. L'ente palio per la settimana ha organizzato anche eventi rivolti ai bambini nella piazza copparese.

CODIGORO IL GIOVANE DAINO ERA BLOCCATO IN UN CANALE «Sento ancora i suoi lamenti disperati»

«NON MI ERA mai successo e spero non mi accada più». Parole di Lino Mazzini, dipendente del Consorzio di Bonifica che ieri, alle 15, durante un giro di ricognizione a Isola del Varano, località tra Codigoro e Lagosanto, ha visto in un canale di irrigazione, con sponde di cemento, un daino in grave difficoltà (foto). «Ho ancora nelle orecchie i suoi lamenti; ansimava, spaventato: era immerso nell'acqua fin quasi al collo, cercava di uscire, ma le sponde in cemento erano scivolose. Mi sono reso conto che potevo fare poco o nulla, così ho chiamato i miei superiori. Pochi secondi e la decisione di chiamare i vigili del fuoco, giunti velocemente con due mezzi. Un pompiere è sceso in acqua, ma l'animale era troppo spaventato, così è sceso un collega e insieme sono riusciti a calmare il piccolo daino, assicurarlo a delle funi e a farlo uscire, completamente indenne. Giurerei che quando è stato liberato e messo in sicurezza il piccolo si sia girato verso di noi, quasi volesse ringraziarci per averlo salvato. Non vedo l'ora di raccontare questa avventura a mio figlio di 8 anni». A salvare il cucciolo sono stati i vigili del fuoco del turno A del distaccamento di Codigoro: il caposquadra Carletto Cavallari e il vigile Mario Salvia.

chi secondi e la decisione di chiamare i vigili del fuoco, giunti velocemente con due mezzi. Un pompiere è sceso in acqua, ma l'animale era troppo spaventato, così è sceso un collega e insieme sono riusciti a calmare il piccolo daino, assicurarlo a delle funi e a farlo uscire, completamente indenne. Giurerei che quando è stato liberato e messo in sicurezza il piccolo si sia girato verso di noi, quasi volesse ringraziarci per averlo salvato. Non vedo l'ora di raccontare questa avventura a mio figlio di 8 anni». A salvare il cucciolo sono stati i vigili del fuoco del turno A del distaccamento di Codigoro: il caposquadra Carletto Cavallari e il vigile Mario Salvia.



PORTO GARIBALDI E LA FIACCOLATA NEL RIONE SAN BIAGIO Processione con la Madonna del Mare



SI SONO concluse ieri le celebrazioni per la Madonna del Mare, protettrice di Porto Garibaldi e dei pescatori, che ogni anno richiamano tanti fedeli, curati e religiosi, alla tradizionale processione in mare. Sabato, la statua della Madonna è stata trasportata dalla chiesa fino al porto di Villa Bellini, dove è stata celebrata la messa. «La zona di San Biagio si accoglie in questa occasione per celebrare la Regina del Mare, madre di tutti - dice don Andrea Naves -». Le chiedo benedizione per le nostre famiglie e per la storia di questo piccolo paese. Al termine della cerimonia, si è svolta la fiaccolata lungo le rive del rione San Biagio, illuminate da

centinaia di candele, con i fedeli che hanno accompagnato la statua della Madonna fino alla chiesa, raccogliendosi in un momento di preghiera. Come da tradizione, ieri pomeriggio, si è tenuta la processione in mare a cui hanno partecipato numerosi fedeli, saliti a bordo dei motopescherecci del Portoveneto per assistere al lancio di una corona di fiori per ricordare i caduti del mare. La cerimonia, ben radicata nella tradizione di Porto Garibaldi, testimonia il forte attaccamento al mare come fonte di vita e non vuole dimenticare tutte le sue vittime. I festeggiamenti sono poi proseguiti in serata con musica, danza e il classico spettacolo pirotecnico.

Crisi cardiaca, grave anziano
TESSONE ieri al campin Vigna Sul Mar di Lido Pomposa, alle 12, per un ospite 80 anni colpito da una crisi cardiaca. A dare l'allarme i familiari dell'anziano che, vedendolo in difficoltà hanno chiamato il 118. L'uomo è stato trasportato con il codice di massima priorità all'ospedale del Delta di Lagosanto, dove ora si trova ricoverato in gravi condizioni.

Un piccolo daino salvato dai vigili del fuoco

L'animale selvatico era scivolato in un canale, a dare l'allarme un dipendente del Consorzio di Bonifica

Codigoro. Sarebbe probabilmente morto annegato, se i vigili del fuoco di Codigoro non fossero intervenuti con tempestività. Un piccolo daino scivolato nell'acqua di un canale per l'irrigazione è stato salvato dai pompieri nel primo pomeriggio di domenica. A dare l'allarme, verso le 14, è stato Lino Mazzini, dipendente del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara che stava monitorando la rete delle acque di irrigazione: in un canalino in cemento nell'Isola del Varano ha notato un animale che si dibatteva, senza riuscire a tornare sulla terraferma. Dopo una breve consultazione con un collega, ha chiamato i vigili del fuoco, intervenuti con due squadre e un gommone. «C'era un metro, un metro e venti d'acqua, i pompieri sono stati bravissimi, in 10-15 minuti lo hanno tirato su e portato a riva, non è facile con un animale selvatico, impaurito. Senza il loro intervento sarebbe annegato di sicuro», racconta Mazzini. Il daino, ritrovata la terra sotto i piedi, è andato via. Spaventato ma vivo.

Lettori on-line: 689 Pubblica Meteo domenica 03 giugno 2018

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI SEGUICI: 

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

Blog TV

dom 3 Giu 2018 - 44 visite Codigoro / Primo Piano / Vetrina | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Un piccolo daino salvato dai vigili del fuoco

L'animale selvatico era scivolato in un canale, a dare l'allarme un dipendente del Consorzio di Bonifica

Codigoro. Sarebbe probabilmente morto annegato, se i vigili del fuoco di Codigoro non fossero intervenuti con tempestività. Un piccolo daino scivolato nell'acqua di un canale per l'irrigazione è stato salvato dai pompieri nel primo pomeriggio di domenica.

A dare l'allarme, verso le 14, è stato Lino Mazzini, dipendente del Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara che stava monitorando la rete delle acque di irrigazione: in un canalino in cemento nell'Isola del Varano ha notato un animale che si dibatteva, senza riuscire a tornare sulla terraferma. Dopo una breve consultazione con un collega, ha chiamato i vigili del fuoco, intervenuti con due squadre e un gommone.

«C'era un metro, un metro e venti d'acqua, i pompieri sono stati bravissimi, in 10-15 minuti lo hanno tirato su e portato a riva, non è facile con un animale selvatico, impaurito. Senza il loro intervento sarebbe annegato di sicuro», racconta Mazzini.

Il daino, ritrovata la terra sotto i piedi, è andato via. Spaventato ma vivo.



Notizie correlate



A Capri le talenti in piazza per la Siria



Strade, i cittadini lamentano il "degrado di via Pertini"



Codigoro in festa per la fraternità delle famiglie



Mattarella, "protesta pacifica" dei 5 Stelle in Consiglio: "Abbandoniamo l'aula"

MOSTRA I COMMENTI

Daino intrappolato in un canale, salvato dai vigili del fuoco

I pompieri del distaccamento di Codigoro hanno salvato l'animale scivolato in acqua probabilmente mentre stava bevendo

MAROZZO. I vigili del fuoco di Codigoro intervengono e salvano un daino rimasto intrappolato in un canale in zona Marozzo. L'operazione si è svolta domenica pomeriggio intorno alle 14. Un addetto del Consorzio di Bonifica stava monitorando la rete di irrigazione delle campagne quando ha visto un animale dibattersi in mezzo alle acque di un canale. Avvicinandosi ha visto che si trattava di un daino selvatico rimasto intrappolato e ha avvisato immediatamente i vigili del fuoco. La squadra, giunta puntualmente sul posto, si è poi attivata per liberare l'animale. Probabilmente il daino è scivolato mentre stava bevendo e poi, visto che le sponde sono in cemento, non è più riuscito a risalire. Il daino era stanco e arrabbiato ma gli uomini, senza farsi intimorire, sono scesi nel canale e l'hanno aiutato a risalire. Una volta riuscito a guadagnare il terreno, l'animale è scappato. Si è dunque conclusa con successo l'operazione di salvataggio che è durata circa 20 minuti. Il Consorzio di Bonifica ha ringraziato i vigili del fuoco per la prontezza e per aver risolto la situazione nel migliore dei modi.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

la Nuova Ferrara

VERSIONE DIGITALE | SEGUICI SU

+29°C
più nuvoloso

CERCA nel sito

COMUNE: FERRARA CENTO BONDENO COPPARO ARGENTA PORTOMAGGIORE COMACCHIO GORO TUTTI I COMUNI

HOME
CRONACA
SPORT
TEMPO LIBERO
ITALIA MONDO
FOTO
VIDEO
RISTORANTI
ANNUNCI LOCALI
PRIMA

SI PARLA DI IGOR/EZECHIELE DROGA SPAL


Sei in: FERRARA > CRONACA > DAINO INTRAPPOLATO IN UN CANALE...

MAROZZO

Daino intrappolato in un canale, salvato dai vigili del fuoco

I pompieri del distaccamento di Codigoro hanno salvato l'animale scivolato in acqua probabilmente mentre stava bevendo

03 giugno 2018



Il daino intrappolato nel canale prima del salvataggio dei vigili del fuoco

MAROZZO. I vigili del fuoco di Codigoro intervengono e salvano un daino rimasto intrappolato in un canale in zona Marozzo. L'operazione si è svolta domenica pomeriggio intorno alle 14. Un addetto del Consorzio di Bonifica stava monitorando la rete di irrigazione delle campagne quando ha visto un animale dibattersi in mezzo alle acque di un canale. Avvicinandosi ha visto che si trattava

NECROLOGIE

Calza Diego
Ferrara, 3 giugno 2018

Pocaterra Ivana
Ferrara, 3 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Ville, villette, terratetti
VIA NATALE GORNI Via Ferrara (FE) 100 mq
Buono n. bagni 3 cucine. Abitabile Posto

«Perché quei 120 pini abbattuti?»

I tagli a Scacchi: le domande di 9 gruppi ambientalisti a Comune, Parco e Regione

LIDO SCACCHI Nove associazioni ambientaliste interpellano le istituzioni del territorio (Comune, Provincia, Parco del Delta, Regione, Soprintendenza e sede Mab Unesco di Porto Viro), per esprimere le loro perplessità sull' abbattimento di 120 pini, in viale Patrignani, a Lido Scacchi. Il documento scaturisce da un incontro tenuto a Ferrara durante il quale sono state sollevate problematiche di carattere ambientale nel Parco del Delta del Po.

Pur trattandosi di operazione «effettuata e giustificata da motivi di sicurezza, ossia per evitare il disturbo al manto stradale arrecato dallo sviluppo delle radici - riscontrano le associazioni - nonché la caduta di fronde degli alberi stessi in occasione di forti venti», vengono posti alcuni interrogativi, circa la sussistenza di tutti i titoli autorizzativi.

Nel documento congiunto le associazioni chiedono, in primis, se il Parco del Delta abbia rilasciato autorizzazione preventiva all' abbattimento, in quanto la normativa stessa del Parco vieta anche gli sfalci durante i periodi di nidificazione. Tra gli interrogativi sollevati, anche le reali condizioni di sofferenza degli alberi abbattuti e se il progetto sia stato

corredato da specifico piano di ripristino delle alberature di viale Patrignani. Per le associazioni è indispensabile specificare se nuove piantumazioni sono previste nello stesso viale o altrove, ma è pure doveroso indicare quante piante e di quale specie arborea andranno a sostituire i pini. Gli ambientalisti ricordano che il regolamento del verde del Comune prevede la piantumazione di tre nuove alberature per compensare ogni albero abbattuto. Altri aspetti normativi stanno a cuore alle nove associazioni, prima fra le quali il Piano di stazione del centro storico di Comacchio, che «prevede la ricostruzione del Bosco Eliceo - scrivono gli ambientalisti - come grande corridoio ecologico fra Porto Garibaldi e Volano», ma citano anche il Codice dei beni culturali «al fine di assicurare la conservazione, il recupero e la valorizzazione degli aspetti e caratteri del paesaggio». Per gli ambientalisti il riconoscimento a riserva della Biosfera Mab Unesco, «comporta un impegno costante a conservarlo e a non diminuirne la biodiversità, bensì ad aumentarla».

18 Provincia LANDOVA - L'INCHIESTA DI GIULIANO BIANCHI

DIFESA DELL'AMBIENTE

18 Ferrara



Guardie ecologiche volontarie durante un'attività di controllo la barca su un corso d'acqua

18 Ferrara

La burocrazia frena i custodi dell'ecologia

I volontari Gev tra protezione civile, lotta al bracconaggio e all'abbandono rifiuti. Ma per poter operare come guardie è necessario un decreto, in costante ritardo

18 Ferrara

«Occorre l'intervento della Regione per risolvere in fretta una situazione che rischia di bloccare la nostra attività di controllo»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»



Il comandante Claudio Cappelletti

18 Ferrara

«Sul territorio operano associazioni preziose»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Perché quei 120 pini abbattuti?»

I tagli a Scacchi: le domande di 9 gruppi ambientalisti a Comune, Parco e Regione

18 Ferrara

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»

«Il raggruppamento formato dalla Guardia ecologica volontaria e controllori del territorio sempre opera a salvaguardia dell'ecosistema ambientale del territorio»



L'intervento di potatura ad alberi a Lido Scacchi

AMBIENTE LE ASSOCIAZIONI DELLA PROVINCIA SUL 'CASO' A LIDO SCACCHI «Abbattuti 120 pini, il Parco ha dato l'ok?»

SONO preoccupate le associazioni ambientaliste provinciali per la decisione del comune di Comacchio di abbattere 120 pini (foto d' archivio) in viale Patignani a Lido degli Scacchi. L' operazione, già effettuata e giustificata da motivi di sicurezza, ha suggerito un incontro dove si è discusso dei problemi ambientali della costa.

«Ci chiediamo se l' Ente di gestione parchi e biodiversità Delta del Po abbia autorizzato l' abbattimento - si legge in un comunicato - anche perché la normativa del Parco vieta abbattimenti di piante (e sfalci) nei periodi di nidificazione». Il dubbio è se tutti i pini tagliati fossero in sofferenza, scarsamente stabili (con il rischio di caduta per forti venti) o troppo vicini alla strada, «o se non sia stato invece disposto un abbattimento generale, a prescindere dalla loro pericolosità». Inoltre le associazioni si domandano perché la delibera di abbattimento non sia stata accompagnata da un progetto di ripristino del patrimonio arboreo del viale e se sia stata comunque prevista una nuova piantumazione, in condizioni migliori, lungo il viale o in un' altra zona del lido.

E se sì, quante saranno le nuove piante, visto che il Piano del verde comunale ne prevede almeno 3 per ogni albero abbattuto. Altre perplessità sono state espresse in merito al fatto che dopo oltre 4 anni dell' approvazione del Piano di Stazione Centro Storico di Comacchio - che prevede la ricostruzione del Bosco Eliceo come grande corridoio ecologico fra Porto Garibaldi e Volano- ancora nulla risulta essere stato fatto. «È necessario ricordare l' unicità del paesaggio che ricade nel comune di Comacchio, che non per cause naturali ci risulta ogni anno più povero».

LUNEDÌ 4 GIUGNO 2018 | Il Resto del Carlino

FERRARA CRONACA 5



L'IMPEGNO Il momento del taglio del nastro del Cas di san carlo con il sindaco di Terre del Reno, Roberto Lodi e la Protezione civile accanto al Farmacost di San Carlo

Aprire il Centro operativo comunale «Diamo il massimo per la comunità»

San Carlo, la cerimonia il giorno dei festeggiamenti del 2 Giugno

IN UN CLIMA di festa, con la musica della Filarmonica di San Carlo e la consegna del Tricolore che ha avvolto ogni bambino nato nel 2017, il 2 Giugno a Terre del Reno è stato anche l'occasione per inaugurare il nuovo Centro operativo comunale, sorta al posto del Centro civico distrutto dal sisma. Alla cerimonia hanno partecipato don Giancarlo Mignozzi che ha benedetto la struttura, il Comandante della Polizia municipale dell'Atf Emilia Romagna Stefano Gasolani e tutti i volontari di Protezione civile. All'interno del Centro piano terra, via la Protezione civile, al primo piano la Polizia municipale e, sopra, la sala riunioni che potrà essere usata anche dai cittadini. Maurizio Girani, presidente dell'Associazione nazionale parapsicologi d'Italia ha riconosciuto al Comune una delle 99 iniziative realizzate da Carlo Rambaldi, naturalmente tornata a casa». Girani ha anche raccontato di Antonio Bonetti, Carlo Scanziani e Giorgio Sironzetti, i tre parapsicologi dell'Operazione Herwig, dei loro lanci notturni per sospendere il nemico e liberare la roccia santa, proprio sulla linea gotica. «In una giornata in cui fotografano le For-

CENTO La Consulta si riunisce

VALUTAZIONI al Piano varabili e devono urbanico, dopo l'introduzione della nuova modalità di scelta di cura e carico di Clara. Sono solo alcuni degli argomenti al centro dell'incontro della Consulta civica di Corno e Fossato, in programma oggi alle 20.45 nella sala "Albino Lombardi" di palazzo del Governatore e aperta alla cittadinanza. Saranno chieste deliberazioni sulla situazione, di piazza 21 Marzo di Polesine.

Luca Guerra

PILASTRI ARCHEOLOGIA Terramara, laboratorio ceramico dagli scavi

ASPETTANDO la nuova campagna di scavi di settembre, gli archeologi del villaggio della Terramara, presenze, domenica 21 della Se-la 2000, le nuove scoperte. Sono infatti, in questi mesi, presentati anche in un recente convegno all'università di Padova, che analizzano il potenziale scientifico e la ricchezza in materiali. La nuova scoperta, spiega Silvana Bagnardi del Gruppo archeologico di Bologna - è quella di un laboratorio ceramico-pittorico specializzato nella fabbricazione delle "tazze con le corni". È una scoperta unica nel quadro dell'archeologia delle Terramare. Il laboratorio, oltre alle fiamme ancora in corso di scavo, ha restituito una notevole varietà di strumenti artigianali come martelli, mazzette e corno di cerro per pinnare e flettere le pareti dei vasi, gli stampi usati per fabbricare la parte inferiore delle tazze e i cerni di calcare usati come lucidanti. Scoperto anche il laboratorio ceramico-pittorico, i nuovi dati e le ultime scoperte della Terramara Minore. Vialdi, Chiara Reggè, Roberto Bisanti, Filippo Trevisan, Irene Galassi dell'università di Padova e Paolo Micheloni e Alberto Balzano di Pavia. L'antropologa ha il laboratorio scavo e laboratorio di analisi con 12 mila euro. Claudia Fortini

AMBIENTE LE ASSOCIAZIONI DELLA PROVINCIA SUL 'CASO' A LIDO SCACCHI «Abbattuti 120 pini, il Parco ha dato l'ok?»

SONO preoccupate le associazioni ambientaliste provinciali per la decisione del comune di Comacchio di abbattere 120 pini (foto d'archivio) in viale Patignani a Lido degli Scacchi. L'operazione, già effettuata e giustificata da motivi di sicurezza, ha suggerito un incontro dove si è discusso dei problemi ambientali della costa. «Ci chiediamo se l'Ente di gestione parchi e biodiversità Delta del Po abbia autorizzato l'abbattimento - si legge in un comunicato - anche perché la normativa del Parco vieta abbattimenti di piante (e sfalci) nei periodi di nidificazione. Il dubbio è se tutti i pini tagliati fossero in sofferenza, scarsamente stabili (con il rischio di caduta per forti venti) o troppo vi-

del viale e se sia stata comunque prevista una nuova piantumazione, in condizioni migliori, lungo il viale o in un'altra zona del lido. E se sì, quante saranno le nuove piante, visto che il Piano del verde comunale ne prevede almeno 3 per ogni albero abbattuto. Altre perplessità sono state espresse in merito al fatto che dopo oltre 4 anni dell'approvazione del Piano di Stazione Centro Storico di Comacchio - che prevede la ricostruzione del Bosco Eliceo come grande corridoio ecologico fra Porto Garibaldi e Volano- ancora nulla risulta essere stato fatto. È necessario ricordare l'unicità del paesaggio che ricade nel comune di Comacchio, che non per cause naturali ci risulta ogni anno più povero».

Malore al bar, ora sta meglio

SONO migliorate le condizioni del Lazzaretto di Argenta che l'altra notte, in un bar, ha rischiato di morire soffocato mentre ingeriva un boccone di cibo. L'uomo, rinvenuto dal 118 e ricoverato in coma farmacologico all'ospedale di Gino, è stato sottoposto a una operazione alla trachea. Nella giornata di ieri, a quanto si apprende, si sarebbe risvegliato. Rimane comunque ricoverato in osservazione al Sant'Anna, in attesa della completa guarigione.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 06 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 06 giugno 2018

Articoli

06/06/2018 Italia Oggi Pagina 38	
<u>Via i consorzi di bonifica, competenze agli enti locali</u>	1
06/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 15	
<u>Lavori alle passerelle per il traghetto</u>	3
06/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48	
<u>I volontari puliscono il Po</u>	4

Via i consorzi di bonifica, competenze agli enti locali

L' art. 21 del r.d. 13 febbraio 1933 n.215 conferiva ai consorzi di bonifica il potere di riscuotere i contributi obbligatori a loro favore, e da loro stessi stabilito, a mezzo di ruoli esecutivi. Per non pagare, tutti i contribuenti coatti (in pratica, quasi tutti coloro che sono proprietari di un immobile, in condominio o meno) dovevano (e in gran parte devono ancora, per i motivi che vedremo) fare una causa avanti una commissione tributaria. Con il decreto 1 dicembre 2009 n.179 (ministro competente, Calderoli), il precitato art. 21 non è però stato confermato in vigore (cfr. allegato 1 del disegno di legge, voce 385). Il parlamento, dunque, ha tolto ai consorzi la possibilità di riscuotere con ruoli esecutivi i contributi coatti a favore degli stessi, ed ha così spezzato il meccanismo (infernale) sul quale essi si basano, concesso ai consorzi nel 1933, quando in Italia vi erano 2/3 bonifiche: quello che fa sì che il contribuente debba lui fare una causa per non pagare (l' inverso di quello che fanno tutti gli altri creditori che fanno loro la causa per ottenere i pagamenti).

Ma come hanno reagito i consorzi davanti alla precisa volontà manifestata dal parlamento e dal governo dell'epoca (l'epoca, e nella connivenza, del successivo governo)? Molto semplicemente. Semplicemente facendo niente, e andando avanti come se nulla fosse successo. Nelle cause nelle quali i contribuenti facevano notare che l'art. 21 era stato cancellato, hanno copiosamente invocato, e copiosamente invocano, argomenti squisitamente giuridici e pretestuosi (cfr. G. Marchesi, Ancora su l' inesistenza in capo ai consorzi di bonifica del potere di riscuotere i contributi a mezzo ruolo, in: Archivio delle locazioni, del condominio e dell' immobiliare, n. 1/18), sostenendo in pratica che quell' articolo abrogato può ancora esercitare i propri effetti. Mai rispondendo, comunque, ad una semplicissima domanda: se così fosse, perché mai, allora, Calderoli (e il parlamento con lui, così come il governo dell'epoca) avrebbe non confermato in vigore quell' articolo? Non venne confermato in vigore, com' è noto, perché i consorzi di bonifica sono vissuti come delle disgraziate (nei territori dove ci sono, oramai pressoché in tutta Italia), sono vissuti come casi di denegata giustizia (chi se la sente di fare una causa per non pagare?), come organi di sottogoverno, come mezzo per qualche organizzazione provinciale di categoria di locupletarsi con abbondanti gettoni. Ma perfino gli agricoltori (non tutte le loro rappresentanze, purtroppo) vedono nei consorzi un aggravio inutile, invidiano i loro colleghi che non hanno a che fare coi consorzi e che, essendosi saputi conservare i condomini privati, non pagano l' acqua irrigua più cara, come dove c' è un consorzio.

Ma come hanno reagito i consorzi davanti alla precisa volontà manifestata dal parlamento e dal governo dell' epoca (nell' inedia, e nella connivenza, dei successivi governi)?

Molto semplicemente. Semplicemente facendo niente, e andando avanti come se nulla fosse successo. Nelle cause nelle quali i contribuenti facevano notare che l' art. 21 era stato cancellato, hanno copiosamente invocato, e copiosamente invocano, argomenti squisitamente giuridici e pretestuosi (cfr. G. Marchesi, Ancora su l' inesistenza in capo ai consorzi di bonifica del potere di riscuotere i contributi a mezzo ruolo, in: «Archivio delle locazioni, del condominio e dell' immobiliare», n. 1/18), sostenendo in pratica che quell' articolo abrogato può ancora esercitare i propri effetti. Mai rispondendo, comunque, ad una semplicissima domanda: se così fosse, perché mai, allora, Calderoli (e il parlamento con lui, così come il governo dell' epoca) avrebbe non confermato in vigore quell' articolo? Non venne confermato in vigore, com' è noto, perché i consorzi di bonifica sono vissuti come delle disgraziate (nei territori dove ci sono, oramai pressoché in tutta Italia), sono vissuti come casi di denegata giustizia (chi se la sente di fare una causa per non pagare?), come organi di sottogoverno, come mezzo per qualche organizzazione provinciale di categoria di locupletarsi con abbondanti gettoni. Ma perfino gli agricoltori (non tutte le loro rappresentanze, purtroppo) vedono nei consorzi un aggravio inutile, invidiano i loro colleghi che non hanno a che fare coi consorzi e che, essendosi saputi conservare i condomini privati, non pagano l' acqua irrigua più cara, come dove c' è un consorzio.

38 Mercoledì 6 Giugno 2018

PROPRIETÀ EDILIZIA

ItaliaOggi

Via i consorzi di bonifica, competenze agli enti locali

L' art. 21 del r.d. 13 febbraio 1933 n.215 conferiva ai consorzi di bonifica il potere di riscuotere i contributi obbligatori a loro favore, e da loro stessi stabilito, a mezzo di ruoli esecutivi. Per non pagare, tutti i contribuenti coatti (in pratica, quasi tutti coloro che sono proprietari di un immobile, in condominio o meno) dovevano (e in gran parte devono ancora, per i motivi che vedremo) fare una causa avanti una commissione tributaria. Con il decreto 1 dicembre 2009 n.179 (ministro competente, Calderoli), il precitato art. 21 non è però stato confermato in vigore (cfr. allegato 1 del disegno di legge, voce 385). Il parlamento, dunque, ha tolto ai consorzi la possibilità di riscuotere con ruoli esecutivi i contributi coatti a favore degli stessi, ed ha così spezzato il meccanismo (infernale) sul quale essi si basano, concesso ai consorzi nel 1933, quando in Italia vi erano 2/3 bonifiche: quello che fa sì che il contribuente debba lui fare una causa per non pagare (l' inverso di quello che fanno tutti gli altri creditori che fanno loro la causa per ottenere i pagamenti).

Ma come hanno reagito i consorzi davanti alla precisa volontà manifestata dal parlamento e dal governo dell'epoca (l'epoca, e nella connivenza, del successivo governo)? Molto semplicemente. Semplicemente facendo niente, e andando avanti come se nulla fosse successo. Nelle cause nelle quali i contribuenti facevano notare che l'art. 21 era stato cancellato, hanno copiosamente invocato, e copiosamente invocano, argomenti squisitamente giuridici e pretestuosi (cfr. G. Marchesi, Ancora su l' inesistenza in capo ai consorzi di bonifica del potere di riscuotere i contributi a mezzo ruolo, in: Archivio delle locazioni, del condominio e dell' immobiliare, n. 1/18), sostenendo in pratica che quell' articolo abrogato può ancora esercitare i propri effetti. Mai rispondendo, comunque, ad una semplicissima domanda: se così fosse, perché mai, allora, Calderoli (e il parlamento con lui, così come il governo dell'epoca) avrebbe non confermato in vigore quell' articolo? Non venne confermato in vigore, com' è noto, perché i consorzi di bonifica sono vissuti come delle disgraziate (nei territori dove ci sono, oramai pressoché in tutta Italia), sono vissuti come casi di denegata giustizia (chi se la sente di fare una causa per non pagare?), come organi di sottogoverno, come mezzo per qualche organizzazione provinciale di categoria di locupletarsi con abbondanti gettoni. Ma perfino gli agricoltori (non tutte le loro rappresentanze, purtroppo) vedono nei consorzi un aggravio inutile, invidiano i loro colleghi che non hanno a che fare coi consorzi e che, essendosi saputi conservare i condomini privati, non pagano l' acqua irrigua più cara, come dove c' è un consorzio.

Corrado Sforza Fuglitz presidente Centro studi C&SforzaFuglitz



Confedilizia replica alla proposta Ocse per il Belpaese

La patrimoniale c'è Dall'Imu-Tasi 21 miliardi l'anno

«L' Ocse ha detto che in Italia si introduce un'imposta patrimoniale perché c'è concentrazione di ricchezza e vanno ridotti le disuguaglianze. In attesa che una di queste organizzazioni internazionali (con i pregiudizi di cui è fornita) finisca una ricerca per creare ricchezza anziché distruggerla, informiamo l' Ocse che nel nostro paese una patrimoniale c'è già: è chiamata Imu-Tasi, vale 21 miliardi di euro l'anno, ha dichiarato il presidente di Confedilizia, Giorgio Spasiani Tosta. «In Italia non si può avere un settore immobiliare favorendo la chiusura di imprese, la perdita di posti di lavoro e la contrazione dei consumi. Rimangono i soldi dei cittadini, ma quelli, a differenza degli immobili, prenderanno il largo alla prima avvisaglia di un governo che dia l'impresone di voler seguire ragionamenti così sciagurati».

Immobiliare ancora in crisi

«L' Ocse ha detto che in Italia i prezzi delle case continuano a scendere, impoverendo i risparmi di milioni di famiglie. E l'unico paese in cui ciò accade. Parliamo degli immobili che si riescono a vendere (in molti casi, scendere). Poi ci sono gli altri che non si vendono né s'affittano», ha detto il presidente della Confedilizia, Giorgio Spasiani Tosta, «che, con altre organizzazioni abbiamo già presentato al parlamento un manifesto di 10 proposte per il rilancio del settore. Amplifichiamo che il nuovo governo prenda a base per una discussione nel merito».

La crescita passa dal mattone

«Nelle sue raccomandazioni all'Italia, la Commissione ha detto di sostenere la tesi secondo la quale le tasse sulla proprietà e sui consumi sarebbero meno dannose per la crescita. E una tesi non fondata, come dimostrano anche da uno studio di quattro economisti italiani, ma che continua ad essere stampanamente riproposta. Se vogliono allentare la crescita, la strada da seguire è quella opposta. Occorre favorire l'investimento immobiliare», ha detto il presidente di Confedilizia, Giorgio Spasiani Tosta, «mettendo di scordaggio i costi e consentendo a tante imprese, a tanti professionisti e a tanti proprietari di tornare a creare sviluppo, lavoro e consumi come hanno sempre fatto quando non sono stati ostacolati da vincoli legislativi e fiscali. Di questo ha bisogno l'Italia».

OSTEOSARCOMA Con Aisoc per la ricerca sui tumori

Confedilizia ha deciso di affiancare Aisoc (Associazione Italiana studio osteosarcoma) in sostegno della ricerca su una forma tumorale che colpisce soprattutto i bambini in tenera età. Fino al 16 giugno si aprirà la campagna di raccolta fondi con una maratona di marcia (dalle 8 alle 16) e chiamata da rete Italia. «Ancora oggi, su piccole pastiglie su cinque, colpito da osteosarcoma, perché la battaglia, nonostante i significativi progressi della ricerca, è ancora dura», ha dichiarato Francesco Maddalena Terracciano, presidente di Aisoc, annunciando che è stata ufficializzata il 31 maggio scorso a Roma sede di una maratona di marcia su pista, in via Borgognona 47, dove verranno accolti Aisoc e i suoi sostenitori. Nell'occasione, Aisoc illustrerà i risultati conseguiti in 18 anni di ricerca e i prossimi obiettivi. Il presidente, Giorgio Spasiani Tosta illustrerà le motivazioni che hanno ispirato la maratona e le iniziative di Aisoc. La raccolta verrà utilizzata per sovvenzionare il progetto «Nuovi meccanismi collettivi nella ricerca-traduzione del tumore osseo».

Corsi amministratori online Il calendario degli esami

Le prossime date per sostenere l'esame finale sono le seguenti: giovedì 7 giugno, ore 15 Roma; sabato 16 giugno, ore 15 Firenze; giovedì 21 giugno, ore 15 Lucca; giovedì 28 giugno, ore 15 Palermo; giovedì 19 luglio, ore 15 Posenza; sabato 28 luglio, ore 15 Venezia; sabato 25 settembre, ore 9 Pisa; giovedì 29 settembre, ore 15 Novara; sabato 19 ottobre, ore 15 Treviso; sabato 27 ottobre, ore 15 Pisa; giovedì 1 novembre, ore 15 Napoli; sabato 24 novembre, ore 15 Firenze; giovedì 30 novembre, ore 15 Anzi; giovedì 13 dicembre, ore 15 Roma. Ogni sessione comprende esami sia per corsi online iniziali che per corsi online periodici di qualsiasi anno. Soprattutto l'esame, di buona voce immediatamente rilanciato.

Il problema è anche di dignità. Come possono, i consorzi, impunemente sfidare la volontà del parlamento e del governo del 2009? Come si può permettere che, con giri di parole e richiami (comunque) infondati, i consorzi possano continuare a violentare i cittadini solo perché gli stessi sono ricattati dalla minaccia di un' esecuzione forzata di espropriazione immobiliare?

Il nuovo parlamento, e il nuovo governo, devono farsi carico di quel problema immane, devono fare chiarezza, e non voltarsi dall' altra parte come hanno fatto tutti i governi succedutisi dal 2010 in poi. Per una ragione morale (e di salvaguardia delle istituzioni e della fiducia nelle stesse, prima di tutto) e, poi, anche per una ragione di merito. I consorzi riscuotono milioni e milioni, da proprietari rustici e urbani. Ricevono poi soldi a tutto spiano dalle regioni per eseguire lavori che potrebbero benissimo essere fatti dai comuni. Com' è possibile, questo caos e frazionamento di competenze (che è larga parte, anche, del dissesto idrogeologico che caratterizza l' Italia, con ricorrenti alluvioni e disastri)? La situazione va semplificata, è ora di finirla con carrozzoni succhiasoldi, autoreferenziali, non controllati da alcuno (le loro votazioni sono caratterizzate da percentuali di votanti da prefisso telefonico, tutti i contribuenti essendo rassegnati davanti al loro strapotere). I nuovi tempi esigerebbero che si passassero le competenze consortili alle autonomie locali.

Corrado Sforza Fogliani presidente Centro studi Confedilizia @SforzaFogliani.

Lavori alle passerelle per il traghetto

trasporto fluviale

Pedoni e biciclette potranno attraversare il Po in maniera diretta dal prossimo 11 giugno usufruendo del servizio di traghetto che sarà operativo tra le due sponde con una serie di corse di collegamento tra Santa Maria Maddalena e Pontelagoscuro. In questi ultimi giorni sono a conclusione i lavori per realizzare quella rampa di accesso ai pontili per chi usa il servizio di traghetto. Tra l'altro è stato garantito il servizio tenendo conto dei vari livelli idrometrici del fiume durante il periodo dei lavori. Per ridurre le spese di questo servizio di traghettamento è stato fatto ricorso anche ad attività di volontariato che hanno garantito un loro sostegno alla popolazione in questa fase dell'emergenza per i lavori al ponte.

MERCOLÌ 6 GIUGNO 2018 LA NUOVA

Cronaca | 15

I LAVORI SUL PO

Quel brivido sul ponte per chi attraversa in bici

Ammessi i cicli ma con il senso unico alternato è molto rischioso attraversare. Anche ierle lunghe code per accedere alle rampe. Continua la caccia al telepass

Tempestati per i ciclisti, soprattutto con la bicicletta a prova ad attraversare in questi giorni il ponte sul Po. Le luci rosse del semaforo, con la chiusura delle passerelle laterali, il pericolo del sovrappasso durante il periodo del sovrappasso alterna il verde e il rosso. Il servizio di traghettamento è operativo ad alle strette. La corsa fluviale, che si svolge ogni giorno, prevede un servizio di collegamento tra Santa Maria Maddalena e Pontelagoscuro. In questi ultimi giorni sono a conclusione i lavori per realizzare quella rampa di accesso ai pontili per chi usa il servizio di traghettamento. Tra l'altro è stato garantito il servizio tenendo conto dei vari livelli idrometrici del fiume durante il periodo dei lavori. Per ridurre le spese di questo servizio di traghettamento è stato fatto ricorso anche ad attività di volontariato che hanno garantito un loro sostegno alla popolazione in questa fase dell'emergenza per i lavori al ponte.

La caccia al telepass per accedere al ponte sul Po. Per evitare il traffico di chi transita sul tratto autostradale in direzione Ferrara, l'accesso è vietato ai camion. Per chi stappa in treno può essere un problema. Il giorno di otto fermate aggiuntive sulla tratta Bologna-Ferrara, con l'arrivo a Ferrara, si ferma a causa di una lunga coda di camion. Per chi stappa in treno può essere un problema. Il giorno di otto fermate aggiuntive sulla tratta Bologna-Ferrara, con l'arrivo a Ferrara, si ferma a causa di una lunga coda di camion.



Un ciclista che attraversa il ponte durante i lavori. In basso: il servizio di traghettamento tra Santa Maria Maddalena e Pontelagoscuro. In questi ultimi giorni sono a conclusione i lavori per realizzare quella rampa di accesso ai pontili per chi usa il servizio di traghettamento.

LA REGIONE APPROVA IL BILANCIO 2017

Più risparmi e meno consulenze

Calano i costi amministrativi, tagli sui vitalizi per quasi 1 milione

La Regione Emilia-Romagna ha approvato il bilancio 2017 con un deficit netto di 100 milioni di euro. Il bilancio è stato approvato dalla giunta regionale in una seduta straordinaria il 5 giugno. Il bilancio 2017 prevede un risparmio di 100 milioni di euro rispetto al 2016. I tagli più significativi riguardano i vitalizi, con un risparmio di quasi 1 milione di euro, e i costi amministrativi, con un risparmio di 500 milioni di euro.

CORSO BIAGIO ROSSETTI

Nuovo corso per l'ostello estense

Inaugurazione il 13 giugno dopo lavori di ammodernamento

Il nuovo corso del piano di investimenti e di rilancio urbano della Consorzio Scuderie di Ferrara, in corso di realizzazione, prevede l'inaugurazione del nuovo corso Biagio Rossetti il 13 giugno. Il corso è stato ammodernato con la posa di marciapiedi in pietra, la realizzazione di fontane e la creazione di aree verdi. I lavori sono stati finanziati dalla Consorzio Scuderie di Ferrara e dalla Regione Emilia-Romagna.

CONCORSO DI FISICA

Il Roti premiato a Frascati

Una delle opere più belle del mondo, il Roti di Ferrara, è stato premiato a Frascati

Una delle opere più belle del mondo, il Roti di Ferrara, è stato premiato a Frascati. Il Roti è un'opera d'arte in legno, che rappresenta un'opera di ingegneria e di arte. È stato realizzato da un gruppo di artigiani ferraresi. Il Roti è stato premiato a Frascati per la sua bellezza e per la sua importanza culturale.

L'INIZIATIVA SI RINNOVA

Scuola estiva di italiano alla Govoni e al Grattacielo

Una scuola estiva di italiano, che si svolge a Govoni e al Grattacielo

Una scuola estiva di italiano, che si svolge a Govoni e al Grattacielo. La scuola è stata organizzata dalla Consorzio Scuderie di Ferrara e dalla Regione Emilia-Romagna. La scuola è stata inaugurata il 13 giugno. La scuola è stata organizzata per promuovere la cultura e la lingua italiana.

CONCORSO DI FISICA

Il Roti premiato a Frascati

Una delle opere più belle del mondo, il Roti di Ferrara, è stato premiato a Frascati

Una delle opere più belle del mondo, il Roti di Ferrara, è stato premiato a Frascati. Il Roti è un'opera d'arte in legno, che rappresenta un'opera di ingegneria e di arte. È stato realizzato da un gruppo di artigiani ferraresi. Il Roti è stato premiato a Frascati per la sua bellezza e per la sua importanza culturale.

CONCORSO DI FISICA

Il Roti premiato a Frascati

Una delle opere più belle del mondo, il Roti di Ferrara, è stato premiato a Frascati

Una delle opere più belle del mondo, il Roti di Ferrara, è stato premiato a Frascati. Il Roti è un'opera d'arte in legno, che rappresenta un'opera di ingegneria e di arte. È stato realizzato da un gruppo di artigiani ferraresi. Il Roti è stato premiato a Frascati per la sua bellezza e per la sua importanza culturale.

Acqua Ambiente Fiumi

MASSA FISCAGLIA CANOA CLUB E ARCIPESCA

I volontari puliscono il Po

DOMENICA SCORSA, in occasione della Fiera di Massa, il canoa club ha pulito il Po con l' aiuto di due ragazzi di Arcipesca. L' iniziativa, lodevole da tanti punti di vista, ha unito passione per il proprio paese e amore per la natura. Non si spiegherebbe diversamente l' azione di pulizia del grande fiume. Chi ama le acque e chi vi trascorre - sul pelo, in canoa, o a riva: con la canna da pesca in mano - parte della propria esistenza, ha sentito l' impulso da dare una mano. Prima di tutto a noi stessi, perché siamo noi i carnefici o i salvatori di un mondo che troppo spesso dà per scontata la natura. La natura è parte di noi, della nostra comunità. Rimboccarsi le maniche per pulire un fiume alla fine significa, anche, darsi da fare per il bene a noi stessi. Che siamo parte della natura.

12 il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 2018

COPPARO E CODIGORO

Teppisti devastano la polisportiva «Siamo vittime di una banda nota»

Pontelargorino, il presidente: «Ogni volta ripariamo con soldi nostri»

«SIAMO AMAREGGIATI» d'anni per questa cattiveria gratuita e senza alcuna giustificazione. Ci impegniamo come volontari tutta l'anno e poi qualche ragazzino si diverte a smontare delle porte e a cambiare i serramenti, tutto inutili quanto dannosi. Sono le parole di Daniele Tartarini, presidente della Polisportiva Caporillo di Codigoro, dopo la scoperta dei danni subiti al campo sportivo di Pontelargorino, dove qualcuno ha diretto una porta, smontandola, con scalpello e martello, sotto il sole che chiuda la sala dello stadi, aperto e messo sotto sopra l'edificio e anche la piccola officina, pur non rubando nulla.

PIÙ TROPPO SOLO una settimana fa alcuni ragazzi si erano divertiti a rompere la rete di recinzione fra parco giochi e campo di calcio. Sempre a Pontelargorino. «Quando succedono queste cose la Polisportiva Caporillo», aveva scritto Simone Bonazza, uno dei

LO SFORZO «Lavoriamo per il bene della comunità e questo è il modo di ripagare»

volontari della Polisportiva che ha in gestione gli impianti - i soldi li mettiamo di tasca nostra, per riparare subito i danni subiti. Sappiamo benissimo che sono ragazzi, ci mettiamo tutta la nostra volontà per essere puliti il campo, i bisogni sportivi per le ragazze, mettiamo a disposizione palloni e quant'altro per aiutare i giovani a ritrovarsi in un ambiente adatto a loro, ma purtroppo per l'ennesima volta veniamo ripagati con questo, chiamiamole ragazze, aggiustando,



Il mondo di Alma
«CHIAMO per Alma» è il titolo del torneo di calcio pomeridiano alle 18. Lo scopo del torneo, che si terrà a Sabbioncello San Pietro con inizio alle 18 e che vedrà impegnate società del ferrarese e del veneto, è sostenere l'associazione «Il mondo di Alma». Naturalmente l'invito a partecipare per sostenere una giusta causa e seguire comunque del buon calcio giovanile. L'evento è esteso al maggior numero di persone possibili per dare un contributo al progetto che sorge dal cuore di una comunità.

BOSCO MESOLA
Pallo dei rioni Prove, premi e stand gastronomici il paese è in festa
DA TEMPO a Bosco Mesola non si vedeva una manifestazione così impegnata, come quella nata per dare vita alle prove atletiche del Pallo dei Rioni, nata grazie all'attivazione volontaria. «Dalla valle Lusa», con la collaborazione di Alberto Della Sola e che in poco più di cinque mesi ha dato vita ad uno degli eventi più attesi e seguidati del territorio mesolano. Il Pallo dei Rioni di Bosco Mesola, è meglio le squadre partecipano, in stile città, sono state presentate ufficialmente sabato, in quella che è stata intesa come la notte di Pallo, ma il ballo deve ancora essere subito e domenica prossima. Il Pallo che almeno otto da squadre che si sfideranno per il pallo sono stati elaborati grazie al Gruppo Maggior di Comunità. Questi i rioni in gara: Torre Albare (che per gli onesti della vittoria è stata la prima squadra ad essere completata), Piana, Sacchi, Albare, Natica Corvara, Gagliola, Caporillo, Biondegli. Le due giornate di Pallo sono spiegate dagli organizzatori volentieri le squadre impegnate in prove che hanno preso ispirazione dal calcio calcio sportivo amatoriale. Vissuti anni. Insieme. Ogni squadra è composta da dieci giocatori (per regolamento almeno due sono donne), dai 16 anni, più un capitano che non presiede parte a nessuna gara. Il nome vincitore si aggiudicherà un premio in denaro. La giornata di gara si svolgerà al campo sportivo di Bosco Mesola. Sabato alle 19 aprirà le porte il mondo di Alma, il campionato per grandi e piccoli, alle 21 ad ora si gherà amministrativa e di qualificazione. L'evento, secondo giornata della prima edizione del Pallo dei Rioni di Bosco Mesola, con alle 19 aprirà la gara di pallanuoto e alla stessa ora si aprirà il mondo di Alma. Al torneo si terrà la cerimonia di premiazione e l'aggiustamento per la seconda edizione di un pallo che ancora non ha già la presenza per diventare un bellissimo tradizione sportiva.

MASSA FISCAGLIA CANOA CLUB E ARCIPESCA I volontari puliscono il Po

DOMENICA SCORSA, in occasione della Fiera di Massa, il canoa club ha pulito il Po con l' aiuto di due ragazzi di Arcipesca. L' iniziativa, lodevole da tanti punti di vista, ha unito passione per il proprio paese e amore per la natura. Non si spiegherebbe diversamente l' azione di pulizia del grande fiume. Chi ama le acque e chi vi trascorre - sul pelo, in canoa, o a riva: con la canna da pesca in mano - parte della propria esistenza, ha sentito l' impulso da dare una mano. Prima di tutto a noi stessi, perché siamo noi i carnefici o i salvatori di un mondo che troppo spesso dà per scontata la natura. La natura è parte di noi, della nostra comunità. Rimboccarsi le maniche per pulire un fiume alla fine significa, anche, darsi da fare per il bene a noi stessi. Che siamo parte della natura.



Il gruppo di volontari di Massa Fiscaglia



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 08 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Venerdì, 08 giugno 2018

Articoli

08/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 9	
<u>Il Cae batte pure la siccità Conti e soci in crescita</u>	1
08/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 33	
<u>Il problema delle acque reflue L' Italia in grave ritardo</u>	3

Il Cae batte pure la siccità Conti e soci in crescita

Il margine operativo sale a quota 5,3 milioni, sforbiciata di 5 milioni ai costi Il presidente Ferro: segnali di fiducia degli agricoltori e garanzia di solidità AGRICOLTURA»IL CONSORZIO EMILIA HA ASSORBITO FERRARA

Debiti in calo, gestione oculata dei costi e riorganizzazione interna generano 5,3 milioni di margine operativo contro gli 1,5 dello scorso anno con un bilancio solido che sfiora i 245 milioni di euro. Questi i dati più significativi del Consorzio Agrario dell' Emilia nell' anno in cui le produzioni hanno risentito pesantemente di una siccità epocale. Dopo le turbolenze del 2016, a seguito proprio della fusione con il Consorzio Agrario di Ferrara, il Cae ha approvato all' unanimità il bilancio 2017 fornendo dati rassicuranti nonostante i conti salati di un anno agrario pessimo e indimenticabile che ha generato ripercussioni negative sulle materie prime in particolare a causa della siccità epocale che ha colpito il nostro territorio dai primi mesi dell' anno, provocando su scala nazionale un calo di oltre il 4% del Pil del settore agricolo.

La base sociale del Consorzio agrario dell' Emilia, va ricordato, nel 2016 aveva assorbito oltre al Caf anche il Consorzio interregionale di servizi agricoli collettivi. Così il comprensorio si era allargato da Reggio Emilia a Bologna fino a Ferrara. Con l' ingresso delle due nuove realtà, la platea dei soci e imprese agricole si era allargata di circa 450 ferraresi.

L' andamento in generale negativo dei prezzi delle varie produzioni ha inciso in modo evidente e per soci troppo spesso la produzione lorda vendibile non è stata nemmeno sufficiente per coprire i costi di produzione. I dati presentati all' assemblea generale - che si è svolta nella sede di San Giorgio di Piano - evidenziano secondo le considerazioni dei funzionari Cae dati economico-finanziari che mostrano basi solide e consentono ai soci di guardare con rinnovato ottimismo al futuro di un gruppo che opera a 360° nelle filiere a supporto delle imprese agricole. Di certificata rilevanza si sono dimostrate tutte le attività che il Consorzio Agrario dell' Emilia ha svolto in modo sinergico con le società collegate: Sis, Emilcap, Eurocap Petroli e Qs. Con queste realtà, attraverso il coordinamento a livello nazionale di Consorzi agrari italiani, si è cercato di promuovere tutte le possibili sinergie di gruppo.

La gestione dei costi a livello aziendale nel 2017 ha consentito risparmi per oltre 5 milioni di euro. I costi generali infatti sono diminuiti di 2,5 milioni con una riduzione uniforme di tutte le spese riguardanti affitti, utenze, manutenzioni, consulenze specifiche. Stessa sorte per le spese del personale che diminuiscono di circa 2 milioni di euro oltre agli interessi e altri oneri finanziari che si sono ridotti di circa 500mila euro

FerraraECONOMIA

AGRICOLTURA»IL CONSORZIO EMILIA HA ASSORBITO FERRARA

Il Cae batte pure la siccità Conti e soci in crescita

Il margine operativo sale a quota 5,3 milioni, sforbiciata di 5 milioni ai costi Il presidente Ferro: segnali di fiducia degli agricoltori e garanzia di solidità

Debiti in calo, gestione oculata dei costi e riorganizzazione interna generano 5,3 milioni di margine operativo contro gli 1,5 dello scorso anno con un bilancio solido che sfiora i 245 milioni di euro. Questi i dati più significativi del Consorzio Agrario dell' Emilia nell' anno in cui le produzioni hanno risentito pesantemente di una siccità epocale. Dopo le turbolenze del 2016, a seguito proprio della fusione con il Consorzio Agrario di Ferrara, il Cae ha approvato all' unanimità il bilancio 2017 fornendo dati rassicuranti nonostante i conti salati di un anno agrario pessimo e indimenticabile che ha generato ripercussioni negative sulle materie prime in particolare a causa della siccità epocale che ha colpito il nostro territorio dai primi mesi dell' anno, provocando su scala nazionale un calo di oltre il 4% del Pil del settore agricolo.

La base sociale del Consorzio agrario dell' Emilia, va ricordato, nel 2016 aveva assorbito oltre al Caf anche il Consorzio interregionale di servizi agricoli collettivi. Così il comprensorio si era allargato da Reggio Emilia a Bologna fino a Ferrara. Con l' ingresso delle due nuove realtà, la platea dei soci e imprese agricole si era allargata di circa 450 ferraresi.

L' andamento in generale negativo dei prezzi delle varie produzioni ha inciso in modo evidente e per soci troppo spesso la produzione lorda vendibile non è stata nemmeno sufficiente per coprire i costi di produzione. I dati presentati all' assemblea generale - che si è svolta nella sede di San Giorgio di Piano - evidenziano secondo le considerazioni dei funzionari Cae dati economico-finanziari che mostrano basi solide e consentono ai soci di guardare con rinnovato ottimismo al futuro di un gruppo che opera a 360° nelle filiere a supporto delle imprese agricole. Di certificata rilevanza si sono dimostrate tutte le attività che il Consorzio Agrario dell' Emilia ha svolto in modo sinergico con le società collegate: Sis, Emilcap, Eurocap Petroli e Qs. Con queste realtà, attraverso il coordinamento a livello nazionale di Consorzi agrari italiani, si è cercato di promuovere tutte le possibili sinergie di gruppo.

La gestione dei costi a livello aziendale nel 2017 ha consentito risparmi per oltre 5 milioni di euro. I costi generali infatti sono diminuiti di 2,5 milioni con una riduzione uniforme di tutte le spese riguardanti affitti, utenze, manutenzioni, consulenze specifiche. Stessa sorte per le spese del personale che diminuiscono di circa 2 milioni di euro oltre agli interessi e altri oneri finanziari che si sono ridotti di circa 500mila euro

È IL PRIMO IN CITTÀ

Ritiri automatici di Amazon da Bper di via Bologna

Il primo ad implementare in città i "ritiri automatici" è Bper di via Bologna. Il servizio, che consente ai clienti di ritirare i pacchi Amazon direttamente dal proprio ufficio o negozio, è stato attivato in via Bologna il 25 maggio. Il servizio è gratuito e si applica a tutti i pacchi Amazon di peso inferiore a 10 kg. Il servizio è stato attivato in via Bologna il 25 maggio. Il servizio è gratuito e si applica a tutti i pacchi Amazon di peso inferiore a 10 kg.

Poste, sportelli con protezioni anti-clonazione

Le Poste Italiane hanno installato sportelli con protezioni anti-clonazione per proteggere i clienti dalle frodi. Le protezioni sono state installate in tutti gli sportelli delle Poste Italiane. Le protezioni sono state installate in tutti gli sportelli delle Poste Italiane.

AL CONGRESSO ACRI ESTERNAZIONE DEL PRESIDENTE USCENTE

Guzzetti: aiuti regionali per la Fondazione

In costituzione un fondo regionale alimentato dagli enti "san"i

Il presidente uscente della Fondazione Guzzetti, ha annunciato che il fondo regionale sarà alimentato dagli enti "san"i. Il fondo regionale sarà alimentato dagli enti "san"i.

per effetto della minore esposizione creditizia e del ricorso a forme finanziarie a costo ribassato. Performance di ottimo livello anche quella scaturita dalla diminuzione del debito verso gli istituti di credito e della posizione finanziaria netta per un valore di oltre 5,5 milioni di euro generato dalle attività di management volte a migliorare la gestione del capitale circolante.

Soddisfatti il presidente del Cae, Antonio Ferro, e il direttore generale Ivan Cremonini.

«Siamo il riferimento del mondo agricolo a 360° - dice Ferro - e il segno più nel bilancio è il segnale concreto della fiducia che viene riservata al nostro operato e garanzia di solidità pur in anni molto difficili per l' agricoltura». Anche Cremonini sottolinea il lavoro svolto: «Questo è un bilancio frutto di una razionalizzazione che mantiene e incrementa la funzionalità, l' innovazione e i servizi complessivi a beneficio dei nostri soci e clienti. Il rapporto con le aziende partecipate e controllate e i contratti di filiera ad hoc ci consentono di avere un ruolo di primo piano e di offrire garanzie e remunerazioni al meglio di quanto si possa realizzare in un contesto come quello attuale».

Lauro Casoni.

fanghi la strada è breve e anche in questo caso dobbiamo evitare multe. Il nostro paese deve decidere come smaltire i fanghi di depurazione, ovvero quei fanghi che residuano dalla pulizia delle acque. L'auspicio, sulla strada dell'economia circolare, è che si possano utilizzare per la produzione di biocarburante o in agricoltura. L'utilizzo dei fanghi in agricoltura, nel rispetto delle norme, permette di restituirlo alla terra.

Oppure sotto forma di compost, materiale igienizzato, pronto per l'uso nel florovivaismo. L'importante è prendere al più presto una decisione. Prime grane e prime sfide per il neo-Governo e il nuovo Ministro dell'Ambiente, chiamato subito ad affrontare temi che stanno costando caro all'Italia.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 11 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 11 giugno 2018

Articoli

09/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 10	
Il fortunale colma i canali Case e cortili allagati	1
09/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 40	
'Bomba d' acqua' nella notte, allagate decine di abitazioni	3
09/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 40	
Sacchi di sabbia	5
09/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 48	
Fochi attacca sul Consorzio Bonifica «Alcuni sindaci distraggono...	6
08/06/2018 lanuovaferrara.it	
Strade chiuse e disagi in tutta la provincia per il maltempo	7
08/06/2018 Comunicato Stampa	
Forti temporali del 7 giugno. Burana: canali sotto controllo. Al momento...	8
09/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 11	
Allagamenti ad Argenta	9
09/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 11	
Ecatombe di rami e di pali di luce e telefono	10
09/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 52	
Scavo di Volano: manca l' acqua E i diportisti cercano altri lidi	11
09/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 55	
«Le nutrie divorano tutto il mio lavoro»	12
09/06/2018 Estense	
Nei campi ferraresi allagamenti e apprensione per il grano da trebbiare	13

Il fortunale colma i canali Case e cortili allagati

Situazione critica nell'ex circoscrizione Sud. La Bonifica accusa: fossi non puliti maltempo

Il temporale che per un paio d' ore, l' altra notte, ha battuto l' intera provincia scaricando, come dicevano i nonni, acqua a catinelle nella zona sud della città si è accanito in particolare sul triangolo compreso fra Sant' Egidio, Gaibanella e San Bartolomeo.

Una quantità che ha coperto strade e campagne con un "bagno" di 110 millimetri concentrato in poche ore e i soliti problemi legati alla insufficiente ricettività delle fognature, dimensionate per sostenere una piovosità che non raggiunga picchi purtroppo invece sempre più frequenti in provincia come nel resto del Paese.

L' acqua ha tracimato in più punti del territorio, in una fascia che si allunga verso Poggio Renatico, ha invaso scantinati, sottopassi, colmato fossi che non erano stati adeguatamente puliti e predisposti per contenere un volume eccedente di alcune volte la "misura" di un temporale medio.

Il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, precisa che nel resto della provincia la pioggia si è fermata a 30-40 millimetri. «Se l' acqua che si è scaricata nella zona sud del capoluogo fosse caduta in un' altra porzione di territorio o in un altro comune della provincia, probabilmente avremmo registrato un impatto simile in una zona diversa di Ferrara o di un' altra località», commenta Dalle Vacche. Che però indica quali sono i fattori che tendono a rendere fragile il territorio quando gli eventi meteorologici oltrepassano certe soglie.

«Noi, nella previsione di un' ondata di maltempo abbiamo consultato la Protezione civile e tenuto le quote dei canali a livelli prudenziali - aggiunge Dalle Vacche - ma è chiaro che il sacco di spazzatura abbandonato sopra il tombino, il fosso che non è stato mantenuto, ricoperto di verde ed arbusti, il sottopasso ignorato dal gestore della strada o dal privato che non rimuove tutto ciò che potrebbe ostruire gli scarichi, agiscono ognuno per suo conto per aggravare i danni a carico di aziende, residenti e territorio. È chiaro, inoltre, che in zone basse di pianura - che pure hanno una storia che pure hanno una storia alle spalle - non è indicata la presenza di scantinati, luoghi che in occasione di fenomeni meteo anomali sono sempre a rischio di allagamento».

Gli operatori del consorzio ieri hanno eseguito vari sopralluoghi per verificare lo stato di sofferenza del territorio. «Stiamo tracciando la mappa delle frane e delle situazioni più problematiche - prosegue Dalle Vacche - invieremo tutto alla Regione e a chi di competenza. È importante sapere dove si creano le



SAGRA della PATATA SAN NICOLÒ FERRARA
7-8-9-10
14-15-16-17
Giugno 2018
Pianura della Crocchia

VUOI REALIZZARE DENARO?
AURUM
ACQUISTA IN CONTANTI
IL TUO ORO E ARGENTO USATO
IN QUALSIASI QUANTITÀ E STATO D'USO
BRACCIALI, ANELLI, PROTESI DENTARIE,
MONETE, OROLOGI, ECC...
FERRARA - C.SO PORTA MARE 36
Tel. 0532.750479
ORARIO: 9.30 / 12.30 - 16.00 / 19.30

21° Stagione dal Capriz
21° Stagione dal Capriz
TEL. 348 4204453 - 333 3823616
STAND APERTO DALLE 19.30

criticità per capire come eventualmente si può migliorare il livello di protezione. Per quanto ci riguarda i nostri impianti non hanno subito black out e hanno funzionato correttamente». Piuttosto, conclude il presidente, «forse bisognerebbe intervenire sul canale Primaro, ramo morto del Po, di competenza regionale, per scavare e riportare al livello originale la capacità dell' invaso». Dal Consorzio Burana, zona ovest della provincia, spiegano che «allagamenti nella zona del bondenese sono stati evitati grazie alla messa in funzione di alcuni impianti». Il Comune di Ferrara, attraverso l' assessore Aldo Modonesi, assicura che «abbiamo eseguito nei mesi scorsi diversi interventi sulle pompe di aspirazione e non siamo andati in difficoltà.

Assieme al Consorzio di bonifica stiamo cercando di affrontare le situazioni legate alla mancata manutenzione di fossi e canali da parte dei proprietari dei terreni» Modonesi osserva, distinguendosi dalle dichiarazioni di Dalle Vacche, che «i canali erano già pieni per le necessità irrigue e questo ha generato problemi di fronte a una precipitazione decisamente straordinaria».

Consorzi di Bonifica

'Bomba d' acqua' nella notte, allagate decine di abitazioni

Le zone più colpite tra San Bartolomeo, San Martino e Sant' Egidio

di STEFANO LOLLI UNA BOMBA d' acqua, nel senso più vero del termine, quella che si è abbattuta, la notte scorsa, poco dopo le 3, su Ferrara e provincia, flagellando in particolare la zona sud della città. Nei territori di Monestirolo, Sant' Egidio e San Bartolomeo, a seguito dell' esondazione dei canali di scolo, si sono verificati infatti numerosi allagamenti. E per tutta la giornata si sono susseguiti gli interventi dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile, per aiutare lo svuotamento degli scantinati, recuperare rami di alberi e frammenti di coperture dei tetti.

IL MALTEMPO era stato annunciato, ma la quantità di precipitazioni - tra le 3 e le 4 di notte - ha raggiunto, e tecnicamente superato, la stessa portata del nubifragio: con oltre 100 millimetri d' acqua caduti in un' ora, appunto nelle zone più colpite, i danni sono stati immediati. In alcune aree, come le vie Pandolfina, Sgarbata, Masi, Montesanto, Pennavara (ma anche a Francolino, lungo la via Filini) l' acqua ha invaso le abitazioni a pianterreno, sversandosi soprattutto dai canali di scolo e, in qualche caso, tracimando dalle fognature: decine e decine i residenti che si sono ritrovati con 20-30 centimetri d' acqua, e più, nei garage o al primo piano delle abitazioni.

Specie quelle poste nelle vicinanze dei canali che, in teoria, avrebbero dovuto drenare l' accumulo di pioggia. Tra i casi emblematici, certamente quello di anziani coniugi, residenti in via Montesanto a Monestirolo, che sino all' arrivo della squadra dei vigili del fuoco si sono barricati al piano superiore della casa, invasa da acqua e fango. Sono intervenuti, oltre ai pompieri e ai volontari della protezione civile, anche i tecnici del Consorzio di Bonifica: si è reso necessario, oltre all' utilizzo delle pompe idrauliche, anche arginare alcuni punti critici con l' impiego di sacchi di sabbia. «Abbiamo constatato, assieme al Consorzio, che in molti casi il problema è stato originato dalla scarsa manutenzione, o addirittura dall' ostruzione dei canali interpoderali» - afferma l' assessore ai Lavori Pubblici Aldo Modonesi -; qualcuno è stato persino arato, per aumentare i seminativi...». E così, venendo a mancare il fondamentale drenaggio, a fronte di una precipitazione d' intensità comunemente straordinaria (per lunghi minuti alla pioggia si è aggiunta anche la grandine), l' acqua si è riversata nelle abitazioni. Quanto accaduto avrà ripercussioni, probabilmente, anche per le strade che, come via Sgarbata, in alcuni punti evidenziavano già sintomi di cedimento. Oltre al controllo dei vigili

4 FERRARA PRIMO PIANO il Resto del Carlino SABATO 9 GIUGNO 2018
MALTEMPO

'Bomba d'acqua' nella notte, allagate decine di abitazioni

Le zone più colpite tra San Bartolomeo, San Martino e Sant' Egidio

di STEFANO LOLLI
UNA BOMBA d'acqua, nel senso più vero del termine, quella che si è abbattuta, la notte scorsa, poco dopo le 3, su Ferrara e provincia, flagellando in particolare la zona sud della città. Nei territori di Monestirolo, Sant' Egidio e San Bartolomeo, a seguito dell' esondazione dei canali di scolo, si sono verificati infatti numerosi allagamenti. E per tutta la giornata si sono susseguiti gli interventi dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile, per aiutare lo svuotamento degli scantinati, recuperare rami di alberi e frammenti di coperture dei tetti.

IL MALTEMPO era stato annunciato, ma la quantità di precipitazioni - tra le 3 e le 4 di notte - ha raggiunto, e tecnicamente superato, la stessa portata del nubifragio: con oltre 100 millimetri d' acqua caduti in un' ora, appunto nelle zone più colpite, i danni sono stati immediati. In alcune aree, come le vie Pandolfina, Sgarbata, Masi, Montesanto, Pennavara (ma anche a Francolino, lungo la via Filini) l' acqua ha invaso le abitazioni a pianterreno, sversandosi soprattutto dai canali di scolo e, in qualche caso, tracimando dalle fognature: decine e decine i residenti che si sono ritrovati con 20-30 centimetri d' acqua, e più, nei garage o al primo piano delle abitazioni.

Specie quelle poste nelle vicinanze dei canali che, in teoria, avrebbero dovuto drenare l' accumulo di pioggia. Tra i casi emblematici, certamente quello di una coppia di anziani coniugi, residenti in via Montesanto a Monestirolo, che sino all' arrivo della squadra dei vigili del fuoco si sono barricati al piano superiore della casa, invasa di acqua e fango. Sono intervenuti, oltre ai pompieri e ai volontari della protezione civile, anche i tecnici del Consorzio di Bonifica: si è reso necessario, oltre all' utilizzo delle pompe idrauliche, anche arginare alcuni punti critici con l' impiego di sacchi di sabbia. «Abbiamo constatato, assieme al Consorzio, che in molti casi il problema è stato originato dalla scarsa manutenzione, o addirittura dall' ostruzione dei canali interpoderali» - afferma l' assessore ai Lavori Pubblici Aldo Modonesi -; qualcuno è stato persino arato, per aumentare i seminativi...». E così, venendo a mancare il fondamentale drenaggio, a fronte di una precipitazione d' intensità comunemente straordinaria (per lunghi minuti alla pioggia si è aggiunta anche la grandine), l' acqua si è riversata nelle abitazioni. Quanto accaduto avrà ripercussioni, probabilmente, anche per le strade che, come via Sgarbata, in alcuni punti evidenziavano già sintomi di cedimento. Oltre al controllo dei vigili



DANNI
Nel fotosequenza: l' allagamento in via Ravenna, viale Po e via Ricciardi (Agucchioli), sotto l'acqua invece, ma fortunatamente senza guai, il sottopasso di via Traversaglio



SOTTOPASSO IN TILT
In città hanno retto le pompe, ricominciando a pompare, ma fortunatamente senza guai, il sottopasso di via Traversaglio



SACCHI DI SABBIA
La Protezione Civile, in aggiunta a vigili del fuoco e Consorzio di Bonifica, è intervenuta con una ventata di volontari: si è reso necessario anche arginare alcuni punti con l' impiego di sacchi di sabbia per scongiurare ulteriori allagamenti

PRECIPITAZIONI
Canali di scolo esondati, fognare tracimate: centralino 'rovente' per i vigili del fuoco

Il del fuoco, sono chiamate anche alle autorizzazioni - si annunciano giorni impegnativi - afferma Nicolò Malagoli, sindaco di Ferrara, in una prosa con l' allargamento dello scartamento della propria abitazione a San Bartolomeo in Bosco - di solito il telefono ha iniziato a squillare.

HANNO retto invece le pompe di sollevamento dei sottopassati (preziosi negli scorsi mesi), l'unico in chi si è registrata eresia è stato quello di via Traversaglio.

A CODIGORO CASA SCOPERCHIATA. DANNI PER L'AGRICOLTURA
Bondeno, un fulmine schianta il semaforo Alberi abbattuti tra Ostellato e San Giovanni

VENTO fortissimo, pioggia violenta e saette sono state ripartite, da Bondeno a Codigoro. Nel comune modonese, i danni maggiori si sono registrati a Stellata, dove i fulmini hanno abbattuto un semaforo e un albero. A Bondeno, un fulmine ha mandato in tilt il semaforo all'incrocio sul canale di Burana, creando disagio alla viabilità. Danni anche a Terre del Reno, precisamente a Sant'Agostino, dove è stato precipitosamente chiuso il nuovo filare per la caduta di grossi rami dagli alberi. Non è andata decisamente meglio nell'Emilia, dove la pioggia, in combinazione con il forte vento, ha provocato la caduta di diverse abitazioni e grosse frane lungo la provinciale tra Occhiano e San Giovanni che, fortunatamente, non hanno colpito persone o abitazioni. Temporevole l'intervento della Provincia per liberare la strada e garantire il ripristino della viabilità. Oltre a questo, registrati alcuni danni a reti di abitazioni e cadute di tralicci nelle zone rurali. Tralicci roccati sulla strada anche a Migliare, nel Comune di Fociglia, su via Panchino-Sanabro; i tratti interessati sono stati chiusi al traffico per permettere ai tecnici di Telecom di intervenire. Avere più gravi danni per l'agricoltura, con piante di grano duro praticamente ripiegate a terra. Una tempesta d'aria ha colpito la zona tra Corte Canale e Albano, causando danni ai tetti delle abitazioni e alle campagne dell'area interessata. A Torbiana, frazione di Codigoro, una vecchia casa è crollata interamente pericolosa. A Cornacchia, in via Muratori, ha colpito la spoglia del canale, già in precario equilibrio. I tre e senza trasmissione i tecnici del Consorzio, in mattinata, hanno effettuato un sopralluogo per verificare la situazione. Valerio Franzoni

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

anche lui peraltro alle prese con l' allagamento dello scantinato della propria abitazione a San Bartolomeo in Bosco -, da subito il telefono ha iniziato a squillare».

HANNO retto invece le pompe di sollevamento dei sottopassi (potenziate negli scorsi mesi); l' unico in cui si è registrata criticità è stato quello di via Traversagno.

STEFANO LOLLI

Sacchi di sabbia

La Protezione Civile, in aggiunta a vigili del fuoco e Consorzio di Bonifica, è intervenuta con una ventina di volontari: si è reso necessario anche arginare alcuni punti con l'impiego di sacchi di sabbia per scongiurare ulteriori allagamenti.

4 **FERRARA PRIMO PIANO** i Resto del Carlino SABATO 9 GIUGNO 2018

MALTEMPO

«BURANA, TUTTO OK» IL CONSORZIO DI BONIFICA BURANA GARANTISCE. «CANALI SOTTO CONTROLLO»

OLTRE 100 MM IN UN'ORA. FRA LE 1 E LE 4 DELLA NOTTE SCORSA, CADUTI OLTRE 100 MILLIMETRI DI PIOGGIA

'Bomba d'acqua' nella notte, allagate decine di abitazioni

Le zone più colpite tra San Bartolomeo, San Martino e Sant'Egidio

SITUAZIONI
UNA BOMBA d'acqua, nel senso più vero del termine, quella che si è abbattuta la notte scorsa, poco dopo le 3, su Ferrara e provincia, flagellando in particolare le zone sud della città. Nei territori di Montebello, Sant'Egidio e San Bartolomeo, a seguito dell'ossessione dei canali di scolo, si sono verificati infatti numerosi allagamenti. E per tutta la giornata si sono mantenuti gli interventi dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile, per assicurare lo svuotamento degli sciarini, recuperare rami di alberi e frammenti di coperture dei tetti.

IL MALTEMPO era stato annunciato, ma la quantità di precipitazioni - tra le 3 e le 4 di notte - ha raggiunto, e talvolta superato, la stessa portata del subaffogamento: oltre 100 millimetri d'acqua caduti in un'ora, appaiono nelle zone più colpite, i danni sono stati immediati. In alcune aree, come le vie Pandolfino, Spadano, Moro, Montebello, Ferrarese (ma anche Franchino, lungo la via Pile) l'acqua ha invaso le abitazioni e i giardini, rovesciando soprattutto dai canali di scolo e, in qualche caso, rovinando dalle grondaie decine e decine di residenti che si sono ritrovati con 20-30 centimetri d'acqua, e più, nel garage o al primo piano delle abitazioni. Specie quelle poste nelle vicinanze dei canali che, in teoria, avrebbero dovuto drenare l'accumulo di pioggia. Tra i casi emblematici, certamente quello di una coppia di anziani coniugi, residenti in via Montebello a Montebello, che sono all'arrivo della squadra dei vigili del fuoco si sono trovati al piano superiore della casa, invasi da acqua e fango. Sono intervenuti, oltre ai pompieri e ai volontari della protezione civile, anche i tecnici del Consorzio di Bonifica che sono necessari, oltre all'uso delle pompe idrauliche, anche arginare alcuni punti critici con l'impiego di sacchi di sabbia. Abbiamo consultato, assieme al Consorzio, che in molti casi il problema è stato originato dalla scarsa manutenzione, o addirittura dall'assenza dei canali interpoderali - afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Aldo Modonesi - qualcuno è stato persino atteso, per aumentare i quantitativi di una precipitazione d'intensità comunque straordinaria (per lunghi minuti alla pioggia si è aggiunta anche la grandine), l'acqua si è riversata nelle abitazioni. Questo accadeva o era imminente, probabilmente, anche per le strade che, come via Spadano, in alcuni punti evidenziano già sintomi di cedimento. Oltre al centralino dei vigili



DANNI
Nel fotoreporter, l'immagine più critica nelle zone sud del territorio comunale tra le vie Montebello e Pandolfino, e Ferrarese, si sono registrati molti casi di allagamento. Una coppia di anziani è rimasta bloccata per ore al primo piano della propria abitazione, in attesa dei vigili del fuoco.

PRECIPITAZIONI
Canali di scolo esondati, fango trascinato centralino 'rovente' per i vigili del fuoco

Il del fuoco, tutte chiamate anche alle assistenze: «Si annunciano giorni impegnati» afferma Nicola Malagoli, anche lui peraltro alle prese con l'allungamento dello svuotamento della propria abitazione a San Bartolomeo in Bocco, da cui il telefono ha iniziato a squillare.

HANNO retto invece le pompe di sollevamento dei acquei (presenti negli scorsi mesi); l'unico in città si è registrata critica è stata quella di via Traversaglio.



I DANNI

Sottopasso in tilt in città hanno retto le pompe, recentemente potenziate, dei sottopassaggi di via Ravenna, via Po e via Ricciarelli (Agucetoli); sott'acqua invece, ma fortunatamente senza guai, il sottopasso di via Traversaglio.

A CODIGORO CASA SCOPERCHIATA. DANNI PER L'AGRICOLTURA

Bondeno, un fulmine schianta il semaforo

Alberi abbattuti tra Ostellato e San Giovanni

VENTO fortissimo, pioggia violenta e saette non hanno risparmiato nessuno, da Bondeno a Codigoro. Nel comune modonico, i danni maggiori si sono registrati a Stellata, dove i fulmini hanno messo fuori uso gli intercomunicatori nelle abitazioni. A Bondeno, un fulmine ha mandato in tilt il semaforo all'incrocio sul canale di Burana, creando disagi alla viabilità. Danni anche a Torre del Reno, precisamente vicino il parco "Biancari" per la caduta di grossi rami dagli alberi. Non è andata decisamente meglio nell'Udinese, dove la pioggia, in combinazione con il forte vento, ha provocato la caduta di diverse alberi e grossi fusti lungo la provinciale tra Ostellato e San Giovanni che, fortunatamente, non hanno colpito persone o abitazioni. Tempestivo l'intervento della Provincia per liberare la strada e garantire il ripristi-

no della viabilità. Oltre a questo, registrati alcuni danni a reti di abitazioni e caduta di tralicci nelle zone rurali. Tralicci accasciati sulla strada anche a Migliara, nel Comune di Fiscaglia, su via Fabbio-Salvadori (i tratti interessati sono stati chiusi al traffico per permettere ai tecnici di Telecom di intervenire. Anzi più gravi sono i danni per l'agricoltura, con piante di granturco prematuramente ripiegate a terra. Una tromba d'aria ha colpito la zona tra Corte Colaninno e Azzola, causando danni ai tetti delle abitazioni, e alle casupole dell'area interrotta. A Torbiana, tranne di Codigoro, una vecchia casa è stata interamente scoperta. A Comacchio, in via Muratori, ha colpito l'area è stata travolta e i tecnici del Consorzio, in mattinata, hanno effettuato un sopralluogo per verificare la situazione.

Valerio Franzoni

Sacchi di sabbia
La Protezione Civile, in aggiunta a vigili del fuoco e Consorzio di Bonifica, è intervenuta con una ventina di volontari; si è reso necessario anche arginare alcuni punti con l'impiego di sacchi di sabbia per scongiurare ulteriori allagamenti.

Strade chiuse e disagi in tutta la provincia per il maltempo

Le maggiori problematiche nei Comuni di Fiscaglia e Ostellato, ascensori bloccati in città, parco chiuso a Sant' Agostino

FERRARA. Dopo alcuni giorni in cui i temporali avevano colpito solo marginalmente la nostra provincia, quello di giovedì notte ha creato notevoli danni e disagi trasversalmente in tutto il territorio. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, in particolare nei Comuni di Ferrara (Monestirolo e San Bartolomeo) dove ci sono alcuni ascensori bloccati dall' acqua, Argenta, Comacchio, Fiscaglia (zona Borgo Cascina pali della luce caduti e strada chiusa in direzione Migliaro), Ostellato (strada chiusa in zona ex zuccherificio e albero caduto in direzione San Giovanni) e Voghiera (Montesanto). I tecnici della Provincia sono al lavoro per ripulire le strade da rami, sterpaglie e alberi caduti sulle carreggiate durante la notte a causa del maltempo. Pioggia e vento forte su tutto il territorio provinciale fino alle prime ore del mattino, sia nell' Alto che nel Basso Ferrarese e in alcune zone è piovuto fino all' ora di pranzo. Fra le zone colpite con meno forza, figurano il Centese e il territorio di Bondeno (Il Consorzio di bonifica Burana sta tenendo monitorata la situazione dei canali), anche se a Sant' Agostino è stato chiuso temporaneamente il parco Biancani. La Provincia, dunque, sta provvedendo al ripristino delle condizioni di percorribilità su tutta la rete viaria di competenza, circa 850 chilometri, con sopralluoghi un po' ovunque e contestuali interventi in loco per gli sgomberi delle carreggiate che si rendessero necessari. La settimana prossima è già in programma un secondo passaggio per riparare i danni che il maltempo ha causato alle banchine e ai bordi strada, specie dove sono stati sradicati alberi. Intervento che servirà anche per il trasporto degli alberi caduti sul lato campagna. Da sabato 9 giugno il meteo prevede il ritorno del bel tempo, perciò entro la giornata di oggi potranno concludersi le operazioni per il ritorno alla normalità su tutta la viabilità provinciale.



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

la Nuova Ferrara

COMUNI: FERRARA CENTO BONDENO COPPARO ARGENTA PORTOMAGGIORE COMACCHIO GORO TUTTI I COMUNI

HOME
CRONACA
SPORT
TEMPO LIBERO
ITALIA MONDO
FOTO
VIDEO
RISTORANTI
ANNUNCI LOCALI
PRIMA

SI PARLA DI IGOR/EZECHIELE DROGA SPAL

Sel in: FERRARA > CRONACA > STRADE CHIUSE E DISAGI IN TUTTA LA...

Strade chiuse e disagi in tutta la provincia per il maltempo

Le maggiori problematiche nei Comuni di Fiscaglia e Ostellato, ascensori bloccati in città, parco chiuso a Sant'Agostino

MALTEMPO ALLAGAMENTI NUBIFRAGIO DANNI PALI STRADE

08 giugno 2018

Allagamenti dopo il nubifragio, danni in tutta la provincia

Disagi e strade chiuse in diversi paesi, ascensori bloccati, abitazioni allagate: il video di Filippo Rubin LEGGI L'ARTICOLO

NECROLOGIE

- Dani Fabio Ferrara, 8 giugno 2018
- Buongiorno Lilla Bondeno, 8 giugno 2018
- Cavaliere Francesca Gaibanella, 8 giugno 2018
- Caselli Roberto Ferrara, 8 giugno 2018
- Maccanti Guadellina Quaratesana, 8 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Forti temporali del 7 giugno. Burana: canali sotto controllo. Al momento non si segnalano danni evidenti. In attesa di riscontri dal territorio nei prossimi giorni

I tecnici del Consorzio della Bonifica Burana fanno sapere che a seguito del forte rovescio temporalesco di giovedì 7 giugno da ieri sera stanno effettuando i sopralluoghi in tutto il comprensorio di pianura e non si segnalano danni evidenti. La situazione dei canali è sotto controllo. Ci sono zone (ad esempio lo scolo Cerchia a Sant'Agata nel bolognese) in cui la quota è arrivata al limite senza fuoriuscire o creare allagamenti. Gli allagamenti di cui abbiamo notizia in qualche piazzale sono piuttosto un problema di scarichi fognari intasati dal carico di pioggia e dai materiali trascinati dall'acqua, senza responsabilità del reticolo di bonifica. I guardiani e i tecnici sono al lavoro da ieri sera per monitorare la situazione e per mettere in atto tutte le manovre idrauliche sui canali per agevolare il deflusso delle acque. Il deflusso a gravità della Botte Napoleonica a Bondeno, che dà sfogo verso l'Adriatico al cosiddetto bacino delle acque basse del Consorzio Burana, è stato integrato dalla messa in funzione di alcuni impianti: l'impianto Pilastresi sta scolando in Po grazie a 3 gruppi di pompaggio, l'impianto Cipollette ha attivato 2 gruppi e Moretta 1 pompa. In questo modo grazie alla sorveglianza e ai pompaggi si sono evitati gli allagamenti che si sarebbero potuti verificare per l'enorme quantitativo di pioggia che si è abbattuto nel territorio in poche ore, soprattutto in stagioni come quella primaverile-estiva che sono improntate al lavoro di derivazione per la distribuzione di acqua di irrigazione. Attendiamo comunque i prossimi giorni per eventuali segnalazioni di situazioni specifiche di danno che dovessero provenire dal comprensorio. Una volta esaurita la criticità sarà necessario ripristinare gli invasi irrigui.



COMUNICATO STAMPA

NOTA BREVE

**Forti temporali del 7 giugno. Burana: canali sotto controllo.
Al momento non si segnalano danni evidenti.
In attesa di riscontri dal territorio nei prossimi giorni**

I tecnici del Consorzio della Bonifica Burana fanno sapere che a seguito del forte rovescio temporalesco di giovedì 7 giugno da ieri sera stanno effettuando i sopralluoghi in tutto il comprensorio di pianura e non si segnalano danni evidenti. La situazione dei canali è sotto controllo.

Ci sono zone (ad esempio lo scolo Cerchia a Sant'Agata nel bolognese) in cui la quota è arrivata al limite senza fuoriuscire o creare allagamenti. Gli allagamenti di cui abbiamo notizia in qualche piazzale sono piuttosto un problema di scarichi fognari intasati dal carico di pioggia e dai materiali trascinati dall'acqua, senza responsabilità del reticolo di bonifica.

I guardiani e i tecnici sono al lavoro da ieri sera per monitorare la situazione e per mettere in atto tutte le manovre idrauliche sui canali per agevolare il deflusso delle acque.

Il deflusso a gravità della Botte Napoleonica a Bondeno, che dà sfogo verso l'Adriatico al cosiddetto bacino delle acque basse del Consorzio Burana, è stato integrato dalla messa in funzione di alcuni impianti: l'impianto Pilastresi sta scolando in Po grazie a 3 gruppi di pompaggio, l'impianto Cipollette ha attivato 2 gruppi e Moretta 1 pompa.

In questo modo grazie alla sorveglianza e ai pompaggi si sono evitati gli allagamenti che si sarebbero potuti verificare per l'enorme quantitativo di pioggia che si è abbattuto nel territorio in poche ore, soprattutto in stagioni come quella primaverile-estiva che sono improntate al lavoro di derivazione per la distribuzione di acqua di irrigazione.

Attendiamo comunque i prossimi giorni per eventuali segnalazioni di situazioni specifiche di danno che dovessero provenire dal comprensorio. Una volta esaurita la criticità sarà necessario ripristinare gli invasi irrigui.

Modena, 8 giugno 2018

UFFICIO STAMPA CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
Tel. 059-416.585 - ufficiostampa@consorzioburana.it

bene invece Bando e codifiume

Allagamenti ad Argenta

Anche Argenta e il suo vasto territorio sono stati bersagliati dall'intensità della pioggia della scorsa notte. E vista la quantità di pioggia caduta in così poco tempo (in Comune si parla di 50 mm in circa 30 minuti) qualche allagamento c'è stato.

Il "termometro" dei livelli degli allagamenti sono state ancora una volta la via Rondinelli e via Benati con 3-4 centimetri di acqua nei garage. Così pure in via Circonvallazione poi i soliti quattro garage di via Guido Reni e anche qualche capannone della zona industriale nord di Argenta. Più colpite, invece, le case di via G. di Vittorio con quattro famiglie che si sono ritrovati con 30 cm di acqua nei garage posti ad un metro sotto il livello stradale.

«L'ultima volta che ci siamo allagati è stata nel 2001 - dice Gianfranco Pollini che, assieme alla figlia, ha dovuto rimuovere acqua e fango da garage e cantina -. Non sappiamo cosa sia successo ma qui le cadute della strada è da tempo che non vengono pulite».

Hanno invece funzionato bene, evidenzia l'assessore Sauro Borea, «gli ultimi interventi eseguiti da Hera, ovvero, gli sfioratori di Codifiume e Bando, con risultati molto soddisfacenti».



A Montebello
L'acqua si trascina invadendo le campagne e le case soprattutto in via Montebello

Ancora grossi problemi
alle fognie nel paese di San Bartolomeo con molti disagi anche dal punto di vista igienico

Anche la zona attorno a San Martino
è rimasta allagata a causa di un precario drenaggio dell'acqua



NELLA ZONA DI VIALE KRASNODAR L'acqua blocca anche gli ascensori

Allagamenti in città per la forte pioggia anche nella zona di via Krasnodar in particolare in via Placidi con l'acqua che ha invaso le cantine e le case. Sono intasate le fognature e il caso è stato eccezionale. Sono intasate le fognature e il caso è stato eccezionale. Sono intasate le fognature e il caso è stato eccezionale.



Una degli appartamenti allagati



Ecatombe di rami e di pali di luce e telefono

Il forte vento ha colpito tutta la provincia. Disagi nei territori di Fiscaglia e Ostellato. Necessario chiudere alcune strade per rimuovere ostacoli pericolosi

Alcune abitazioni allagate. I giardini diventati zone come alcuni parchi e dischi verdi anche per rami, alberi e pali abbattuti. L'acqua è in tutto il tempo della scorsa notte - in particolare il forte vento - ha lasciato il segno nel basso ferrarese e in particolare nei territori comunali di Ostellato e Fiscaglia.



L'ALLAGAMENTO Coldiretti preoccupata per i raccolti

Anche Argenta e il suo vasto territorio sono stati bersagliati dall'intensità della pioggia della scorsa notte. E vista la quantità di pioggia caduta in così poco tempo (in Comune si parla di 50 mm in circa 30 minuti) qualche allagamento c'è stato.



BENE INVECE BANDO E CODIFIUME Allagamenti ad Argenta

Viviamo con quattro famiglie che da un anno sono in un metro sotto il livello stradale. Il livello stradale è stato abbassato di circa 20 cm nel 2001 - dice Gianfranco Pollini che, assieme alla figlia, ha dovuto rimuovere acqua e fango da garage e cantina -.



Codifiume Abbattute tutte le barriere

Il sindaco Borea ha detto che la corrente nella via è alta e pericolosa. Le barriere sono state abbattute per permettere il passaggio dell'acqua.



Codifiume Abbattute tutte le barriere

Il sindaco Borea ha detto che la corrente nella via è alta e pericolosa. Le barriere sono state abbattute per permettere il passaggio dell'acqua.

CODIGORO

Scavo di Volano: manca l'acqua E i diportisti cercano altri lidi

«NON è il Comune che deve dire dove scavare, quando scavare e come utilizzare quello che la draga rimuove». Dopo un lunghissimo silenzio è il sindaco di Codigoro, Alice Zanardi, ad intervenire sull'annosa questione dello scavo della foce del Po di Volano. Un problema denunciato da anni dall'imprenditore Valentino Mondo, che ha un porticciolo turistico sul Po di Volano, all'altezza della Torre della Finanza nel comune codigorese. Sul ramo più meridionale del Po, insistono ben quattro attività da diporto alle quali fanno capo oltre 500 imbarcazioni di diverse metrature. La questione è quella che con una profondità di quasi 80 centimetri le barche più grosse, quelle che per l'ormeggio pagano anche 4mila euro all'anno, si spostavano in altre strutture fuori dal Po, con gravi perdite per l'imprenditoria locale. Sempre Mondo, solo qualche giorno fa, aveva denunciato sulle pagine del Carlino il primo «anniversario delle promesse non mantenute e dell'inefficienza» proprio a proposito del continuo rimpallo fra Regione e Comune su chi dovesse intervenire per liberare la foce dalla sabbia che la chiudendo. «La competenza dello scavo è della Regione - dice il primo cittadino codigorese - ed è lei che deve provvedere allo scavo, da tempo seguiamo la questione e credo che in un fra qualche mese tutto sarà risolto. Col collega di Goro Diego Viviani, abbiamo contattato l'assessore regionale Paola Gazzolo che ci ha garantito come a luglio, con la variazione di bilancio, per una spesa di circa 300mila euro si dovrebbero trovare le risorse. Nel frattempo la Regione - conclude il sindaco Alice Zanardi - redigerà un progetto grazie al quale, verrà stabilito dove mettere la sabbia prelevata dalla draga e questa sarà destinata a rinforzare gli argini oppure per un ripascimento delle concessioni di vongole».

16 **il Resto del Carlino** SABATO 9 GIUGNO 2018

COPPARO E CODIGORO

POMPOSA IL CONCERTO DI CASTELFRANCO
Oggi alle 19, nel teatro di Pomposa concerto
Andrea Castelfranco - Accanto Gaber Sola, un concerto per chitarra
acustica solista con il maestro Andrea Castelfranco.

Gecim e Patrimonio sorridono Bilanci positivi per le due società

Dai servizi cimiteriali all'illuminazione, Copparo si gode i risultati

di VALERIO FRANZONI

NUMERI POSITIVI, e tanti progetti realizzati e da realizzare. È questo ciò che emerge dai bilanci 2017 delle società Patrimonio Copparo e Gecim, che sono stati illustrati ieri dagli amministratori e presso l'assemblea in Consiglio comunale per l'approvazione. Patrimonio Copparo (che gestisce il patrimonio comunale e alcuni servizi per il Comune di Copparo) ha chiuso con un utile netto di poco superiore a 24 mila euro, «ciò», spiega l'amministratore unico della società, Cristiano Bulgarelli, «ci consente di distribuire un dividendo al Comune di 4 mila euro. Importante, a fine 2016, è stata la presa in carico della gestione del servizio di pubblica illuminazione, che ha visto la realizzazione di lavori per un importo che si aggira sui 3 milioni di euro tra gli interventi più sostanziosi vi è stata la sostituzione di 3.800 punti luce con nuove lampade a



NUMERI
Sara Tuffanelli, Cristiano Bulgarelli, il presidente di Gecim Stefano Luppi e il responsabile tecnico Gecim Venerio Rovetti

led e la riqualificazione di impianti ormai vetusti. Il tutto eseguito dall'azienda Elettrocobrauzioni Rovigo srl a cui sono state affidate le opere. «Questi interventi», spiega la responsabile amministrativa di Patrimonio, Sara Tuffanelli, «ci consente di ottenere una riduzione del 60% sui consumi di energia sul territorio. Il consistente a rispondere alle esigenze del territorio». Tra gli interventi

già in cantiere. Il più arduo è quello per il consolidamento e il restauro di Villa Menza, iscritta nel progetto interprovinciale "Due castelli" lavori, che richiederanno una spesa di 1,4 milioni di euro e sarà suddivisa e gestita dalle amministrazioni di Copparo, Berra, Ro, Laganone e Jondada di Sora.

«QUESTI DATI», si associano quelli illustrati da Gecim (che cura i servizi cimiteriali) che ha chiuso il 2017 con utile di 20 mila euro. «In questi», spiega il presidente Stefano Luppi, affiancato dal responsabile tecnico Venerio Rovetti, «che potranno essere impiegati per le manutenzione nei cimiteri dei territori che curiamo». Un risultato, sul quale l'azienda si augura cresca l'utilizzo del fondo di creazione presente nel Carlino delle creazioni di Copparo. Diversi anche gli interventi già eseguiti nei cimiteri del territorio di Copparo, Berra, Ro, Laganone e Jondada di Sora.

CODIGORO

Scavo di Volano: manca l'acqua E i diportisti cercano altri lidi

«NON è il Comune che deve dire dove scavare, quando scavare e come utilizzare quello che la draga rimuove. Dopo un lunghissimo silenzio sull'annosa questione dello scavo della foce del Po di Volano. Un problema denunciato da anni dall'imprenditore Valentino Mondo, che ha un porticciolo turistico sul Po di Volano, all'altezza della Torre della Finanza nel comune codigorese. Sul ramo più meridionale del Po, insistono ben quattro attività da diporto alle quali fanno capo oltre 500 imbarcazioni di diverse metrature. La questione è quella che con una profondità di quasi 80 centimetri le barche più grosse, quelle che per l'ormeggio pagano anche 4 mila euro all'anno, si spostavano in altre strutture fuori dal Po, con gravi perdite per l'imprenditoria locale. Sempre Mondo, solo qualche giorno fa, aveva denunciato sulle pagine del Carlino il primo «anniversario delle promesse non mantenute e dell'inefficienza» proprio a proposito del continuo rimpallo fra Regione e Comune su chi dovesse intervenire per liberare la foce dalla sabbia che la chiudendo. «La competenza dello scavo è della Regione - dice il primo cittadino codigorese - ed è lei che deve provvedere allo scavo, da tempo seguiamo la questione e credo che in un fra qualche mese tutto sarà risolto. Col collega di Goro Diego Viviani, abbiamo contattato l'assessore regionale Paola Gazzolo che ci ha garantito come a luglio, con la variazione di bilancio, per una spesa di circa 300mila euro si dovrebbero trovare le risorse. Nel frattempo la Regione - conclude il sindaco Alice Zanardi - redigerà un progetto grazie al quale, verrà stabilito dove mettere la sabbia prelevata dalla draga e questa sarà destinata a rinforzare gli argini oppure per un ripascimento delle concessioni di vongole».

TRISIGALLO SUL PALCO DEL COMUNALE DI FERRARA

Teatro, applausi per Ester e Alice



NELLA suggestiva cornice del Teatro Comunale di Ferrara si è svolta la finale del FEST (Festival di Teatro per le scuole) che quest'anno ha visto partecipare anche il Progetto Arte e Spettacolo di Trisigallo. Le due giovanissime attrici Alice Stefaneli (12anni) ed Ester Arzuffino (15anni), supervisionate dall'insegnante di dizione Gina Dell'Amico, hanno fornito una performance degna dei più consueti attori teatrali, ponendo in scena uno spettacolo tratto proprio dal cuore di dizione e avvincente all'emozione. Il loro artistico «moltiplicare» dizione e recitazione, scrittura creativa, musica e arti visive (teatro) volano dall'assessore alla Cultura di Trisigallo, il vicesindaco Mirko Perelli, aveva portato, come primo risultato, proprio l'ammmissione alla finale.

AMBROGIO

Ruba taglia erba Denunciato

AD Ambrogio i carabinieri hanno denunciato per furto in abitazione un italiano del 1966, originario, il quale è stato riconosciuto quale autore materiale del furto di un tagliarba dall'abitazione di una donna 68enne di Ambrogio. Il militare hanno ritrovato all'interno della cucina il tagliarba - del valore di circa 500 euro - sottoposto a sequestro.

COPPARO

Iscrizioni ai nodi Ultimei giorni utili

ULTIMI giorni per le iscrizioni ai nodi d'infanzia comunali di Copparo. L'anno scolastico 2018/2019, per i bambini e le bambine, si apre il 01/09/2018 alle 13 del 15 di questo mese in Comune. Oggi dalle 10 alle 12, i nodi d'infanzia "Cador" e "Cremas" sono aperti alle visite di genitori e bambini.

«Le nutrie divorano tutto il mio lavoro»

Volania, l' appello disperato dell' agricoltore: «Il problema è ormai insostenibile»

È ALLARME nutrie a Comacchio sui terreni di Claudio Rizzati, «devastati» dagli aggressivi roditori che fanno piazza pulita delle coltivazioni di mais o pisello, causando ingenti danni. L' agricoltore che ha un' azienda di circa quattrocento ettari nella frazione di Volania, lamenta come non voglia gestire le gabbie. «Non me la sento di uccidere gli animali una volta dentro la gabbia - spiega - non mi piacciono le armi e non saprei come fare».

POI AFFERMA di avere «chiamato i coadiutori - i volontari che coi fucili dovrebbero ucciderle e limitarne la presenza - ma non sono mai venuti. Basta andare nel campo e vedere come file e file di mais siano state letteralmente mangiate lasciando dei vuoti nei filari che significano la perdita di tantissimi soldi quando sarà il momento di raccogliere il prodotto. Il problema delle nutrie è molto complesso, gli interventi sono affidati ai cacciatori volontari, appunto i coadiutori, che ovviamente essendo volontari fanno quello che possono. Spesso poi le precipitazioni rendono poco percorribili gli argini con le automobili e diventa quasi impossibile avvicinarsi alle nutrie, che sono sempre più attente e si allontanano velocemente o si immergono nei corsi d' acqua diventando praticamente impensabili. «Comprendo che i coadiutori - conclude Claudio Rizzati - fanno quello che possono. Spesso poi le precipitazioni rendono poco percorribili gli argini con le automobili e diventa quasi impossibile avvicinarsi alle nutrie, che sono sempre più attente e si allontanano velocemente o si immergono nei corsi d' acqua diventando praticamente impensabili. «Comprendo che i coadiutori - conclude Claudio Rizzati - fanno quello che possono».

Il problema delle nutrie è molto complesso, gli interventi sono affidati ai cacciatori volontari, appunto i coadiutori, che ovviamente essendo volontari fanno quello che possono. Spesso poi le precipitazioni rendono poco percorribili gli argini con le automobili e diventa quasi impossibile avvicinarsi alle nutrie, che sono sempre più attente e si allontanano velocemente o si immergono nei corsi d' acqua diventando praticamente impensabili. «Comprendo che i coadiutori - conclude Claudio Rizzati - fanno quello che possono. Spesso poi le precipitazioni rendono poco percorribili gli argini con le automobili e diventa quasi impossibile avvicinarsi alle nutrie, che sono sempre più attente e si allontanano velocemente o si immergono nei corsi d' acqua diventando praticamente impensabili. «Comprendo che i coadiutori - conclude Claudio Rizzati - fanno quello che possono».

SABATO 9 GIUGNO 2018 | Il Resto del Carlino | 19

COMACCHIO E LIDI

VOLANIA AL VIA LA SAGRA DEL SALAME

ANCHE con le alte temperature non si dice mai di no a una buona fetta di salame. Lo pensano gli organizzatori della Sagra del Salame, organizzata nello stand di Volania per oggi e domani dalle 15,30 in poi. Una manifestazione tra il gusto e la cultura locale.

«Le nutrie divorano tutto il mio lavoro»

Volania, l' appello disperato dell' agricoltore: «Il problema è ormai insostenibile»

SAN GIUSEPPE
Calcio, giochi e tanti premi
Ecco il memorial per i giovani

ANCHE quest'anno si rinnova l'appuntamento con il Memorial Griganti - Traditori' girato all'ottava edizione, organizzato al campo sportivo di San Giuseppe, allo scopo di unire calcio e divertimento in ricordo di Nino e Claudio, ex dirigenti dell'Asd San Giuseppe. Lunedì alle 17 è prevista invece una grande festa di inizio vacanze per grandi e piccoli, mentre in contemporanea si svolgerà il torneo Giovanni pronesse della scuola calcio. A seguire ulteriori partite del giorno e musica della band locale Harmonix in chiusura serata. Mercoledì 13 si avranno i match decisi per la qualificazione agli ottavi della ormai classica partita di calcio femminile. *Candida Ciani*

PORTO GARIBOLDI FALSO IN ATTO PUBBLICO
Attrezzi da scasso, denunciato

I CARABINIERI hanno denunciato in caso di libertà diverse persone. A Porto Garibaldi, viale Bonnet, i militari della locale stazione e hanno proceduto per il reato di falso materiale commesso da persona in atto pubblico, un uomo-esperto classe 1984, residente a Comacchio, pregiudicato, il quale controllato a piedi ha rubato un permesso di guida internazionale falso, sottoposto a sequestro. A San Giuseppe, sulla Roma, i militari di Porto Garibaldi hanno proceduto per il reato di possesso ingiustificato di chiavi alterate e giornalisti un uomo marocchino classe 1971, pregiudicato, il quale controllato a piedi nei pressi di un terreno di credito è stato trovato in possesso di un cacciatore, sottoposto a sequestro.

LA SOLUZIONE MANCATA
«I cacciatori volontari fanno quel che possono e i roditori hanno capito il trucco»

Ne conosco anche diversi, ma è un problema sempre maggiore quello della diffusione di questo terribile animale, che oltretutto provoca seri danni anche agli argini dei canali ed agli stradoni di campagna».

In occasione della "Antica Fiera di Mercè e Bestiame" Dalle 8:00 alle 20:00

Poggio Renatico

10 GIUGNO

Mercato della Versilia

FORTE DEI MARMÌ®

Salva il numero 0585-188.6501 ed invia il messaggio SHOPPING

consorzioversiliafortedemarmi.it | Consorzio Versilia Forte dei Marmi

Nei campi ferraresi allagamenti e apprensione per il grano da trebbiare

Coldiretti fa la conta dei danni del violento temporale che ha interessato anche il nostro territorio con bombe d'acqua, forte vento e grandine

C'è apprensione anche tra gli agricoltori ferraresi dopo il forte temporale che ha interessato una vasta area della pianura padana e della nostra regione, da Piacenza al litorale. Non è mancata in alcune zone la grandine, sulla frutta e sugli ortaggi, ma in particolare nella nostra provincia sono le bombe d'acqua ed il vento sui cereali, barbabietole e pomodori a tenere in allarme gli agricoltori. In questi ultimi due giorni è caduto quasi un decimo della pioggia che cade in un intero anno in Emilia Romagna, con punte di 80, 100 millimetri, dove le precipitazioni medie annuali si aggirano tra i 600 e gli 800 millimetri. Dopo i danni sulla frutta precoce per le gelate di fine marzo, che hanno quasi dimezzato la produzione regionale di albicocche, la grandine ha colpito in questi giorni di inizio giugno la frutta, in particolare pere e vigneti nelle province di Modena e Parma, mentre nubifragi e bombe d'acqua hanno allentato il frumento tra Modena e Bologna. Nella nostra provincia i fenomeni atmosferici sono stati sino ad ora molto localizzati, per cui la grandine, che pure si è verificata con violenza, ha toccato solo pochi ettari di colture, mentre dalle prime ricognizioni appare preoccupante la situazione

per il grano che sotto il peso di intense piogge del vento si è allentato, ovvero appiattito a terra, in fase delicata, che precede di alcune settimane la raccolta, con rischi di una forte perdita di produzione e riduzione qualitativa. Analoghi timori per le orticole, che potrebbero soffrire la permanenza dell'acqua troppo a lungo nei campi, ed anche per pomodori da industria e frutta in maturazione come albicocche e ciliegie. Un andamento anomalo che conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - evidenzia il direttore di Coldiretti Ferrara, Claudio Bressanutti - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Le piogge che sino ad ora si sono susseguite con minore o maggiore intensità ormai da parecchie settimane, sono molto importanti per ristabilire le scorte idriche necessarie per l'estate, ma l'acqua per poter essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento. Gli acquazzoni invece aggravano i danni provocati con smottamenti e frane o allagamenti con

Lettori on-line: 241 Pubblicità: Meteo sabato 09 giugno 2018


estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI SEGUICI: 

Home Attualità **Cronaca** Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

TV

sab 9 Giu 2018 - 39 visite Cronaca | Di Redazione PAROLA DA CERCARE

Nei campi ferraresi allagamenti e apprensione per il grano da trebbiare
Coldiretti fa la conta dei danni del violento temporale che ha interessato anche il nostro territorio con bombe d'acqua, forte vento e grandine



C'è apprensione anche tra gli agricoltori ferraresi dopo il forte temporale che ha interessato una vasta area della pianura padana e della nostra regione, da Piacenza al litorale.

Non è mancata in alcune zone la grandine, sulla frutta e sugli ortaggi, ma in particolare nella nostra provincia sono le bombe d'acqua ed il vento sui cereali, barbabietole e pomodori a tenere in allarme gli agricoltori. In questi ultimi due giorni è caduto quasi un decimo della pioggia che cade in un intero anno in Emilia Romagna, con punte di 80, 100 millimetri, dove le precipitazioni medie annuali si aggirano tra i 600 e gli 800 millimetri.

Dopo i danni sulla frutta precoce per le gelate di fine marzo, che hanno quasi dimezzato la produzione regionale di albicocche, la grandine ha colpito in questi giorni di inizio giugno la frutta, in particolare pere e vigneti nelle province di Modena e Parma, mentre nubifragi e bombe d'acqua hanno allentato il frumento tra Modena e Bologna.

Nella nostra provincia i fenomeni atmosferici sono stati sino ad ora molto localizzati, per cui la grandine, che pure si è verificata con violenza, ha toccato solo pochi ettari di colture, mentre dalle prime ricognizioni appare preoccupante la situazione per il grano che sotto il peso di intense piogge del vento si è allentato, ovvero appiattito a terra, in fase delicata, che precede di alcune settimane la raccolta, con rischi di una forte perdita di produzione e riduzione qualitativa.

Analoghi timori per le orticole, che potrebbero soffrire la permanenza dell'acqua troppo a lungo nei campi, ed anche per pomodori da industria e frutta in maturazione come albicocche e ciliegie.

Un andamento anomalo che conferma purtroppo i cambiamenti climatici in atto che si manifestano - evidenzia il direttore di Coldiretti Ferrara, Claudio Bressanutti - con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo.

asfissia delle colture. A livello nazionale si registra un incremento di oltre il 20% della caduta di pioggia, mentre nel nostro territorio anche dopo l' evento di questa notte, abbiamo segnalazioni - continua Bressanutti - di forte vento e pioggia intensa nel codigorese, con allagamenti nell' abitato; punte sino a 100 millimetri di pioggia in poche ore nell' argentano, specie Campotto ed aree limitrofe, con allettamento evidente del grano e pochissima grandine; nel copparese piogge intense ma sparse con picchi di 50/60 millimetri e forte vento; pochissime segnalazioni dall' alto ferrarese, mentre nel comune di Ferrara a diverse ore dalle piogge ci sono ancora campi allagati a causa di precipitazioni di quasi 100 millimetri nei pressi della città (San Bartolomeo in particolare), e singole aziende che hanno visto interi campi di grano appiattirsi per la violenza della pioggia ed il forte vento, o che stanno ancora subendo ristagni d' acqua che non ha potuto allontanarsi tramite le affossature ed i canali, colmi per la velocità di caduta della pioggia ed il terreno che non potuto assorbirla. Coldiretti in tutte le aree colpite ha avviato il monitoraggio dei danni e nei prossimi giorni sarà possibile avere un quadro più preciso degli eventuali danni alle colture.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 11 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 11 giugno 2018

Articoli

10/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 44	
L' estate inizia a fare sul serio Al via i prelievi di acqua dal Cer	1
10/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 7	
Consorzio di Bonifica I sindaci: stop attacchi per l' Imu o lasciamo	2
10/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 7	
Nutrie, rotte centinaia di gabbie	4
10/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 10	
Il biologo marino: «L' Adriatico soffre ed è più...	5
10/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 55	
Trivelle nel Mezzano, si attende il Ministero	7

ANBI Emilia Romagna

CONSORZIO DI BONIFICA IN PRIMA LINEA

L' estate inizia a fare sul serio Al via i prelievi di acqua dal Cer

SE NELL' INVERNO appena trascorso si sono avute precipitazioni superiori alla media degli ultimi anni, soprattutto a febbraio e marzo, la stagione primaverile è partita all' insegna di temperature straordinariamente elevate e condizioni di tempo sereno, a parte qualche rovescio temporalesco che, nonostante la forte intensità, si è dimostrato insufficiente per l' approvvigionamento idrico. Era quindi inevitabile che, in un territorio caratterizzato dalla massiccia presenza di colture agricole idroesigenti, dovesse ripartire tempestivamente l' attività di distribuzione irrigua svolta dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. I sistemi irrigui in gestione al Consorzio, accomunati da una medesima fonte di alimentazione che è il Canale Emiliano Romagnolo (Cer), sono di due tipi: la distribuzione tramite condotte interrante in pressione e consegna all' azienda agricola a mezzo di idranti muniti di contatori, presenti principalmente nella porzione di comprensorio a monte del Cer (alta pianura, ossia quella che si estende dal Cer fino alla via Emilia da Faenza a Imola) oppure la distribuzione tramite i canali di bonifica a cielo aperto, che riguarda la porzione di comprensorio a valle del Cer (bassa pianura, ossia quella che si estende dal Cer fino al Reno, al confine con la provincia di Ferrara). Quest' ultima viene mantenuta, in assenza di alternative, finché non verranno realizzate reti distributive più efficienti dietro concessione di finanziamenti pubblici dello Stato o della Regione. Al fine di contenere al massimo i prelievi dal Cer, il Consorzio ha cercato di dosare il più possibile l' alimentazione dei vari sistemi in base alle richieste delle aziende agricole. Ciò nonostante, causa la perdurante assenza di precipitazioni, alcuni sistemi già funzionano a pieno regime, in particolare quelli degli impianti in pressione e dei principali vettori irrigui a cielo aperto. Un dato significativo è quello dell' acqua del Cer distribuita nel 2017: ben 65 milioni di metri cubi nella sola pianura compresa tra Sillaro, Lamone, via Emilia e Reno, a cui vanno aggiunti più di 2 milioni di metri cubi accumulati negli invasi irrigui interaziendali realizzati in collina negli anni scorsi nell' ambito del Psr regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

8 **il Resto del Carlino** DOMENICA 10 GIUGNO 2018

CIRCONDARIO

LO SCOGLIO DELLE REGOLE
LA KERMESSE SI FERMA DOPO VENTISEI EDIZIONI
PER GLI ORGANIZZATORI LE NUOVE REGOLE SULLA SICUREZZA
SONO DIVENTATE UNO SCOGLIO INSUPERABILE



A Mordano salta 'Rock a tutta birra'. L'amarezza degli organizzatori: «Troppi i costi da sostenere, così non possiamo andare avanti»

ROCK a tutta birra, dopo 26 edizioni, si prende una pausa. Quella della festa di Chiarica di Mordano è una sintonia cominciata nel 1991 per dire addio all'estate. Una kermesse, capace di richiamare migliaia di persone nel parco alle porte della cittadina imolese, che per decenni ha entusiasmato residenti e visitatori, appassionati di musica e saporiti che, quotidianamente, si sono nutriti con uno degli eventi di punta della zona. Gli organizzatori hanno infatti deciso di fermarsi e, nel settembre di settembre 2018, mancherà la festa più amata del comprensorio dove musica, birra e gastronomia erano gli ingredienti vincenti. Quattro serate e oltre 15mila spettatori.

UNA DECISIONE sofferta: «Ci abbiamo pensato fino all'ultimo» spiegano gli organizzatori - ma poi ha prevalso il buon senso. Il gruppo ha deciso di prendere una pausa, di non dar seguito al nome in questo 2018 a 26 edizioni bellissime. Già nel 2017, a causa delle nuove regole sulla sicurezza, c'era stato qualche problema, ma avevano pensato a superarlo. Quei sistemi ci sono normative ancora più restrittive, vanno applicate e per l'organizzazione sarebbe stato difficile far fronte ai costi. La licenza per ogni 250 persone e questo va a far lievitare enormemente le spese.

LA MANIFESTAZIONE di Chiarica si è sempre distinta per organizzazione, novità e spettacoli di grande qualità. «Rock e tutta birra non è mai stata una kermesse a scopo di lucro - proseguono gli organizzatori - e, dopo aver offerto una cena ai tanti visitatori che ci hanno sempre assistito, il resto del ricavato è sempre stato devoluto in beneficenza. Quando manterranno del tutto i componenti del direttivo il hanno messo di tasca propria. Ma, purtroppo, con le nuove normative, il rischio di rimanere tutti quattrini sarebbe stato alto e noi saremmo riusciti a devolvere solo a associazioni o enti. Ritagliando la siamo visto che ci ha spaventato è incentivato a continuare, ma noi ce la siamo sentita». A settembre il parco della Chiarica rimarrà vuoto, senza birra e l'odore della gastronomia comunitaria. «È il nostro sogno, questa pausa per il 2018. Se negli anni è successo, ci saremo le condizioni per poter riprendere la festa per una decina di anni bellissimi».

CONSORZIO DI BONIFICA IN PRIMA LINEA L' estate inizia a fare sul serio Al via i prelievi di acqua dal Cer

SE NELL' INVERNO appena trascorso si sono avute precipitazioni superiori alla media degli ultimi anni, soprattutto a febbraio e marzo, la stagione primaverile è partita all' insegna di temperature straordinariamente elevate e condizioni di tempo sereno, a parte qualche rovescio temporalesco che, nonostante la forte intensità, si è dimostrato insufficiente per l' approvvigionamento idrico. Era quindi inevitabile che, in un territorio caratterizzato dalla massiccia presenza di colture agricole idroesigenti, dovesse ripartire tempestivamente l' attività di distribuzione irrigua svolta dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale. I sistemi irrigui in gestione al Consorzio, accomunati da una medesima fonte di alimentazione che è il Canale Emiliano Romagnolo (Cer), sono di due tipi: la distribuzione tramite condotte interrante in pressione e consegna all' azienda agricola a mezzo di idranti muniti di contatori, presenti principalmente nella porzione di comprensorio a monte del Cer (alta pianura, ossia quella che si estende dal Cer fino alla via Emilia da Faenza a Imola) oppure la distribuzione tramite i canali di bonifica a cielo aperto, che riguarda la porzione di comprensorio a valle del Cer (bassa pianura, ossia quella che si estende dal Cer fino al Reno, al confine con la provincia di Ferrara). Quest' ultima viene mantenuta, in assenza di alternative, finché non verranno realizzate reti distributive più efficienti dietro concessione di finanziamenti pubblici dello Stato o della Regione. Al fine di contenere al massimo i prelievi dal Cer, il Consorzio ha cercato di dosare il più possibile l' alimentazione dei vari sistemi in base alle richieste delle aziende agricole. Ciò nonostante, causa la perdurante assenza di precipitazioni, alcuni sistemi già funzionano a pieno regime, in particolare quelli degli impianti in pressione e dei principali vettori irrigui a cielo aperto. Un dato significativo è quello dell' acqua del Cer distribuita nel 2017: ben 65 milioni di metri cubi nella sola pianura compresa tra Sillaro, Lamone, via Emilia e Reno, a cui vanno aggiunti più di 2 milioni di metri cubi accumulati negli invasi irrigui interaziendali realizzati in collina negli anni scorsi nell' ambito del Psr regionale.



Un dato significativo è quello dell' acqua del Cer distribuita nel 2017: 65 milioni di metri cubi nella pianura compresa tra Sillaro, Lamone e Reno

scandalosa, questi i termini di Fochi rivolti ai sindaci, c'è solo l'ignoranza di taluni politici che totalmente a digiuno affrontano, su imbeccate fallaci, temi sui quali sarebbe meglio si documentassero». Ce n'è anche per Dalle Vacche, presidente di una struttura «che ad oggi, nonostante l'accorpamento dei tre precedenti istituti, non ha ancora fornito una dimostrazione di efficiente compressione dei costi», e alla quale i sindaci danno apporto «da anni senza alcun compenso, diversamente da altri». Se però «le istituzioni locali debbono subire attacchi dal Consorzio di bonifica per vie mediatiche e il tramite del M5s», i sindaci «sono disponibili a dare le dimissioni»: è già stato chiesto un incontro al Cda consortile. Stefano Ciervo©RIPRODUZIONE RISERVATA.

l'emergenza

Nutrie, rotte centinaia di gabbie

Cavalcoli (Confagricoltura): dietro i danneggiamenti c'è una regia

«Sono oltre un centinaio le gabbie per la cattura delle nutrie che sono state distrutte negli ultimi mesi, un fenomeno che riguarda tutto il territorio provinciale; non si tratta di azioni sporadiche, ma frequenti e coordinate, quasi vi fosse un' accurata regia dietro».

Lo afferma il direttore di Confagricoltura Ferrara Paolo Cavalcoli, che prosegue - molte delle gabbie fornite dalla Provincia di Ferrara nell' ambito del piano regionale di controllo sono andate distrutte; si tratta di soldi pubblici investiti per mitigare quella che sta diventando una vera e propria piaga per la nostra provincia, risorse dei cittadini che in questo modo vengono gettate al vento. Anche Confagricoltura Ferrara l' estate scorsa ha investito risorse per acquistare gabbie di cattura che sono state consegnate all' amministrazione provinciale per poi essere distribuite agli agricoltori; ora gran parte di quelle gabbie sono andate distrutte.

«Dopo la distruzione delle gabbie, spesso questi incoscienti lanciano i pezzi di metallo nei campi, provocando danni ai mezzi agricoli e grave pericolo anche a chi nei campi vi lavora - prosegue il direttore Cavalcoli - Le aziende sono esasperate, non ne possono più!

Cosa succederà (perché prima o poi capiterà) quando un agricoltore coglierà in flagrante qualcuno? Oltre ai danni alle coltivazioni agricole le nutrie rappresentano un grave rischio per la tenuta delle arginature dei corsi d' acqua (con conseguente rischio di rotta idraulica e di frane e smottamenti che interessano le capeczagne, mettono a repentaglio l' incolumità di chi opera alla guida di mezzi meccanici), per la circolazione stradale (diversi gli incidenti provocati dall' attraversamento di nutrie), oltre ad avere un forte impatto sulle biocenosi, stante il deterioramento qualitativo dei biotopi umidi, con conseguente rischio di estinzione della flora (di cui la nutria si ciba) e fauna (stante la distruzione dei nidi e la predazione di uova di tante specie di volatili) tipiche del nostro territorio».

«"Proteggendo le nutrie, che si diffondono con velocità impressionante a causa dell' elevato tasso riproduttivo (14 piccoli per femmina) e per la mancanza di predatori in natura - conclude Cavalcoli - automaticamente si condannano altre specie tipiche del nostro territorio».

(a.t.)
)



Consorzio di Bonifica I sindaci: stop attacchi per l'Imu o lasciamo

Imposta sugli impianti, nuove accuse M5s a nove Comuni Tagliani e Marchi: legge da applicare. Pronto il "divorzio"

Sevente frazioni sono presentati in un piano del sindaco... I sindaci di Tagliani e Marchi... M5s ha accusato i sindaci di non aver fatto nulla per risolvere il problema... I sindaci hanno risposto che sono disposti a fare tutto... Il divorzio è pronto.

Nutrie, rotte centinaia di gabbie

Cavalcoli (Confagricoltura): dietro i danneggiamenti c'è una regia

«Sono oltre un centinaio le gabbie per la cattura delle nutrie che sono state distrutte negli ultimi mesi... Cavalcoli: dietro i danneggiamenti c'è una regia... Confagricoltura Ferrara ha investito risorse per acquistare gabbie di cattura... Le aziende sono esasperate, non ne possono più!»

Il biologo marino: «L' Adriatico soffre ed è più tropicale»

Aveva 29 chilogrammi di plastica stipati nello stomaco il capodoglio trovato morto su una spiaggia della Spagna nel febbraio scorso. «Questi mammiferi - osserva il biologo marino Attilio Rinaldi (Centro Ricerche marine di Cesenatico, progetto Daphne) - si immergono fino a raggiungere le acque più profonde del Mediterraneo ed emettono in un ambiente buio un segnale che, riflesso, indica la presenza del calamaro gigante. Oggi si pensa che i materiali plastici dispersi nel mare possano restituire un segnale simile a quello dei pesci e ingannare il capodoglio che li ingerisce. Nel Mediterraneo ne sono rimasti 8-900 esemplari: è una delle specie che in futuro rischia l'estinzione».

Relatore al V Congresso Distrettuale Rotary, Rinaldi ha fotografato lo stato di salute del Mare Adriatico, un «fiordo profondo» del Mediterraneo, come lo ha definito, che come tutti i mari del mondo soffre gli effetti causati dall' invasione dell' ambiente da parte dei rifiuti plastici. «Dalla terraferma i rifiuti si spostano verso il mare aperto ed entrano nella catena alimentare dei pesci», conferma Rinaldi.

L' Adriatico, spiega il biologo, è un mare poco profondo - dai 50 metri dei fondali più a nord ai 900-1200 metri dello specchio meridionale - è un mix di 6-7 mari diversi con un' ampissima escursione termica: dai 4-5° invernali ai 27-29° in estate. «L' eccesso di pesca lo sta impoverendo delle specie ittiche di taglia maggiore ma non solo. Lo conferma l' esplosione dell' acquacoltura, che ha fatto decollare il reddito di alcune zone della costa e che tende a compensare «la progressiva riduzione del pescato». Parole che trovano un' eco nelle dichiarazioni dei pescatori del litorale che da tempo lamentano le difficoltà di far quadrare i bilanci e si ritrovano con le reti semivuote.

I fanghi del Po iniziano ad accumularsi sui fondali più o meno a un chilometro dalla costa e rendono l' acqua più dolce e torbida rispetto alla dirimpettaia Croazia, «dove sfociano soprattutto torrenti». L' eutrofizzazione «che in passato ha provocato gravissimi danni alla fauna marina continua a rappresentare un problema - ha aggiunto il biologo - ma meno che in passato.

L' Emilia Romagna è stata una delle prime regioni a muoversi per chiedere l' eliminazione dei fosfati da alcuni prodotti di uso commerciale, come i detersivi, e si è mossa per migliorare la sostenibilità ambientale dei fertilizzanti. Ha anche costruito i depuratori. Oggi raccogliamo i frutti di queste scelte, ma non siamo ad un punto di arrivo».

Due tendenze si stanno imponendo con una certa evidenza, ha concluso il biologo, e stanno

10 | Cronaca

LA NUOVA | DOMENICA 10 GIUGNO 2018

LA DUE GIORNI AL COMUNALE

Il Rotary festeggia 70 anni Riflessioni aperte sull'ambiente

Una giornata dedicata all'ambiente, tra i temi più d'attualità e di interesse per i cittadini. Il Rotary Club di Ferrara ha organizzato una giornata di studio e di riflessione sull'ambiente, con il tema "L'ambiente: un bene prezioso che va protetto". L'evento si è svolto presso il centro congressi del Rotary Club di Ferrara, con la partecipazione di esperti del settore e di cittadini interessati.



A sinistra il professor Paolo Zamboni, in alto il V Congresso Distrettuale Rotary della Romagna. A destra il biologo marino Attilio Rinaldi.

IL BILOGO MARINO: «L' Adriatico soffre ed è più tropicale»

Attilio Rinaldi, biologo marino del Centro Ricerche marine di Cesenatico, ha parlato del degrado ambientale del mare Adriatico. Ha sottolineato l'importanza di proteggere l'ecosistema marino e di ridurre l'inquinamento. Ha anche parlato dell'importanza di educare i cittadini sulla tutela dell'ambiente.

IL PROFESSOR ZAMBONI: «Su Alzheimer spiragli per diagnosi precoce»

Il professor Paolo Zamboni ha parlato delle nuove scoperte nella diagnosi precoce dell'Alzheimer. Ha sottolineato l'importanza di identificare i fattori di rischio e di intervenire tempestivamente. Ha anche parlato dell'importanza di supportare i caregiver e di migliorare la qualità della vita dei pazienti.

IL GEOLOGO: si scontra al mattone

Il geologo ha parlato dell'importanza di proteggere il territorio e di ridurre l'inquinamento. Ha sottolineato l'importanza di educare i cittadini sulla tutela dell'ambiente e di ridurre l'uso di risorse non rinnovabili.

IL DEDUOMO: il inquinamento

Il deduomo ha parlato dell'importanza di ridurre l'inquinamento e di migliorare la qualità dell'aria. Ha sottolineato l'importanza di educare i cittadini sulla tutela dell'ambiente e di ridurre l'uso di risorse non rinnovabili.



REGIONE E CSO Zappalera e Bruni: sviluppo sostenibile la carta da giocare

Zappalera e Bruni hanno parlato dello sviluppo sostenibile e dell'importanza di educare i cittadini sulla tutela dell'ambiente. Hanno sottolineato l'importanza di ridurre l'inquinamento e di migliorare la qualità della vita dei cittadini.

TRIBUNALE DI FERRARA NOTI RINGRAZIANO I DONATORI

Il Tribunale di Ferrara ha ringraziato i donatori per il loro contributo alla causa della giustizia. Ha sottolineato l'importanza di educare i cittadini sulla tutela dell'ambiente e di ridurre l'uso di risorse non rinnovabili.

modificando l' equilibrio delle specie che lo abitano: la tropicalizzazione indotta dalle navi che provengono dall' Oceano indiano o dal Mar Rosso, e la meridionalizzazione, cioè la migrazione verso nord di specie che in passato popolavano i tratti di mare più a sud».

(gi.ca.)

Acqua Ambiente Fiumi

PORTOMAGGIORE IL COMITATO NE HA PARLATO COI COMUNI DI ARGENTA E OSTELLATO

Trivelle nel Mezzano, si attende il Ministero

di FRANCO VANINI POZZI di trivellazione nel Mezzano, istruzioni per l' uso. Nei giorni scorsi si è svolto un incontro fra gli amministratori dell' Unione Valli e Delizie e tecnici e coordinamento NoTriv di Portomaggiore per l' esame della situazione. Ne hanno parlato in sala giunta a Portomaggiore l' assessore all' Ambiente dell' Unione Andrea Marchi, gli assessori all' Ambiente del comune di Portomaggiore e di Argenta, Michela Bigoni e Marco Chiarini, mentre per il Coordinamento NoTriv Giovanni Tavassi, Alex Baricordi, Roberto Fiore, Daniela Fuschini e il tecnico Barbara Peretto. I responsabili hanno segnalato che per quanto riguarda il pozzo Trava2 nel Mezzano, avevano inviato opportune osservazioni, al ministero dell' Ambiente, nei tempi dovuti e come fosse la situazione al momento, tenendo presente che sulla piattaforma, costruita con materiali di riporto di ogni tipo, è già installata la griglia di estrazione.

INOLTRE il canale raccogli acque costruito intorno sfocia direttamente nel canale di irrigazione dei campi adiacenti, per questo hanno chiesto se fosse possibile anche un intervento da parte dell' Arpa. Il sindaco di Ostellato Marchi e il geologo Barbara Peretto hanno spiegato al momento non sono partite estrazioni dal pozzo Trava2 nel Mezzano; Aleanna Resource ha raccolto tutte le osservazioni alle quali ha fornito risposte al Ministero; inoltre ha ancora un anno di tempo per decidere se è conveniente oppure no estrarre idrocarburi. Un altro pozzo che era stato avviato sui nostri territori non era risultato conveniente e quindi la società che ne aveva fatto richiesta ha lasciato perdere. Alla domanda: una volta lasciato i pozzi da parte delle società, vengono ripristinate alle precedenti situazioni ambientali in cui si trovavano? Marchi ha assicurato di sì, «perché è quello che è successo per il pozzo non utilizzato. Per quanto riguarda la richiesta per Arpa, l' assessore all' Ambiente dell' Unione si impegna, attraverso gli uffici competenti a mettersi in contatto».

«Questo incontro - sottolinea Giovanni Tavassi - è stato richiesto dai responsabili del coordinamento NoTriv per sapere lo stato dell' arte della situazione trivelle sul territorio emiliano-romagnolo. Siamo un coordinamento che cerca di dire no alla nascita di questi pozzi di estrazione per salvaguardare l' ambiente che ci circonda e non certamente per mettere in correlazione i pozzi con i terremoti, perché non spetta a noi farlo, non siamo tecnici o geologi».

DOMINICA 10 GIUGNO 2018 | **Resto del Carlino** | 19

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

NUOVO DISCO PER GLI 'ONCE GRAVITY'
NUOVA pubblicazione per i Once Gravity, un gruppo che raggruppa musicisti di Ostellato e Portomaggiore. Due membri del trio saranno ospiti del festival Cockett che si terrà a Faenza.

Travolto da un'auto mentre va al bar: grave ciclista

ANITA L'UOMO, 70 ANNI, È STATO TRASPORTATO IN ELICOTTERO ALL'OSPEDALE MAGGIORE DI BOLOGNA

STAVA andando a prendersi un caffè al bar, come ogni sera. Un tiro di schioppo da casa sua, in centro ad Argenta, una spaventosa innesca e quattro chiacchiere con gli amici. Insi sarà però, proprio mentre accendeva quel tratto di via Valle Uniana che collega la sua abitazione al locale, è stato travolto da una macchina. Il ciclista, un attento del paese, è stato sbalzato dalla sella ed è rimasto ferito grave-

SCHIANTO
L'anziano è stato soccorso da alcuni passanti. Ha subito la testa ma è sempre stato vigile

mentre. Il tutto è accaduto intorno alle 20.30. Come anticipato, il pensionato stava andando al bar per un caffè. Ad un tratto, per cause al vaglio della poli-

zia municipale di Argenta, è stato travolto da una macchina. I primi a soccorrerlo sono stati alcuni passanti che si trovavano nella stessa piazza. Le condizioni del settantenne sono subito appesantite, nel pozzo è arrivato unambulatore del 118, seguita dall'elicottero di Ostellato di Bologna. L'anziano è sempre stato vigile ma, avendo sbattuto violentemente la testa, il personale medico ha preferito portarlo all'ospedale Maggiore di Bologna.



Trivelle nel Mezzano, si attende il Ministero

PORTOMAGGIORE IL COMITATO NE HA PARLATO COI COMUNI DI ARGENTA E OSTELLATO

di FRANCO VANINI

POZZI di trivellazione nel Mezzano, istruzioni per l' uso. Nei giorni scorsi si è svolto un incontro fra gli amministratori dell' Unione Valli e Delizie e tecnici e coordinamento NoTriv di Portomaggiore per l' esame della situazione. Ne hanno parlato in sala giunta a Portomaggiore l' assessore all' Ambiente dell' Unione Andrea Marchi, gli assessori all' Ambiente del comune di Portomaggiore e di Argenta, Michela Bigoni e Marco Chiarini, mentre per il Coordinamento NoTriv Giovanni Tavassi, Alex Baricordi, Roberto Fiore, Daniela Fuschini e il tecnico Barbara Peretto. I responsabili hanno segnalato che per quanto riguarda il pozzo Trava2 nel Mezzano, avevano inviato opportune osservazioni, al ministero dell' Ambiente, nei tempi dovuti e come fosse la situazione al momento, tenendo presente che sulla piattaforma, costruita con materiali di riporto di ogni tipo, è già installata la griglia di estrazione.

INOLTRE il canale raccogli acque costruito intorno sfocia direttamente nel canale di irrigazione dei campi adiacenti, per questo hanno chiesto se fosse possibile anche un intervento da parte dell' Arpa. Il sindaco di Ostellato Marchi e il geologo Barbara Peretto hanno spiegato al momento non sono state partite estrazioni dal pozzo Trava2 nel Mezzano; Aleanna Resource ha raccolto tutte le osservazioni alle quali ha fornito risposte al Ministero; inoltre ha ancora un anno di tempo per decidere se è conveniente oppure no estrarre idrocarburi. Un altro pozzo che era stato avviato sui nostri territori non era risultato conveniente e quindi la società che ne aveva fatto richiesta ha lasciato perdere. Alla domanda: una volta lasciato i pozzi da parte delle società, vengono ripristinate alle precedenti situazioni ambientali in cui si trovavano? Marchi ha assicurato di sì, «perché è quello che è successo per il pozzo non utilizzato. Per quanto riguarda la richiesta per Arpa, l' assessore all' Ambiente dell' Unione si impegna, attraverso gli uffici competenti a mettersi in contatto».

«Questo incontro - sottolinea Giovanni Tavassi - è stato richiesto dal coordinamento NoTriv per sapere lo stato dell' arte della situazione trivelle sul territorio emiliano-romagnolo. Siamo un coordinamento che cerca di dire no alla nascita di questi pozzi di estrazione per salvaguardare l' ambiente che ci circonda e non certamente per mettere in correlazione i pozzi con i terremoti, perché non spetta a noi farlo, non siamo tecnici o geologi».



Toccherà al Ministero decidere se trivellare ancora o interringere

Ascom, Bondandini confermato alla presidenza

PORTOMAGGIORE IN CONSIGLIO BARICORDI, BERTONI, CAMPI, RONCARATI E ROSSETTI

DOPO Tomaso Natali ad Argenta, nel giorno scorso è stato il turno della delegazione Ascom Confcommercio di Portomaggiore (che comprende anche Vogliera, Ostellato, Mani Tordello e parte dell'attuale comune di Fieschi). Mauro Bondandini, un commerciante di Vogliera, è stato confermato presidente. Ad affiancarlo un consiglio che sarà composto per il prossimo quinquennio: Alex Baricordi, Stefano Bertoni, Mauro Campi, Andrea Roncarati, Giuseppe Rossetti. All'assemblea diretta, che si è svolta nel ristorante Nuovo Soccorso a Concesio, ci sono intervenuti il presidente provinciale di Ascom Giulio Follati (il direttore generale Davide Urban - si è concesso qualche minuto per ritirarsi - ha sintetizzato Follati - che ha fatto il consolidato di alcune notizie motivate quanto entusiaste. Da Centro Comatchio come a Cologno, Argenta e Portomaggiore, è evidente la voglia e la de-

terminazione di lavorare fianco a fianco con i nostri operatori per sottolineare come merita e motivare il ruolo del sindacato, servizi, turismo e libere professioni. In conclusione quanto in Confcommercio». E aggiunge Mauro Bondandini: «Dobbiamo lavorare con serietà per dare sempre più evidenza e visibilità al nostro settore commerciale di vicinato che sostituisce i momenti complessi ha tenuto. Ricordo da questi cinque anni diverse nostre iniziative (i Fieschi Torna, Mani nella Hubbell, dal Granai al Pane, Vogliera in Tavola...) con il chiaro intento di dare una immagine sempre che possano integrarsi al meglio con la prima del territorio. Per questo siamo impegnati nella programmazione e la socialità di sviluppo delle manifestazioni. In questo senso ribattono la nostra disponibilità con Comune, enti e associazioni di volontariato».



NOVITÀ CARICHE Il direttivo dell'Ascom portomag. con Giulio Follati e Davide Urban



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 11 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 11 giugno 2018

Articoli

10/06/2018 Estense		
Imu Bonifica, Tagliani e Marchi contro M5S e consorzio		1
10/06/2018 lanuovaferrara.it	<i>STEFANO CIERVO</i>	
Consorzio di Bonifica I sindaci: stop attacchi per l' Imu o lasciamo		3
11/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 9		
«Sostanze inquinanti nelle vongole del delta»		5
11/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 12		
Linee elettriche in tilt Nel mirino i getti d' irrigazione		7

Imu Bonifica, Tagliani e Marchi contro M5S e consorzio

Sono quattro gli impianti soggetti all' imposizione. "Rispettiamo la legge, che la cambi il governo del cambiamento"

Nella polemica sulla ritenuta illegittimità delle imposizioni fiscali Imu alle quali sarebbero assoggettati gli impianti idrovori del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara - sostenuta dal presidente Dalle Vacche e dal consigliere Fochi (M5S) - intervengono anche il presidente della Provincia Tiziano Tagliani e il sindaco di Ostellato Andrea Marchi che intendono fare chiarezza su questa complessa vicenda. "Abbiamo letto con sorpresa le dichiarazioni errate del presidente del Consorzio di Bonifica che abbiamo giustificato con la sua determinazione a risolvere i problemi finanziari del Consorzio che ad oggi - nonostante l' accorpamento dei tre precedenti istituti - non ha ancora fornito una dimostrazione di efficiente compressione dei costi - scrivono Tagliani e Marchi in una lunga nota stampa - ma poi leggiamo con sconcerto e non senza preoccupazioni le considerazioni del consigliere Fochi che con leggerezza parla di incostituzionalità della pretesa da parte dei Comuni e di distrazione di somme da parte dei sindaci ed in particolare del sindaco di Ostellato". Pronta la replica. "Un conto è sollecitare l' approvazione di norme di legge che sottraggano determinanti impianti pur classificati come "D", modifica che sollecitiamo

da tempo anche con riferimento agli impianti di potabilizzazione dell' idrico su cui pure si riscuote Imu che poi viene ribaltata in tariffa, un conto è parlare invece di illegittimità attuale della pretesa tributaria peraltro da parte di una forza di Governo e del famoso Governo del Cambiamento che se vuole cominciare a passare dagli slogan ai fatti potrebbe cominciare anche da qui e ci troverebbe d' accordo sul punto, anche noi infatti sosteniamo che debba essere esentato chi opera per la sicurezza del territorio, ma non lo facciamo per polemica e scaricando su altri le responsabilità di una normativa vigente". L' imposizione Imu dipende infatti dalla classificazione catastale che non decidono i singoli Comuni, ma l' Agenzia delle Entrate. Se un impianto è classificato in classe "E" è esentato dall' Imu; se invece è classificato in classe "D" è soggetto a Imu (aliquota base 0,76% incassata dallo Stato, la parte rimanente va al Comune e nel caso ferrarese è 0,26%). "Quindi il vero distrattore di fondi è il Governo giallo verde non il Comune bianco o rosso - attaccano i primi cittadini -: tutte le imposte (pagate con F24

domenica 10 giugno, 2018

Lettori on-line: 642 Pubblicità: Meteo

 invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp
 SEGUICI:

- Home
- Attualità
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Provincia
 - Argenta
 - Berra
 - Bondeno
 - Cento
 - Codigoro
 - Comacchio
 - Copparo
 - Escaglia
 - Formignana
 - Goro
 - Jolanda
 - Lagosanto
 - Masi Torello
 - Mesola
 - Occhiobello
 - Ostellato
 - Poggio Renatico
 - Portomaggiore
 - Rio Ferrarese
 - Terre del Reno
 - Tresigallo
 - Viariano
 - Voghera
- Cultura
- Spettacoli
- Sport
 - Baseball
 - Calcio
 - Basket
 - Volley
 - Altri sport
- Rubriche
 - @home
 - Enogastronomia
 - Finanza & Mercati
 - Foto del giorno
 - Motori
 - Recensioni
 - Scienza e tecnologia
 - Turismo e vacanze
- Lettere
- Blog
 - "Diventa quello che sei"
 - All the way from Bombay
 - Backstage
 - C'è il che suburbano
 - Du lu spich freres?
 - Estense trail
 - Faccio il sovversivo
 - Freud and the City
 - Indiscusso
 - Le mie venticinque condivisioni
 - L'inverno del nostro scontento
 - Pensieri stringati
 - Pele ai piedi
 - The scriblerus club
- TV

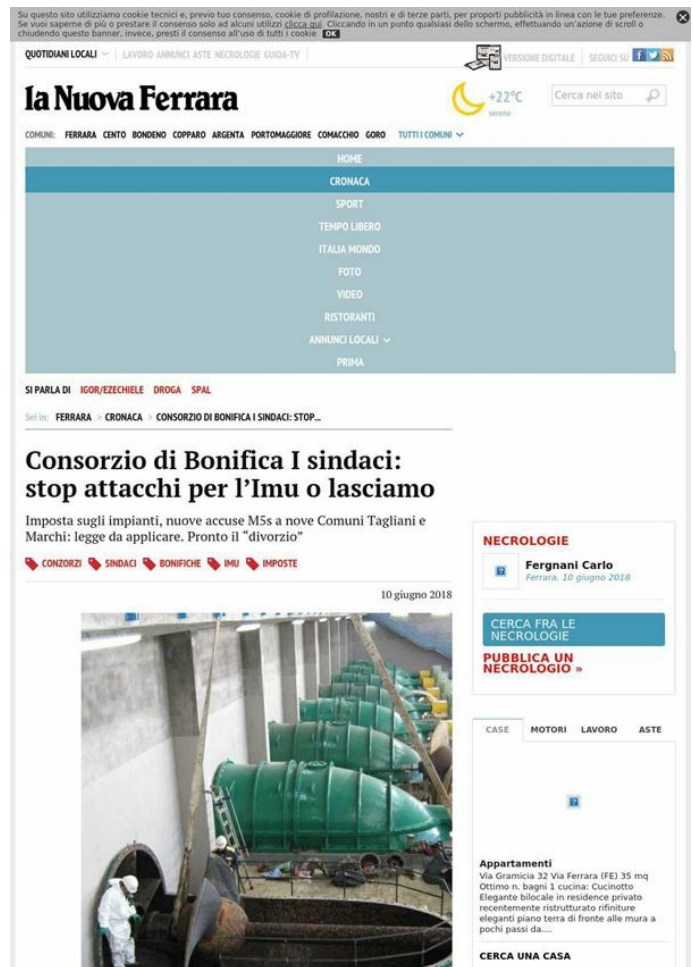
 Menu
 dom 10 Giu 2018 - 120 visite
 Politica | Di Redazione

o bollettini postali) confluiscono al Ministero delle Finanze, che poi provvede ad accreditarle ai vari enti. Quindi cosa addebita Fochi ai sindaci? Che applichino una legge dello Stato? La questione va spostata in capo all' Agenzia delle Entrate (ex Catasto), perché dipende da loro accettare o meno una diversa classificazione. Mi pare eloquente che non lo sappia chi ci governa. Un Comune non può derogare dalla richiesta di pagamento dell' Imu su fabbricati in classe "D", senza incorrere nel danno erariale e nessun dirigente lo farebbe per compiacere il Movimento, né ad Ostellato, né a Ferrara, ma neppure nei comuni a trazione politica pentastellata o leghista se la corrispondente agenzia non condivide la classificazione". Per quanto riguarda il Comune di Ferrara, tralasciando gli immobili di classi A, B, e C (abitazioni, uffici, negozi, garage), gli immobili del Consorzio classificati come "E" (quindi esenti) sono 19 e quelli classificati come "D" (quindi soggetti a Imu) sono 4. "Del resto tutti i Comuni pagano i contributi consortili di bonifica per i loro immobili e le aree e non si sono mai azzardati a considerare i Consorzi quali indebiti riscossori di contributi illegittimi - dichiarano Tagliani e Marchi -, inoltre la situazione giurisprudenziale sommariamente citata dal Fochi è di tutt' altro avviso rispetto a quanto da lui riferito e nonostante le ingenti somme investite in questi anni dai Consorzi per spese legali la Corte di Cassazione (Cass. 22482 del 2017 e Cass. 22647 del 2014) si è orientata nel senso della fondatezza della pretesa erariale che ripeto trova fonte nella condotta classificatoria della Agenzia e non dei Comuni, se e quando cambiasse eventualmente orientamento si restituirà il dovuto". "Sotto il profilo della Costituzionalità poi non ci risulta che nessuno abbia sollevato con esito positivo davanti alla Corte Costituzionale per il tramite del giudice di merito o di legittimità il tema della incostituzionalità della normativa fiscale e ciò nonostante gli innumerevoli giudizi avutosi sul punto. Evidentemente di "imbarazzante e scandalosa", questi i termini del Fochi rivolti ai sindaci, c' è solo la ignoranza di taluni politici che totalmente digiuni affrontano, su imbeccate fallaci, temi sui quali sarebbe meglio si documentassero. Di questo confidiamo si ricordino i cittadini elettori: che non basta la arroganza e la superficialità per risolvere i problemi e che se ciò può essere tollerato quando si fa opposizione è invece pericolosamente grave quando si governa un paese o un ente di pubblico interesse". Infine una nota istituzionale: "I sindaci partecipano da anni senza alcun compenso, diversamente da altri, agli organi del Consorzio di Bonifica. Se si vuole collaborazione dai vertici istituzionali degli enti locali come prevede la legge della Regione Emilia Romagna, essi sono come sempre a disposizione, se invece le istituzioni locali debbono subire attacchi dal Consorzio di Bonifica per vie mediatiche ed il tramite del M5S, lo diciamo con la massima sincerità al presidente Dalle Vacche, essi sono disponibili a dare le dimissioni e questa è la ragione per la quale a sottoscrivere questa nota è anche il sindaco di Ferrara, già presidente della Commissione bilancio del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara e presidente della Provincia, per questo è stato chiesto un incontro chiarificatore ed urgente al consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica".

Consorzio di Bonifica I sindaci: stop attacchi per l'Imu o lasciamo

Imposta sugli impianti, nuove accuse M5s a nove Comuni Tagliani e Marchi: legge da applicare. Pronto il "divorzio"

Scontro forse senza precedenti tra una parte dei sindaci ferraresi, guidati da Tiziano Tagliani e Andrea Marchi, e il vertice del Consorzio di Bonifica, supportato dal M5s. Il casus belli è ancora una volta l'applicazione dell'Imu su alcuni impianti consortili, ma sullo sfondo della minaccia di dimissioni di massa da parte dei sindaci dal Consiglio di amministrazione di via Mentana, si leggono accuse di contiguità politica tra il presidente consortile Franco Dalle Vacche e i pentastellati. La vicenda Imu-Consorzi è tutt'altro che nuova, tanto che ha già collezionato diversi passaggi alla Corte di cassazione, senza peraltro arrivare ad una definizione; interessa un numero limitato d'impianti, quelli inseriti nella categoria catastale D, che per quanto riguarda il capoluogo provinciale, per esempio, sono solo 4, mentre gli esenti classificati come E sono 19. La polemica è stata tuttavia rinfocolata dall'affondo di Claudio Fochi, consigliere M5s, che riprendendo alcune osservazioni di Dalle Vacche («imbeccate fallaci» le bollano i sindaci) e anche del sindaco di Masi Torello, Riccardo Bizzarri, muove tre filoni di rilievo. L'azione dei Comuni di Ferrara, Codigoro, Berra, Ostellato, Argenta, Mesola, Fiscaglia, Portomaggiore e Comacchio viene tacciata di «incostituzionalità» per utilizzare «di fatto il Consorzio alla stregua di un "sostituto d'imposta"», prelevando risorse da tutti gli altri cittadini a loro vantaggio. Nello specifico, il comacchiese Marco Fabbri «pretende centinaia di migliaia di euro dall'impianto di Valle Lepri come Imu», anche se poi lamenta in un esposto che vengono girati in gran parte al ministero. L'ostellatese Marchi, infine, sarebbe «in prima fila nella sistematica azione di distrarre importanti risorse economiche dalla gestione consortile», avendo ricorso in Cassazione per 100mila euro d'imposizione. Anche noi siamo d'accordo nell'esentare gli impianti che operano «per la sicurezza del territorio», replica la coppia Tagliani-Marchi, ma «la questione va spostata in capo all'Agenzia delle entrate, perché dipende da loro accettare o meno una diversa classificazione»: non si può derogare «senza incorrere in danno erariale». In alternativa toccherebbe allo Stato cambiare qualcosa. A Tagliani e Marchi non risultano pronunciamenti della Corte costituzionale in merito, quindi «d'imbarazzante e



The screenshot shows the website interface for lanuovaferrara.it. At the top, there is a navigation bar with the site name and a search bar. Below the navigation bar, there is a main menu with categories like HOME, CRONACA, SPORT, etc. The article title is prominently displayed: "Consorzio di Bonifica I sindaci: stop attacchi per l'Imu o lasciamo". Below the title, there is a sub-headline: "Imposta sugli impianti, nuove accuse M5s a nove Comuni Tagliani e Marchi: legge da applicare. Pronto il 'divorzio'". The article is dated 10 giugno 2018. There is a photo of a person in a white protective suit working in an industrial setting. To the right of the article, there is a sidebar with a section titled "NECROLOGIE" and a search bar for "CERCA FRA LE NECROLOGIE".

scandalosa, questi i termini di Fochi rivolti ai sindaci, c'è solo l'ignoranza di taluni politici che totalmente a digiuno affrontano, su imbeccate fallaci, temi sui quali sarebbe meglio si documentassero». Ce n'è anche per Dalle Vacche, presidente di una struttura «che ad oggi, nonostante l'accorpamento dei tre precedenti istituti, non ha ancora fornito una dimostrazione di efficiente compressione dei costi», e alla quale i sindaci danno apporto «da anni senza alcun compenso, diversamente da altri». Se però «le istituzioni locali debbono subire attacchi dal Consorzio di bonifica per vie mediatiche e il tramite del M5s», i sindaci «sono disponibili a dare le dimissioni»: è già stato chiesto un incontro al Cda consortile. Stefano Ciervo ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

STEFANO CIERVO

«Sostanze inquinanti nelle vongole del delta»

Sono state rilevate da uno studio dell'Università di Milano su una partita di mitili. Si tratta di Pfoa, composti impermeabilizzanti trovati nel Po e nelle falde venete

Li hanno trovati in abbondanti quantità nelle falde acquifere del Veneto e nelle acque del bacino del Po, poi sono spuntati qua e là, in altri territori, spesso del nord Italia. I nomi sono per addetti ai lavori (Pfoa, Pfas, Pfoa) e denominano sostanze caratterizzate da forti legami tra gli atomi di carbonio e fluoro.

Da almeno cinque anni sono diventati dei sorvegliati speciali per la loro presenza e concentrazione rilevata nell'ambiente e per i possibili effetti sulla salute.

L'ultima scoperta riguarda gli allevamenti di mitili in Adriatico. Secondo una notizia rilanciata negli ultimi giorni da alcuni quotidiani veneti, tra cui l'Arena e il Giornale di Vicenza, in un campione di vongole provenienti dalla zona del Delta del Po (il luogo di raccolta non è precisato) ed esposte al Mercato ittico di Milano sono stati rilevati alti livelli di Pfoa, un gruppo di composti compreso nella famiglia degli Pfas, che compaiono ad alte concentrazioni nel sangue della popolazione residente tra le province di Padova, Vicenza e Verona, attorno al sito di un importante produttore nazionale di questi composti, utilizzati per impermeabilizzare padelle per l'uso alimentare e tessuti: la Miteni di Trissino (Vi), controllata da una holding lussemburghese, la Igig. L'impresa da anni è stata individuata come la principale responsabile della contaminazione ambientale dell'area regionale in cui è insediata; attualmente sta attraversando un periodo di grave difficoltà e qualche settimana fa ha chiesto l'accesso al concordato preventivo in continuità aziendale (dovrebbe sostenere, fra l'altro, un costosissimo piano di bonifica).

L'articolo scientifico è stato pubblicato sulla rivista "Food Additives & Contaminants" da ricercatori dell'Università di Milano che hanno individuato alte concentrazioni di questi elementi chimici, presenti assieme ad altre tipologie di inquinanti, nei mitili raccolti nell'Adriatico.

La presenza di Pfoa-Pfas è risultata più alta nelle vongole, nelle cozze sono stati rilevati più composti di altro tipo, come gli idrocarburi policiclici aromatici. I composti carbonio-fluoro sono stati indicati da studi universitari come sostanze che possono interferire con il differenziamento sessuale. In questo senso si è espresso, dopo uno studio eseguito sulle carpe del Po, un team di ricercatori di Unife, che ha pubblicato lo studio sulla rivista "Environmental Toxicology and Chemistry", alla fine del 2017.

La questione è da anni all'attenzione delle autorità ambientali e sanitarie regionali del Veneto e



«Sostanze inquinanti nelle vongole del delta»

Sono state rilevate da uno studio dell'Università di Milano su una partita di mitili. Si tratta di Pfoa, composti impermeabilizzanti trovati nel Po e nelle falde venete

IN BREVE
Tenta di togliersi la vita portava Surf'Anno
 Un trentenne si è tolto la vita con un colpo di pistola alla nuca. Il fatto è avvenuto a Surf'Anno, in provincia di Padova. Il defunto era un trentenne di 32 anni, che si era tolto la vita con un colpo di pistola alla nuca. Il fatto è avvenuto a Surf'Anno, in provincia di Padova. Il defunto era un trentenne di 32 anni, che si era tolto la vita con un colpo di pistola alla nuca.

IN BREVE
Botte tra loro, poi ai carabinieri
 Sull'isola di Faticcia, in via Rovetta, i carabinieri della Compagnia sono venuti per una botte tra loro, poi ai carabinieri. Sull'isola di Faticcia, in via Rovetta, i carabinieri della Compagnia sono venuti per una botte tra loro, poi ai carabinieri.

IN BREVE
Rapinato mentre pesca denunciato sedicente
 Sull'isola di Faticcia, in via Rovetta, i carabinieri della Compagnia sono venuti per un rapinato mentre pesca denunciato sedicente. Sull'isola di Faticcia, in via Rovetta, i carabinieri della Compagnia sono venuti per un rapinato mentre pesca denunciato sedicente.

IN BREVE
Aggrediti e malmenati: due denunce
 Sull'isola di Faticcia, in via Rovetta, i carabinieri della Compagnia sono venuti per aggrediti e malmenati: due denunce. Sull'isola di Faticcia, in via Rovetta, i carabinieri della Compagnia sono venuti per aggrediti e malmenati: due denunce.

IN BREVE
Minacciato col coltello e derubato del cellulare
 Sull'isola di Faticcia, in via Rovetta, i carabinieri della Compagnia sono venuti per minacciato col coltello e derubato del cellulare. Sull'isola di Faticcia, in via Rovetta, i carabinieri della Compagnia sono venuti per minacciato col coltello e derubato del cellulare.

LA CURIOSITÀ IN UNO STUDIO DI UNIFE
«Più osso per gli impianti dentali»
 Trombelli nuova tecnica per rinforzare l'innesto dedicata alla Spal

L'azienda ha una storia scientifica, certificata dalla pubblicazione del suo studio su riviste di settore, ma per i medici c'è un'altra novità: la tecnica è stata applicata in un impianto dentale. La tecnica è stata applicata in un impianto dentale. La tecnica è stata applicata in un impianto dentale.

LA CURIOSITÀ IN UNO STUDIO DI UNIFE
 Trombelli nuova tecnica per rinforzare l'innesto dedicata alla Spal

L'azienda ha una storia scientifica, certificata dalla pubblicazione del suo studio su riviste di settore, ma per i medici c'è un'altra novità: la tecnica è stata applicata in un impianto dentale. La tecnica è stata applicata in un impianto dentale. La tecnica è stata applicata in un impianto dentale.

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
COMPTON CARPEGGIANI
 VIA PONTIGRADELLA 35 - 44123 FERRARA
 Tel. 0532 63176 - Fax 0532 63177

NON HAI FINITO GLI STUDI? VUOI PRENDERE UN DIPLOMA? LA SOLUZIONE!!

CORSO SERALE
RIENTRO IN FORMAZIONE DEGLI ADULTI
 ➔ IS COMPTON CARPEGGIANI
 L'ISTITUZIONE SCOLASTICA STATALE CHE DA OLTRE 60 ANNI OFFRE CORSI SERALI PER DIPLOMARI IN: ELETTRICA ED ELETTRONICA

- Vengono riconosciuti, come crediti formativi, gli anni di studio frequentati in Italia o all'estero, e le esperienze lavorative.
- Il maggior numero di crediti formativi riconosciuti riduce il numero di anni per conseguire il diploma, il quale consente l'accesso all'università.
- In alcuni casi la laurea triennale, se ha almeno 18 anni di diploma di un altro istituto, può essere conseguita in soli 3 anni.
- L'offerta didattica comprende l'Insegnamento di Programmazione in C, Planturem, Arduino e PLC.

ISCRIZIONI APERTE FINO AL 15 OTTOBRE
 Info: www.insegnamento.it - email: info@insegna.it - Tel. 0532 63176 (Prof. Leo Lugaresi)

nazionali; l'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, è al lavoro per definire meglio i livelli di tollerabilità umana. I campi di indagine sono almeno due: ambientale e sanitario. «L'esito di questo studio che andremo ad approfondire - commenta Alessandro Bratti, direttore di Ispra, l'Istituto nazionale per la protezione ambientale - certamente conferma che sugli Pfas e su tutte le famiglie di composti dello stesso tipo bisogna continuare a raccogliere dati e informazioni. Stiamo parlando di inquinanti emergenti, sostanze su cui autorità ed esperti stanno concentrando l'interesse e i cui effetti sull'uomo sono ancora poco conosciuti o non sono stati completamente individuati e dimostrati».

In questi casi, prosegue Bratti, «bisogna essere cauti ed evitare l'allarmismo. Noi stiamo collaborando con l'Arpa Veneto per quanto attiene agli aspetti ambientali, sulle questioni di rilievo sanitario e sull'alimentazione la competenza è di altri soggetti. In assenza di un quadro di conoscenze certo e consolidato bisogna continuare a studiare e verificare». E sul caso dei mitili analizzati dallo studio milanese?

«È una situazione che va monitorata tenendo conto che, in base al consumo che si fa di questi alimenti, probabilmente sono da escludere effetti immediati sulla salute mentre bisogna valutare l'effetto di accumulo, sia per la sicurezza alimentare che per lo stato dell'ambiente».

(gi. ca.)

E-distribuzione scrive alla prefettura

Linee elettriche in tilt Nel mirino i getti d' irrigazione

FERRARA I getti d' acqua che gli agricoltori usano per irrigare i campi a "pioggia" possono causare interruzioni nell' erogazione dell' energia elettrica se vanno a colpire le linee di distribuzione dell' elettricità. Un fenomeno che secondo i responsabili delle reti elettriche sta diventando sempre più pericoloso e frequente. Ma che solleva perplessità tra gli agricoltori, che non ritengono che i getti d' acqua possano causare danni così rilevanti.

Elettricità a singhiozzo In questi giorni Dario Dell' Acqua, responsabile dell' esercizio delle reti elettriche di E-distribuzione per Emilia Romagna e Marche ha inviato alla prefettura, alla Direzione regionale Agricoltura e alle associazioni dei coltivatori una nota nella quale evidenzia il problema e chiede massima sensibilizzazione nei confronti degli agricoltori per evitare problemi alla rete elettrica.

Nella nota, poi ritrasmessa dalla prefettura a tutti i sindaci del territorio provinciale, il responsabile di E-distribuzione evidenzia però come da qualche tempo «a causa di un utilizzo considerato dai getti d' acqua per l' irrigazione di colture si sta registrando un crescente aumento delle interruzioni e anomalie (con buchi di tensione) nell' erogazione dell' elettricità». Secondo quanto scrive Dall' Acqua, i getti «colpiscono i nostri impianti aerei e determinano archi elettrici provocati dal contatto tra i conduttori», determinato dalla pressione con cui l' acqua colpisce la linea.

Così, «l' utilizzo sconsiderato di getti d' acqua, oltre a determinare le condizioni di potenziale pericolo. è spesso causa di danneggiamento sia agli impianti e sia alle produzioni dei nostri clienti, con evidenti disagi». Da qui la richiesta di E-distribuzione di un' opera di sensibilizzazione da parte delle istituzioni e delle associazioni, informandone i coltivatori, per evitare che «le situazioni di pericolo» causino danni a persone e cose.

Agricoltori dubbiosi «Non è la prima volta in questi anni che l' azienda dell' energia elettrica interviene in questo senso. Però questa resta una presa di posizione che resta unilaterale». Scrive un coinvolgimento diretto dei coltivatori, per valutare insieme il problema, Stefano Calderoni, presidente della Cia di Ferrara. Peraltro Calderoni è dubbioso sulla reale portata del problema, perché, spiega «se il getto d' acqua di un impianto irriguo dovesse in qualche modo arrivare a contatto con una linea dell' elettricità, arriverebbe con una pressione non certo pari a quella di uscita dall' impianto. Una pressione paragonabile a quella che può avere la pioggia».



Il bagnino del Casù salvaggia Filippo Braccini



Il tratto di salvaggio dove è avvenuta l'incidente

Rubato borsello con 15mila euro durante il concerto

Non un quarto del suo anno piano. La sua dopo-occupazione è stata un po' più tranquilla. Ma non certo con un borsello rubato. Il proprietario del borsello, un musicista, ha denunciato il furto al commissariato di Casù. Il borsello era rubato durante il concerto di un gruppo di musicisti. Il borsello era rubato durante il concerto di un gruppo di musicisti. Il borsello era rubato durante il concerto di un gruppo di musicisti.

Turista rischia di annegare per una buca nel fondale

Lido Pomposa, salvata una ragazza di 22 anni che stava camminando in acqua. In vacanza sulla costa con un'amica stava cercando di raggiungere gli scogli.

Una volta raggiunta la buca, la giovane turista è rimasta a galla per alcuni minuti. La buca era profonda e la ragazza non aveva abbastanza forza per nuotare. È stata salvata dai bagnini. La buca era profonda e la ragazza non aveva abbastanza forza per nuotare. È stata salvata dai bagnini.

Tresiglio, furto all'ex ospedale Denunciato un giovane

Un furto di farmaci della somma di 150 mila euro. Il furto è stato commesso in un ex ospedale di Tresiglio. Il furto è stato commesso in un ex ospedale di Tresiglio.

E-DISTRIBUZIONE SCRIVE ALLA PREFETTURA Linee elettriche in tilt Nel mirino i getti d'irrigazione

LA REGOLA I getti d'acqua che gli agricoltori usano per irrigare i campi a "pioggia" possono causare interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica se vanno a colpire le linee di distribuzione dell'elettricità. Un fenomeno che secondo i responsabili delle reti elettriche sta diventando sempre più pericoloso e frequente. Ma che solleva perplessità tra gli agricoltori, che non ritengono che i getti d'acqua possano causare danni così rilevanti.



Il getto d'acqua di un campo a pioggia della linea elettrica

Insomma, secondo il presidente della Cia Ferrara si corre «il rischio di attribuire agli agricoltori colpe che non hanno, visto che non risulta che la pressione dell' acqua piovana su una linea causi interruzione dell' elettricità».

In ogni caso, ben venga l' informazione, ma nello stesso tempo sarebbe utile, rileva Calderoni, «che l' azienda dell' energia elettrica indicasse in maniera puntuale dove si verificano i problemi, in modo da poter avere una dimensione reale del problema e se ci sono interventi da fare sia possibile farli in modo mirato nei confronti di chi causa le interruzioni». (al.vin)



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 12 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Martedì, 12 giugno 2018

Articoli

12/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 11	
Peruffo (Fi): aiuti ai colpiti	1
12/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 15	
Imu, sfida della Bonifica ai sindaci	2
12/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44	
«Bonifica, sollevino il tema davanti all' Agenzia delle...	3
12/06/2018 Estense	
Imu Bonifica, M5S: "Cosa è stato fatto per eliminare questa...	4
12/06/2018 Estense	
Interpellanza di Peruffo (Fi) sul fortunale che ha colpito Ferrara	6
12/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 42	
Moria di pesci nel Po di Volano	7

dopo il fortunale

Peruffo (FI): aiuti ai colpiti

La tenuta del sistema fognario, il monitoraggio e la gestione dei canali e una valutazione dei danni in vista di aiuti ai soggetti colpiti e di una eventuale richiesta di stato di calamità naturale. Su questi punti la consigliera comunale di FI Paola Peruffo interpella sindaco e giunta, all'indomani del violento fortunale «peraltro preannunciato dalla Protezione civile», che si è abbattuto sul Ferrarese tra il 7 e l'8 giugno «con precipitazioni che sono arrivate a 100ml di pioggia in breve tempo». Peruffo sottolinea i danni ingenti all'agricoltura, ma anche quelli subiti dai privati e attività economiche, sottolineando che «a fronte delle tasse pagate per i servizi idrici, in particolare quelle versate al Consorzio di Bonifica, i contribuenti si aspettano una maggiore efficienza» in materia di prevenzione, manutenzione dei canali di scolo e di operatività in occasione di temporali violenti. Da qui la richiesta al sindaco per sapere se «le reti fognarie sono ritenute adeguate alle precipitazioni medie degli ultimi anni», se è stato «avviato un confronto con il Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara per un esame sulle attività di monitoraggio e gestione dei canali» e se il Comune «si è attivato per una stima dei danni per valutare aiuti a privati e attività colpiti dal maltempo».

MANTOVA 12 GIUGNO 2018 LA NUOVA Cronaca 11

Risse in strada, ferito a colpi di roncola

Botte e violenza in via Modena e in via Cassoli, quattro giovani all'ospedale. La lite scoppiata durante una festa in un locale



Una delle ferite subite da un operatore del 118. Il secondo ragazzo sottile è preso a bottiglie

PROCCEDIMENTI

Minacce e rapine con l'uso del coltello

Nella notte settimana la cronaca ha registrato episodi di lite strada e rapine con l'uso del coltello. In un caso si è trattato di un minaccioso e rapina con l'uso del coltello. In un altro caso si è trattato di un minaccioso e rapina con l'uso del coltello. In un altro caso si è trattato di un minaccioso e rapina con l'uso del coltello. In un altro caso si è trattato di un minaccioso e rapina con l'uso del coltello.

DOPO IL FORTUNALE

Peruffo (FI): aiuti ai colpiti

La tenuta del sistema fognario e il monitoraggio e la gestione dei canali e una valutazione dei danni in vista di aiuti ai soggetti colpiti e di una eventuale richiesta di stato di calamità naturale. Su questi punti la consigliera comunale di FI Paola Peruffo interpella sindaco e giunta, all'indomani del violento fortunale «peraltro preannunciato dalla Protezione civile», che si è abbattuto sul Ferrarese tra il 7 e l'8 giugno «con precipitazioni che sono arrivate a 100ml di pioggia in breve tempo».

IN VIA POMPOSA

Ciclista investita da un furgone

Un ciclista è stato investito da un furgone in via Pomposa. Il ciclista è stato trasportato all'ospedale con ferite non gravi.

IN VIALE CAVOUR

Bus frena, cadute a bordo

Un bus si è fermato improvvisamente in Viale Cavour, causando cadute a bordo di alcuni passeggeri.

la polemica sugli impianti idrovori tassati

Imu, sfida della Bonifica ai sindaci

Dalle Vacche: confrontiamoci in Cda. M5s: imposizione da cambiare

Altra puntata della polemica tra i vertici del Consorzio di Bonifica e il M5s da una parte, e la maggioranza dei sindaci dall'altra. Franco Dalle Vacche, il presidente accusato da Tiziano Tagliani e Andrea Marchi di offrire il destro per attacchi pentastellati, con la sua battaglia contro l'Imu applicata agli impianti di bonifica, ieri ha accettato la sfida dei sindaci in seno al Cda di via Mentana: «L'appuntamento già fissato la scorsa settimana è senz'altro utile, a prescindere dalle posizioni diverse, sia per quanto riguarda l'Imu che per altri aspetti di reciproco interesse». Dalle Vacche "schiera" il sindaco di Masi, Riccardo Bizzarri, che di mestiere fa il tributarista, sulle sue posizioni per quanto riguarda l'Imu, e difende i bilanci del Consorzio («non ha ancora fornito una dimostrazione di efficiente compressione dei costi») è l'accusa di Tagliani e Marchi: «I bilanci sono equilibrati nonostante i numerosi fattori di tensione di varia origine che caratterizzano sempre più spesso i nostri esercizi (prezzi energia elettrica, andamento climatico, fisco e difficoltà di finanziamenti pubblici)».

Dal canto suo Claudio Fochi (M5s) richiama l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio comunale il 27 marzo 2017, nel quale si riconosce «l'incongruità della tassazione Imu su impianti idrovori», una partita che vale diversi milioni di euro l'anno, imponendo alla giunta di attivarsi per rimediare. Poiché si tratta però di scelte in capo a ministero e Agenzia delle entrate, Focchi "sfida" il Comune: «Si desidera sapere quali azioni siano state intraprese, attivate e implementare fino ad oggi per attuare la richiesta» di cancellare, appunto, l'Imu sugli impianti. "Imbeccate fallaci" da parte del Consorzio ai pentastellati? «Accusa piuttosto offensiva, i dati dei bilanci consorziali sono a disposizione di tutti» è la chiusura di Fochi, in linea con Dalle Vacche.

Stretta del Pd in Comune: spazi solo agli antifascisti

Si al documento che impone una firma "democratica" per banchetti e comizi. Opposizione in rivolta. Rendere: sfida a vietarne iniziative. Bova (F) non vota




MIGRANTI
«Un milione di firme per un'Europa che accoglie»

«Un milione di firme di cittadini in 12 mesi perché l'Europa sia un continente che accoglie...»

Radicali in piazza per coinvolgere gli studenti

«Gli studenti sono un settore che viene modificato...»

Radicali in piazza per coinvolgere gli studenti

«Gli studenti sono un settore che viene modificato...»

LA POLEMICA SUGLI IMPIANTI IDROVORI TASSATI

Imu, sfida della Bonifica ai sindaci

Dalle Vacche: confrontiamoci in Cda. M5s: imposizione da cambiare



Altra puntata della polemica tra i vertici del Consorzio di Bonifica e il M5s da una parte, e la maggioranza dei sindaci dall'altra. Franco Dalle Vacche, il presidente accusato da Tiziano Tagliani e Andrea Marchi di offrire il destro per attacchi pentastellati, con la sua battaglia contro l'Imu applicata agli impianti di bonifica, ieri ha accettato la sfida dei sindaci in seno al Cda di via Mentana: «L'appuntamento già fissato la scorsa settimana è senz'altro utile, a prescindere dalle posizioni diverse, sia per quanto riguarda l'Imu che per altri aspetti di reciproco interesse».

NUOVO ASFALTO
Lavori in via Zanardi fino a venerdì sera la strada resta chiusa

NEI MOMENTI DIFFICILI rivigili sicuro a

PER LE PRATICHE DI SUCCESSIONE

Pazzi ONORANZE FUNEBRI Zuffoli

ONORANZE FUNEBRI Zuffoli

FERRARIA

PER LE PRATICHE DI SUCCESSIONE

Imu Bonifica, M5S: "Cosa è stato fatto per eliminare questa inopportuna tassa?"

Il presidente del consorzio e il consigliere Fochi replicano a Tagliani e Marchi: "Bilancio in ordine, rispettare gli impegni presi"

Sono stati messi in atto tutti gli strumenti possibili per eliminare l' Imu sugli impianti idrovori? È la domanda da cui riparte la polemica sulla ritenuta illegittimità delle imposizioni fiscali alle quali sarebbe assoggettato il Consorzio di Bonifica di Ferrara dopo l' ultimo intervento del presidente della Provincia Tiziano Tagliani e il sindaco di Ostellato Andrea Marchi. "Apprendo da Estense.com la nota di Tagliani - scrive Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio di Bonifica - ma non trovo alcun riferimento alle dichiarazioni nette e decise del sindaco di Masi Torello Riccardo Bizzarri, noto e qualificato tributarista, che per primo ha riportato l' attenzione del peso dell' Imu sui contributi consortili". Per quanto riguarda invece lo stato economico del Consorzio di Bonifica, "i suoi bilanci sono pubblicati ed in ordine - riferisce Dalle Vacche -, equilibrati nonostante i numerosi fattori di tensione di varia origine che caratterizzano sempre più spesso i nostri esercizi (prezzi energia elettrica, andamento climatico, fiscali e difficoltà nei finanziamenti pubblici). Nessun problema finanziario nonostante questo quadro". "Ho cercato di evidenziare sia la complessità che le ragioni di tutti - commenta

il presidente -. Per quanto riguarda l' attività sia per gli aspetti organizzativi, che gestionali, è solo un piacere se le nostre strutture e l' operatività vengono visitate e valutate, come in occasione delle ricognizioni che organizziamo da tempo, veri e propri seminari itineranti nel territorio. Devo però, con rammarico, segnalare la scarsa partecipazione della componente pubblica. Sono occasioni per conoscere, approfondire il ruolo del Consorzio ed il suo lavoro, non vogliamo essere autoreferenziali, ma pensiamo di poter fare una buona figura". Pronta anche la replica di Fochi (M5S): "Che strano. Da una parte le amministrazioni comunali di Ferrara e provincia si dichiarano d' accordo a livello istituzionale sull' incongruità della tassazione Imu sugli impianti idrovori, dall' altra non fanno però seguire atti concreti affinché tale tassazione cessi, magari facendo pressione sui portavoce dei loro partiti a livello regionale e nazionale". "Sono state fatte tali pressioni, per lo meno per quanto riguarda il territorio di Ferrara?" è la domanda che il consigliere pentastellato rivolge al sindaco, tramite

martedì 12 giugno, 2018

Lettori on-line: 618 Pubblicità Meteo

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via Whats

SEGUICI:

- Home
- Attualità
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Provincia
 - Argenta
 - Berra
 - Bondeno
 - Cento
 - Configno
 - Comacchio
 - Copparo
 - Fracaglia
 - Formignana
 - Goro
 - Jolanda
 - Lagosanto
 - Masi Torello
 - Mesola
 - Occhiobello
 - Ostellato
 - Poggio Renatico
 - Portomaggiore
 - Rio Ferraridee
 - Terre del Reno
 - Tresigallo
 - Vigiarano
 - Voghera
- Cultura
- Spettacoli
- Sport
 - Snal
 - Calcio
 - Basket
 - Volley
 - Altri sport
- Rubriche
 - @home
 - Enogastronomia
 - Finanza & Mercati
 - Foto del giorno
 - Meteo
 - Recensioni
 - Scienza e tecnologia
 - Turismo e vacanze
- Lettere
- Blog
 - "Diventa quello che sei"
 - All the way from Bombay
 - Backstage
 - Cicliche suburbane
 - Du ju spich freres?
 - Estense troll
 - Faccio il sovversivo
 - Freud and the City
 - Indiscusso
 - Le mie venticinque condivisioni
 - L'inverno del nostro scontento
 - Pensieri stringati
 - Perle ai porci
 - The scriblerius club

Menu

mar 12 Giu 2018 - 10 visite

Politica | Di Redazione

interpellanza, sulla scia dell' ordine del giorno approvato all' unanimità nel consiglio comunale del 27 marzo 2017, che si impegnava ad "attivarsi presso gli organi competenti dell' amministrazione regionale e i parlamentari di riferimento a livello nazionale affinché assumano piena consapevolezza dell' incongruità della tassazione Imu su impianti idrovori e conseguentemente mettano in atto ogni strumento in proprio potere per fare in modo di eliminare questa inopportuna imposizione fiscale". "La distrazione di fondi imputata alle amministrazioni comunali, che ha scandalizzato i sindaci di Ferrara e di Ostellato, non era intesa come inadempienza amministrativa o prassi illecita (se è stata così intesa da Tagliani e Marchi ce ne scusiamo, non era nostra intenzione) - puntualizza Fochi - ma bensì tesa a sottolineare una situazione in cui alcuni impianti idrovori sono trattati, dal punto di vista fiscale, alla stregua di opifici o stabilimenti balneari , pur essendo utilizzati da enti senza scopo di lucro, per consentire in sicurezza la gestione del territorio". "Ben lungi dal dare la colpa ai sindaci di Ferrara e Ostellato per le classificazioni catastali degli impianti idrovori o di accusarli di mala gestione fiscale o peggio ancora invitarli a perpetrare un danno erariale - ribadisce il consigliere M5S - ci accontentiamo di sapere cosa sia stato fatto in concreto dalle forze politiche che quei sindaci rappresentano per implementare un ordine del giorno votato all' unanimità". "Per quanto riguarda l' accusa di "imbecillate fallaci", piuttosto offensiva, che verrebbero fornite dal Consorzio di Bonifica al M5S, ricordiamo semplicemente che i dati oggettivi, bilanci e tassazioni inclusi, sono a disposizione di tutti, con trasparenza, sul sito dell' ente. Chiunque li può studiare e analizzare" chiosa Fochi, ricordando che "il M5S condivide, a livello nazionale, la battaglia che stiamo portando avanti contro la tassazione Imu sugli impianti idrovori , e siamo fiduciosi che tale incongruità, riconosciuta anche dal Partito Democratico, possa essere sanata con opportuni emendamenti degli apparati legislativi afferenti da parte dei nostri portavoce nelle opportune sedi".

Interpellanza di Peruffo (Fi) sul fortunale che ha colpito Ferrara

La consigliera chiede alla giunta se considera le reti fognarie adeguate alle precipitazioni degli ultimi anni e quali azioni sono state messe in campo per la conta dei danni

La consigliera comunale Paola Peruffo (Fi) chiede se le reti fognarie di Ferrara siano ritenute «adeguate alle precipitazioni medie degli ultimi anni», se sia stato «avviato un confronto con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per un esame attento delle attività da esso compiute sul territorio in termini di monitoraggio e gestione dei canali» e se «il Comune di Ferrara si è attivato presso le Autorità competenti per formulare una stima dei danni e valutare aiuti a privati e attività economiche danneggiati dal maltempo di quei giorni, in relazione ad uno stato di calamità naturale. Le domande arrivano alla giunta per il tramite di un'interpellanza, che trae spunto dal fortunale verificatosi nella notte tra giovedì 7 e venerdì 8 giugno. «La conseguenza dell'ondata di maltempo sono stati ingenti danni all'agricoltura, a numerosi tipi di raccolto, così come evidenziato dalle associazioni di categorie nelle ore successive all'evento», rileva Peruffo che osserva come «anche privati e attività economiche hanno constatato numerosi danni a seguito di locali allagati a causa dell'insufficiente tiraggio della rete fognaria». Per la consigliera «a fronte delle tasse pagate dai contribuenti per i servizi idrici, in particolare quelle versate al Consorzio di Bonifica, i cittadini si aspettano una maggiore efficienza sia dei servizi di prevenzione, come la manutenzione e lo stato di conservazione dei canali di scolo, che di operatività in occasione del verificarsi di fenomeni temporaleschi a carattere violento, con adeguate risposte dalla rete fognaria».

Lettori on-line: 618 Pubblicità: Meteo martedì 12 giugno 2018

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI SEGUICI: 

Home Attualità Cronaca **Politica** Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

mar 12 Giu 2018 - 4 visite Politica | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE

Interpellanza di Peruffo (Fi) sul fortunale che ha colpito Ferrara

La consigliera chiede alla giunta se considera le reti fognarie adeguate alle precipitazioni degli ultimi anni e quali azioni sono state messe in campo per la conta dei danni

La consigliera comunale Paola Peruffo (Fi) chiede se le reti fognarie di Ferrara siano ritenute «adeguate alle precipitazioni medie degli ultimi anni», se sia stato «avviato un confronto con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per un esame attento delle attività da esso compiute sul territorio in termini di monitoraggio e gestione dei canali» e se «il Comune di Ferrara si è attivato presso le Autorità competenti per formulare una stima dei danni e valutare aiuti a privati e attività economiche danneggiati dal maltempo di quei giorni, in relazione ad uno stato di calamità naturale.

Le domande arrivano alla giunta per il tramite di un'interpellanza, che trae spunto dal fortunale verificatosi nella notte tra giovedì 7 e venerdì 8 giugno. «La conseguenza dell'ondata di maltempo sono stati ingenti danni all'agricoltura, a numerosi tipi di raccolto, così come evidenziato dalle associazioni di categorie nelle ore successive all'evento», rileva Peruffo che osserva come «anche privati e attività economiche hanno constatato numerosi danni a seguito di locali allagati a causa dell'insufficiente tiraggio della rete fognaria». Per la consigliera «a fronte delle tasse pagate dai contribuenti per i servizi idrici, in particolare quelle versate al Consorzio di Bonifica, i cittadini si aspettano una maggiore efficienza sia dei servizi di prevenzione, come la manutenzione e lo stato di conservazione dei canali di scolo, che di operatività in occasione del verificarsi di fenomeni temporaleschi a carattere violento, con adeguate risposte dalla rete fognaria».

Notizie correlate

Moria di pesci nel Po di Volano

LA SEGNALAZIONE

Chissà se questa volta i "colpevoli" di queste schifezze avranno un nome: parlo degli sversamenti di sostanze inquinanti che hanno interessato il Po di Volano da Ferrara a valle. Mi auguro che queste persone vengano identificate e punite dato che troppe volte la fanno franca. Questa è la foto di uno dei tanti pesci morti, ma penso anche all' utilizzo che si fa di queste acque per l' agricoltura, e quindi di prodotti che poi vengono mangiati.

(Andrea Finotti)

L'INTERVENTO
di ROBERTO GUERRA

I Diamanti penalizzati da un marketing vecchio stile

Non non possiamo ma i vigili si

La segnalazione
Moria di pesci nel Po di Volano

Non depopera i problemi erano altri

Un buon inizio per gli italiani

La pretesa opera dei carabinieri

Check su questa volta i "colpevoli" di queste schifezze avranno un nome: parlo degli sversamenti di sostanze inquinanti che hanno interessato il Po di Volano da Ferrara a valle. Mi auguro che queste persone vengano identificate e punite dato che troppe volte la fanno franca. Questa è la foto di uno dei tanti pesci morti, ma penso anche all' utilizzo che si fa di queste acque per l' agricoltura, e quindi di prodotti che poi vengono mangiati.

Finotti

Non depopera i problemi erano altri

Un buon inizio per gli italiani

La pretesa opera dei carabinieri

OROSCOPPO	ARRETRATI 2018-2017	CANCRO 2018-2017	BILANCIA 2018-2017	LAPROSCORIO 2018-2017
LA NUOVA FERRARA	LEONE 2018-2017	VERGINE 2018-2017	SCORPIONE 2018-2017	ACQUARIO 2018-2017
GENOVA 2018-2017	LIBRA 2018-2017	PESCI 2018-2017	TAURO 2018-2017	GEMELLI 2018-2017
TOURNOI 2018-2017	SCORPIONE 2018-2017	VERGINE 2018-2017	LEONE 2018-2017	BIANCHELLI 2018-2017



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 13 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 13 giugno 2018

Articoli

12/06/2018 TeleEstense	
Bosco della Panfilia, un tesoro verde nell'alto ferrarese	1
13/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51	
Ritorna a vivere un pezzo di storia del territorio	2
13/06/2018 Estense	
La vecchia gru del canale del Burana verso il restauro	3
13/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 20	
Attraversamento sul canale per collegare le ciclabili	4
13/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 21	
A fine estate barriere frangiflutto più forti	5
13/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 21	
A Lido Volano arriva nuova sabbia	6

Bosco della Panfilia, un tesoro verde nell'alto ferrarese

servizio video



Consorzi di Bonifica

BONDENO LA GRU DEL 1925 RESTAURATA DA UN GRUPPO DI IMPRENDITORI APPASSIONATI

Ritorna a vivere un pezzo di storia del territorio

UNA CORDATA di imprenditori (foto) per restituire al territorio un pezzo di storia: la gru del 1925. Recuperata accanto all' argine del Burana, trasportava le merci allo zuccherificio. Ora che è stata restaurata tornerà, durante la fiera dal 20 al 24 giugno, al suo posto. Sarà collocata esattamente dov' era, per essere museo aperto alla città, alle scuole, a chi vorrà visitare un angolo di archeologia industriale che rivive. Un gruppo di imprenditori ha lavorato due anni, nelle loro officine e Gianni Dall' Olio ha coordinato i restauri, realizzati da Officine Barbieri, Bregoli Movindustria, Matal-Sab, Costanzelli e Stil-Tende.

Hanno collaborato Comune e Consorzio di Bonifica, mentre i vigili del fuoco di Ferrara e i colleghi volontari di Bondeno hanno recuperato la gru e la riposizioneranno a lavori finiti. Era l' approdo dello scarico e del carico delle merci, il porto dello zuccherificio che rappresentava il fulcro del mondo agricolo e dell' economia della città. Per decenni era stato corroso dalla ruggine e poi inglobato nella vegetazione. Il restauro, le ha restituito i colori originari ai quali si è risaliti attraverso una ricerca fotografica. Sono stati conservati i vani interni, gli ingranaggi, la copertura metallica e di legno. Diventerà un piccolo museo sull' acqua. Claudia Fortini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 2018 **Il Resto del Carlino** 15

BONDENO E ALTO FERRARESE

VIGARANO PUNTO INFORMATIVO CLARA
OGGI dalle 19 in piazza Giovanni XXIII e il 29 giugno a Vigarano Piena. Clara apre un punto informativo per accompagnare il passaggio della raccolta dei rifiuti porta a porta

BONDENO LA GRU DEL 1925 RESTAURATA DA UN GRUPPO DI IMPRENDITORI APPASSIONATI

Ritorna a vivere un pezzo di storia del territorio

UNA CORDATA di imprenditori (foto) per restituire al territorio un pezzo di storia: la gru del 1925. Recuperata accanto all' argine del Burana, trasportava le merci allo zuccherificio. Ora che è stata restaurata tornerà, durante la fiera dal 20 al 24 giugno, al suo posto. Sarà collocata esattamente dov' era, per essere museo aperto alla città, alle scuole, a chi vorrà visitare un angolo di archeologia industriale che rivive. Un gruppo di imprenditori ha lavorato due anni, nelle loro officine e Gianni Dall' Olio ha coordinato i restauri, realizzati da Officine Barbieri, Bregoli Movindustria, Matal-Sab, Costanzelli e Stil-Tende. Hanno collaborato Comune e Consorzio di Bonifica, mentre i vigili del fuoco di Ferrara e i colleghi volontari di Bondeno hanno recuperato la gru e la riposizioneranno a lavori finiti. Era l' approdo dello scarico e del carico delle merci, il porto dello zuccherificio che rappresentava il fulcro del mondo agricolo e dell' economia della città. Per decenni era stato corroso dalla ruggine e poi inglobato nella vegetazione. Il restauro, le ha restituito i colori originari ai quali si è risaliti attraverso una ricerca fotografica. Sono stati conservati i vani interni, gli ingranaggi, la copertura metallica e di legno. Diventerà un piccolo museo sull' acqua. Claudia Fortini

BONDENO LA TRAGEDIA
Sparisce di casa, lo ripescano nel Cavo

POGGIO RENATICO IL SINDACO: «ABBIAMO OTTENUTO DA ANAS IL SENSO ALTERNATO»
Ponte sul Reno, conto alla rovescia per i lavori

LUNEDÌ IL D-DAY
La viabilità, interdetta al camion, sarà alternata e regolata da un semaforo

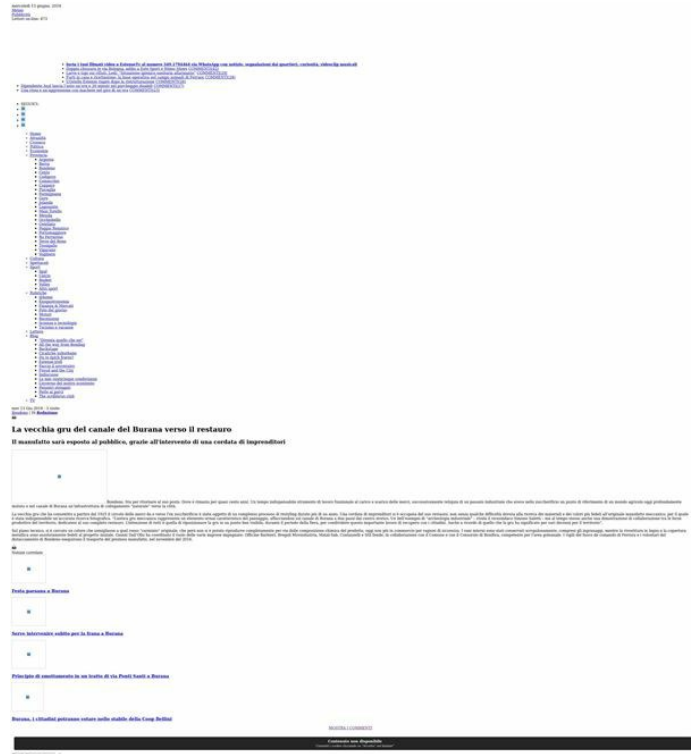
TERRE DEL RENO E IL COMUNE ENTRA A FAR PARTE DEGLI ENTI VIRTUOSI PER L'ANAGRAFE DEI RESIDENTI
Ufficio stampa, per l'opposizione è inutile

CONSIGLIO COMUNALE (foto di repertorio) con numerose variazioni di bilancio per interventi sul territorio, scottati dal punto di vista dei fondi per la fauce, che trovano un aumento di 193.000 euro all'anno fino al 2026, ma anche un'accesa discussione per l'assunzione di una persona all'ufficio comunicazione. Su questo argomento si è comparsa l'opposizione, composta dai consiglieri Gaia Fabrizia Rigli, Graziano Tartari, Roberto Colati e Simone Fassolari, quest'ultimo, fermatario della richiesta di rinviare questa figura a favore di altre scelte in un emendamento rigettato dalla maggioranza. «Non se vediamo l'utilità e la necessità - spiega Fassolari - sarebbe più utile alla comunità che gli oltre 25.000 euro necessari per l'addetto stampa fossero divertiti su altre cose più urgenti come la soluzione dei problemi legati alle fogne e gli allagamenti a San Carlo». «Perché spendere soldi pubblici per propagandare l'attività dell'amministrazione quando abbiamo una segreteria? - aggiunge Rigli - perché si opta per un articolo 90, fiduciaro, e non si fa riferimento al contratto per giornalisti?». Parlando dell'imminente uscita del bilancio per la nomina dei responsabili dell'ufficio stampa, il sindaco Lodi ha spiegato che non si tratta di un giornalista e che sarà dato un lavoro a un giovane, che dovrà migliorare la comunicazione dell'ente ai cittadini e non far propaganda politica. Tra le bolle notate, invece, c'è l'ente di Terre del Reno tra i 163 comuni più virtuosi d'Italia, secondo la provincia dopo Codigoro, per ciò che riguarda l'antigrado nazionale dei residenti: entrata così reduce da veder riconosciuto un contributo da 3.800 euro. Un enorme archivio nazionale funzionale alla pubblica amministrazione e numerose agevolazioni ai cittadini. Annunciate anche l'arrivo della commissione per lo stato comunale che sarà pronto entro fine anno; controlli maggiori capaci di bruciare 170.000 euro tra lire e Tass; l'assunzione di un assistente sociale; l'abbattimento dei 30 pozzetti pericolosi dell'area sportiva di Maraballo, 70.000 euro per il Palanone per adattarlo anche a eventi e a una maggiore fluidità; la realizzazione di nuovi spogliatoi al Tennis club e un nuovo assestimo per il trasporto sociale. L.g.

La vecchia gru del canale del Burana verso il restauro

Il manufatto sarà esposto al pubblico, grazie all'intervento di una cordata di imprenditori

Bondeno. Sta per ritornare al suo posto. Dove è rimasta per quasi cento anni. Un tempo indispensabile strumento di lavoro funzionale al carico e scarico delle merci, successivamente reliquia di un passato industriale che aveva nello zuccherificio un punto di riferimento di un mondo agricolo oggi profondamente mutato e nel canale di Burana un'infrastruttura di collegamento "naturale" verso la città. La vecchia gru che ha consentito a partire dal 1925 il circolo delle merci da e verso l'ex zuccherificio è stata oggetto di un complesso processo di restyling durato più di un anno. Una cordata di imprenditori si è occupata del suo restauro, non senza qualche difficoltà dovuta alla ricerca dei materiali e dei colori più fedeli all'originale manufatto meccanico, per il quale è stata indispensabile un'accurata ricerca fotografica. "L'antica gru meccanica rappresenta un elemento ormai caratteristico del paesaggio, affacciandosi sul canale di Burana a due passi dal centro storico. Un bell'esempio di "archeologia industriale" - rivela il vicesindaco Simone Saletti - ma al tempo stesso anche una dimostrazione di collaborazione tra le forze produttive del territorio, dedicatesi al suo completo restauro. L'intenzione di tutti è quella di riposizionare la gru in un punto ben visibile, durante il periodo della fiera, per condividere questo importante lavoro di recupero con i cittadini. Anche a ricordo di quello che la gru ha significato per vari decenni per il territorio". Sul piano tecnico, si è cercato un colore che somigliasse a quel rosso "carminio" originale, che però non si è potuto riprodurre completamente per via delle composizione chimica del prodotto, oggi non più in commercio per ragioni di sicurezza. I vani interni sono stati conservati scrupolosamente, compresi gli ingranaggi, mentre la rivestitura in legno e la copertura metallica sono assolutamente fedeli al progetto iniziale. Gianni Dall'Olio ha coordinato il ruolo delle varie imprese impegnate: Officine Barbieri, Bregoli Movindustria, Matal-Sab, Costanzelli e Stil-Tende, in collaborazione con il Comune e con il Consorzio di Bonifica, competente per l'area goleanale. I vigili del fuoco de comando di Ferrara e i volontari del distaccamento di Bondeno eseguirono il trasporto del prezioso manufatto, nel novembre del 2016.



portomaggiore - l'interrogazione

Attraversamento sul canale per collegare le ciclabili

PORTOMAGGIORE L'obiettivo è puntato sul canale diversivo o, meglio, sulla possibilità di installare una passerella di collegamento tra la pista ciclabile di via Ferrara e la ciclopedonale di via Bottazzi. A porre l'interrogativo è Roberto Badolato, della lista Per Portomaggiore - Badolato sindaco, il quale ha presentato un'interrogazione al consiglio comunale portuense.

«La nostra amministrazione - scrive Badolato - da anni ha prodotto uno studio di fattibilità per la realizzazione di questa passerella. Questa opera consentirebbe di evitare rischi e pericoli, come l'attraversamento di questo nodo nevralgico per il traffico, anche di mezzi pesanti, in entrata e in uscita dal paese. Flusso del traffico ulteriormente aumentato, a seguito della realizzazione del nuovo parcheggio di via Valmolino e della nuova scuola media». Per questi motivi, Badolato ha presentato l'interrogazione, nella quale chiede al sindaco Minarelli se l'attraversamento del canale sia o meno una priorità del Comune.

20 Portomaggiore ♦ Fiscaglia ♦ Ostellato LA NUOVA MERCOLEDÌ 13 GIUGNO 2018

IN BREVE
CAVARESCO Due persone trovate con marijuana
CAVARESCO Permessi non esibiti
CINQUE DENUNCIATI
CAVARESCO Sagra di Sant'Antonio all'ultimo atto
PORTOMAGGIORE Gli spettacoli della compagnia Esperia
PORTOMAGGIORE Case dismesse MuTriv si affolla in Romagna

I nuovi "no" alla fusione arrivano dalla giunta

Ostellato, nel consiglio di ieri sera rinviato il punto sullo studio di fattibilità Zappatera: «Alcuni di noi sono contrari per le tempistiche. Manca un progetto»

ESORDIO
 L'ottava di lunedì è stato trascorso durante il consiglio comunale di Ostellato, ma la controversia per l'affidamento lo studio di fattibilità della nuova ciclopedonale di via Bottazzi è rimasta in agenda. Fabio Tosi, assessore agli impianti, ha presentato un'interrogazione al consiglio comunale di Ostellato, nella quale chiede al sindaco Zappatera, assessore di partito, alla realizzazione della ciclopedonale pubblica, e non solo privata, e di affidare la gestione di questa ciclopedonale al Comune di Ostellato, invece che al Comune di Portomaggiore. La lista di altri interrogatori è formata da altri consiglieri del partito repubblicano e del centro-sinistra. Zappatera, assessore di partito, ha risposto che lo studio di fattibilità è già stato commissionato al Comune di Portomaggiore, e che il Comune di Ostellato non ha la competenza per affidare la gestione di questa ciclopedonale. Zappatera ha anche sottolineato che lo studio di fattibilità è già stato commissionato al Comune di Portomaggiore, e che il Comune di Ostellato non ha la competenza per affidare la gestione di questa ciclopedonale.



Solo il Comune di Ostellato è in grado di realizzare la passerella

A Portomaggiore ammessi al Nido tutti i bimbi residenti

PORTOMAGGIORE
 È stata approvata nel giugno scorso la graduatoria per accedere al Nido di Portomaggiore, ma la lista di ammessi è stata pubblicata solo il 13 giugno. La graduatoria è stata pubblicata in formato elettronico, ma alcuni genitori non hanno ricevuto il documento. Il Comune di Portomaggiore ha deciso di pubblicare la graduatoria in formato cartaceo, e di consegnare il documento a tutti i genitori interessati. Il Comune di Portomaggiore ha anche deciso di pubblicare la graduatoria in formato elettronico, e di consegnare il documento a tutti i genitori interessati.

Attraversamento sul canale per collegare le ciclabili

PORTOMAGGIORE - L'INTERROGAZIONE
 La nuova ciclopedonale di via Bottazzi è un progetto che ha suscitato molto interesse. Il Comune di Portomaggiore ha commissionato uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di realizzare una passerella di collegamento tra la pista ciclabile di via Ferrara e la ciclopedonale di via Bottazzi. Il Comune di Portomaggiore ha anche commissionato uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di realizzare una passerella di collegamento tra la pista ciclabile di via Ferrara e la ciclopedonale di via Bottazzi.

Sabato in sagra il memorial di calcio

LAB FIORELLI
 Sabato 16 giugno si svolgerà il Memorial di Calcio "Lab Fiorelli". L'evento si svolgerà a Lab Fiorelli, in provincia di Ferrara. Il Memorial di Calcio "Lab Fiorelli" è un torneo di calcio che si svolge annualmente a Lab Fiorelli. Il Memorial di Calcio "Lab Fiorelli" è un torneo di calcio che si svolge annualmente a Lab Fiorelli.

progetto pilota a scacchi e pomposa

A fine estate barriere frangiflutto più forti

Il 3 aprile scorso in municipio a Comacchio l'assessore regionale Paola Gazzolo (nella foto) ed il dirigente regionale Claudio Miccoli hanno illustrato il progetto complessivo di messa in sicurezza della costa, atteso dagli operatori da più di un anno.

In quella occasione era trapelato che alla fine di questa stagione turistica, quindi verosimilmente a fine settembre, prenderà il via dai lidi Scacchi e Pomposa un progetto pilota, quindi di carattere sperimentale, per mitigare e contrastare l'impatto a riva delle mareggiate.

Saranno infatti rinforzate le attuali scogliere, che risultano ormai datate, con barriere frangiflutto soffolte, a struttura piramidale, dotate di fori, capaci di ridurre drasticamente l'impatto ondoso. (k.r.)

MONEDDÌ 13 GIUGNO 2018 LA NUOVA Comacchio 21



UNA PERMESSO DI RINTRACCIARE UN RAGAZZO SCOMPARSO Una targa al ristorante per il senso civico

di Franco Carlini
Una scossa e una targa di riconoscimento per premiare un gesto di buona volontà e un senso di responsabilità. Il sindaco di Comacchio, Franco Carlini, ha deciso di intitolare una targa al ristorante "Il Senso Civico" di Comacchio, in ricordo del gesto di un cittadino che ha permesso di rintracciare un ragazzo scomparso.

Qualche ora fa, un figlio, sperduto, è stato ritrovato nel corso di una passeggiata in barca. Il padre, che si era recato al ristorante "Il Senso Civico" per un aperitivo, ha visto il figlio che si era recato al ristorante "Il Senso Civico" per un aperitivo.

A Lido Volano arriva nuova sabbia

La Regione stanzerà fondi urgenti per il ripascimento Callegarini (Confesercenti): «Intervento atteso da mesi»



Trasporto di ripascimento a Lido Volano dell'Ente Sca

di Franco Carlini
Il ripascimento del lido di Volano, in attesa di essere completato, è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. L'intervento, atteso da mesi, è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. L'intervento, atteso da mesi, è stato finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

BREVE Baba e Grata e vicini in tabaccheria

di Franco Carlini
Un gruppo di cittadini ha chiesto di essere ammessi in una tabaccheria. Il sindaco ha risposto che non è possibile.

COMACCHIO Oggi la festa di Sant'Antonio con la banda che debutta



Assessore Pierluigi Bocciarelli

LEZIONI Chiamati nel sesto pomeriggio di oggi, a partire dalle ore 14, la banda di Comacchio

La banda di Comacchio si riunirà per le lezioni del sesto pomeriggio di oggi, a partire dalle ore 14. La banda di Comacchio si riunirà per le lezioni del sesto pomeriggio di oggi, a partire dalle ore 14.

PROGETTO PILOTA A SCACCHI E POMPOSA A fine estate barriere frangiflutto più forti

di Franco Carlini
Il progetto pilota a Scacchi e Pomposa prevede la costruzione di barriere frangiflutto più forti. Il progetto pilota a Scacchi e Pomposa prevede la costruzione di barriere frangiflutto più forti.

VISITA ALLA SALINE A bordo del treno

di Franco Carlini
Una visita alle saline di Comacchio a bordo del treno. Una visita alle saline di Comacchio a bordo del treno.

LIDO SCACCHI Concerto jazz all'Opera Viva per salutare la stagione estiva

di Franco Carlini
Un concerto jazz all'Opera Viva per salutare la stagione estiva. Un concerto jazz all'Opera Viva per salutare la stagione estiva.

PORTO GARIBALDI Da domani via ai corsi di yoga sulla spiaggia

di Franco Carlini
I corsi di yoga sulla spiaggia di Porto Garibaldi. I corsi di yoga sulla spiaggia di Porto Garibaldi.

AL MERCATO ITTICO DI PORTO GARIBALDI Un aperitivo con i pescatori tra piatti tipici e storie di mare

di Franco Carlini
Un aperitivo con i pescatori tra piatti tipici e storie di mare. Un aperitivo con i pescatori tra piatti tipici e storie di mare.

COMACCHIO Festa al parco Toti con tante sorprese per le famiglie

di Franco Carlini
La festa al parco Toti con tante sorprese per le famiglie. La festa al parco Toti con tante sorprese per le famiglie.

a rimpinguare l' arenile del Lido di Volano attraverso autoarticolati. «Gli operatori hanno ragione a manifestare le loro preoccupazioni - conclude Miccoli -, faremo tutto il possibile per intervenire con urgenza, creando meno problemi e, se del caso, lavorando anche di notte. In tempi brevissimi si procederà ad affidamento diretto dei lavori, senza gara. Ci sta a cuore anche la tutela della fascia dunosa e non solo la fruizione turistica. E' una priorità l' intero sistema di difesa costiera».

Katia Romagnoli©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 14 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Giovedì, 14 giugno 2018

Articoli

14/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 15	
Bosco della Panfilia in affanno «Servono proposte concrete»	1
14/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 19	
Crepe e incuria sui canali E i ponti sono trascurati	3
14/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 49	
Bomba d' acqua e alberi sradicati	4

Bosco della Panfilia in affanno «Servono proposte concrete»

Sant' Agostino, per risolvere la situazione si pensa a progetti condivisi anche sul lato idraulico Righi (Cambiamo davvero): il Comune dovrebbe promuoversi come "ente gestore" dello spazio

SAN T' AGOSTINO «La situazione del bosco della Panfilia è a un punto di non ritorno, servono progetti concreti». Sono le parole di Riccardo Baroni, segretario dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Ferrara. Anche gli esperti, dunque, concordano sul fatto che gli interventi al bosco della Panfilia vanno effettuati e sarebbe il caso di iniziare sin da subito a pensare come.

«Se qualche ente locale si accordasse con la Regione per la gestione - spiega Baroni - ed avesse la voglia e le capacità tecniche di gestire la situazione, ci si potrebbe appoggiare a qualche università o qualche ente di ricerca un po' più strutturato per progettare un intervento che possa far accedere a fondi europei. Nel caso il progetto del bosco venga affidato a un ente locale, si dovrebbe avere una garanzia solida per i fondi europei. Per questo motivo si sta cercando di trovare un ente che si occupi di gestire il bosco in modo da poter accedere ai fondi europei. La gestione del bosco deve essere affidata a un ente che sia in grado di gestire il bosco in modo da poter accedere ai fondi europei. La gestione del bosco deve essere affidata a un ente che sia in grado di gestire il bosco in modo da poter accedere ai fondi europei.

Come già detto, le problematiche del bosco sono molteplici: «Non è solo l' edera a creare difficoltà - ha proseguito l' agronomo - ma anche altre piante come ad esempio la Robinia (meglio conosciuta come Acacia, ndr) sono più competitive dell' edera stessa, e che come è noto è una pianta utile per fare il miele.

Per questo motivo serve mettersi intorno ad un tavolo e ragionare insieme alle varie associazioni sul da farsi. Attraverso la selvicoltura, si potrebbe garantire al bosco la propria polifunzionalità. Inoltre, essendo un bosco golenale, ha bisogno di essere gestito anche in termini di sicurezza idraulica. Servono un progetto condiviso, che consideri tutto l' insieme. Le cifre di cui avrebbe bisogno sono molto elevate. Il problema è la volontà di farlo. O da parte della regione, o a parte degli enti locali che potrebbero prenderlo in gestione ed intervenire con le professionalità necessarie. Le opposizioni di Terre del Reno, tra cui Gaia Fabrizia Righi del gruppo consiliare Cambiamo Davvero, si è espressa così riguardo alla questione: «Una delle nostre proposte in campagna elettorale era quella di promuovere, tramite la consultazione degli enti competenti, l' iter amministrativo volto al riconoscimento del nostro Comune come "ente gestore" del bosco Panfilia. Ci rendiamo conto che per un' amministrazione questo

Bondeno • Terre del Reno • Poggio • Vigarano 15

Bosco della Panfilia in affanno «Servono proposte concrete»

Sant' Agostino, per risolvere la situazione si pensa a progetti condivisi anche sul lato idraulico Righi (Cambiamo davvero): il Comune dovrebbe promuoversi come "ente gestore" dello spazio

La situazione del bosco della Panfilia è a un punto di non ritorno, servono progetti concreti. Sono le parole di Riccardo Baroni, segretario dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Ferrara. Anche gli esperti, dunque, concordano sul fatto che gli interventi al bosco della Panfilia vanno effettuati e sarebbe il caso di iniziare sin da subito a pensare come.



La situazione Panfilia: un bosco in affanno, con alberi morti e terreno eroso.

IN BREVE
Sabato inaugurerà il monumento ai Liens
Il nuovo monumento a Bondeno sarà inaugurato sabato 16 giugno alle 10.30. Il monumento sarà opera di Riccardo Baroni, segretario dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Ferrara.

La situazione Panfilia: un bosco in affanno, con alberi morti e terreno eroso.

La situazione Panfilia: un bosco in affanno, con alberi morti e terreno eroso.

IN BREVE
Lavori in corso Via Marconi off limits
I lavori di riqualificazione della Via Marconi sono in corso. La strada sarà chiusa al traffico pedonale e ciclistico fino a fine giugno.

Confermati i finanziamenti ai bus

Bondeno, Bergamini: doveroso sostenere i servizi di trasporto scolastico

Il sindaco Giancarlo Bergamini ha annunciato che il Comune di Bondeno ha ottenuto la conferma dei finanziamenti per i servizi di trasporto scolastico per il prossimo anno scolastico.



Un bus scolastico in servizio.

Il sindaco Giancarlo Bergamini ha annunciato che il Comune di Bondeno ha ottenuto la conferma dei finanziamenti per i servizi di trasporto scolastico per il prossimo anno scolastico.

IN BREVE
Pellegrinaggio a San Luca
Il pellegrinaggio a San Luca sarà organizzato il 15 giugno. Parteciperanno circa 50 pellegrini.

Il sindaco Giancarlo Bergamini ha annunciato che il Comune di Bondeno ha ottenuto la conferma dei finanziamenti per i servizi di trasporto scolastico per il prossimo anno scolastico.

Il sindaco Giancarlo Bergamini ha annunciato che il Comune di Bondeno ha ottenuto la conferma dei finanziamenti per i servizi di trasporto scolastico per il prossimo anno scolastico.

Il sindaco Giancarlo Bergamini ha annunciato che il Comune di Bondeno ha ottenuto la conferma dei finanziamenti per i servizi di trasporto scolastico per il prossimo anno scolastico.

IN BREVE
Arriva "Vetrina del gusto"
La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.



Partecipanti alla vetrina del gusto.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

IN BREVE
Successo per la fiera tradizionale
La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

IN BREVE
Arriva "Vetrina del gusto"
La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

IN BREVE
Successo per la fiera tradizionale
La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

IN BREVE
Arriva "Vetrina del gusto"
La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

IN BREVE
Successo per la fiera tradizionale
La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

IN BREVE
Arriva "Vetrina del gusto"
La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

IN BREVE
Successo per la fiera tradizionale
La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

IN BREVE
Arriva "Vetrina del gusto"
La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

IN BREVE
Successo per la fiera tradizionale
La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

La fiera tradizionale di Bondeno è stata un successo. Molti visitatori.

IN BREVE
Arriva "Vetrina del gusto"
La vetrina del gusto è arrivata a Bondeno. Mostra i prodotti tipici della zona.

significherebbe affrontare dei rischi, ma a differenza del passato oggi godiamo di maggiore salute finanziaria grazie ai fondi della fusione. Ne consegue che l' atteggiamento attendista mantenuto fino ad ora da parte delle amministrazioni non è più tollerabile, anche perché c' è una certa urgenza di intervento. Occorrerebbe agire subito in questa direzione, prima ancora di aspettare il prossimo bando regionale per l' affidamento in gestione».

Diverso, ma comunque in contrasto con le posizioni fin' ora esposte dalle altre forze politiche, il punto di vista di Simone Tassinari del gruppo d' opposizione Fare Insieme: «Il nostro obiettivo, illustrato anche in campagna elettorale, era quello di farsi assegnare una piccola porzione di bosco Panfilia dalla regione, in modo da poter intervenire concretamente su quella zona specifica, con i propri fondi. Non esistono soluzioni semplici a problemi così estesi e che richiedono cifre molto grosse. A quel punto, avendo in gestione una sola porzione, si può concordare con la Regione quelli che possono essere i confini e gli impegni sulle operazioni da effettuare. La debolezza di questa amministrazione la si vede anche nella mancanza di capacità di creare delle forze comuni con altre amministrazioni dell' Alto Ferrarese, che servirebbero ad avere più voce in capitolo anche in questi contesti».

Samuele Melloni©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Crepe e incuria sui canali E i ponti sono trascurati

In giro per il centro storico di Comacchio: troppe le situazioni critiche Preoccupano anche le condizioni della facciata di Palazzo Buonafede

COMACCHIO «I ponti sono l'oro di Comacchio». Esordisce così Manrico Mezzogori, prima di una passeggiata tra i canali che caratterizzano la città lagunare. E proprio sulla mancata manutenzione dei ponti e dei canali punta il dito: «Il Comune da troppo tempo non effettua la necessaria manutenzione sui ponti e sulle sponde dei canali».

È di pochi giorni fa la notizia del cedimento dell'argine del canale che affianca via dei Muratori a Comacchio. Per il crollo, che ha creato non poco scalpore in città, il Comune è dovuto intervenire con un provvedimento di somma urgenza per l'affidamento dell'incarico per il consolidamento e per il rifacimento della sponda del canale. Gesticola Mezzogori mentre indica su ogni ponte, da quello della chiesa del Carmine a quelli di via Cavour e via Buonafede, le crepe e i problemi che il passare del tempo ha creato. In molti punti le ferite sono evidenti, come sul ponte Pizzetti tra via Gramsci e la chiesa del Carmine. La spalla del ponte sta lentamente cedendo spostandosi verso l'esterno.

«In ogni ponte - prosegue Mezzogori - sarebbe bene che l'amministrazione, come ho più volte suggerito, mettesse delle targhette col nome del ponte stesso. Qui siamo sul ponte Pizzetti e nemmeno tante targhette si sono perse, non si può solo pensare ai grandi opere, a quelle che danno più visibilità all'esterno. La manutenzione va fatta, sia per preservare il nostro magnifico centro storico, sia per dare ai turisti un biglietto da visita il più bello possibile. A me pare che questa amministrazione pensi solamente alle maxi opere, si vedano ad esempio le proposte di ripristino del complesso di Sant'Agostino, anche i dettagli sono importanti». Il giro prosegue con il ponte Pasqualone, che collega le due rive di via Cavour, che ha perso diverse delle pietre di cui è composto, fino ad arrivare a Palazzo Buonafede. E proprio sul palazzo Mezzogori conclude la sua invettiva: «Guardate palazzo Buonafede. Dubito che i turisti non vedano le condizioni in cui versa la facciata di questo monumento».

Filippo Rubin.

GIOVANI IN CASERMO LA RIVOLTA Codigoro • Comacchio 19

Crepe e incuria sui canali E i ponti sono trascurati

In giro per il centro storico di Comacchio: troppe le situazioni critiche Preoccupano anche le condizioni della facciata di Palazzo Buonafede



Il ponte vicino alla chiesa del Carmine in via Gramsci



Una veduta aerea della chiesa Palazzo Buonafede

SAN GIUSEPPE
Oggi alle 15.30 l'ultimo saluto alla 45enne morta nel sonno

SAN GIUSEPPE
Sabato, alle 15.30, nella chiesa di San Giuseppe, la spaziosa facciata di Carlo Brozzi, l'operatore del Lido di Comacchio, direttore del centro storico, si è affacciato ai suoi 45 anni. Il giorno di San Giuseppe, durante le celebrazioni del centenario della fondazione della parrocchia, la chiesa sarà per un'ora dedicata alla memoria della spaziosa facciata di Carlo Brozzi, che morì il 20 giugno 2017.

COMACCHIO Via l'amianto dal tetto dell'edificio

Rimozione dal magazzino di via Marconi di proprietà EdilTomasì



Il lavoro di rimozione dell'amianto dal tetto

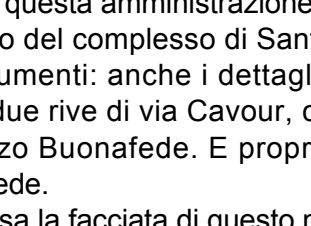
ALTRO PROGETTO A FAVORE DEI POVERI

Infaticabile don Giancarlo Vuole donare galline in Bosnia

Un volano di idee e di slancio carismatico, don Giancarlo Vuole è un sacerdote che non si ferma mai. Dopo aver curato, per più di un anno, il centro di accoglienza per gli sfollati siriani nel villaggio di Srebrenica, in Bosnia, ha appena concluso un altro progetto di aiuto umanitario. Si chiama "Galline per i poveri". Vuole donare galline a una trentina di famiglie in Bosnia, che in questi tempi sono particolarmente bisognose di aiuto. Vuole ha già raccolto 100 galline e sta cercando di trovare altri donatori. Vuole ha già raccolto 100 galline e sta cercando di trovare altri donatori.

Da "Amici" a Comacchio

Arriva la ballerina Peparini



La compagnia con la ballerina Peparini

LAGOSANTO - LE GIOVANI IN TRONFO A BOLOGNA

Baby campionesse di ginnastica ritmica

La scorsa settimana è stata la volta di una campionessa di ginnastica ritmica. Si chiama Martina, 14 anni, e ha vinto il campionato italiano di ginnastica ritmica. Martina è una ragazza di Lagosanto, in provincia di Bologna. Ha iniziato a ginnastica ritmica all'età di 6 anni. Ha vinto il campionato italiano di ginnastica ritmica. Martina è una ragazza di Lagosanto, in provincia di Bologna. Ha iniziato a ginnastica ritmica all'età di 6 anni.

Bomba d' acqua e alberi sradicati

Bondeno, danni nel capoluogo e nelle frazioni. Il piano del Comune

PIOGGIA a raffica e vento fortissimo, nel tardo pomeriggio di martedì e fino sera. Tronchi danneggiati e rami divelti che sono caduti su tetti e strade. Le bombe d' acqua scalfiscono soprattutto un patrimonio di alberi che si dimostra sempre più ammalorato.

Servono potature, che l' amministrazione ha annunciato solo per il prossimo inverno. Intanto i temporali improvvisi e torrenziali ci mettono del loro e la Polizia municipale dell' Alto ferrarese ha diffuso ieri le «istruzioni operative» per come affrontarli in sicurezza.

A STELLATA, in via Ragazzi, un grosso albero è precipitato sui cavi Enel. Ci hanno lavorato a lungo i vigili del fuoco volontari di Bondeno, con la piattaforma aerea, per togliere e tagliare i rami che rischiavano non solo di creare un blackout nella zona, ma anche di essere di forte pericolo per chi fosse transitato sulla strada.

Una striscia di temporale più forte verso il Po. I vigili del fuoco sono intervenuti anche a Porporana, dove un albero di grosso fusto, in un' area cortiliva, è precipitato su un garage causando il collassamento del tetto e a Settepolesini, dove i vigili del fuoco hanno tagliato un imponente pianta i cui rami penzolanti e a rischio di caduta, si erano piegati proprio davanti all' ingresso del ristorante 'il Fagiano', creando rischi per gli avventori e impedendo il passaggio.

A Salvatonica un' antenna pericolante pendeva da un tetto ed è stata tolta. I vigili del fuoco, che hanno operato fino alle due di notte con dieci uomini e tre mezzi, sono intervenuti anche a San Martino, a Ferrara dove il gazebo del terrazzo di un' abitazione era stato abbattuto dal vento e rischiava di volare in strada. Lamentele a Bondeno dai cittadini arrivano a proposito delle condizioni degli alberi di via per Burana: qui sono caduti molti rami, non di grandi dimensioni fortunatamente, che affiancano la strada. Non è stato fatto nessuno intervento ma si sono alzati gli appelli all' assessore all' Ambiente Marco Vincenzi: «Abbiamo un patrimonio di alberi molto vecchio - ammette - . C' è già un piano di potature previsto per mille alberi in due anni che partirà con l' inizio dell' inverno. Noi facciamo la nostra parte. Molti danni però, sono avvenuti in giardini privati. Valuteremo eventuali ordinanze per i privati per la messa in sicurezza di alberi pericolosi».

Claudia Fortini.

13
GALLO FESTA AL CAMPO SPORTIVO
Da oggi al 25 giugno la Sagra del castrato e della porchetta al campo sportivo. Il ricavato finanzia le attività della polisportiva di Gallo

BONDENO E ALTO FERRARESE

Bomba d'acqua e alberi sradicati

Bondeno, danni nel capoluogo e nelle frazioni. Il piano del Comune

PIOGGIA a raffica e vento fortissimo, nel tardo pomeriggio di martedì e fino sera. Tronchi danneggiati e rami divelti che sono caduti su tetti e strade. Le bombe d'acqua scalfiscono soprattutto un patrimonio di alberi che si dimostra sempre più ammalorato. Servono potature, che l'amministrazione ha annunciato solo per il prossimo inverno. Intanto i temporali improvvisi e torrenziali ci mettono del loro e la Polizia municipale dell'Alto ferrarese ha diffuso ieri le «istruzioni operative» per come affrontarli in sicurezza.

A STELLATA, in via Ragazzi, un grosso albero è precipitato sui cavi Enel. Ci hanno lavorato a lungo i vigili del fuoco volontari di Bondeno, con la piattaforma aerea, per togliere e tagliare i rami che rischiavano non solo di creare un blackout nella zona, ma anche di essere di forte pericolo per chi fosse transitato sulla strada. Una striscia di temporale più forte verso il Po. I vigili del fuoco sono intervenuti anche a Porporana, dove un albero di grosso fusto, in un' area cortiliva, è precipitato su un garage causando il collassamento del tetto e a Settepolesini, dove i vigili del fuoco hanno tagliato un imponente pianta i cui rami penzolanti e a rischio di caduta, si erano piegati proprio davanti all' ingresso del ristorante 'il Fagiano', creando rischi per gli avventori e impedendo il passaggio.



IGILIE DEL FUOCO AL LAVORO FINO ALLE 2 DI NOTTE PER IL FORTE TEMPORALE

BONDENO IMPRESE D'ECCELLENZA ASSOCIATE ALLA CNA

Il meglio delle nostre aziende in mostra alla 'Vetrina del gusto'

«NELLE AZIENDE che producono dalla terra alla tavola, non può che esserci qualcosa di veramente buono. Perché ci pensano le mani, la testa, il cuore, la faccia. È la premessa di Nicola D'Andrea, coordinatore della Cna di Bondeno, alla presentazione dell'iniziativa 'La vetrina del gusto' che, dal 21 al 26 giugno, alla fiera di San Giovanni, porta in piazza, tra esposizioni e iniziative, otto aziende d'eccezione associate alla Cna. Una passeggiata di sapori per indicare una spaccata reale, tangibile, di più importanza della produzione, come il prodotto venga lavorato, i controlli che vengono messi in atto, la sistematicità a fornire una serie di servizi capaci di far collaborare, insieme, le aziende stesse. Ci saranno l'azienda agraria Cerati, che dalla coltivazione dei campi a Botzena e dall'allevamento, produce salame, riso, bioaceto, burro, lievito, soave; tutti esclusivamente biologico. La Salumeria Tartarini di piazza Garibaldi si presenta come cantina e mulo del territorio, da una cooperativa sociale, il forno Valentino di Cropano, la pasticceria Penzati di Ferrara, la gelateria artigianale Dolcemente di Bondeno, Roberto Barca per olio e formaggi, la scuola di cucina Dall'Antaresa allo zosterio con i suoi slow cooking, arriva in città alla dedicazione edizionale dei corsi di cucina di Nicola D'Andrea. Spazio poi alla maitronessa Annamaria Forti e al laboratorio del sale per i bambini con le erbe aromatiche, messe a disposizione da Fiorina Ghidini. «Lo scopo è quello di diventare un punto di riferimento per le aziende del territorio - sottolinea Filippo Berti, responsabile della sede di Bondeno - . Ad attore organizzatore un convegno sulla filiera agroalimentare. «Ringrazio Cna per aver condiviso il focus di cibo e qualità - aggiunge il sindaco Fabio Bergamini - che sa essere eccellente e banco per il turismo di giornata. L'iniziativa è un punto di partenza e non un punto di arrivo. Cominciamo con la fiera di giugno, per affrontare un secondo step alla fiera di ottobre sulla buona cultura del cibo e del mangiarlo».



Gli organizzatori con il sindaco di Bondeno

IN BREVE

All'auditorium i racconti e le favole di Cesare Manservigi
FOGGIO RENAIKO
OGGI alle 21 all'auditorium sarà presentato il libro "Racconti e favole di Cesare Manservigi" curato con l'autore, il assessore Massimo Fini, Roberto Barbieri e Pino Malagoli. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune e dell'associazione storico-culturale poggese.
Cena letteraria
Al "C'era una volta" l'opera di Rita Gabrielli
VIGARANO PIEVE
OGGI alle 20.30 al ristorante "C'era una volta" sarà presentato il libro "Racconti e segreti" di Rita Gabrielli, curato dalla casa letteraria (mensa a 29 euro). Narratrice è Teresa Fregola, musiche di Denis Biancucci. La prenotazione si può fare allo 0522-711413
Cappellotti ferraresi, apre le porte la sagra della tradizione

VIGARANO PIEVE

«OGNI volta che qualcuno nel mondo dice che tortellini e cappellini sono la stessa cosa, un ferrarese muore dentro. Ci sono precise caratteristiche e distinguere e per capire la differenza. Ad impastare i cappellini, ad impastare il Comatato Pre-Città di Vigarano Pieve, presidente del Comitato don Raffaele Benini e i tanti volontari, da via alla bellezza del capoluogo da stasera fino al 26 giugno. «La nostra dispensa costa 2.000 porzioni di cappellini, realizzati con 1.000 uova - dice Zanello - e 300 chili di farina». Per il secondo anno consecutivo, inoltre, la Sagra del capelletto ferrarese è stata inserita nei Percorsi del gusto della sagra - la guida che raccoglie le sagre italiane che meglio esprimono valori di tradizione e di autenticità.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 15 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Venerdì, 15 giugno 2018

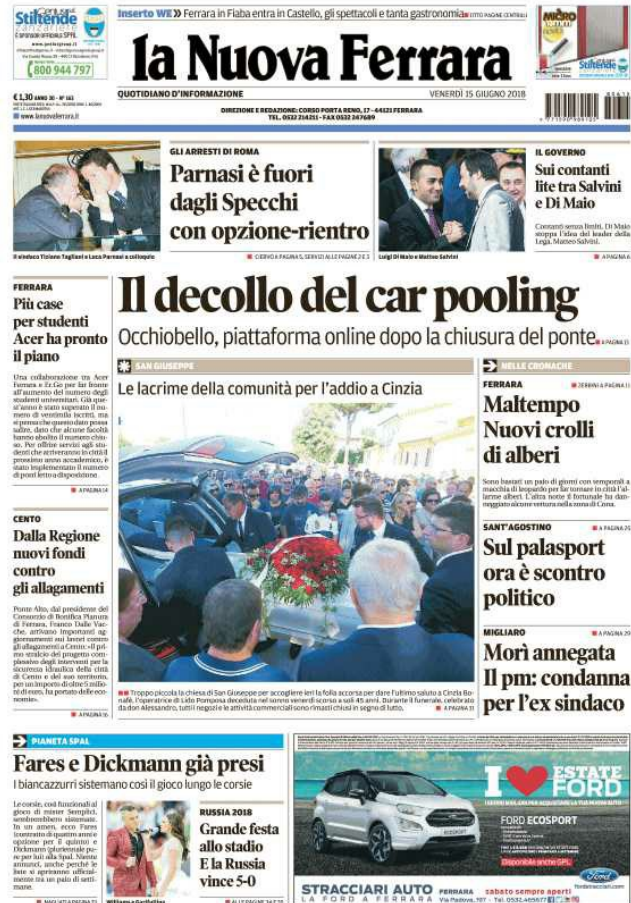
Articoli

15/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 1	
<u>Dalla Regione nuovi fondi contro gli allagamenti</u>	1
15/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 16	
<u>Nuovi fondi contro gli allagamenti</u>	2
15/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 16	
<u>Si interverrà per allargare lo scolo Guadora Una scogliera lungo le...</u>	4

CENTO

Dalla Regione nuovi fondi contro gli allagamenti

Ponte Alto, dal presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, arrivano importanti aggiornamenti sui lavori contro gli allagamenti a Cento: «Il primo stralcio del progetto complessivo degli interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio, per un importo di oltre 5 milioni di euro, ha portato delle economie».
nA PAGINA 16.



Nuovi fondi contro gli allagamenti

La Regione ha ricavato 330mila euro dai ribassi d'asta. Intanto proseguono i lavori a Ponte Alto

CENTO Ponte Alto, dal presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, arrivano importanti aggiornamenti sui lavori contro gli allagamenti a Cento: «Il primo stralcio del progetto complessivo degli interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio, che ha visto la realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico-ambientali, per un importo di oltre 5 milioni di euro, ha portato delle economie».

Ed ecco la novità, resa nota da Dalle Vacche: oltre ai 50mila euro del Comune e ai 150mila al Ministero, in data 4 maggio 2018 la Regione Emilia Romagna ha comunicato di aver reso disponibile per il 2018 un importo pari a 330mila 976 euro, risultato delle economie derivanti dal ribasso d'asta, per il completamento del primo stralcio dei lavori. «Un contributo importante - lo definisce il presidente del Consorzio di Bonifica -, in attesa che la Regione completi l'iter e arrivi a deliberare le risorse (di origine statale) utili al secondo stralcio del progetto».

Realizzata la cassa di espansione a cielo aperto, già entrata in funzione in occasione delle precipitazioni di fine marzo, e realizzate le piantumazioni per costituzione nel tempo dell'area di fitodepurazione, i lavori a Ponte Alto proseguono: «Con questo finanziamento, il Consorzio ha stabilito di procedere al completamento di alcuni interventi già avviati nell'ambito dei lavori per la messa in sicurezza idraulica di Cento». Il principale riguarda il risonamento del tratto iniziale dello scolo Guadora: «In occasione dei lavori di risonamento dello scolo Reno Canale - riferisce il presidente Dalle Vacche - parte delle risorse disponibili era stata utilizzata per il rifacimento di alcuni ponticelli sul Guadora e per l'esproprio delle aree necessarie ad un suo allargamento. Da recenti risultati di modellazione idraulica bidimensionale effettuata dal Consorzio allo scopo di valutare la pericolosità idraulica del sistema di scolo del Canale di Cento (al quale il bacino dello scolo Guadora afferisce, tramite il Condotto Generale), la zona adiacente allo Scolo Guadora ha evidenziato vaste esondazioni dovute a chiara insufficienza della sezione del canale. In risposta - conclude Dalle Vacche -, i lavori comporteranno un ulteriore volume di espansione per l'area e la predisposizione per un eventuale opportuno futuro collegamento allo Scolo Canalazzo Inferiore, oggi inadeguato a contenere le portate ad esso confluenti in periodi di gravose condizioni climatiche».



Nuovi fondi contro gli allagamenti

La Regione ha ricavato 330mila euro dai ribassi d'asta. Intanto proseguono i lavori a Ponte Alto

FOTO

Ponte Alto, dal presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, arrivano importanti aggiornamenti sui lavori contro gli allagamenti a Cento: «Il primo stralcio del progetto complessivo degli interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio, che ha visto la realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico-ambientali, per un importo di oltre 5 milioni di euro, ha portato delle economie».

Si interverrà per allargare lo scolo Guadora Una scogliera lungo le sponde del canale

La pericolosità idraulica del tratto iniziale dello scolo Guadora comporta un immediato intervento per la messa in sicurezza di questo scolo. La zona di Ponte Alto adiacente allo scolo Guadora ha evidenziato vaste esondazioni dovute a chiara insufficienza della sezione del canale. In risposta - conclude Dalle Vacche - i lavori comporteranno un ulteriore volume di espansione per l'area e la predisposizione per un eventuale opportuno futuro collegamento allo Scolo Canalazzo Inferiore, oggi inadeguato a contenere le portate ad esso confluenti in periodi di gravose condizioni climatiche».



Lavori per la messa in sicurezza dello scolo Guadora

FOTO

CENTO - IN VIA GIOVANNINA Vede un gatto e sbanda in auto rompendo palo e cabina Enel

Un gatto ha fatto scivolare un'automobile con a bordo tre persone su un palo di 118 metri di altezza della pubblica illuminazione di Cento, provocando un incidente che ha costato la vita di un gatto e la rottura di un palo e di una cabina Enel. L'incidente è avvenuto in via Giovannina 57, ai pochi metri dal punto di partenza della gara di appalto per la sostituzione del palo e della cabina Enel. Il gatto è intervenuto

CENTO - ANCORA IN VIA COLA Furto fotocopia 5 giorni dopo Militar e ladro si rincontrano

Un ladro si è ritrovato il suo bottino dopo 5 giorni. Il furto di una fotocamera di 500 euro è avvenuto in via Cola di Cento, sempre nel corso dell'iter di un'asta per la sostituzione del palo e della cabina Enel. Il ladro si è ritrovato il suo bottino dopo 5 giorni. Il furto di una fotocamera di 500 euro è avvenuto in via Cola di Cento, sempre nel corso dell'iter di un'asta per la sostituzione del palo e della cabina Enel. Il ladro si è ritrovato il suo bottino dopo 5 giorni.

Mostrare fotografie Vedute la Borsa

Un'asta per la sostituzione del palo e della cabina Enel è stata annunciata. L'asta è stata annunciata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. L'asta è stata annunciata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. L'asta è stata annunciata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

FOTO

LA CERIMONIA Dalla Caricento le borse di studio agli universitari

Una cerimonia di consegna delle borse di studio agli universitari è stata organizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. La cerimonia è stata organizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. La cerimonia è stata organizzata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.



Cerimonia di consegna delle borse di studio agli universitari

centro ottico
TASSINARI
I tuoi nuovi progressivi d'alta gamma
a € 298
Pieve di Cento
Via Provinciale Bologna, 1 - Tel. 051 901 879

Beatrice Barberini©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Si interverrà per allargare lo scolo Guadora Una scogliera lungo le sponde dei canali

«L' intervento di allargamento dello scolo Guadora comporterà un immediato beneficio in termini di sicurezza idraulica», dice Dalle Vacche. Adesso si proseguirà con azioni volte ad assicurare migliore durabilità alla cassa di Ponte Alto ed a garantire la possibilità di intervento immediato in caso di emergenza sullo scolo Reno Canale.

Il tutto tramite la realizzazione di una scogliera lungo le sponde dei canali adiacenti alla cassa ed il posizionamento di una pompa di emergenza, la quale possa scolare parte della portata del Reno Canale verso il Canale di Cento.

(be.ba.)



Nuovi fondi contro gli allagamenti

La Regione ha ricavato 330mila euro dai ribassi d'asta. Intanto proseguono i lavori a Ponte Alto

di ENZO

Si interverrà per allargare lo scolo Guadora Una scogliera lungo le sponde dei canali

Il presidente della Provincia di Ferrara, Enrico Dalle Vacche, ha annunciato un immediato intervento di allargamento dello scolo Guadora, una scogliera lungo le sponde dei canali adiacenti alla cassa di Ponte Alto ed a garantire la possibilità di intervento immediato in caso di emergenza sullo scolo Reno Canale.

Il tutto tramite la realizzazione di una scogliera lungo le sponde dei canali adiacenti alla cassa ed il posizionamento di una pompa di emergenza, la quale possa scolare parte della portata del Reno Canale verso il Canale di Cento.

Il tutto tramite la realizzazione di una scogliera lungo le sponde dei canali adiacenti alla cassa ed il posizionamento di una pompa di emergenza, la quale possa scolare parte della portata del Reno Canale verso il Canale di Cento.



Lavori per la realizzazione della cassa di laminazione

CENTO - IN VIA GIOVANNINA

Vede un gatto e sbanda in auto rompendo palo e cabina Enel

Un'incidente ha visto un'Alfa Romeo con a bordo tre persone... L'incidente è avvenuto in Via Giovannina a Cento, dove un'Alfa Romeo ha rotto un palo e la cabina di un impianto Enel.

CENTO - ANCORA IN VIA COLA

Furto fotocopia 5 giorni dopo Militare e ladro si rincontrano

Un'Alfa Romeo ha rotto un palo e la cabina di un impianto Enel... Il ladro è stato rintracciato dopo cinque giorni.

LA CERIMONIA

Dalla Carì Cento le borse di studio agli universitari

Una cerimonia ha visto la consegna delle borse di studio agli studenti universitari... La cerimonia è stata presieduta dal sindaco di Cento.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 18 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 18 giugno 2018

Articoli

15/06/2018 lanuovaferrara.it

Nuovi fondi contro gli allagamenti

1

15/06/2018 lanuovaferrara.it

Si interverrà per allargare lo scolo Guadora Una scogliera lungo le...

2

15/06/2018 Telestense

Nutrie, tensione nei campi. Gabbie distrutte: esposto contro ignoti

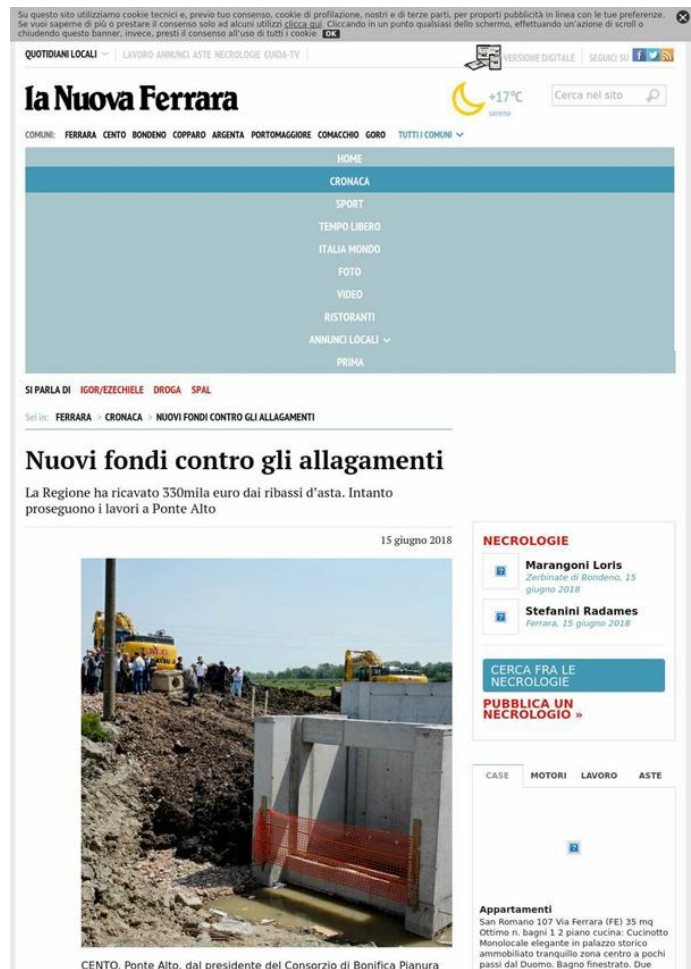
3

Nuovi fondi contro gli allagamenti

La Regione ha ricavato 330mila euro dai ribassi d' asta. Intanto proseguono i lavori a Ponte Alto

CENTO. Ponte Alto, dal presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, arrivano importanti aggiornamenti sui lavori contro gli allagamenti a Cento: «Il primo stralcio del progetto complessivo degli interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio, che ha visto la realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico-ambientali, per un importo di oltre 5 milioni di euro, ha portato delle economie». Ed ecco la novità, resa nota da Dalle Vacche: oltre ai 50mila euro del Comune e ai 150mila al Ministero, in data 4 maggio 2018 la Regione Emilia Romagna ha comunicato di aver reso disponibile per il 2018 un importo pari a 330mila 976 euro, risultato delle economie derivanti dal ribasso d' asta, per il completamento del primo stralcio dei lavori. «Un contributo importante - lo definisce il presidente del Consorzio di Bonifica -, in attesa che la Regione completi l' iter e arrivi a deliberare le risorse (di origine statale) utili al secondo stralcio del progetto». Realizzata la cassa di espansione a cielo aperto, già entrata in funzione in occasione delle precipitazioni di fine marzo, e realizzate le piantumazioni per costituzione nel tempo dell' area di fitodepurazione, i lavori a Ponte Alto

proseguono: «Con questo finanziamento, il Consorzio ha stabilito di procedere al completamento di alcuni interventi già avviati nell' ambito dei lavori per la messa in sicurezza idraulica di Cento». Il principale riguarda il risezionamento del tratto iniziale dello scolo Guadora: «In occasione dei lavori di risezionamento dello scolo Reno Canale - riferisce il presidente Dalle Vacche - parte delle risorse disponibili era stata utilizzata per il rifacimento di alcuni ponticelli sul Guadora e per l' esproprio delle aree necessarie ad un suo allargamento. Da recenti risultati di modellazione idraulica bidimensionale effettuata dal Consorzio allo scopo di valutare la pericolosità idraulica del sistema di scolo del Canale di Cento (al quale il bacino dello scolo Guadora afferisce, tramite il Condotto Generale), la zona adiacente allo scolo Guadora ha evidenziato vaste esondazioni dovute a chiara insufficienza della sezione del canale. In risposta - conclude Dalle Vacche -, i lavori comporteranno un ulteriore volume di espansione per l' area e la predisposizione per un eventuale opportuno futuro collegamento allo scolo Canalazzo Inferiore, oggi inadeguato a contenere le portate ad esso confluenti in periodi di gravose condizioni climatiche». Beatrice Barberini ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



The screenshot shows the website interface for 'la Nuova Ferrara'. At the top, there is a navigation bar with 'QUOTIDIANI LOCALI' and 'LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV'. The main header features the site name 'la Nuova Ferrara' and a search bar. Below the header is a menu with categories like HOME, CRONACA, SPORT, TEMPO LIBERO, ITALIA MONDO, FOTO, VIDEO, RISTORANTI, and ANNUNCI LOCALI. The article title 'Nuovi fondi contro gli allagamenti' is prominently displayed, along with the sub-headline 'La Regione ha ricavato 330mila euro dai ribassi d'asta. Intanto proseguono i lavori a Ponte Alto'. A date stamp '15 giugno 2018' is visible. To the right, there is a 'NECROLOGIE' section listing 'Marangoni Loris' and 'Stefanini Radames'. At the bottom of the article, there is a photo of a construction site with a large concrete structure and a yellow excavator. The caption below the photo reads 'CENTO. Ponte Alto, dal presidente del Consorzio di Bonifica Pianura'.

Si interverrà per allargare lo scolo Guadora Una scogliera lungo le sponde dei canali

«L' intervento di allargamento dello scolo Guadora comporterà un immediato beneficio in termini di sicurezza idraulica», dice Dalle Vacche. Adesso si proseguirà con azioni volte ad assicurare migliore...

«L' intervento di allargamento dello scolo Guadora comporterà un immediato beneficio in termini di sicurezza idraulica», dice Dalle Vacche. Adesso si proseguirà con azioni volte ad assicurare migliore durabilità alla cassa di Ponte Alto ed a garantire la possibilità di intervento immediato in caso di emergenza sullo scolo Reno Canale. Il tutto tramite la realizzazione di una scogliera lungo le sponde dei canali adiacenti alla cassa ed il posizionamento di una pompa di emergenza, la quale possa scolare parte della portata del Reno Canale verso il Canale di Cento. (be.ba.)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GARA-TV | VERSIONE DIGITALE | SEGUI SU   

la Nuova Ferrara +17°C Cerca nel sito

COMUNE: FERRARA CENTO BONDENO COPPARO ARGENTA PORTOMAGGIORE COMACCHIO GORO TUTTI I COMUNI

HOME
CRONACA
SPORT
TEMPO LIBERO
ITALIA MONDO
FOTO
VIDEO
RISTORANTI
ANNUNCI LOCALI
PRIMA

SI PARLA DI IGOR/EZECHIELE DROGA SPAL

Set in: FERRARA > CRONACA > SI INTERVERRÀ PER ALLARGARE LO SCOLO...

Si interverrà per allargare lo scolo Guadora Una scogliera lungo le sponde dei canali

«L'intervento di allargamento dello scolo Guadora comporterà un immediato beneficio in termini di sicurezza idraulica», dice Dalle Vacche. Adesso si proseguirà con azioni volte ad assicurare migliore...

15 giugno 2018

«L'intervento di allargamento dello scolo Guadora comporterà un immediato beneficio in termini di sicurezza idraulica», dice Dalle Vacche. Adesso si proseguirà con azioni volte ad assicurare migliore durabilità alla cassa di Ponte Alto ed a garantire la possibilità di intervento immediato in caso di emergenza sullo scolo Reno Canale. Il tutto tramite la realizzazione di una scogliera lungo le sponde dei canali adiacenti alla cassa ed il posizionamento di una pompa di emergenza, la quale possa scolare parte della portata del Reno Canale verso il Canale di Cento. (be.ba.)

15 giugno 2018

NECROLOGIE

 **Marangoni Loris**
Zerbinate di Bondeno, 25 giugno 2018

 **Stefanini Radames**
Ferrara, 23 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Offro - Moto e scooter
Kawasaki ER - 5 500 500 cc anno 2004
60000 km Marca: Kawasaki Modello: ER - 5
500 Categoria: Naked Anno: 2004
Cilindrata: 500 Kw: 37 CV: 50 Colore: Rosso
Accessori: Bauletto € 900 Corso a dolcetti

Economia

Nutrie, tensione nei campi. Gabbie distrutte: esposto contro ignoti

Pronto un esposto contro ignoti alla Procura.

Secondo le stime di Cia - Agricoltori Italiani Ferrara sono più di quattrocento le gabbie utilizzate per la cattura delle nutrie distrutte e abbandonate in pezzi nei campi negli ultimi mesi. Veri e propri atti vandalici che danneggiano materiali acquistati, peraltro, con il contributo di Provincia di Ferrara prima e Regione Emilia Romagna poi per contenere il fenomeno di proliferazione di quello che da anni è un flagello per l' agricoltura e l' intero ecosistema del territorio. Una situazione che sta provocando tensione nel mondo agricolo non solo per i danni subiti, ma anche per un sistema di contenimento inefficace e non risolutivo, che continua a salvaguardare una specie non autoctona. "La misura è colma - afferma Massimo Piva, vicepresidente di Cia Ferrara - e un intervento deciso per il problema nutrie non è solo urgente, ma è diventato una seria questione di sicurezza, un atto di protezione civile. Innanzitutto, come sappiamo, nel ferrarese scorrono 4.200 km di canali, circondati da tre fiumi, un sistema idrogeologico vulnerabile che l' erosione costante degli argini provocato dalle nutrie mette a rischio. A questo si aggiunge il pericolo delle gabbie distrutte e lasciate in pezzi nelle campagne che non solo

impediscono il contenimento del fenomeno, ma hanno già provocato danni a mezzi agricoli e autovetture, mettendo in pericolo le persone. In questo contesto la tensione tra agricoltori e coadiutori da un lato, gli unici a continuare nel costante monitoraggio e difesa del territorio dal fenomeno, e i presunti "animalisti" che vorrebbero impedire l' abbattimento delle nutrie è giunta a livelli molto alti. "Distruggere le gabbie - continua Piva - non è un atto dettato da ideologie "animaliste", solo un reato che non riguarda l' impegno vero e onesto degli attivisti che lavorano per salvaguardare le specie protette. Si tratta poi di un triplice reato: contro la proprietà, contro la persona perché va a incidere sull' incolumità dei cittadini e contro l' ambiente perché così facendo viene danneggiato il fragile ecosistema del territorio. Come associazione - continua Piva - pensiamo che serva un' azione decisa e stiamo supportando gli agricoltori che nei prossimi giorni faranno un esposto alla Procura per denunciare gli ignoti colpevoli della distruzione delle gabbie. Un atto che speriamo possa aprire un' indagine seria per



TELESTENSE Sport | **TELESTENSE Informazione** | **TELESTENSE Cultura**

Cerca articolo

CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SPORT COMUNI ALTRO

CONTATTI REDAZIONE PROGRAMMI CANALI PALINSESTO L'EMITTENTE

TOMASI tourism Per info, offerte o preventivi chiamaci! 0533 / 673030 AIRONE Bionice

Economia

Nutrie, tensione nei campi. Gabbie distrutte: esposto contro ignoti

15/06/2018 10:56

L'associazione stima che siano state distrutte almeno quattrocento gabbie per il contenimento mentre la popolazione cresce e continua a mettere a rischio l'equilibrio idrogeologico del territorio. Pronto un esposto contro ignoti alla Procura.

Secondo le stime di Cia - Agricoltori Italiani Ferrara sono più di quattrocento le gabbie utilizzate per la cattura delle nutrie distrutte e abbandonate in pezzi nei campi negli ultimi mesi. Veri e propri atti vandalici che danneggiano materiali acquistati, peraltro, con il contributo di Provincia di Ferrara prima e Regione Emilia Romagna poi per contenere il fenomeno di proliferazione di quello che da anni è un flagello per l'agricoltura e l'intero ecosistema del territorio. Una situazione che sta provocando tensione nel mondo agricolo non solo per i danni subiti, ma anche per un sistema di contenimento inefficace e non risolutivo, che continua a salvaguardare una specie non autoctona.

"La misura è colma - afferma Massimo Piva, vicepresidente di Cia Ferrara - e un intervento deciso per il problema nutrie non è solo urgente, ma è diventato una seria questione di sicurezza, un atto di protezione civile. Innanzitutto, come sappiamo, nel ferrarese scorrono 4.200 km di canali, circondati da tre fiumi, un sistema idrogeologico vulnerabile che l'erosione costante degli argini provocato dalle nutrie mette a rischio. A questo si aggiunge il pericolo delle gabbie distrutte e lasciate in pezzi nelle campagne che non solo impediscono il contenimento del fenomeno, ma hanno già provocato danni a mezzi agricoli e autovetture, mettendo in pericolo le persone.

In questo contesto la tensione tra agricoltori e coadiutori da un lato, gli unici a continuare nel costante monitoraggio e difesa del territorio dal fenomeno e

una Casa per Amico

AVIS Provinciale Ferrara TANTE GOCCE FANNO UN MARE le 26 Perle della solidarietà

salute 3.0 Guarda la trasmissione

MEDIA BONUS VANTAGGI FISCALI PER CHI INVESTE IN PROMOZIONE TELEVISIVA E WEB

il mantello EMPORIO SOLIDALE FERRARA

LA TV IN DIRETTA SUL WEB TELESTENSE live! Su pc, tablet e smartphone

individuare i responsabili. Naturalmente occorre lavorare anche a livello normativo, ripristinando innanzitutto la legge che consentiva agli agricoltori di chiedere il risarcimento per i danni da nutria subiti alle colture per salvaguardare il reddito delle aziende agricole - adesso sono preclusi perché la nutria non è più considerata fauna selvatica ma un roditore. Inoltre stiamo lavorando insieme a Cia Nazionale per chiedere al nuovo Governo una legge nazionale chiara che accolga le indicazioni dell' Europa, per arginare definitivamente il fenomeno. Attualmente nelle premesse del Piano Regionale per il contenimento, il 115 del 2016, c' è già l' indicazione di accogliere le norme dell' Ue che prevedono l' eradicazione delle specie aliene, quelle sostanzialmente non autoctone. Speriamo - conclude il vicepresidente Cia - che vengano adottate totalmente a livello nazionale perché ormai non si tratta più solo di contenere il fenomeno, ma di eliminarlo definitivamente per il bene dell' agricoltura e dei cittadini".

Acqua Ambiente Fiumi

OSTELLATO OPERAZIONI DI COLLAUDO ASSEGNATE ALLA DITTA LIFE SRL DI VOGHIERA

Ponte dell' idrovia, il progetto fa passi avanti

VA AVANTI il progetto del nuovo ponte dell'idrovia a Ostellato. Nella giornata di ieri, sull'albo pretorio della Provincia di Ferrara, è stata pubblicata la delibera necessaria ad affidare il collaudo dell' infrastruttura, il cui cantiere era stato avviato dalla Cooperativa Costruzioni 'Il Progresso' e (dopo il ritiro di quest' ultima) concluso dal Consorzio nazionale Cooperative di Produzione e lavoro 'Ciro Menotti'.

Le operazioni di collaudo sono state assegnate alla ditta Life Srl di Voghiera, per un importo di circa 40mila euro. Si tratta di un passaggio importante verso la conclusione dei lavori che comprenderanno anche l' accesso ciclabile, la strada di accesso al cimitero che sarà realizzata sulla destra dell' infrastruttura per permettere un ingresso in sicurezza al camposanto (senza incrociare la strada provinciale).

OLTRE a questo, verrà sistemata l' area antistante adibita a parcheggio del cimitero. Solo una volta che tutto questo sarà completato, si procederà con la demolizione del vecchio ponte vicino. L' obiettivo è di mantenere attiva la circolazione, senza creare disagi sulla viabilità per chi percorre via Lidi Ferraresi per dirigersi a Comacchio o Ostellato. Dopo anni di ritardi, dunque, si va verso il definitivo completamento di un' opera che rientra nel più ampio e ambizioso progetto di rendere navigabile il canale Migliarino-Comacchio che sfocia nel Po di Volano. Valerio Franzoni.

DOMENICA 17 GIUGNO 2018 | **Resto del Carlino** | 15

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

OSTELLATO OPERAZIONI DI COLLAUDO ASSEGNATE ALLA DITTA LIFE SRL DI VOGHIERA

Ponte dell' idrovia, il progetto fa passi avanti

Le operazioni di collaudo sono state assegnate alla ditta Life Srl di Voghiera, per un importo di circa 40mila euro. Si tratta di un passaggio importante verso la conclusione dei lavori che comprenderanno anche l' accesso ciclabile, la strada di accesso al cimitero che sarà realizzata sulla destra dell' infrastruttura per permettere un ingresso in sicurezza al camposanto (senza incrociare la strada provinciale).

OLTRE a questo, verrà sistemata l' area antistante adibita a parcheggio del cimitero. Solo una volta che tutto questo sarà completato, si procederà con la demolizione del vecchio ponte vicino. L' obiettivo è di mantenere attiva la circolazione, senza creare disagi sulla viabilità per chi percorre via Lidi Ferraresi per dirigersi a Comacchio o Ostellato. Dopo anni di ritardi, dunque, si va verso il definitivo completamento di un' opera che rientra nel più ampio e ambizioso progetto di rendere navigabile il canale Migliarino-Comacchio che sfocia nel Po di Volano.

Valerio Franzoni

PORTOMAGGIORE LE NOTE DI 'SISTERS AND FRIENDS'

«Pronti a chiedere un incontro al prefetto»

di FRANCO VANINI

NON si arrende la comunità di Runico all' arrivo di un contingente di tredici richiedenti asilo, che si sono accampati in un campo di fortuna. I cittadini residenti che hanno provato a mediare fra le parti, ma nessuno è andato oltre i limiti.

«RISPETTIAMO LE LEGGI» il sindaco: «Ho trovato gente araba, ma nessuno è andato oltre i limiti»

Un momento dell'assemblea di venerdì sera a Runico

Una trentina, alla volta di notte, di 19, quando sarà inviata la lettera di risposta del prefetto.

LA MEMORIA torna all' infanzia a ragione di giovedì. Il sindaco non nasconde le commozioni, ma trova anche delle pagine d' oro di positività. «Con un' accoglienza, una

giorno molto arduo e preoccupante. D' altra parte ha ragione, per come si profila il tema. Ci sono anche un senso di responsabilità: i cittadini ci hanno detto di agire congiuntamente per raggiungere un risultato. Il sindaco di Runico e di Portomaggiore in generale, hanno sempre dimostrato apertura e anche chiarezza, senza mai andare oltre il limite necessario. Non basta che il prefetto Giovanni Giordano, componente della lista Bolognani e del movimento Forza Civica. «La prefettura usa i soliti metodi: decide senza interazione con i cittadini, che nessuno controspinge. Prima di fare entrare qualcuno in casa bisogna chiedere il permesso, concordarlo con il sindaco e la comunità. Le zone finte di proprietà portano soffermi dei problemi, incomprensioni e tensioni sociali. Prevedo il giudizio del capogruppo di Pci Gianfranco Tassani. «Non ha decisioni sufficienti per giudicare».

ARGENTA «LEVI MONTALCINI» LASCIANO PER IL PENSIONAMENTO CON UNA TARGA DELLA SCUOLA

Applausi e commozione per il saluto di otto docenti

GLI ALUNNI del «Levi Montalcini» incontrano lo scrittore Tommaso Castellani. Un incontro particolare, via Skype con l' autore de «Il Professore Z e il Fratello» per progetti, domande e curiosità riguardanti l' autore e il libro letto dagli studenti. Il pregevole del racconto è Giulio, un disadattato, un intravento e espressionista di matematica che frequenta la seconda media. Un giorno conosce Franco, un suo compagno di classe, timido e con i suoi stessi interessi. I due divengono subito grandi amici. Ad inventare nella quotidianità dei ragazzi è la scoperta di un loro amico, Michele, il che riduce ad inventare per scoprire la verità, sorvegliando i indici costanti di Montalcini, dove tra con un po' di commozione hanno salutato per il ragazzino finito di un anno docente e ha, sospensionato che dal 1° settembre si congederanno dal servizio. Il dirigente scolastico Francesco Baricani nel suo discorso di commiato ha ringraziato per il lavoro svolto sia sotto il profilo didattico sia sotto quello umano e ha dedicato un 'bravo!' per ogni pensionamento consegnando una targa ad un fatto a ciascuno di loro. Buona pensione, quindi, ai docenti Salvatore Mammario, per tutti anni «scrittore dell'Isola di Argenta (anche autore e sceneggiatore commedia), a sua moglie Paola Castri, a Gianni Vainoli, a Maria Grazia Giannicola, a Elvio Martini, all' assistente amministrativa Paola Dorsari e alle collaboratrici scolastiche Rita Calabrese e Patrizia Gasti.



Il dirigente scolastico Francesco Baricani nel suo discorso di commiato ha ringraziato tutti per il lavoro svolto

Masi Torello contro l' Imu sugli impianti idrovori

Contrari i consiglieri dell' opposizione: nessun beneficio dagli interventi passati «Il Consorzio riveda i "Piani di classifica" e paghi solo chi ha goduto della bonifica»

MASI TORELLO I consiglieri comunali masesi dell' opposizione, Marco Rizzati, Luca Signorini e Massimo Pezzuolo, hanno affidato ad una lettera il loro disappunto rispetto al pagamento da parte del Consorzio di Bonifica dell' Imu sugli impianti idrovori.

«Premesso che è noto a tutti, anche ai Comuni che incassano l' Imu, che gli impianti idrovori svolgono una funzione fondamentale per la sicurezza del territorio, che il Consorzio di Bonifica è un ente di diritto pubblico che svolge un' attività non economica, che nessuno diciamo nessuno, è intervenuto per avviare a tale imbroglio, riteniamo perché fa comodo che una "tassa" vera e propria sia riscossa dal Consorzio, spalmandola su tutti i consorziati.

Questa "tassa" - dicono - è ancor più indigesta perché, per fare, un esempio ne deriva che i cittadini di Masi, che dalle Bonifiche non hanno ricevuto alcun beneficio, devono pagare l' Imu al Comune di Ostellato, che dalle Bonifiche è il Comune che ha avuto i maggiori benefici di tutto il Ferrarese».

Ma facciamo un passo indietro, un breve excursus storico per capire il passato di bonifica del territorio. Masi Torello, con una giacenza altimetrica variante da uno a quattro metri sul livello del mare, ha storicamente sempre riversato in modo naturale l' acqua piovana nelle valli di Comacchio e valli adiacenti, per mezzo di storiche "Fosse" che avevano origine dagli spalti del Po di Volano, denominate fosse "Dei Masi", "Bertolda", "Voghenza-Gambulaga". La condizione idraulica era veramente ottima, tanto che questi terreni erano tra i più produttivi del ducato Estense. Alla fine dell' Ottocento in tutto il territorio ferrarese iniziarono e furono completate numerose bonifiche idrauliche. Di queste bonifiche beneficiarono soprattutto Comacchio stesso, Ostellato, Portomaggiore e Argenta; Masi Torello non ne trasse nessun giovamento, perfino le aree già citate ne trassero scarso giovamento, ancora oggi sono tra le prime allagate in eventi meteo particolarmente intensi.

«Le nostre proposte - aggiungono i consiglieri - sono le seguenti: cancellazione dell' Imu sugli impianti idrovori e restituzione al Consorzio Pianora di Ferrara del maltolto da parte dei Comuni beneficiari. La somma carpita nel tempo sarà notevole, in modo che il Consorzio potrà effettuare importanti lavori di ristrutturazione alle strutture di scolo. In alternativa, i masesi chiedono al Consorzio di Bonifica di rivedere i "Piani di classifica" e di attribuire i costi derivati dall' esborso per l' Imu, ai soli Comuni che hanno goduto e godono delle storiche bonifiche, revisione che sarebbe veramente semplice, sia



Foto: il gruppo alla ripresa per l'assemblea "Il Carretto"

Masi Torello contro l'Imu sugli impianti idrovori

Contrari i consiglieri dell' opposizione: nessun beneficio dagli interventi passati «Il Consorzio riveda i "Piani di classifica" e paghi solo chi ha goduto della bonifica»



Un territorio colpito dal lavoro della bonifica ferrarese

ne degli spalti del Po di Volano, denominate fosse "Dei Masi", "Bertolda", "Voghenza-Gambulaga". La condizione idraulica era veramente ottima, tanto che questi terreni erano tra i più produttivi del ducato Estense. Alla fine dell' Ottocento in tutto il territorio ferrarese iniziarono e furono completate numerose bonifiche idrauliche. Di queste bonifiche beneficiarono soprattutto Comacchio stesso, Ostellato, Portomaggiore e Argenta; Masi Torello non ne trasse nessun giovamento, perfino le aree già citate ne trassero scarso giovamento, ancora oggi sono tra le prime allagate in eventi meteo particolarmente intensi.

Portomaggiore ♦ Fiescaglia ♦ Ostellato 23

GIUGLIO
Viale K e il Carretto uniti per i bisognosi
Il gruppo di Viale K, i Fratelli insieme a don Jacopo, hanno portato tutto il gruppo di Viale K, più di 100 persone, a fare un'azione di sensibilizzazione per i bisognosi. L'azione si è svolta presso il centro anziani di Viale K, a Ostellato, e ha visto la partecipazione di molti cittadini. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini sulla situazione dei bisognosi e di raccogliere fondi per aiutarli.

TUFFANELLI Dall'assessore un altro no alla fusione «Nessun piano»

Il consigliere Tuffanelli ha espresso il suo dissenso nei confronti della fusione tra i Comuni di Masi Torello e Ostellato. Ha sostenuto che non esiste un piano di fusione che sia vantaggioso per i cittadini di Masi Torello.

Imposta pubblica pagabile fino al 30

Il Comune di Portomaggiore ha comunicato ai cittadini che l'importo dell'imposta pubblica deve essere pagato entro il 30 giugno.

Il gruppo No Imu di Masi Torello

Il gruppo No Imu di Masi Torello ha presentato una mozione al Consiglio comunale per chiedere la cancellazione dell'Imu sugli impianti idrovori.

utilizzando le carte altimetriche e storiche che le relazioni ingegneristiche in allegato ai progetti storici delle bonifiche. Saremo disponibili - concludono i consiglieri - a tavoli tecnici seri con discussioni serie sull' argomento, ma non siamo disposti ad arretrare nemmeno di un centimetro».



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 21 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Giovedì, 21 giugno 2018

Articoli

19/06/2018 Chiamami Citta	
Regione: investiti 13,5 milioni di euro contro il dissesto del territorio	1
20/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 21	
Imu-Bonifica, Marchi replica: «Basta fango sui Comuni»	3
20/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41	
«Presto un incontro pubblico con Hera: deve dirci che cosa...»	4
19/06/2018 lanuovaferrara.it	
Masi Torello contro l' Imu sugli impianti idrovori	5
20/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 19	
Tre nuovi pozzi a Ro contro l' emergenza idrica	7

Regione: investiti 13,5 milioni di euro contro il dissesto del territorio

431 interventi per opere di sicurezza territoriale e contro il dissesto in Appennino. Interventi realizzati lo scorso anno dai Consorzi di bonifica dell' Emilia-Romagna, che hanno reinvestito nelle aree montane della regione il 73,5% dei contributi di bonifica riscossi: 13,5 milioni di euro sul totale di 18,4 milioni. Obiettivo: accrescere la sicurezza del territorio con azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Stamattina, in Regione a Bologna, è stato fatto il punto con gli assessori alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e Agricoltura Simona Caselli, in occasione della Conferenza annuale sull' attuazione del Protocollo d' intesa firmato nel 2013 da Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani (Uncem), Associazione nazionale Consorzi di bonifica (Anbi) Emilia-Romagna per dare piena applicazione alle disposizioni regionali (Legge r. 7/2012) e utilizzare a favore del territorio dell' Appennino i proventi del contributo di bonifica, salva la quota proporzionale relativa alle spese generali di funzionamento dei Consorzi. I lavori realizzati lo scorso anno hanno riguardato il presidio dei torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i

corsi d' acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni a Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. " Lo scorso anno avevamo indicato l' obiettivo di reinvestire in progetti, manutenzioni e interventi per la montagna il 70% delle risorse di bonifica provenienti dai cittadini e dalle imprese di questo territorio: il risultato è pienamente centrato e superato, toccando il 73,5%", hanno spiegato gli assessori regionali Paola Gazzolo e Simona Caselli -. I Consorzi hanno fatto un buon lavoro, in rete con la Regione, l' Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile e le Unioni di Comuni montane: hanno messo in campo un impegno evidente per ridurre i costi generali di funzionamento dei servizi e di riscossione e i numeri dimostrano i progressi compiuti. Ora serve continuare sulla strada tracciata per ottenere risultati sempre migliori a vantaggio del nostro Appennino ". " La prevenzione è il pilastro dell' azione regionale per assicurare la sicurezza del territorio - concludono Gazzolo e Caselli - e la piena collaborazione di tutti i soggetti competenti è fondamentale nella strategia di crescita dell' intero Appennino ". " Nel 2017 le aspettative sono state ampiamente confermate con un impegno concreto e misurabile in una miriade di piccoli medi interventi destinati a rafforzare il mosaico dei bisogni collettivi" - ha rimarcato Massimiliano Pederzoli -



HOME CONTATTI CHI SIAMO

Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

ITALIAN EXHIBITION GROUP

FABILANDIAS Rimini

il giorno dopo entri GRATIS

HOME PAGE POLITICA ECONOMIA TAVOLA SALUTE CULTURA E SPETTACOLI SPORT SCUOLA - ANIMALI

Q Cerca

Regione: investiti 13,5 milioni di euro contro il dissesto del territorio

19 Giu 2018 / Redazione

Ultima ora economia



431 interventi per opere di sicurezza territoriale e contro il dissesto in Appennino. Interventi realizzati lo scorso anno dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che hanno reinvestito nelle aree montane della regione il 73,5% dei contributi di bonifica riscossi: 13,5 milioni di euro sul totale di 18,4 milioni. Obiettivo: accrescere la sicurezza del territorio con azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico.

Stamattina, in Regione a Bologna, è stato fatto il punto con gli assessori alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e Agricoltura Simona Caselli, in occasione della Conferenza annuale sull'attuazione del Protocollo d'intesa firmato nel 2013 da Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani (Uncem), Associazione nazionale Consorzi di bonifica (Anbi) Emilia-Romagna per dare piena applicazione alle disposizioni regionali (Legge r. 7/2012) e utilizzare a favore del territorio dell'Appennino i proventi del contributo



Emilia Romagna
Martedì, 19 Giugno

BOLOGNA

Mic Max 18° 33°
0 mm 4%
Vento debole

MATTINA POMERIGGIO
SERA NOTTE

PROSSIMI GIORNI

ULTIMI ARTICOLI

presidente di Anbi Emilia Romagna. "Se si pensa infatti che i sette Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli, operanti in montagna, hanno superato ampiamente la percentuale del 70% di reinvestimenti nelle aree montane individuate, impiegando oltre 17 milioni di euro se si considerano anche le risorse messe a disposizione da regione e finanziamenti europei, il quadro della portata degli investimenti si fa chiaro e soprattutto conferma la continuità e il miglioramento nell' esecuzione dei lavori per zone che ne hanno primario bisogno ". Soddisfazione è stata espressa anche dal Presidente di Uncem, Giambattista Pasini . " L' opera di coordinamento con la Regione e gli enti locali ha dato i suoi frutti: i Consorzi hanno definito una programmazione di interventi condivisa con le Unioni montane facendo compiere un salto di qualità evidente in termini di sicurezza e prevenzione del dissesto. Ora - ha concluso - andiamo avanti insieme individuando le priorità su cui serve ancora agire, bacino per bacino, per dare risposte sempre più efficaci alla popolazione ". Gli interventi previsti quest' anno Entro l' estate, la Regione approverà inoltre il bando del Programma di sviluppo rurale da 16 milioni 800 mila euro per sostenere interventi di riduzione delle conseguenze di calamità naturali, avversità climatiche e la prevenzione dei fenomeni franosi. Una misura di enorme importanza per la salvaguardia dei terreni agricoli nell' Appennino a cui i Consorzi di Bonifica e le Unioni di Comuni montani potranno contribuire grazie alle loro capacità tecniche e operative. Tra le novità annunciate per quest' anno, la semplificazione delle procedure per lo svolgimento dei lavori a cura dei Consorzi di bonifica. In particolare non sarà più necessaria l' autorizzazione sul vincolo idrogeologico che i Consorzi ora devono richiedere alle Unioni dei Comuni Montani o agli altri enti delegati da parte della Regione. Per svolgere i lavori, basterà una semplice comunicazione come previsto per le opere svolte da Province e Regione. La Regione punta anche a far crescere il numero di convenzioni per la gestione del reticolo idrografico minore, previsto anche da una specifica legge regionale (la 16/2017 sulle norme in campo ambientale). I Consorzi di bonifica e la loro attività In tutto sono 7 i Consorzi di bonifica dell' Emilia-Romagna che hanno competenze su 12 mila chilometri quadrati di territorio regionale di montagna, pari al 52% dell' estensione dell' intera regione. Tutti reinvestono in montagna oltre il 70% dei proventi della contribuzione raccolta in Appennino. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha attivato 33 cantieri con il 76,22% dei 3 milioni 120 mila euro in tutto introitati. Segue il Consorzio di bonifica dell' Emilia Centrale che, su circa 2 milioni 900 mila euro circa di contribuzione montana, ne ha investito il 75,64% in 60 cantieri; il Consorzio della bonifica Renana con il 74,76% dei 3 milioni 726 mila euro incassati per 59 interventi; il Consorzio della bonifica Burana con il 74,62% di 1 milione 368 mila euro per 31 opere; il Consorzio di bonifica di Piacenza con il 72,04 del totale di 1 milione 475 mila euro per 52 lavori. La Bonifica parmense ha reinvestito il 70,47% della contribuzione montana di 3 milioni 118 mila euro per 136 cantieri e il Consorzio di bonifica della Romagna il 70,31% di 2 milioni 662 mila euro per 60 interventi . Tra i dati presentati oggi, oltre all' aumento della percentuale di investimento che in media passa dal 66% del 2016 al 73.5% del 2017, è emerso anche l' aumento complessivo del 15% degli investimenti effettuati dai Consorzi (a fronte di un aumento medio della contribuzione del 3,5%) e una crescita del 30% dei lavori in appalto. Sono invece diminuite del 9% le spese di funzionamento e dell' 8% le spese di riscossione e tenuta catasto.

risposta ai consiglieri di masi

Imu-Bonifica, Marchi replica: «Basta fango sui Comuni»

OSTELLATO «Gettare pubblicamente fango sui Comuni che correttamente svolgono attività di controllo dei tributi versati dai contribuenti corrisponde, purtroppo, ad un modo quantomeno scorretto di informare l'opinione pubblica». Il sindaco di Ostellato, Andrea Marchi, replica ai consiglieri d'opposizione di Masi Torello (Marco Rizzati, Luca Signorini e Massimo Pezzuolo), contrari al pagamento dell'Imu sugli impianti idrovori da parte del Consorzio di Bonifica.

Secondo Marchi, i tre «dimostrano di non conoscere la normativa in materia» e ricorda che «in uno Stato di diritto le leggi devono essere applicate, anche se sgradite». Il sindaco si rifà alla giurisprudenza: «La Cassazione ha stabilito graniticamente (circa 30 sentenze) che i Consorzi devono pagare l'Imu per gli impianti idrovori di cui sono concessionari. Tale imposta non è nella disponibilità dei Comuni, i quali quindi devono attendere i tempi necessari per pagare l'imposta, ma non possono rifiutarsi di pagarla». Marchi aggiunge: «È un modo di informare l'opinione pubblica che non è corretto e che non rispetta le regole della comunicazione pubblica». Il sindaco di Ostellato, Andrea Marchi, replica ai consiglieri d'opposizione di Masi Torello (Marco Rizzati, Luca Signorini e Massimo Pezzuolo), contrari al pagamento dell'Imu sugli impianti idrovori da parte del Consorzio di Bonifica.

Infine, aggiunge Marchi, «premessato che le entrate comunali sono direttamente destinate ai servizi ai cittadini, allo stesso modo di quelle del Consorzio di Bonifica (che riscuote il contributo anche dai Comuni), in molti casi i soggetti che svolgono servizi di pubblica utilità, se non rientranti nelle esenzioni esplicitate nella norma, devono pagare l'imposta (impianti per l'erogazione dell'energia elettrica, gas e acqua, impianti fotovoltaici, discariche di rifiuti, ma anche scuole, asili, università, case di cura)».



Derubata della borsetta È stata ritrovata in un'auto

Rovereto, denunciato un 26enne che aveva le carte di credito della vittima. Oltre alla denuncia per ricettazione adesso potrebbe scattare quella per furto



IN BREVE
DOMENICA SERA PARTE LO ZION STATION
Da domenica a domenica a Rovereto si terrà la manifestazione "Zion Station".
CRITICHE ALL'AUTO DELLA MUNICIPALE NASCOSTA
Le segnalazioni arrivate a quest'ora, come si nota dalla foto, non hanno permesso di identificare la vettura.
LA GRANDE CUCINA VEGETARIANA
Un volume pieno di chicche e di chicchi.
9. RISO, TIMBALLI E RISOTTI.
Con il terzo volume, la ricetta di riso più gustosa. Dal riso al cardo verde al risotto di riso con verdure, dal risotto croccante con riso basmati al risotto più appetitoso. Inoltre, una sezione per riconoscere le varietà di riso e scoprire tutti i metodi di cottura.

TERRE DEL RENO IL SINDACO RASSICURA I RAPPRESENTANTI DEL COMITATO ALLAGAMENTI DI SAN CARLO

«Presto un incontro pubblico con Hera: deve dirci che cosa farà»

«ERA GIÀ in programma un incontro con Hera che è stato semplicemente posticipato perché, dopo la bomba d'acqua del 29 maggio (foto) abbiamo avuto allagamenti in zone nuove che imponevano di effettuare una ulteriore verifica». Il sindaco Roberto Lodi, rassicura il 'Comitato Allagati' di San Carlo, frazione che da molto tempo fa i conti con questo problema. «Il fenomeno si sta allargando a macchia di leopardo, interessando ormai non solo le vie Risorgimento, Palladio e Bernini - si legge nella nota di Marco Margutti - ad agosto 2016, con la nascita del comitato abbiamo segnalato il problema anche al Commissario, all'ufficio tecnico e a Hera, allegando 160 firme. Il 24 aprile abbiamo inviato al sindaco e Hera una nuova richiesta per conoscere la situazione attuale della rete fognaria; se sono stati eseguiti degli accertamenti e che quali sono le intenzioni per scongiurare eventuali futuri allagamenti, disagi e danni a tante abitazioni».

L'ultimo episodio è datato 29 maggio, quando si è verificato un fortunale che, come segnalato dai pluviometri del Consorzio di bonifica e della Regione, ha 'scaricato' dai 45 ai 70 millimetri di pioggia in poco più di 35 minuti. «Appena possibile verrà programmato un incontro pubblico dove Hera - aggiunge il sindaco - spiegherà a tutti che cosa ha fatto, come ha fatto le verifiche e come si comporta il nostro sistema fognario.

Hera ci deve delle spiegazioni che tutti aspettiamo da molto tempo, e soprattutto deve chiarire su alcuni punti che effettivamente rappresentano una novità rispetto agli allagamenti del passato. Dovrà dirci chiaramente che cosa sarà in grado di fare». In base a queste risposte, l'amministrazione potrebbe anche affidare nuove indagini a un tecnico esterno.

Laura Guerra.

MERCOLÌ 20 GIUGNO 2018 | Il Resto del Carlino | 9

BONDENO E ALTO FERRARESE

Senza requisiti, fondi rifiutati

Bondeno, post sisma: negati a immobiliare 465 mila euro

NON HANNO dimostrato che il fabbricato fosse utilizzato e operativo, al momento del terremoto di sei anni fa e hanno perso definitivamente 465 mila euro di contributi della ricostruzione. È successo a un'immobiliare che ha sede a Cervia (Modena), per un edificio ubicato nel territorio di Bondeno. Dopo attente verifiche sulle procedure e ripetute richieste di documentazione dall'ufficio tecnico del Comune, l'impresa non ha infatti consegnato nei tempi stabiliti, ovvero entro maggio, i documenti che attestano l'uso reale, oggetto nel periodo precedente e nel momento del sisma. Si tratta di un edificio realizzato in due immobili, destinato per una parte ad abitazioni e per la restante ad attività produttiva. Dimostrare l'utilizzo è una delle condizioni imprescindibili per accedere ai fondi. A quel punto, il 7 giugno, con un'ordinanza del sindaco, pubblica anche nell'atto processuale, sono stati tolti definitivamente all'immobiliare i contributi della ricostruzione. Tutto si è concluso con una perdita del diritto al contributo per le funzioni produttive, mentre prevede l'iter per la parte abitativa. Non è stato possibile accertare se davvero qualcuno, in quelle mura, produceva e ci lavorasse. La vicenda è complessa. Da quanto si capisce dalla documentazione riportata, una pratica della stessa immobiliare, che riguarda però un'altra produzione nel comune di Finale Emilia, era stata rigettata anche dal sistema Sifage. Dalla poca chiarezza gli ultimi sviluppi: l'ufficio tecnico ha richiesto ai proprietari dell'azienda immobiliare ulteriori documentazioni, per rinviare gli esecutori alla domanda. Avevano dieci giorni di tempo. L'ultimo richiamo è del 4 maggio, ma all'ufficio tecnico comunale, non è arrivata nulla. La scadenza poi, era collegata alla necessità di rispettare i tempi imposti dall'obbligo di registrare gli atti di stato. L'immobiliare non ha risposto all'invio della documentazione e la pratica è stata archiviata con la relativa perdita del diritto al contributo. Non è la prima volta che succede. All'ultimo di giugno, gli accertamenti avevano portato alla sospensione dei termini del Mada per la pratica e al conseguente blocco dei lavori, che erano in corso. In un'azienda agricola per un impianto complessivo di 100 mila euro, finanziati con contributi dell'agenzia regionale per la ricostruzione. L'impresa non era in regola per i pagamenti di Irap e Iruil. Sono state 120, fino ad oggi, le pratiche rifiutate di fronte alla mancanza di garanzie.

Claudio Fortini

TERRE DEL RENO IL SINDACO RASSICURA I RAPPRESENTANTI DEL COMITATO ALLAGAMENTI DI SAN CARLO

«Presto un incontro pubblico con Hera: deve dirci che cosa farà»

«ERA GIÀ in programma un incontro con Hera che è stato semplicemente posticipato perché, dopo la bomba d'acqua del 29 maggio (foto) abbiamo avuto allagamenti in zone nuove che imponevano di effettuare una ulteriore verifica». Il sindaco Roberto Lodi, rassicura il 'Comitato Allagati' di San Carlo, frazione che da molto tempo fa i conti con questo problema. «Il fenomeno si sta allargando a macchia di leopardo, interessando ormai non solo le vie Risorgimento, Palladio e Bernini - si legge nella nota di Marco Margutti - ad agosto 2016, con la nascita del comitato abbiamo segnalato il problema anche al Commissario, all'ufficio tecnico e a Hera, allegando 160 firme. Il 24 aprile abbiamo inviato al sindaco e Hera una nuova richiesta per conoscere la situazione attuale della rete fognaria; se sono stati eseguiti degli accertamenti e che quali sono le intenzioni per scongiurare eventuali futuri allagamenti, disagi e danni a tante abitazioni». L'ultimo episodio è datato 29 maggio, quando si è verificato un fortunale che, come segnalato dai pluviometri del Consorzio di bonifica e della Regione, ha 'scaricato' dai 45 ai 70 millimetri di pioggia in poco più di 35 minuti. «Appena possibile verrà programmato un incontro pubblico dove Hera - aggiunge il sindaco - spiegherà a tutti che cosa ha fatto, come ha fatto le verifiche e come si comporta il nostro sistema fognario.

Hera ci deve delle spiegazioni che tutti aspettiamo da molto tempo, e soprattutto deve chiarire su alcuni punti che effettivamente rappresentano una novità rispetto agli allagamenti del passato. Dovrà dirci chiaramente che cosa sarà in grado di fare». In base a queste risposte, l'amministrazione potrebbe anche affidare nuove indagini a un tecnico esterno.

Laura Guerra

BONDENO | GEMELLATI DI DILLINGEN IN VISITA AI LABORATORI FREE TIME E CERESVIA

Futuro in Germania per le nostre ceramiche

ANCHE I rappresentanti di una città italiana nell'industria ceramica come Dillingen, possono essere felicemente impressionati dalla serietà e dalle credenziali di un gruppo di ragazzi animati dalla passione. È quanto accaduto sabato scorso, quando il team "L'Airone" e l'assessore Cristina Coleri, hanno ricevuto la visita di una delegazione della città tedesca, gemellata con Bondeno, capeggiata da Hedra Holland (in foto prima da destra con Cristina Coleri e Angela Dianzani). «Dillingen continua a stringere rapporti con Bondeno - ricorda Coleri - e la presenza di una delegazione del Lions Club di Dillingen, arrivata a Bondeno per consolidare il nostro gemellaggio, ne è la testimonianza».

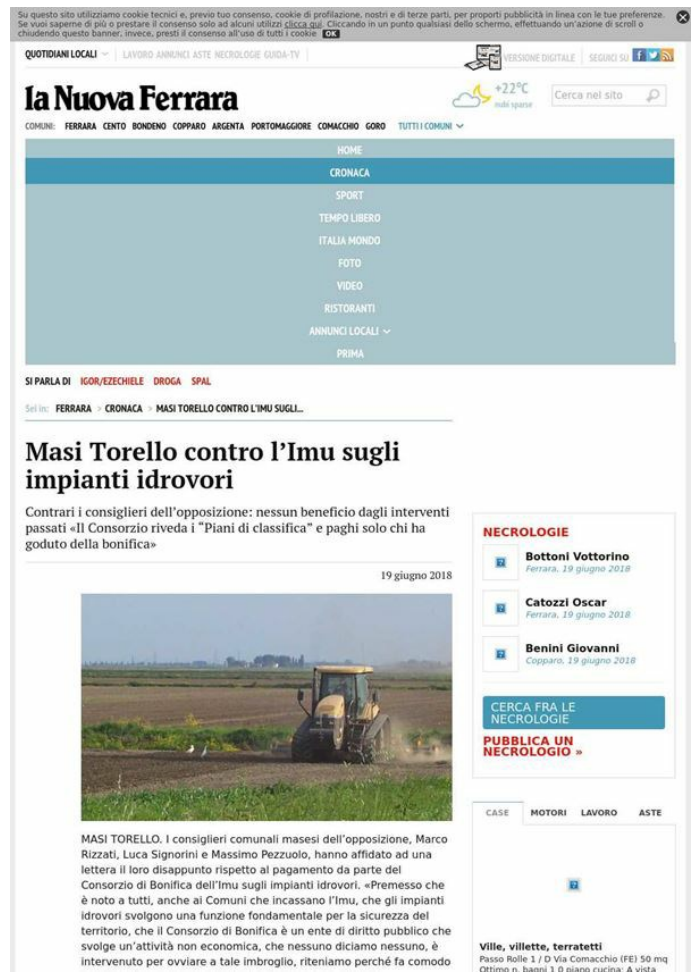
L'occasione è quella della Fiera di giugno, durante la quale la cerchia tedesca sarà presente con un proprio stand. Inoltre, la presenza del Lions Club di Dillingen è servita a ricambiare la visita da parte del nostro "L'Airone" avvenuta alcune settimane fa, in un centro di assistenza in Germania che ospita più di 450 persone inserite in un progetto di inclusione sociale. A Hedra Holland e la moglie Gabi sono stati in particolare i percorsi museali dei laboratori di ceramica e terracotta (il posto consegnato alla delegazione è stato realizzato dai laboratori di Ceresvita e Free Time) che potrebbero arrivare presto proprio in Germania, su iniziativa del Lions Club di Dillingen.

Masi Torello contro l' Imu sugli impianti idrovori

Contrari i consiglieri dell' opposizione: nessun beneficio dagli interventi passati «Il Consorzio riveda i "Piani di classifica" e paghi solo chi ha goduto della bonifica»

MASI TORELLO. I consiglieri comunali masesi dell' opposizione, Marco Rizzati, Luca Signorini e Massimo Pezzuolo, hanno affidato ad una lettera il loro disappunto rispetto al pagamento da parte del Consorzio di Bonifica dell' Imu sugli impianti idrovori. «Premesso che è noto a tutti, anche ai Comuni che incassano l' Imu, che gli impianti idrovori svolgono una funzione fondamentale per la sicurezza del territorio, che il Consorzio di Bonifica è un ente di diritto pubblico che svolge un' attività non economica, che nessuno diciamo nessuno, è intervenuto per ovviare a tale imbroglio, riteniamo perché fa comodo che una "tassa" vera e propria sia riscossa dal Consorzio, spalmandola su tutti i consorziati. Questa "tassa" - dicono - è ancor più indigesta perché, per fare, un esempio ne deriva che i cittadini di Masi, che dalle Bonifiche non hanno ricevuto alcun beneficio, devono pagare l' Imu al Comune di Ostellato, che dalle Bonifiche è il Comune che ha avuto i maggiori benefici di tutto il Ferrarese». Ma facciamo un passo indietro, un breve excursus storico per capire il passato di bonifica del territorio. Masi Torello, con una giacenza altimetrica variante da uno a quattro metri sul livello del mare, ha storicamente sempre riversato in modo

naturale l' acqua piovana nelle valli di Comacchio e valli adiacenti, per mezzo di storiche "Fosse" che avevano origine dagli spalti del Po di Volano, denominate fosse "Dei Masi", "Bertolda", "Voghenza-Gambulaga". La condizione idraulica era veramente ottima, tanto che questi terreni erano tra i più produttivi del ducato Estense. Alla fine dell' Ottocento in tutto il territorio ferrarese iniziarono e furono completate numerose bonifiche idrauliche. Di queste bonifiche beneficiarono soprattutto Comacchio stesso, Ostellato, Portomaggiore e Argenta; Masi Torello non ne trasse nessun giovamento, perfino le aree già citate ne trassero scarso giovamento, ancora oggi sono tra le prime allagate in eventi meteo particolarmente intensi. «Le nostre proposte - aggiungono i consiglieri - sono le seguenti: cancellazione dell' Imu sugli impianti idrovori e restituzione al Consorzio Pianura di Ferrara del maltolto da parte dei Comuni beneficiari. La somma carpita nel tempo sarà notevole, in modo che il Consorzio potrà effettuare importanti lavori di ristrutturazione alle strutture di scolo. In alternativa, i masesi chiedono al Consorzio di Bonifica di rivedere i "Piani di classifica" e di attribuire i costi derivati dall' esborso per l' Imu, ai soli Comuni che hanno goduto e godono delle storiche bonifiche, revisione che sarebbe



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cercando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

la Nuova Ferrara

COMUNI: FERRARA CENTO BONDENO COPPARO ARGENTA PORTOMAGGIORE COMACCHIO GORO TUTTI I COMUNI

HOME
CRONACA
SPORT
TEMPO LIBERO
ITALIA MONDO
FOTO
VIDEO
RISTORANTI
ANNUNCI LOCALI
PRIMA


SI PARLA DI IGOR/EZECHIELE DROGA SPAL

Siti: FERRARA CRONACA MASI TORELLO CONTRO L'IMU SUGLI...

Masi Torello contro l'Imu sugli impianti idrovori

Contrari i consiglieri dell'opposizione: nessun beneficio dagli interventi passati «Il Consorzio riveda i "Piani di classifica" e paghi solo chi ha goduto della bonifica»

19 giugno 2018



MASI TORELLO. I consiglieri comunali masesi dell'opposizione, Marco Rizzati, Luca Signorini e Massimo Pezzuolo, hanno affidato ad una lettera il loro disappunto rispetto al pagamento da parte del Consorzio di Bonifica dell'Imu sugli impianti idrovori. «Premesso che è noto a tutti, anche ai Comuni che incassano l'Imu, che gli impianti idrovori svolgono una funzione fondamentale per la sicurezza del territorio, che il Consorzio di Bonifica è un ente di diritto pubblico che svolge un'attività non economica, che nessuno diciamo nessuno, è intervenuto per ovviare a tale imbroglio, riteniamo perché fa comodo

NECROLOGIE

- Bottoni Vottorino**
Ferrara, 19 giugno 2018
- Catozzi Oscar**
Ferrara, 19 giugno 2018
- Benini Giovanni**
Copparo, 19 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Ville, villette, terratetti
Passo Rolle 1 / D Via Comacchio (FE) 50 mq
Ottimo n. bagno 1 0 nuovo cucin. a vista

veramente semplice, sia utilizzando le carte altimetriche e storiche che le relazioni ingegneristiche in allegato ai progetti storici delle bonifiche. Saremo disponibili - concludono i consiglieri - a tavoli tecnici seri con discussioni serie sull' argomento, ma non siamo disposti ad arretrare nemmeno di un centimetro».

Tre nuovi pozzi a Ro contro l'emergenza idrica

Contributo della Protezione civile al Cadf dopo i problemi di siccità del 2017 «In questo modo non ci saranno difficoltà nell'approvvigionamento d'acqua»

RO Se in questi giorni le piogge non sono mancate, nell'estate dello scorso anno le carenze di precipitazioni avevano messo in crisi gli approvvigionamenti idrici in regione e, in particolare, nel Ferrarese. Per questo motivo la Protezione civile ha finanziato un programma di interventi anche nel territorio, per migliorare la capacità degli impianti delle aziende pubbliche. Notizia che fa piacere al Cadf (Consorzio acque del Delta Ferrarese), che serve tredici Comuni del Medio e Basso Ferrarese, e da cui arriva la conferma - fra l'altro - che in base a recenti analisi, non si registra alcuna radioattività nella nostra acqua. E rientra nel programma per potenziare le capacità degli impianti anche un importante intervento nella centrale di potabilizzazione di Ro. «Per riproverare tre pozzi, per la quale - spiegano i vertici del Cadf -, la Protezione civile ha concesso un contributo di 300mila euro».

Cadf mai ha avuto particolari problemi, anche nei periodi più siccitosi, perché può contare su un sistema di approvvigionamento idrico molto articolato, che in parte preleva acqua direttamente dal Po a Serravalle, ed in parte la preleva dal sottosuolo, appunto a Ro.

Serravalle può temere le magre del fiume e la risalita del cuneo salino dalla foce, i pozzi di Ro, invece, i depauperamenti di falda che in parte anch'essi dipendono dalla siccità e dal livello del Po, ma in modo indiretto e non immediato.

«In questo modo - dicono ancora dal Cadf -, molto difficilmente si potranno creare le condizioni che mettano in crisi tutte e due i tipi di approvvigionamento; ma l'anno scorso l'impegno è stato notevole». Il campo pozzi di Ro si compone di un gruppo di nove pozzi all'interno del perimetro della centrale e si estende poi esternamente in altre due aree distinte, una di undici pozzi subgolena, all'esterno dell'argine maestro del Po vicino al ponte, l'altra di dieci pozzi all'interno della golena, fra la chiesa di Guarda e le prime abitazioni di Alberone, per un totale quindi di 30 pozzi.

E mentre il Cadf in questi anni ha già fatto interventi per il rifacimento di sei pozzi (nel 2018 ne sono previsti altri due, e mediamente ogni pozzo costa 100mila euro), col contributo concesso, «su nostra proposta - conclude l'azienda - e con lo stimolo delle problematiche che la siccità dello scorso anno ha evidenziato, la Protezione civile ha inteso accelerare questo processo di efficientamento impiantistico».

Franco Corli©RIPRODUZIONE RISERVATA.

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 2018 LA NUOVA

IN BRITTE
Lavori sul territorio per la siccità
Il gruppo in questi giorni lavora in località di Montebelluna e Caporetto in provincia di Treviso. A sinistra: il presidente della Protezione civile, Franco Corli, con i dirigenti del gruppo.

AMMINISTRAZIONE
Alle 16 funerali del cameriere
Il figlio di 16 anni del defunto, che si è suicidato, è stato sepolto a Caporetto. Il padre, che era un cameriere, è stato sepolto a Montebelluna.

OPINIONI
Oggi un incontro sui problemi cardiaci
Il presidente della Protezione civile, Franco Corli, ha incontrato i medici del Centro di Cardiologia di Caporetto.

NEWS
Nuova convenzione con Fornigiana
Il Comune di Fornigiana ha firmato una nuova convenzione con la Protezione civile per la gestione del territorio.

OK DEL CONSIGLIO A JOLANDA
Comune, "rosso" da 2,3 milioni Piano di riequilibrio in 15 anni
Il Comune di Jolanda ha approvato un piano di riequilibrio del bilancio per 15 anni.

Tre nuovi pozzi a Ro contro l'emergenza idrica

Contributo della Protezione civile al Cadf dopo i problemi di siccità del 2017 «In questo modo non ci saranno difficoltà nell'approvvigionamento d'acqua»

RO In questi giorni le piogge non sono mancate, nell'estate dello scorso anno le carenze di precipitazioni avevano messo in crisi gli approvvigionamenti idrici in regione e, in particolare, nel Ferrarese. Per questo motivo la Protezione civile ha finanziato un programma di interventi anche nel territorio, per migliorare la capacità degli impianti delle aziende pubbliche. Notizia che fa piacere al Cadf (Consorzio acque del Delta Ferrarese), che serve tredici Comuni del Medio e Basso Ferrarese, e da cui arriva la conferma - fra l'altro - che in base a recenti analisi, non si registra alcuna radioattività nella nostra acqua. E rientra nel programma per potenziare le capacità degli impianti anche un importante intervento nella centrale di potabilizzazione di Ro. «Per riproverare tre pozzi, per la quale - spiegano i vertici del Cadf -, la Protezione civile ha concesso un contributo di 300mila euro».

Cadf mai ha avuto particolari problemi, anche nei periodi più siccitosi, perché può contare su un sistema di approvvigionamento idrico molto articolato, che in parte preleva acqua direttamente dal Po a Serravalle, ed in parte la preleva dal sottosuolo, appunto a Ro.

Serravalle può temere le magre del fiume e la risalita del cuneo salino dalla foce, i pozzi di Ro, invece, i depauperamenti di falda che in parte anch'essi dipendono dalla siccità e dal livello del Po, ma in modo indiretto e non immediato.

«In questo modo - dicono ancora dal Cadf -, molto difficilmente si potranno creare le condizioni che mettano in crisi tutte e due i tipi di approvvigionamento; ma l'anno scorso l'impegno è stato notevole». Il campo pozzi di Ro si compone di un gruppo di nove pozzi all'interno del perimetro della centrale e si estende poi esternamente in altre due aree distinte, una di undici pozzi subgolena, all'esterno dell'argine maestro del Po vicino al ponte, l'altra di dieci pozzi all'interno della golena, fra la chiesa di Guarda e le prime abitazioni di Alberone, per un totale quindi di 30 pozzi.

E mentre il Cadf in questi anni ha già fatto interventi per il rifacimento di sei pozzi (nel 2018 ne sono previsti altri due, e mediamente ogni pozzo costa 100mila euro), col contributo concesso, «su nostra proposta - conclude l'azienda - e con lo stimolo delle problematiche che la siccità dello scorso anno ha evidenziato, la Protezione civile ha inteso accelerare questo processo di efficientamento impiantistico».

Franco Corli©RIPRODUZIONE RISERVATA.

COPPARO
Vespe benefiche in arrivo da tutta Italia
Il gruppo Vespa Club di Copparo ha organizzato una manifestazione di vespe benefiche.

TRESIGALLO
Avis e Aido in festa con tanti benemeriti
Il gruppo Avis e Aido di Tresigallo ha organizzato una festa per i benemeriti.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 21 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Giovedì, 21 giugno 2018

Articoli

21/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 55	
«Lavori finiti grazie all' ex consulta frazionale»	1
<hr/>	
20/06/2018 Rinnovabili	
L' impatto dei cambiamenti climatici sulle città, tra nubifragi e...	2

Consorzi di Bonifica

BONDENO CHIUSO IL CANTIERE AL CANALE CITTADINO

«Lavori finiti grazie all' ex consulta frazionale»

IL CANALE Cittadino è stato rimesso a nuovo. Il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara ha terminato in questi giorni i lavori che, per un importo di due milioni e cento mila euro, hanno interessato i centri abitati di San Biagio e Salvatonica, per un percorso di oltre tre chilometri. Sono i residenti ad annunciarlo: «Ci hanno ascoltati», dicono. Ben otto anni fa avevano sottoscritto una petizione con più di 200 firme, consegnate al prefetto, al questore, al sindaco, al presidente della Provincia e alla Bonifica. Raccoglieva la voce della consulta delle frazioni di San Biagio, Salvatonica e Settepolesini, dei residenti delle case che si affacciano sul canale e degli agricoltori che coltivano campi e trasportano prodotti. Erano state consegnate agli enti dal primo firmatario Devi Caselli. Dopo otto anni di un iter che non hanno mai smesso di seguire, la richiesta dei residenti - che di giorno in giorno si vedevano divorare dal canale pezzi di orto e giardini e degli agricoltori che vedevano franare piccoli tratti di carreggiata al loro passaggio - ha trovato una risposta. «È stato un lavoro complesso - conferma Marco Ardizzoni, direttore tecnico del Consorzio di bonifica - che ha permesso un risanamento completo e la valorizzazione anche del centro abitato di San Biagio e Salvatonica. Ha avuto un effetto importante sull' ambiente e sulla componente idraulica, consentendo con l' irrigazione di servire zone che prima non venivano raggiunte. Non solo sono state rifatte sponde, fondo e tombini, ma è stato anche rifezionato l' alveo Fosso Morari e il canale Zambotta, con un lavoro che ha consentito di migliorare la distribuzione irrigua fino al canale Nicolino». Un intervento necessario, ha rinvio per anni, fino all' arrivo del finanziamento regionale. «Il ruolo avuto in tutta questa vicenda dalla consulta frazionale è stato esemplare - sottolinea il segretario comunale del Pd, Tommaso Corradi - e dimostra quanto le consulte, che l' amministrazione comunale ha tolto e bandito, fossero invece capaci di portare la voce dei cittadini, i disagi, le necessità, di dialogare con gli enti, sollecitando interventi che, come in questo caso, erano assolutamente necessari. Per questo continueremo a richiedere che le consulte vengano istituite». Non è tutto: « Il Pd di Bondeno - aggiunge - ha avuto un ruolo importante, intercedendo in Regione, con i nostri referenti, in un confronto operativo ed efficace per raggiungere un obiettivo che riguardava i residenti delle frazioni e gli agricoltori di un' ampia zona coltivata».

Claudia Fortini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

21 GIUGNO 2018 | Il Resto del Carlino | 11

BONDENO E ALTO FERRARESE

BONDENO DANZA ZENIT ALLA CARIONCELLA
Tra il verde del parco della Carioncella, a bordo piscina con la possibilità di fare un tuffo sotto la scialta, tra rive a passi di danza delle sponde della scuola Zenit, questo sera alle 19, inizia gli appuntamenti "Aperitivozenit".

BONDENO CHIUSO IL CANTIERE AL CANALE CITTADINO
«Lavori finiti grazie all' ex consulta frazionale»

POGGIO RENATICO DISCOTECA IN PIAZZA PER LA 'SEVENTY NIGHT FEVER'
Quei favolosi, mitici anni Settanta

VIGARANO FORTINI AL PREMIER
«Caro Conte sono in ritardo i contributi ai disabili»

TOMMASO CORRADI (PD)
«Esemplare il ruolo della consulta, di cui chiediamo una nuova istituzione»

DM TEMPO Marcella Fortini, consigliere comunale d'opposizione, si è fatta affidare un documento di consultazione da un notaio cittadino dopo avere seguito l'ordine delle barre e l'andamento del canale. Il documento di consultazione è stato consegnato al prefetto, al questore, al sindaco, al presidente della Provincia e alla Bonifica. Raccoglieva la voce della consulta delle frazioni di San Biagio, Salvatonica e Settepolesini, dei residenti delle case che si affacciano sul canale e degli agricoltori che coltivano campi e trasportano prodotti. Erano state consegnate agli enti dal primo firmatario Devi Caselli. Dopo otto anni di un iter che non hanno mai smesso di seguire, la richiesta dei residenti - che di giorno in giorno si vedevano divorare dal canale pezzi di orto e giardini e degli agricoltori che vedevano franare piccoli tratti di carreggiata al loro passaggio - ha trovato una risposta. «È stato un lavoro complesso - conferma Marco Ardizzoni, direttore tecnico del Consorzio di bonifica - che ha permesso un risanamento completo e la valorizzazione anche del centro abitato di San Biagio e Salvatonica. Ha avuto un effetto importante sull' ambiente e sulla componente idraulica, consentendo con l' irrigazione di servire zone che prima non venivano raggiunte. Non solo sono state rifatte sponde, fondo e tombini, ma è stato anche rifezionato l' alveo Fosso Morari e il canale Zambotta, con un lavoro che ha consentito di migliorare la distribuzione irrigua fino al canale Nicolino. Un intervento necessario, ha rinvio per anni, fino all' arrivo del finanziamento regionale. «Il ruolo avuto in tutta questa vicenda dalla consulta frazionale è stato esemplare - sottolinea il segretario comunale del Pd, Tommaso Corradi - e dimostra quanto le consulte, che l' amministrazione comunale ha tolto e bandito, fossero invece capaci di portare la voce dei cittadini, i disagi, le necessità, di dialogare con gli enti, sollecitando interventi che, come in questo caso, erano assolutamente necessari. Per questo continueremo a richiedere che le consulte vengano istituite». Non è tutto: « Il Pd di Bondeno - aggiunge - ha avuto un ruolo importante, intercedendo in Regione, con i nostri referenti, in un confronto operativo ed efficace per raggiungere un obiettivo che riguardava i residenti delle frazioni e gli agricoltori di un' ampia zona coltivata».

BONDENO ALLE 21 ANTICIPATA DELLA FIERA DI SAN GIOVANNI CHE INAUGURA DOMANI
Cibo di strada e show cooking in centro storico

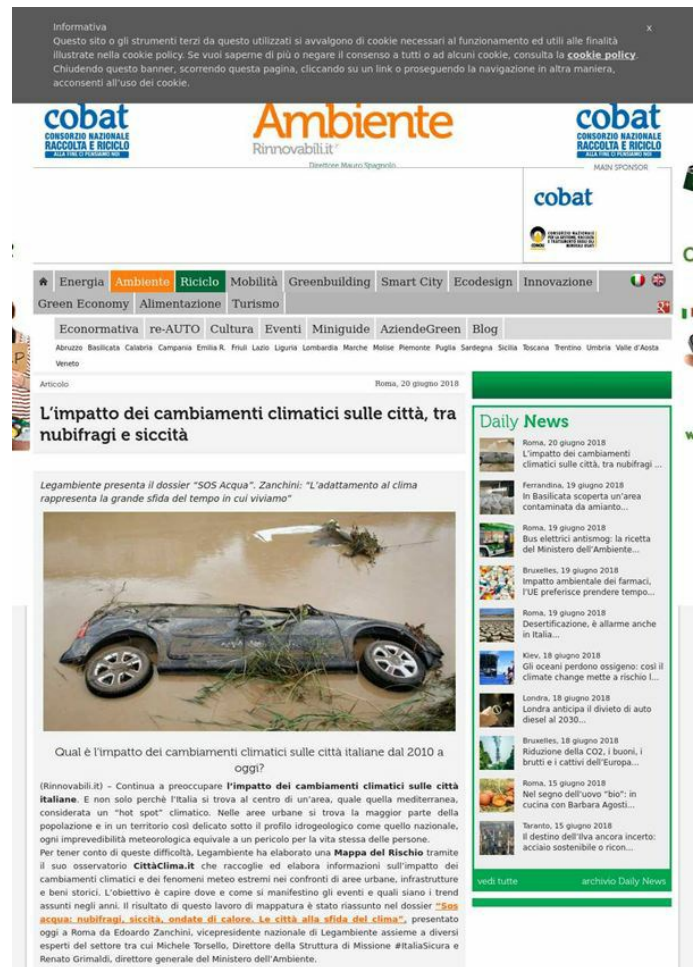
INIZIA OGGI e prosegue fino a martedì, la festa patronale di San Giovanni. Un' occasione in vista dell' inaugurazione di domenica alle 21, dal polo centrale di viale Repubblica con l'apertura degli stand espositivi. Ogni 5 bambini della scuola d'infanzia vengono al luna park, diventandosi gratuitamente nelle nuove grate all'ingresso dei giardini che mantengono la tradizionale collaborazione. Versare alle 17 in biblioteca per i "Tubi d'acqua", i dipinti dei bambini della materia che guidati dal tutor della scuola di musica, si sono cimentati sul filo conduttore delle opere del pittore Carlo Zoccai, prima della passerella e dell'esposizione già da questa sera nelle vetrine del negozio del centro, grazie all' iniziativa organizzata da Accanto. Sempre i più piccoli, saranno protagonisti alle 21, del Campobambino, mentre in viale Repubblica decolla l'area gastronomica con cibo di strada. Dalle 18 alle 20, è in programma il laboratorio didattico di pasticceria e show cooking rivolto ai bambini per la preparazione dei dolci canonici. A partire dalle 21, nell'area beach di viale della Repubblica, si svolgerà il beach volley beach a cura di Avo e Aldo Agostini. Quest'anno il filo conduttore è quello di rendere tutte le attività, dal cibo al processo di iscrizione, che fanno parte dell'economia della città e per puntare sul lavoro - ricorda il vice sindaco Simone Salotti - è un passaggio simbolico tra un passato industriale legato alla barbabianca da un' attuale gestione sempre più alleata con la trasformazione.

L' impatto dei cambiamenti climatici sulle città, tra nubifragi e siccità

Legambiente presenta il dossier "SOS Acqua". Zanchini: "L' adattamento al clima rappresenta la grande sfida del tempo in cui viviamo"

Qual è l' impatto dei cambiamenti climatici sulle città italiane dal 2010 a oggi? (Rinnovabili.it) - Continua a preoccupare l' impatto dei cambiamenti climatici sulle città italiane . E non solo perchè l' Italia si trova al centro di un' area, quale quella mediterranea, considerata un "hot spot" climatico. Nelle aree urbane si trova la maggior parte della popolazione e in un territorio così delicato sotto il profilo idrogeologico come quello nazionale, ogni imprevedibilità meteorologica equivale a un pericolo per la vita stessa delle persone. Per tener conto di queste difficoltà, Legambiente ha elaborato una Mappa del Rischio tramite il suo osservatorio CittàClima.it che raccoglie ed elabora informazioni sull' impatto dei cambiamenti climatici e dei fenomeni meteo estremi nei confronti di aree urbane, infrastrutture e beni storici. L' obiettivo è capire dove e come si manifestino gli eventi e quali siano i trend assunti negli anni. Il risultato di questo lavoro di mappatura è stato riassunto nel dossier "Sos acqua: nubifragi, siccità, ondate di calore. Le città alla sfida del clima", presentato oggi a Roma da Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale di Legambiente assieme a diversi esperti del settore tra cui Michele Torsello, Direttore della

Struttura di Missione #ItaliaSicura e Renato Grimaldi, direttore generale del Ministero dell' Ambiente. Quello che emerge dal documento è in parte cosa nota: il clima sta già causando danni ai territori e alle città. L' accelerazione impressa dall' uomo al climate change è tra le principali responsabili di fenomeni meteorologici sempre più intensi e violenti. Dal 2010 a oggi in 198 i comuni italiani si sono registrati un totale di 340 eventi estremi . Nelle principali città italiane, alluvioni, trombe d' aria e piogge intense hanno provocato 64 i giorni di blackout elettrici e altrettanti di stop a metropolitane e treni urbani, danneggiando seriamente anche il patrimonio storico e lasciando dietro di sé 157 vittime. E se non è il maltempo a colpire, lo fanno le giornate di sole: siccità e ondate di calore stanno stressando il territorio italiano con la stessa violenza. Basti pensare che tra il 2005 e il 2016, in 23 città italiane i picchi di temperatura hanno causato quasi 24mila morti. "L' adattamento al clima rappresenta la grande sfida del tempo in cui viviamo. La mappa del rischio climatico di Legambiente rende evidente la diffusione e la



The screenshot shows the website rinnovabili.it with the article "L' impatto dei cambiamenti climatici sulle città, tra nubifragi e siccità". The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes logos for "cobat" (Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo) and "Ambiente Rinnovabili". A navigation menu lists categories like "Energia", "Ambiente", "Riciclo", "Mobilità", "Greenbuilding", "Smart City", "Ecodesign", "Innovazione", "Green Economy", "Alimentazione", "Turismo", "Economicativa", "re-AUTO", "Cultura", "Eventi", "Miniguide", "AziendeGreen", and "Blog". A "Daily News" sidebar on the right lists various news items with dates and brief descriptions.

dimensione degli impatti dei fenomeni meteorologici estremi nel territorio italiano, resi ancor più drammatici dal dissesto idrogeologico, da scelte urbanistiche sbagliate e dall'abusivismo edilizio", ha commentato Edoardo Zanchini, Vicepresidente nazionale di Legambiente. Secondo l'associazione, proprio perché le città sono gli spazi più a rischio, occorre partire da qui con nuove strategie e risorse dedicate alla messa in sicurezza dagli impatti climatici. A cominciare dalla salvaguardia della permeabilità del suolo urbano e dall'utilizzo di materiali capaci di ridurre l'effetto isola di calore nei quartieri. Imprescindibili, secondo il cigno verde, anche il recupero, riutilizzo e risparmio idrico in tutti gli interventi edilizi e urbani e la creazione di vasche sotterranee per il trattenimento delle acque piovane. "Nelle città italiane più a rischio abbiamo bisogno che si approvino dei Piani Clima - continua Legambiente - In Italia si dovrebbe partire da quelle che hanno subito i maggiori danni (Genova, Messina, Roma ad esempio), per elaborare quanto prima dei piani che individuino ambiti a rischio e interventi più urgenti, in modo da progettarli e finanziarli. E poi allargare l'obbligo a tutte le città sopra i 50mila abitanti".

terre del reno

Conferenza servizi per un' azienda

Nel Comune di Terre del Reno è stata indetta una conferenza di servizi, per la variazione urbanistica che consentirà all' azienda Bedani di ampliare il proprio capannone. Il 4 luglio ci sarà la prima seduta, nella quale Ausl, provincia di Ferrara, Arpa, Consorzio di bonifica e Soprintendenza archeologica esprimeranno il proprio parere. L' iniziativa è sostenuta dalla giunta, in quanto si tratta di un' operazione volta all' ampliamento di un' azienda del territorio, che in futuro potrà creare nuovi posti di lavoro.

26 Bondeno ♦ Terre del Reno ♦ Poggio ♦ Vigarano

LA NUOVA | 19 GIUGNO 2018

NELLA BASE AEREA

Esercitazione a Poggio, atteso il ministro

di FERRARI/ALBERTI
Il chiede oggi nella base aerea di Poggio Bonifazi e, prevede la presenza del ministro. L' esercitazione è stata organizzata dalla base aerea di Poggio Bonifazi, in provincia di Ferrara, e sarà condotta da un' unità di combattimento della Forza aerea, composta da un' unità di combattimento e un' unità di supporto. L' esercitazione si svolgerà in un' area di 100 ettari, situata a pochi chilometri dal centro di Poggio Bonifazi. L' esercitazione è stata organizzata per celebrare il 75° anniversario della nascita della Forza aerea italiana.

IERI IN TRIBUNALE

Picchetti Mirror, sindacalista condannato

di FERRARI
Un altro processo è in corso a Ferrara, per i fatti di Poggio Bonifazi. Il giudice ha condannato il sindacalista Pichetti Mirror a 18 mesi di carcere, per aver organizzato una manifestazione di protesta contro la base aerea di Poggio Bonifazi. Il giudice ha anche condannato Pichetti Mirror a 18 mesi di carcere, per aver organizzato una manifestazione di protesta contro la base aerea di Poggio Bonifazi.

Il nido a misura di bimbo anche col caldo dell'estate

Bondeno, completata l'installazione degli impianti di condizionamento. Intervento da oltre 19mila euro. Più sicuri anche i giochi per i piccoli

di FERRARI

Il bambino è il bambino del futuro. Ma per essere tale, deve essere accolto in un ambiente sicuro e sano. È questo il pensiero che ha guidato la giunta comunale di Bondeno, nel realizzare il nido per bambini di via S. Maria. L'opera, che ha costato oltre 19 mila euro, è stata completata in questi giorni. Il nido è stato attrezzato con impianti di condizionamento, per garantire un ambiente fresco anche durante i mesi estivi. Inoltre, i giochi per i bambini sono stati sostituiti con modelli più sicuri e moderni.



Il nido a misura di bimbo

di FERRARI

Il nido è stato attrezzato con impianti di condizionamento, per garantire un ambiente fresco anche durante i mesi estivi. Inoltre, i giochi per i bambini sono stati sostituiti con modelli più sicuri e moderni.



Il nido a misura di bimbo. In alto: l'assessore Cappelletti al centro di Bondeno

DELEGAZIONE TEDESCA IN VISITA Inclusione sociale Bondeno esempio anche per Dillingen

di FERRARI
Una delegazione tedesca è in visita a Bondeno, per studiare le esperienze di inclusione sociale realizzate in questo comune. La delegazione, composta da funzionari della città tedesca di Dillingen, è guidata dal sindaco Cappelletti. Durante la visita, i due gruppi di lavoro hanno discusso le strategie adottate da Bondeno per favorire l'inclusione sociale, in particolare attraverso la creazione di spazi di incontro e di attività comuni.

di FERRARI

Il nido è stato attrezzato con impianti di condizionamento, per garantire un ambiente fresco anche durante i mesi estivi. Inoltre, i giochi per i bambini sono stati sostituiti con modelli più sicuri e moderni.

VIGARANO PIEVE

La Camarazza, 25 anni per il paese

Il circolo Ausler taglia il traguardo del quarto di secolo di attività

di FERRARI/ALBERTI

Un quarto di secolo di attività. Il circolo Ausler di Vigarano Pieve celebra il suo 25° anniversario. L'occasione è stata celebrata con una festa che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini. Il circolo, che opera da oltre 25 anni, si occupa di attività ricreative e sportive per i giovani del paese.

di FERRARI

SANTA BIANCA Solidarietà per ricordare il volontario scomparso

Il volontario è stato ricordato con una cerimonia solenne

di FERRARI

Una cerimonia solenne ha ricordato il volontario scomparso. L'evento è stato organizzato dal Comune di Santa Bianca, in collaborazione con le associazioni locali. Durante la cerimonia, si è parlato della vita e dell'opera del volontario, che ha dato il suo contributo alla comunità.

di FERRARI

Una cerimonia solenne ha ricordato il volontario scomparso. L'evento è stato organizzato dal Comune di Santa Bianca, in collaborazione con le associazioni locali. Durante la cerimonia, si è parlato della vita e dell'opera del volontario, che ha dato il suo contributo alla comunità.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 25 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 25 giugno 2018


Articoli

22/06/2018 Estense	
<u>Olio nel Burana: Balboni chiede spiegazioni al sindaco</u>	1
23/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 23	
<u>I rifiuti abbandonati invadono l' argine del Po</u>	2
23/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 26	
<u>L' acquazzone non risparmia i Lidi</u>	3

Olio nel Burana: Balboni chiede spiegazioni al sindaco

Quali sono le cause dell'ultimo versamento di olio nel canale Burana, e chi sono i responsabili? A chiederlo attraverso un'apposita interrogazione al sindaco Tiziano Tagliani è il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Alessandro Balboni, che chiede risposte sul caso di inquinamento fluviale. Balboni riferisce infatti che nel tardo pomeriggio di venerdì 1° giugno è avvenuto uno sversamento di gasolio nel canale Burana, all'altezza della Darsena sotto un ponte, riconoscibile dalle macchie translucide e oleose, oltre al tipico odore del combustibile liquido. Questo versamento ha allarmato i residenti, i quali hanno contattato la polizia municipale, la quale, a sua volta, ha allertato la Protezione Civile e l'Arpae. Nel motivare la necessità di avere certezze su quanto accaduto, il consigliere comunale afferma che È nell'interesse della salute dei cittadini e della tutela dell'ambiente venire a capo al più presto delle cause e dei rischi conseguenti a quanto accaduto.

Lettoni on-line: 769 Pubblicità: Meteo sabato 23 giugno, 2018

estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WhatsApp co SEGUICI 

Home Attualità **Cronaca** Politica Economia Provincia Cultura Spettacoli Sport Rubriche Lettere

TV

sab 23 Giu 2018 - 12 viste Cronaca | Di **Ruggero Veronese**

Olio nel Burana: Balboni chiede spiegazioni al sindaco

Quali sono le cause dell'ultimo versamento di olio nel canale Burana, e chi sono i responsabili? A chiederlo attraverso un'apposita interrogazione al sindaco Tiziano Tagliani è il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Alessandro Balboni, che chiede risposte sul caso di inquinamento fluviale.





(immagine di repertorio)

Balboni riferisce infatti che nel tardo pomeriggio di venerdì 1° giugno "è avvenuto uno sversamento di gasolio nel canale Burana, all'altezza della Darsena sotto un ponte, riconoscibile dalle macchie translucide e oleose, oltre al tipico odore del combustibile liquido". Questo versamento "ha allarmato i residenti, i quali hanno contattato la polizia municipale, la quale, a sua volta, ha allertato la Protezione Civile e l'Arpae".

Nel motivare la necessità di avere certezze su quanto accaduto, il consigliere comunale afferma che "È nell'interesse della salute dei cittadini e della tutela dell'ambiente venire a capo al più presto delle cause e dei rischi conseguenti a quanto accaduto".

Notizie correlate

-  Balboni (Fdi) brinda al seggio in Senato e avverte la Lega: "Va premiata coalizione"
-  Rifiuto, sei ore di scontro in consiglio per approvare il regolamento Tari
-  Fratelli d'Italia: "Si faccia chiarezza sull'Area Vasta"
-  Fratelli d'Italia, presidio in Kennedy "contro l'accattonaggio"

[MOSTRA I COMMENTI](#)

berra

I rifiuti abbandonati invadono l'argine del Po

BERRA L' argine del Po a Berra preso d' assalto dai "riversatori" abusivi di immondizia. A differenza di tempi recenti ora ai già noti materiali si aggiungono gli sfalci d' erba. Plastica, tapparelle di canna, sacchetti con dentro ogni tipo di immondizia, ventilatori, e chi più ne ha più ne metta.

Da alcuni mesi a questa parte anche questa zona del paese è stata presa di mira per riversare indisturbati ogni tipo di materiale di scarto. Una situazione che fa molto arrabbiare i cittadini, che a gran voce richiedono controlli in quelle zone più a rischio. Qualcuno propone anche di risanare periodicamente la zona ma è chiaro, visto le quantità che vengono buttate, che per arrivare a questo obiettivo servono dei mezzi con grandi capacità per poter portare via tutto.

L' introduzione della raccolta porta a porta avrebbe dovuto portare più salute, meno inquinamento: queste alcune delle promesse fatte tempo fa dai vertici di Area, oggi confluita in Clara. (d.m.)

COPPARO Domani vestisti in arrivo da tutta Italia

COPPARO
Copparo regala nella giornata di domani il Bolognese Nazionale dei Vestisti, in piazza del Popolo con l'ingresso dalle ore 8,30. L'evento è organizzato dall'Associazione degli Amatori del Calcio e dalla società di calcio della città. Dal 2016 il Comune ha voluto riacquistare il bene della passione per il calcio, favorendo le iniziative degli appassionati. Affirma il sindaco Nicola Piovani.

COPPARO Gli Archeologi dell'Aria in trasferta

COPPARO
Gli archeologi dell'Associazione Archeologica di Copparo si sono recati a Padova per un sopralluogo al sito di S. Maria della Pace. L'associazione ha già effettuato sopralluoghi in altre località della provincia di Padova, per trovare i siti da scavare. L'Associazione Archeologica di Copparo ha già effettuato sopralluoghi in altre località della provincia di Padova, per trovare i siti da scavare. L'Associazione Archeologica di Copparo ha già effettuato sopralluoghi in altre località della provincia di Padova, per trovare i siti da scavare.

Quasi 300mila euro in più in favore del sociale

Unione Terre e Fiumi, approvato il piano sociosanitario per il periodo 2018-2020. Prevista una quarantina di interventi per l'assistenza dei cittadini in difficoltà.

COPPARO
Approvato giovedì sera, all'assemblea dell'Unione Terre e Fiumi, il piano sociosanitario per il periodo 2018-2020. Il documento, approvato all'unanimità, prevede una spesa complessiva di quasi 300 mila euro in più rispetto al periodo precedente. Il piano è articolato in quattro aree principali: assistenza ai disabili, assistenza agli anziani, assistenza ai minori e assistenza ai soggetti a rischio. Il piano prevede inoltre la creazione di nuovi posti letto in strutture residenziali e l'acquisto di nuovi mezzi per il trasporto disabili. Il piano è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale. Il sindaco Nicola Piovani ha sottolineato che il piano rappresenta un impegno importante per il Comune di Copparo e per l'Unione Terre e Fiumi. Il piano è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale. Il sindaco Nicola Piovani ha sottolineato che il piano rappresenta un impegno importante per il Comune di Copparo e per l'Unione Terre e Fiumi.



JOLANDA DI SAVOIA Conti e delibere L'opposizione scrive al prefetto

JOLANDA DI SAVOIA
L'opposizione di Jolanda di Savoia ha scritto al prefetto per chiedere conto di alcune decisioni prese dal Comune. In particolare, l'opposizione ha chiesto conto della decisione di acquistare un nuovo mezzo per il trasporto disabili. L'opposizione ha anche chiesto conto della decisione di acquistare un nuovo mezzo per il trasporto disabili. L'opposizione ha anche chiesto conto della decisione di acquistare un nuovo mezzo per il trasporto disabili.

BERRA I rifiuti abbandonati invadono l'argine del Po

BERRA
L'argine del Po a Berra preso d'assalto dai "riversatori" abusivi di immondizia. A differenza di tempi recenti ora ai già noti materiali si aggiungono gli sfalci d'erba. Plastica, tapparelle di canna, sacchetti con dentro ogni tipo di immondizia, ventilatori, e chi più ne ha più ne metta. Da alcuni mesi a questa parte anche questa zona del paese è stata presa di mira per riversare indisturbati ogni tipo di materiale di scarto. Una situazione che fa molto arrabbiare i cittadini, che a gran voce richiedono controlli in quelle zone più a rischio. Qualcuno propone anche di risanare periodicamente la zona ma è chiaro, visto le quantità che vengono buttate, che per arrivare a questo obiettivo servono dei mezzi con grandi capacità per poter portare via tutto. L'introduzione della raccolta porta a porta avrebbe dovuto portare più salute, meno inquinamento: queste alcune delle promesse fatte tempo fa dai vertici di Area, oggi confluita in Clara. (d.m.)

REVISIONI ANTONIOLI

Auto e Moto

Via C. Govoni, 39
TAMARA (FE)
Tel. e Fax
0532 866259

REVISIONI SENZA APPOINTAMENTO

- Autofisca
- Commissa
- Ricariche Clima
- Diagnosi Auto

ORARI:
dal LUNEDÌ al VENERDÌ 8:30-12:30 / 14:30-18:30
SABATO solo revisioni 8:30-12:30

L'acquazzone non risparmia i Lidi

Aperti gli ombrelli e chiusi gli ombrelloni, ma il sole torna nel fine settimana

LIDO ESTENSI Un po' di fresco ha fatto certamente gioire chi sta lavorando o è costretto a restare in città, mentre ha gettato nello sconforto coloro che, in vacanza ai Lidi, possono godere di pochi giorni di ferie.

Il maltempo, per altro ampiamente preannunciato, si è abbattuto ieri soprattutto nella zona del litorale rovinando la giornata ai bagnanti e creando non pochi problemi per i gestori degli stabilimenti per via degli allagamenti.

Una serie di acquazzoni, fin dal mattino ha fatto aprire gli ombrelli e ha tenuto chiusi gli ombrelloni in spiaggia. Bagni deserti con gli stesso operatori del soccorso in mare costretti a trovare rifugio sotto i bar e i ristoranti dei bagno per ripararsi dalla pioggia battente.

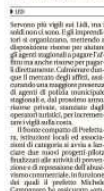
A Lido Estensi, molti parcheggi sterrati del retrospiaggia si sono allagati creando non pochi problemi. Anche le temperature hanno subito un brusco calo e molti hanno dovuto far ricorso a felpe o giacche. Un inizio d' estate dal sapore d' inverno con un mese di giugno incerto. La nota positiva è che gli acquazzoni estivi in linea di massima durano poco e il fascino del mare e della spiaggia resta sempre invariato.

26 | Comacchio

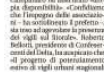
LA NUOVA SABATO 23 GIUGNO 2018

Più vigili sulla spiaggia L'aiuto arriva dai privati

Lidi, due progetti pronti per permettere l'aumento di forze sul territorio Affitti calmierati e immobili a disposizione degli agenti già da questa stagione



La lotta ai delitti sul territorio è un compito che non si può delegare solo ai carabinieri e alla polizia. Per questo, il Comune di Comacchio ha ideato due progetti per aumentare il numero di agenti sul territorio. Il primo è quello di affittare immobili a disposizione degli agenti già da questa stagione. Il secondo è quello di calmierare gli affitti per permettere l'aumento di forze sul territorio.



Il progetto prevede di affittare immobili a disposizione degli agenti già da questa stagione. Il secondo è quello di calmierare gli affitti per permettere l'aumento di forze sul territorio.

L'acquazzone non risparmia i Lidi

Aperti gli ombrelli e chiusi gli ombrelloni, ma il sole torna nel fine settimana



Il maltempo ha fatto aprire gli ombrelli e ha tenuto chiusi gli ombrelloni in spiaggia. Bagni deserti con gli stesso operatori del soccorso in mare costretti a trovare rifugio sotto i bar e i ristoranti dei bagno per ripararsi dalla pioggia battente.



A Lido Estensi, molti parcheggi sterrati del retrospiaggia si sono allagati creando non pochi problemi. Anche le temperature hanno subito un brusco calo e molti hanno dovuto far ricorso a felpe o giacche.

Un mese di giugno incerto. La nota positiva è che gli acquazzoni estivi in linea di massima durano poco e il fascino del mare e della spiaggia resta sempre invariato.

Comacchio Sagra dell'anguilla La Asd San Giuseppe vince l'appalto

La Sagra dell'anguilla di Comacchio è un evento che si svolge ogni anno. Quest'anno, la Asd San Giuseppe ha vinto l'appalto per la gestione dell'evento. La sagra si svolgerà dal 23 al 25 giugno.

Umbri tour nelle Valli

Un tour turistico nelle Valli di Comacchio. Il tour partirà da Comacchio e visiterà le bellezze naturali della zona.

Lido Spina Aquiloni in ciclo per una domenica molto colorata

Una domenica di ciclismo colorata al Lido di Spina. Parteciperanno centinaia di ciclisti di tutte le età.

Comacchio - Palazzo Bellini Il grido di dolore di Brindisi in mostra

Una mostra fotografica a Palazzo Bellini di Comacchio. Il titolo è "Il grido di dolore di Brindisi".



DAL 2 GIUGNO
MARCO
diffusione stock, capi firmati
"APRE"
il nuovo punto vendita a
LIDO DEGLI ESTENSI
in via Giacomo Leopardi, 100
Tel. 348 2623555
TUTTO SCONTATO
del 50% alla cassa



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 25 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 25 giugno 2018

Articoli

24/06/2018 La Stampa Pagina 16	<i>MAURIZIO TROPEANO</i>	
Irrigazione, a rischio 600 milioni di fondi Ue per troppa burocrazia		1
24/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 23		
Avvallamento e buca Strada pericolosa		3
24/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 24		
Niente potature agli alberi Rischio crollo dei rami		4
24/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 52		
Voragine lungo via Marabino Sopralluogo e messa in sicurezza		6
24/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 9		
Nutrie, la Cia a fianco degli agricoltori contro i vandalismi		7
24/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 26		
La mareggiata piega i Lidi «Adesso basta, aiutateci»		9
24/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 26		
Milioni per la sicurezza del territorio		11
24/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44		
Corsi d' acqua, in arrivo 840 mila euro		12

L' allarme dell' Anbi

Irrigazione, a rischio 600 milioni di fondi Ue per troppa burocrazia

Dopo 18 mesi non è stato completato l' iter di selezione I cantieri non partono, congelati 84 progetti esecutivi

Sono passati quasi 18 mesi da quando il ministero per le politiche agricole e forestali ha approvato il bando per realizzare le infrastrutture irrigue che prevede un finanziamento ai consorzi di bonifica di 291 milioni ma «l' iter per la individuazione delle opere da finanziare ad oggi non risulta ancora completato», denuncia Francesco Vincenzi, il presidente dell' Anbi. Si tratta di 84 progetti esecutivi per oltre un miliardo di euro almeno 600 milioni arrivano dall' Ue di fondi Ue destinati ad interventi per l' irrigazione e per la sistemazione del territorio che «corriamo il rischio di dover restituire, perché l' apertura dei cantieri per la realizzazione di opere, i cui progetti sono esecutivi e definitivi, è bloccata dalle pastoie burocratiche», attacca Vincenzi.

I tempi lunghi Secondo Massimo Gargano, il direttore generale di Anbi, «i tempi morti di ordinaria burocrazia, che si perdono nel passaggio per una fase, un parere, una decisione della Pubblica Amministrazione (tutti necessari al completamento delle procedure), inciderebbero per oltre il 60% nei tempi di realizzazione». Se così stanno le cose il pericolo di non riuscire a rispettare la scadenza del 2023 per la rendicontazione delle spese, così come indicato dagli organi comunitari, è davvero alto. Ancora Gargano: «Il mancato o parziale utilizzo di fondi finanziari arrecherebbe oltre che il danno, cioè il fatto che opere di fondamentale importanza non verrebbero realizzate anche la beffa, cioè l' obbligo di restituzione dei fondi già erogati, il contenzioso con le imprese e le sanzioni comunitarie».

E c' è anche un altro problema. La demarcazione tra Piano nazionale e piani regionali prevede espressamente che soltanto una volta completati gli interventi previsti a livello centrale sarà possibile ottenere ulteriori finanziamenti di opere irrigue per i Consorzi anche nell' ambito dei piani regionali. Dunque «il ritardo nell' utilizzo dei finanziamenti disposti dal Piano nazionale» blocca l' eventuale realizzazione di infrastrutture irrigue con i fondi dei piani regionali.

I commissari ad acta Che fare, allora? Secondo l' Anbi si dovrebbe far ricorso ad una norma contenuta

AGRICOLTURA

È l'essere umano l'animale più pericoloso

SOSTIENE BLOW FOOD

MASSIMO GARGANO

L'ALLARME DELL'ANBI

Irrigazione, a rischio 600 milioni di fondi Ue per troppa burocrazia

Dopo 18 mesi non è stato completato l'iter di selezione I cantieri non partono, congelati 84 progetti esecutivi

MASSIMO GARGANO

Sono passati quasi 18 mesi da quando il ministero per le politiche agricole e forestali ha approvato il bando per realizzare le infrastrutture irrigue che prevede un finanziamento ai consorzi di bonifica di 291 milioni ma «l' iter per la individuazione delle opere da finanziare ad oggi non risulta ancora completato», denuncia Francesco Vincenzi, il presidente dell' Anbi. Si tratta di 84 progetti esecutivi per oltre un miliardo di euro almeno 600 milioni arrivano dall' Ue di fondi Ue destinati ad interventi per l' irrigazione e per la sistemazione del territorio che «corriamo il rischio di dover restituire, perché l' apertura dei cantieri per la realizzazione di opere, i cui progetti sono esecutivi e definitivi, è bloccata dalle pastoie burocratiche», attacca Vincenzi.

I tempi lunghi

Secondo Massimo Gargano, il direttore generale di Anbi, «i tempi morti di ordinaria burocrazia, che si perdono nel passaggio per una fase, un parere, una decisione della Pubblica Amministrazione (tutti necessari al completamento delle procedure), inciderebbero per oltre il 60% nei tempi di realizzazione». Se così stanno le cose il pericolo di non riuscire a rispettare la scadenza del 2023 per la rendicontazione delle spese, così come indicato dagli organi comunitari, è davvero alto. Ancora Gargano: «Il mancato o parziale utilizzo di fondi finanziari arrecherebbe oltre che il danno, cioè il fatto che opere di fondamentale importanza non verrebbero realizzate anche la beffa, cioè l' obbligo di restituzione dei fondi già erogati, il contenzioso con le imprese e le sanzioni comunitarie».

E c' è anche un altro problema. La demarcazione tra Piano nazionale e piani regionali prevede espressamente che soltanto una volta completati gli interventi previsti a livello centrale sarà possibile ottenere ulteriori finanziamenti di opere irrigue per i Consorzi anche nell' ambito dei piani regionali. Dunque «il ritardo nell' utilizzo dei finanziamenti disposti dal Piano nazionale» blocca l' eventuale realizzazione di infrastrutture irrigue con i fondi dei piani regionali.

I commissari ad acta

Che fare, allora? Secondo l' Anbi si dovrebbe far ricorso ad una norma contenuta

CON SNAM E AZA

Nasce la prima filiera italiana di biometano agricolo

PAROLA DI CHEF

ENRICO CRIPPA

L'approccio consapevole di Martino Ruggeri

La diga al Ceresole Reale in provincia di Torino. Quest'anno le piogge hanno riempito tutti i bacini

Non si ferma il boom dei consumi di corni bianchi

PAROLA DI CHEF

ENRICO CRIPPA

L'approccio consapevole di Martino Ruggeri

«L'aristocrazia è lo stile che gli insegnanti di vigna sono gli unici che non hanno paura di un'idea». È un'idea che ha fatto nascere il progetto di un biometano agricolo in provincia di Biella, ma l'esperienza risponde che un senso può dare un'idea solo se è condivisa e se è condivisa solo se è condivisa con chi ha il potere. È un'idea che ha fatto nascere il progetto di un biometano agricolo in provincia di Biella, ma l'esperienza risponde che un senso può dare un'idea solo se è condivisa e se è condivisa solo se è condivisa con chi ha il potere.

nella legge di bilancio che potrebbe risolvere in modo definitivo il problema dei «tempi di attraversamento», cioè la nomina di un commissario ad acta che agirebbe, con poteri sostitutivi di programmazione e realizzazione degli interventi, nei casi di inerzia e di inadempimento degli impegni previsti da parte degli enti di gestione e degli altri soggetti responsabili.

Si vedrà. Quel che è certo, però, è che se grazie alle piogge quest' anno i bacini sono colmi d' acqua «ma rappresentano la capacità di trattenere solo l' 11% delle piogge cadute». Dal punto di vista dell' Anbi «è evidente la necessità di un Piano Nazionale Invasi, perchè dalla disponibilità irrigua dipende l' 84% di quel made in Italy agroalimentare, che rappresenta 40 miliardi di export». Ma si potrebbe fare di più. Secondo Gargano, infatti, «manca ancora una legge nazionale contro l' eccessivo consumo di suolo dove, invece, hanno già legiferato, in maniera autonoma, alcune Regioni».

MAURIZIO TROPEANO

ro

Avvallamento e buca Strada pericolosa

RO«Attenzione in via Marabino in prossimità dell' intersezione con via Cà del Vento per la presenza di un avvallamento e una buca che si formata nella giornata di oggi (sabato, ndr)».

A dirlo è il sindaco di Ro Antonio Giannini che invita alla massima prudenza.

«Grazie al sopralluogo effettuato dal corpo di Polizia Municipale dell' Unione Terre e Fiumi - aggiunge Giannini - ed alla pronta disponibilità dei volontari di Protezione Civile di Ro, che ringrazio personalmente, si è provveduto alla posa di segnaletica verticale temporanea per segnalare preventivamente la localizzazione della voragine oltre al tratto di strada deformata».

Questa mattina, Servizio tecnico comunale e Consorzio di Bonifica, «valuteranno la situazione affinché si possa adottare la situazione più consona e rispettosa dei requisiti di sicurezza».

«Si invitano gli automobilisti in transito a moderare la velocità - aggiunge il primo cittadino - e a essere prudenti, in particolar modo per trattorie agricole, mietitrebbie, ed autocarri che potrebbero transitare su quella viabilità. Ringrazio anticipatamente per l' attenzione e la collaborazione che verrà prestata».

DOMENICA 24 GIUGNO 2018 - LA NUOVA Copparo 23

TRESIGALLO Turisti tedeschi nella Città Metafisica

TRESIGALLO
Arrivano allo spicciolino, via sponda di più, i turisti tedeschi, che visitano l'antica città metafisica di Tresigallo. Incontro con il sindaco Antonio Giannini, presidente del Consorzio di Bonifica, per discutere della situazione della strada e della buca che si è formata nella giornata di oggi (sabato, ndr). Giannini ha invitato alla massima prudenza e ha ringraziato il corpo di Polizia Municipale dell' Unione Terre e Fiumi - aggiunge Giannini - ed alla pronta disponibilità dei volontari di Protezione Civile di Ro, che ringrazio personalmente, si è provveduto alla posa di segnaletica verticale temporanea per segnalare preventivamente la localizzazione della voragine oltre al tratto di strada deformata».

COPPARO Una donna alla guida del Rotary Club

COPPARO
Per la prima volta una donna guida il Rotary Club di Copparo. La presidente è la signora Stefania Biondi, che ha preso il posto di Paola Biondi, che ha lasciato la carica nel 2017. Biondi ha parlato della sua esperienza e ha ringraziato il corpo di Polizia Municipale dell' Unione Terre e Fiumi - aggiunge Giannini - ed alla pronta disponibilità dei volontari di Protezione Civile di Ro, che ringrazio personalmente, si è provveduto alla posa di segnaletica verticale temporanea per segnalare preventivamente la localizzazione della voragine oltre al tratto di strada deformata».

Alla Berco luglio di straordinari durante il sabato

L'azienda di Copparo ha chiesto turni aggiuntivi agli operai Le Rsu: «Prendiamo atto, ma il loro uso è troppo frequente»



L'azienda di Copparo ha chiesto turni aggiuntivi agli operai Le Rsu: «Prendiamo atto, ma il loro uso è troppo frequente»

IN BREVE

Uscite di Vespe da tutta Italia
Gaggi Copparo ospita il Vespa Day. Il Vespa Day è un evento che si svolge lungo il corso di viale Marabino, con la presenza di un gran numero di Vespaisti. L'evento è organizzato dal Consorzio di Bonifica e dalla Polizia Municipale di Copparo.

Chiude la mostra di foto sulle Sacche
La mostra di foto sulle Sacche di Gaggi Copparo si chiude il 24 giugno. La mostra è organizzata dal Consorzio di Bonifica e dalla Polizia Municipale di Copparo.

Mercoledì sera seduta di consiglio
Il consiglio comunale di Copparo si riunisce mercoledì 27 giugno. L'ordine del giorno è: approvazione del verbale della seduta precedente; approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2017; approvazione del bilancio preventivo dell'anno 2018; approvazione del bilancio pluriennale 2018-2020.



Avvallamento e buca che si apre in via Marabino.

Avvallamento e buca Strada pericolosa

Avvallamento e buca che si apre in via Marabino. La situazione è pericolosa e si è provveduto alla posa di segnaletica verticale temporanea per segnalare preventivamente la localizzazione della voragine oltre al tratto di strada deformata».

I 50 sentieri più belli dell'Altopiano di Asiago
IN EDICOLA A € 10,00* CON
GAZZETTA DI MANTOVA GAZZETTA DI MODENA GAZZETTA DI REGGIO la Nuova Ferrara

Niente potature agli alberi Rischio crollo dei rami

Longastrino, un' imprenditrice agricola si rivolge a Provincia e Bonifica Nel 2011 furono collocate numerose piante frangivento, ora senza manutenzione

LONGASTRINO «A chi spetta la manutenzione dei frangivento nel Mezzano?». La domanda, nuda e cruda, la pone Barbara Bersani, nota imprenditrice agricola di Longastrino. Domanda non tanto relativa ai rami e agli alberi caduti in mezzo ai pomodori ma legata ai pericoli che spesso vanno incontro i suoi operai quando lavorano negli appezzamento del sud-est del Mezzano.

«Si è rischiato nei giorni scorsi - dice la Bersani - quando un grosso ramo si è staccato ed è caduto davanti ai nostri operai. Con la Provincia che c'è e non c'è, allora ho scritto anche al Consorzio di Bonifica per sapere a chi spetta la manutenzione di questi benedetti frangivento: nessuno mi risponde. E allora, se capita qualche infortunio a qualcuno di noi che lavora nel Mezzano, cosa devo fare, devo assicurarli contro la caduta degli alberi e dei rami? Non credo che sia compito di noi agricoltori potare i frangivento anche perché non li abbiamo piantati noi».

Infatti, oltre a pioppi e olmi piantumati negli anni '50-'60 quando il Mezzano fu bonificato, nel maggio 2011 la Provincia di Ferrara, in sinergia con il Consorzio di Bonifica, piantumò 11 mila alberi di diverse specie in tutti i 18 mila ettari del Mezzano, spendendo 250mila euro. Si disse in conferenza stampa che fu «una scelta necessaria per la gestione idraulica e la salvaguardia ambientale». Un' operazione che dimezzò le zone di rispetto a ridosso dei canali lasciate incolte ma che raddoppiò le strisce dei frangivento. Un' area, quella del Mezzano, che, come disse l' allora assessore provinciale all' ambiente Giorgio Bellini «è una Zona a protezione speciale (Zps) ed ha sempre avuto un aspetto un po' piatto: ricreare le foreste serve anche per richiamare la fauna autoctona. Queste piante permetteranno di risparmiare 2.730 tonnellate di anidride carbonica in 50 anni, pari a quelle prodotte in 11 anni dall' illuminazione pubblica di un piccolo Comune come Masi Torello». Come detto, una piantumazione che per il Consorzio di Bonifica garantisce la sicurezza idraulica in quanto «gli insediamenti - precisò il presidente del Consorzio Franco Dalle Vacche - su questi ettari, sono solo produttivi e non abitativi, ed è dunque particolarmente importante vigilare il territorio». Dunque, nel 2011 Provincia e Consorzio spesero 250 mila euro e ora, a distanza di 7 anni, c'è un' imprenditrice agricola preoccupata per la vita dei propri dipendenti che chiede a chi spetta la manutenzione dei frangivento, nessuno risponde.

24 | **Argentina**

LA NUOVA DOMENICA 24 GIUGNO 2018

Niente potature agli alberi Rischio crollo dei rami

Longastrino, un' imprenditrice agricola si rivolge a Provincia e Bonifica Nel 2011 furono collocate numerose piante frangivento, ora senza manutenzione

IL PROBLEMA
«A chi spetta la manutenzione dei frangivento nel Mezzano?». La domanda, nuda e cruda, la pone Barbara Bersani, nota imprenditrice agricola di Longastrino. Domanda non tanto relativa ai rami e agli alberi caduti in mezzo ai pomodori ma legata ai pericoli che spesso vanno incontro i suoi operai quando lavorano negli appezzamento del sud-est del Mezzano.



La terra agricola del Mezzano è frangivento che si sfalda

nessuna provvista all'ambiente Giorgio Bellini, all'epoca assessore provinciale. Oggi ha la sempre verde in aspetto un po' piatto: ricreare le foreste serve anche per richiamare la fauna autoctona. Queste piante permetteranno di risparmiare 2.730 tonnellate di anidride carbonica in 50 anni, pari a quelle prodotte in 11 anni dall'illuminazione pubblica di un piccolo Comune come Masi Torello».

Come detto, una piantumazione che per il Consorzio di Bonifica garantisce la sicurezza idraulica in quanto «gli insediamenti - precisò il presidente del Consorzio Franco Dalle Vacche - su questi ettari, sono solo produttivi e non abitativi, ed è dunque particolarmente importante vigilare il territorio».

Dunque, nel 2011 Provincia e Consorzio spesero 250 mila euro e ora, a distanza di 7 anni, c'è un' imprenditrice agricola preoccupata per la vita dei propri dipendenti che chiede a chi spetta la manutenzione dei frangivento, nessuno risponde.

La festa patronale ricorda don Minzoni

Il Comune nella giornata si ritrova in un campo di calcio a San Giovanni, oggi a pranzo e una serata di festa

La festa patronale ricorda don Minzoni, presenta una ricca sfilata sfilata in un campo di calcio a San Giovanni, oggi a pranzo e una serata di festa

Il sindaco Gabriello Biscini ha chiesto ai consiglieri comunali di Argenta, una mozione per il centro storico di San Giovanni, oggi a pranzo e una serata di festa

Gabrielli, il Pd vuole aiutare le associazioni

Il sindaco Gabriello Biscini ha chiesto ai consiglieri comunali di Argenta, una mozione per il centro storico di San Giovanni, oggi a pranzo e una serata di festa

Il sindaco Gabriello Biscini ha chiesto ai consiglieri comunali di Argenta, una mozione per il centro storico di San Giovanni, oggi a pranzo e una serata di festa

Il sindaco Gabriello Biscini ha chiesto ai consiglieri comunali di Argenta, una mozione per il centro storico di San Giovanni, oggi a pranzo e una serata di festa

CEMA NEXT
Agenzia di Comunicazione

SPICCA IL VOLO
FAI DECOLLARE IL TUO BUSINESS

MARKETING | WEB | DIGITAL STRATEGIES | EVENTI

LA NOSTRA DESTINAZIONE: IL TUO SUCCESSO
Sali a bordo insieme a noi per esplorare il mondo della comunicazione a 360°

Dalla progettazione grafica al web design, dal social media marketing all'organizzazione di eventi, affidati all'esperienza del grande team di Cema Next e pilota il tuo business verso nuovi orizzonti.

via Giovanni Verga 4, Ferrara - Tel. 0532 225870 - www.cemanext.it - info@cemanext.it

(g.c.)

RO FERRARESE

Voragine lungo via Marabino Sopralluogo e messa in sicurezza

A RO FERRARESE, lungo via Marabino (vicino all'incrocio con via Cà del Vento) si è aperta una voragine sulla strada. Immediatamente è stato effettuato un sopralluogo della Polizia Municipale dell'Unione Terre e Fiumi e dei volontari di Protezione Civile di Ro, che hanno provveduto a circondare la buca con la segnaletica del caso, oltre al tratto di strada deformato. «Lunedì mattina - annuncia il sindaco Antonio Giannini -, servizio tecnico comunale e Consorzio di Bonifica, valuteranno la situazione affinché si possa adottare la situazione più consona e rispettosa dei requisiti di sicurezza».

16 Copparo e Codigoro

L'addio a Steven, gli amici: «Non lasciateci soli»

Il funerale a Goro. Il parroco: «Ragazzi, parliamo»

COPPARO
Villa Mensa, affidati i lavori per 1,5 milioni

SI AVVICINA sempre di più il cantiere per il restauro e il consolidamento di Villa Mensa, il palazzo storico inserito nelle campagne di salvataggio San Vitus nel Copparo. Nei giorni scorsi è arrivata la definitiva aggiudicazione dei lavori che saranno affidati alla ditta Siderma srl di Roma e, quindi, si breve potranno iniziare gli interventi, finanziati dal Ministero per i Beni e attività culturali per un importo pari 1.450.000 euro. Il progetto, infatti, era stato inserito dall'ex ministro Enrico Finocchiaro nel programma interprovinciale "Ducato Estense" che punta alla valorizzazione turistica di palazzi storici presenti nei territori di Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia e zona del Garfagnino. Il sindaco di Copparo, Nicola Rossi, ringrazia l'ex ministro per aver inserito nel piano Villa Mensa e aver colto le potenzialità di questo intervento: «Il palazzo sorge in un territorio benedetto tra Ferrara, città di cultura, e la zona a vocazione turistica storica - ricorda il primo cittadino - Ed è per questo che può avere indubbiamente un ruolo strategico per la promozione turistica del nostro territorio che, credo, abbia tanto da offrire. Il recupero di questo complesso è una sfida importante: sviluppare un valore del nostro territorio. Il palazzo verrà riportato all'originario splendore il campo di grano che attualmente lo circonda, verrà trasformato in un giardino con cura e tempo». «Una volta condotti i lavori - prosegue Rossi - un'altra sfida sarà quella di coinvolgere privati che possono rendere Villa Mensa fruibile, una meta attrattiva per iniziative. È la fortuna e che chi vive oggi l'ha vissuta. Una manutenzione solida, innanzi. È questo è un ottimo punto di partenza».

Valerio Finocchiaro



Steven anche se non lo dava a vedere viveva un inferno: lo stesso che vive io, fatto di farmaci, momenti si e momenti no

UNA SALUTA, l'ultimo, il più importante - a un amico. Quell'amico che portava sempre un sorriso. Si è spento a 27 anni, Steven Farinelli. L'angoscia, si è saputo ieri, ha confermato l'ennesimo cardiodiagnosi come causa del decesso del ragazzo morto mentre era a casa di un'amica, nel miragiano. Il destino precario di Steven Farinelli ha lasciato tutti senza parole, ma con tante domande e una richiesta di aiuto. Quella dei suoi amici: «Non lasciateci soli». Era gennaio, era la chiesa di Goro. Dopo la camera ardente allestita in municipio, la bara bianca è stata trasportata a spalla in chiesa dagli amici. Al termine della messa hanno preso la parola tre donne. La prima a parlare è stata la fidanzata di Steven, Letizia: ha ricordato che lui è stato una delle persone che lo ha conosciuto veramente dopo la famiglia. Poi la sorella maggiore della ragazza Martina, che senza indugio ha ricordato davanti a tutti le fragilità e i disturbi di salute di cui soffre Steven, e che lo avevano anche costretto a sottoporre l'attività di pittura. «Poche anni fa - ha continuato Martina - ha conosciuto Maria, una ragazza di Goro, Steven, dobbiamo ricominciare ricordando se e la tua allegria. L'ultima a prendere la parola è stata un'altra parente di Farinelli, Miri: «Steven anche se non lo dava a vedere viveva un inferno, lo stesso che vivo io, fatto di farmaci, di momenti si e momenti no, per curare alcune patologie. Steven ci aveva avvertito: "Parliamo sempre se abbiamo un problema. Facciamo qualcosa per far stare meglio noi e anche chi ci ruota bene". Una richiesta di aiuto insomma, alla quale ho risposto il parroco, don Francesco Giordani: «Ragazzi, parliamo insieme dai vostri problemi, invitiamo ai circoli, tra i giovani. La fede e la parole possono fare la differenza. Il sorriso di Steven è una meraviglia, ringrazio chi oggi ha avuto il coraggio di parlare apertamente di una serie di problematiche che coinvolgono molte famiglie. Ricominciamo dal sorriso di Steven per una rinvigorita voglia di vivere».

Maria Rosa Bellini

COPPARO VESPE, IL RADUNO, SI PARTE ALLE 8,30

OGGI è il 1° Raduno Nazionale Vespaisti Città di Copparo. Il ritrovo è alle 8,30, in piazza del Popolo. Alle 10,30 inizio del giro turistico con arrivo alle 11,30 all'area poligonale di Ro Ferrarese.



CODIGORO COMUNE E VOLONTARI Affrontare la grande afa: una task force per gli anziani

«CON OLTRE 1000 ultrasettantenni, pari ad oltre un quarto della nostra popolazione e con le alte temperature che si riscontrano - afferma l'assessore ai servizi sociali Grazia Marzifiori (foto) - abbiamo voluto attivare, anche per questo estate la "Task force delle afa": progetto che si fonda sulla collaborazione tra il comune e le associazioni di volontariato». Le persone anziane che si dovessero trovare in situazioni di difficoltà legate alle condizioni meteo di grande caldo, potranno rivolgersi ai numeri telefonici del Comune o delle associazioni di volontariato che metteranno a disposizione, ciascuna in base alle proprie competenze, dotazioni e prerogative, servizi di accompagnamento, di trasporto, di compagnia e altre forme di supporto. I numeri telefonici utili sono: Servizio Affari Sociali del comune (0537/78961 - 72963), Croce Rossa Italiana (377154112), Pronto Soccorso (3493625057), Il Ponte di Mezzoriva (0537/93740), Centro Sociale Anziani (0537/72727). Numero unico di Pompa (3405300299). L'iniziativa è inoltre arricchita dalla collaborazione con la società Cup 2000 che svolge un servizio di teleassistenza e prevede un monitoraggio telefonico periodico della popolazione anziana residente, attraverso indicazioni meteorologiche sulle condizioni di calore e consigli per far fronte al grande caldo. Inoltre i cittadini possono contattare immediatamente il servizio di teleassistenza al numero verde 800.077.110 qualora ritengano di avere bisogno di aiuto o desiderano informazioni in merito alle ondate di calore. «Un grazie particolare - conclude l'assessore - agli oltre 100 volontari della diversa associazioni che si sono messi a disposizione in caso di bisogno».

RO FERRARESE Voragine lungo Via Marabino Sopralluogo e messa in sicurezza

A RO FERRARESE, lungo via Marabino (vicino all'incrocio con via Cà del Vento) si è aperta una voragine sulla strada. Immediatamente è stato effettuato un sopralluogo della Polizia Municipale dell'Unione Terre e Fiumi e dei volontari di Protezione Civile di Ro, che hanno provveduto a circondare la buca con la segnaletica del caso, oltre al tratto di strada deformato. «Lunedì mattina - annuncia il sindaco Antonio Giannini -, servizio tecnico comunale e Consorzio di Bonifica, valuteranno la situazione affinché si possa adottare la situazione più consona e rispettosa dei requisiti di sicurezza».

GORO
Sida tra voci in piazza Bordini i cantanti stasera salgono sul palco

CON la 17° edizione di «Goro Paese Canoro», tornano ad essere protagonisti, questa sera, dalle 21, in piazza Bordini, la musica e la canzone. Goro, paese che ha dato i natali alla sua patria, al secolo Miva, grazie a Young Club, Pro Loco, Aidi Fly ed amministrazione comunale proporrà nuovi talenti conosciuti in una delle sfilate più antiche dell'anno. Oltre ai diversi concorrenti in gara provenienti non solo dal Delta ma anche dal vicino Polesine e da altre località della provincia di Ferrara, la serata prevede anche l'habituato di alcuni ospiti come Silver, Filippo Fabbri, Andrea Curti ed Elena Bonacci.

Nutrie, la Cia a fianco degli agricoltori contro i vandalismi

La confederazione supporta chi presenta esposti in Procura Nel mirino chi ha distrutto 400 gabbie usate per la cattura

Secondo le stime di Cia, la Confederazione Italiana degli Agricoltori, a Ferrara sono più di quattrocento le gabbie utilizzate per la cattura delle nutrie distrutte e abbandonate in pezzi nei campi negli ultimi mesi.

Veri e propri atti vandalici che danneggiano materiali acquistati, peraltro, con il contributo di Provincia e Regione per contenere il fenomeno di proliferazione di quello che da anni è un flagello per l'agricoltura e l'intero ecosistema. Una situazione che sta provocando tensioni nel mondo agricolo non solo per i danni subiti, ma anche per un sistema di contenimento inefficace e non risolutivo, che continua a salvaguardare una specie non autoctona.

«La misura è colma - afferma Massimo Piva, vicepresidente di Cia Ferrara - e un intervento deciso per il problema nutrie non è solo urgente, ma è diventato una questione di sicurezza, un atto di protezione civile. Innanzitutto, come sappiamo, nel Ferrarese scorrono 4.200 km di canali, circondati da tre fiumi, un sistema idrogeologico vulnerabile che l'erosione costante degli argini provocato dalle nutrie, mette a rischio. A questo si aggiunge il pericolo delle gabbie distrutte e lasciate in pezzi nelle campagne che non solo impediscono il contenimento del fenomeno, ma hanno già provocato danni a mezzi agricoli e autovetture, mettendo in pericolo anche le persone. In questo contesto la tensione tra agricoltori e coadiutori da un lato, gli unici a continuare nel costante monitoraggio e difesa del territorio, e i presunti "animalisti" che vorrebbero impedire l'abbattimento delle nutrie è giunta a livelli molto alti. Distruggere le gabbie - continua Piva - non è un atto dettato da ideologie "animaliste", solo un reato che non riguarda l'impegno vero e onesto degli attivisti che lavorano per salvaguardare le specie protette. Si tratta poi di un triplice reato: contro la proprietà, contro la persona (perché va a incidere sull'incolumità dei cittadini) e contro l'ambiente perché viene danneggiato il già fragile ecosistema.

Come associazione - continua Piva - pensiamo che serva un'azione decisa e stiamo supportando gli agricoltori che faranno un esposto alla Procura per denunciare gli ignoti colpevoli della distruzione delle gabbie. Un atto che speriamo possa aprire un'indagine seria per individuare i responsabili.



Nutrie, la Cia a fianco degli agricoltori contro i vandalismi

La confederazione supporta chi presenta esposti in Procura Nel mirino chi ha distrutto 400 gabbie usate per la cattura

Secondo le stime di Cia, la Confederazione Italiana degli Agricoltori, a Ferrara sono più di quattrocento le gabbie utilizzate per la cattura delle nutrie distrutte e abbandonate in pezzi nei campi negli ultimi mesi. Veri e propri atti vandalici che danneggiano materiali acquistati, peraltro, con il contributo di Provincia e Regione per contenere il fenomeno di proliferazione di quello che da anni è un flagello per l'agricoltura e l'intero ecosistema. Una situazione che sta provocando tensioni nel mondo agricolo non solo per i danni subiti, ma anche per un sistema di contenimento inefficace e non risolutivo, che continua a salvaguardare una specie non autoctona.

«La misura è colma - afferma Massimo Piva, vicepresidente di Cia Ferrara - e un intervento deciso per il problema nutrie non è solo urgente, ma è diventato una questione di sicurezza, un atto di protezione civile. Innanzitutto, come sappiamo, nel Ferrarese scorrono 4.200 km di canali, circondati da tre fiumi, un sistema idrogeologico vulnerabile che l'erosione costante degli argini provocato dalle nutrie, mette a rischio. A questo si aggiunge il pericolo delle gabbie distrutte e lasciate in pezzi nelle campagne che non solo impediscono il contenimento del fenomeno, ma hanno già provocato danni a mezzi agricoli e autovetture, mettendo in pericolo anche le persone. In questo contesto la tensione tra agricoltori e coadiutori da un lato, gli unici a continuare nel costante monitoraggio e difesa del territorio, e i presunti "animalisti" che vorrebbero impedire l'abbattimento delle nutrie è giunta a livelli molto alti. Distruggere le gabbie - continua Piva - non è un atto dettato da ideologie "animaliste", solo un reato che non riguarda l'impegno vero e onesto degli attivisti che lavorano per salvaguardare le specie protette. Si tratta poi di un triplice reato: contro la proprietà, contro la persona (perché va a incidere sull'incolumità dei cittadini) e contro l'ambiente perché viene danneggiato il già fragile ecosistema.

Come associazione - continua Piva - pensiamo che serva un'azione decisa e stiamo supportando gli agricoltori che faranno un esposto alla Procura per denunciare gli ignoti colpevoli della distruzione delle gabbie. Un atto che speriamo possa aprire un'indagine seria per individuare i responsabili.

Studi Professionali

STUDIO LEGALE

Avv. **Donatella Ferri**

CONSULENZA E DIFESA LEGALE

Via Cairoli, 18 FERRARA
Tel. 0532.477344
Fax 0532.1673118
donatellaferr@yahoo.it - www.studioavvocatoferri.it

STUDIO LEGALE

Avv. **Samuele Bellotti**

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

Direttore della rivista "Separazione e Divorzio" e autore di numerosi articoli su temi di attualità, matrimoniali, familiari e successi.

Via V. Vitelli n. 4, 4. int. - 44029 Pio Carbaldi (FE)
Tel. 0532.325.588 Fax. 0532.353.613 Cell. 338.781.18.18
Via E. Fogli n. 15 - 44022 Conzato (FE) Tel. 0533.312.888
Email: avv.samuelebellotti@gmail.com www.studioavvocatobellotti.com

Naturalmente - dice ancora Piva - occorre lavorare anche a livello normativo, ripristinando innanzitutto la legge che consentiva agli agricoltori di chiedere il risarcimento per i danni da nutria subito alle colture per salvaguardare il reddito delle aziende». «Inoltre - prosegue Piva - stiamo lavorando insieme a Cia Nazionale per chiedere al Governo una legge nazionale chiara che accolga le indicazioni dell' Europa, per arginare definitivamente il fenomeno. Speriamo - conclude il vicepresidente della Cia -. Ormai non si tratta più solo di contenere il fenomeno, ma di eliminarlo per il bene dell' agricoltura e dei cittadini».

Andrea Tebaldi©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La mareggiata piega i Lidi «Adesso basta, aiutateci»

L' appello dei balneari alla Regione: non abbiamo più spiaggia ed è piena estate La situazione più critica a Lido Volano che si è svegliata ieri con l' acqua in pineta

LIDI A stagione ormai avviata da due mesi, gli operatori balneari della costa fanno i conti con una mareggiata che, ancora una volta, si è tradotta in erosione, riduzione della battigia, anche di diversi metri, con abbassamento della quota di sabbia. Ed è allarme: «Non si sono registrati danni strutturali - commenta Nicola Bocchimpani, presidente di Asbalneari che raggruppa i lidi Scacchi, Pomposa e Nazioni -, ma l' acqua del mare è arrivata fino alle prime file di ombrelloni e occorrerà una settimana buona per il ripristino.

Ci sono colleghi che hanno cominciato a lavorare stanotte, ma io sono in piedi dalle 5 per far trovare pronta la spiaggia ai turisti». La perturbazione, annunciata dall' agenzia regionale di protezione civile, si è estrinsecata in un temporale estivo nelle ore centrali di venerdì, accompagnato da un forte vento di bora, che ha increspato il mare anche nella giornata di ieri. Al Lido di Volano, spiaggia oggetto di un im-

26 Comacchio

La mareggiata piega i Lidi «Adesso basta, aiutateci»

L' appello dei balneari alla Regione: non abbiamo più spiaggia ed è piena estate La situazione più critica a Lido Volano che si è svegliata ieri con l' acqua in pineta



La battigia di Lido Volano ieri mattina. A sinistra: il mare in pineta. A destra: il mare in calma.

VACANZE AI LIDI La Guardia medica è attiva

Parte da oggi anche il servizio veterinario notturno e festivo

La Guardia medica veterinaria è attiva anche di notte e nei festivi. Il servizio è attivo presso l' Ospedale veterinario di Ferrara, dove sono presenti medici e infermieri per assistere gli animali dei turisti. Il servizio è attivo anche di notte e nei festivi. Il servizio è attivo presso l' Ospedale veterinario di Ferrara, dove sono presenti medici e infermieri per assistere gli animali dei turisti.

PORTO GARIBOLDI A scuola di mare davanti a un aperitivo

Un aperitivo a scuola di mare davanti a un aperitivo. Il servizio è attivo presso l' Ospedale veterinario di Ferrara, dove sono presenti medici e infermieri per assistere gli animali dei turisti.

LA REGIONE

Milioni per la sicurezza del territorio

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato 10 milioni per la sicurezza del territorio. I fondi sono destinati a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa idraulica, a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa idraulica, a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di difesa idraulica.

Lo skate park apre le porte

Lo skate park apre le porte. Il servizio è attivo presso l' Ospedale veterinario di Ferrara, dove sono presenti medici e infermieri per assistere gli animali dei turisti.

Yoga in riva al mare Gli appuntamenti

Yoga in riva al mare. Gli appuntamenti sono previsti per il prossimo fine settimana. Il servizio è attivo presso l' Ospedale veterinario di Ferrara, dove sono presenti medici e infermieri per assistere gli animali dei turisti.

DAL 2 GIUGNO
MARGO
diffusioni stock, capi femminili
"APPE"
il nuovo punto vendita a LIDO DEGLI ESTENSI
in via Giacomo Leopardi, 100
Tel. 348 826566
TUTTO SCONTATO
del 50% alla cassa

cinque metri e poi sei in mare e se continua il vento forte, la situazione potrebbe aggravarsi». Per rastrellare e pulire la sabbia da alghe e detriti più fini gli operatori hanno dovuto rimboccarsi le maniche ed affiancare l'azione giornaliera compiuta dai mezzi della Cooperativa Brodolini, ma «come me, anche altri - aggiunge Cimatti - hanno dovuto togliere temporaneamente pali, ombrelloni e lettini. " Un surplus di lavoro notturno, che si rischia di ripetere, in caso di nuova perturbazione.

Acqua Ambiente Fiumi

DALLA REGIONE PER LE OPERE DI MANUTENZIONE

Corsi d'acqua, in arrivo 840 mila euro

RADDOPPIO dei fondi da subito e programmazione triennale, per un'azione continua a strutturale di prevenzione e messa in sicurezza del territorio. Dalla Regione arriva infatti un maxi piano da 160 interventi - che partiranno entro l'anno, da Piacenza a Rimini - per la manutenzione di fiumi, torrenti, versanti e della costa dell'Emilia-Romagna. Un investimento da 12 milioni di euro nel 2018, la prima tranche del programma approvato dalla Giunta regionale e che da qui al 2020 mette a disposizione quasi 19 milioni di euro. Nel dettaglio, quest'anno per la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua la Regione investe 6,33 milioni di euro su un totale di 10,26 disponibili nel triennio. Alla manutenzione dei versanti sono destinati 2 milioni e per gli interventi di ripascimento e riqualificazione delle difese costiere andranno 2,14 milioni. A questi si aggiungono 1,75 milioni per approfondimenti e progettazione degli interventi di prevenzione strutturale (indagini, rilievi, perizie tecniche) di cui 884 mila euro investiti già nel 2018. Altri 1,7 milioni sono destinati per il servizio di piena, ossia la vigilanza sui fiumi in caso di forti piogge.

Nella provincia di Ferrara, nel 2018 sono previsti 13 interventi di manutenzione di versanti e corsi d'acqua per oltre 840 mila euro.

Sono previsti 13 interventi di manutenzione della costa e corsi d'acqua per oltre 840 mila euro.

In particolare, per la difesa della costa e il ripascimento delle spiagge in erosione sono destinati circa 350 mila euro, in particolare a Comacchio nei Lidi di Volano, Pomposa, Nazioni, Scacchi e Spina.

Per fiumi e corsi d'acqua saranno investiti 375 mila euro: 225 mila euro per i bacini del Po di Volano nei territori di Ferrara, Fiscaglia, Ostellato, Comacchio e Codigoro. Altri 150 mila euro per i bacini dei torrenti Idice, Sillaro e del Basso Reno. Al servizio di piena, per la vigilanza sui corsi d'acqua in caso di forti piogge, sono assegnati oltre 95 mila euro che serviranno anche per l'acquisto di 10 fototrappole per la sicurezza arginale. Altri 25 mila sono finalizzati a studi, indagini e rilievi necessari alla progettazione di interventi di sicurezza del suolo.

8 FERRARA CRONACA | Il Resto del Carlino | DOMENICA 24 GIUGNO 2018



In azione la Gdf di Cremona, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Modena

Frode da 3,5 milioni al Fisco, sequestri anche a Ferrara

Denunciato 46enne a capo di un'azienda di trasporti

È RIUSCITO a mettere insieme centinaia di migliaia di euro generati, attraverso la propria azienda di trasporti e logistica, crediti inesigibili per poi cederti ad altri imprenditori debitori verso l'erario. Orvamente dietro tutto compenso.

È FINITO in manette per mano delle fiamme gialle di Cremona, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Modena, Marco Ferrero, un imprenditore 46enne carpigiano. Era lui, secondo le accuse, il Dna ex macchina di un più vasto meccanismo attraverso il quale

l'uomo è riuscito, secondo gli inquirenti, a generare una frode da 3,5 milioni di euro relativo a compensazioni inesigibili effettuate attraverso la cessione di crediti inesigibili.

FALSI CREDITI, appunto, ceduti dietro compenso a vari imprenditori, un centinaio sul territorio nazionale, indubbi con Ferrara e inseriti nell'F24 attraverso lo strumento dell'accordo del debitore. Le indagini, intitolate perché da Cremona, hanno consentito di accertare il coinvolgimento di oltre 100 contribuenti appagati e per 13 è scattata la denuncia in

quanto le compensazioni illecite hanno superato la soglia dei 50mila euro l'anno. Nell'ambito dell'operazione delle fiamme gialle sono stati sequestrati conti correnti, abitazioni e un immobile industriale nelle province di Modena e Ferrara, per un valore complessivo di circa un milione di euro, somma equivalente ai tributi non pagati.

ISQUESTI sono scattati nei confronti del carpigiano che gli altri imprenditori controllati nella maxi frode. Il Dna è ora agli arresti domiciliari.

LO STRUMENTO dell'accordo del debitore prevede una sorta di accordo tra le due parti. In questo caso, però, l'imprenditore carpigiano si sarebbe fatto carico di debiti veri dell'altro verso l'erario annullando per compensazioni crediti falsi, ottenuti attraverso false fatturazioni o crediti inesigibili. Scogliendo con la complicità. Altri imprenditori.

ALLARME FURTI ARRESTATO DAI CARABINIERI Ruba gasolio poi fugge Fermato, picchia i militari

RUBA il gasolio, viene intercettato dai carabinieri e scatta l'insediamento. Durante la notte tra venerdì e sabato i carabinieri hanno arrestato in flagranza dei reati di tenace furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale con cittadino romano di 47 anni residente a Ferrara. L'uomo, dopo essere stato sorpreso in via Massafaglia mentre tentava di aprire il grucolo del serbatoio di un autocarro parafurto, si è dato alla fuga a bordo di un'autostrada con insegna romana, venendo successivamente fermato dai militari in via Pomposa al termine di un inseguimento. Durante le fasi di arresto il cittadino romano ha opposto resistenza attiva nei confronti degli operatori intervenendo tanto calci e pugni che, tuttavia, non hanno causato lesioni personali. Lo stesso è stato inoltre trovato in possesso di attrezzi da scasso e di quattro tascache in plastica contenenti gasolio. L'arrestato è stato quindi rinchiuso presso le carceri di sicurezza della provincia, in attesa del giudizio con rito direttissimo.



L'INTERVENTO Sul posto i carabinieri (foto archivio Ansa/Ansa)

INCENDIO ZONA AEROPORTO Rotabile a fuoco Fiamme in via Dotti

VIA DOTTI Zona ex aeroporto. L'allarme ai vigili del fuoco di Ferrara arriva poco dopo l'ora di pranzo. Fiamme in un campo. Dalla sede dei vigili del fuoco in Via Verga partono, sono dopo l'altra, tre mezzi a sirene spiegate. Gli operatori, una volta arrivati sul posto, hanno circoscritto l'area delle fiamme e hanno acceso il rotabile per spegnere le fiamme. I pompieri hanno lavorato per oltre due ore per spegnere i fucchi e per limitare l'ammontare dei danni in via Dotti. Escluso l'incendio, i vigili del fuoco hanno subito cercato di individuare l'innescò del rogo che ha intralciato anche alcune nottate presenti sul terreno intorno alle fiamme. Tra le ipotesi sul raggio degli esperti il classico mozione gettato inaccidentalmente a terra. Fortunatamente non sono state intaccate strutture e non sono stati riportati danni alle persone. Del campo, a fine lavoro, è rimasta solo la calce antincendio lasciata dal rogo in via Dotti.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Liquidazione Cassa Amministrativa
Pian Pier Antonio di Vito Sordani - Cooperativa Agricola - N. 2384 L.V.G.
venuta a gara pubblica senza mercato, unita a procedura ordinaria
irrevocabile di acquisto di quindici ettari e piano 18/07/2018 alle ore 10:00
presso lo Studio Professionale del Notaio
Dott. Alessandro Terenzi in Pavia, Via Pirelli 1
L'apertura delle buste avrà luogo in data 22/07/2018 alle ore 12:00
presso il medesimo studio professionale del Notaio. Con deposito "Fondo
FIDELI" FIDELI SANI GIOVEDÌ 08/08/2018

Via della Vigina, 19
Letta (Unità) APPREZZAMENTO DI TERRENO CON SOVRASTANTI
FABBRICATI, in gran parte colonnati e semicolonnati, costituiti da un
gruppo di terre di cui l'area di circa 2000 mq. da un fabbricato in muratura in
cemento armato a tre piani, coperto a mansarda, affacciato su piazza
pubblica di circa 1000 mq. L'immobile sarà venduto nella sua interezza e
di diritto in un'unica soluzione con tutte le eventuali pertinenze, accessorie,
pignori ed altri, servizi attivi e passivi che i partecipanti alla
gara devono espressamente dichiarare di conoscere ed accettare.
Ditta: Pavia e Pavia Progetti
Base Asta C. € 55.000,00 (Cinquantacinquemila/00)
Commissionario Liquidatore Dott. Giuseppe Agazzi Tel. 3995116732

INFORMAZIONI SULLI REGOLARI E IMMOBILIARI
La Camera di Commercio di Ferrara
ha elaborato il "Piano di Mercato Immobiliare"
in data 15/06/2018. Per informazioni e per il
numero verde 800-900000 (ore ufficio) o al numero verde 800-900000

DALLA REGIONE PER LE OPERE DI MANUTENZIONE Corsi d'acqua, in arrivo 840 mila euro

RADDOPPIO dei fondi da subito e programmazione triennale, per un'azione continua a strutturale di prevenzione e messa in sicurezza del territorio. Dalla Regione arriva infatti un maxi piano da 160 interventi - che partiranno entro l'anno, da Piacenza a Rimini - per la manutenzione di fiumi, torrenti, versanti e della costa dell'Emilia-Romagna. Un investimento da 12 milioni di euro nel 2018, la prima tranche del programma approvato dalla Giunta regionale e che da qui al 2020 mette a disposizione quasi 19 milioni di euro. Nel dettaglio, quest'anno per la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua la Regione investe 6,33 milioni di euro su un totale di 10,26 disponibili nel triennio. Al

la manutenzione dei versanti sono destinati 2 milioni e per gli interventi di ripascimento e riqualificazione delle difese costiere andranno 2,14 milioni. A questi si aggiungono 1,75 milioni per approfondimenti e progettazione degli interventi di prevenzione strutturale (indagini, rilievi, perizie tecniche) di cui 884 mila euro investiti già nel 2018. Altri 1,7 milioni sono destinati per il servizio di piena, ossia la vigilanza sui fiumi in caso di forti piogge.

Nella provincia di Ferrara, nel 2018 sono previsti 13 interventi di manutenzione di versanti e corsi d'acqua per oltre 840 mila euro. Sono previsti 13 interventi di manutenzione della costa e corsi d'acqua per oltre 840 mila euro, in particolare per la difesa della costa e

il ripascimento delle spiagge in erosione sono destinati circa 350 mila euro in particolare a Comacchio nei Lidi di Volano, Pomposa, Nazioni, Scacchi e Spina. Per fiumi e corsi d'acqua saranno investiti 375 mila euro: 225 mila euro per i bacini del Po di Volano nei territori di Ferrara, Fiscaglia, Ostellato, Comacchio e Codigoro. Altri 150 mila euro per i bacini dei torrenti Idice, Sillaro e del Basso Reno. Al servizio di piena, per la vigilanza sui corsi d'acqua in caso di forti piogge, sono assegnati oltre 95 mila euro che serviranno anche per l'acquisto di 10 fototrappole per la sicurezza arginale. Altri 25 mila sono finalizzati a studi, indagini e rilievi necessari alla progettazione di interventi di sicurezza del suolo.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 25 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 25 giugno 2018

Articoli

25/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 37	
<u>Inaugurata la storica gru «Simbolo della città»</u>	1
25/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 16	
<u>La gru dell' ex zuccherificio nella rotatoria in Borgo Scala</u>	2
24/06/2018 lanuovaferrara.it	
<u>Niente potature agli alberi Rischio crollo dei rami</u>	3

BONDENO IL RESTAURO

Inaugurata la storica gru «Simbolo della città»

SIMBOLO di un passato industriale, il suo restauro è il punto di partenza per tante realtà produttive della città, che hanno lavorato insieme per ridare vita alla storica gru dell'ex zuccherificio. Inaugurata l'altra sera, con l'inno di Mameli della Filarmonica 'Giuseppe Verdi' di Scortichino. «La gru restaurata - dice il sindaco Fabio Bergamini - sarà collocata al centro della nuova rotonda di Borgo Scala, così da mantenerla vicina alla sua ubicazione naturale, lungo il Burana, e sarà visibile da chi arriva a Bondeno».

Il vicesindaco Simone Saletti ha ringraziato le tante realtà che si sono impegnate nel restauro: Officine Barbieri, Bregoli Group, Stiltende, Metal-Sab, TeamPlast, Gruppo Bergonzini, EnginPlast, Utensileria Bondenese, Gian Enrico Rossi, Michele Marmi, Fotoottica Grechi, Maurizio Orlandoni, Sie, oltre a Gaetano Chiari, Gianni Dall'Olio, e al Consorzio di Bonifica che ha dato il via libera al recupero e a Finbieticola, cui appartiene la gru che sarà donata alla comunità.

«L'idea del restauro - dice l'imprenditore Nicola Barbieri - è nata a una cena del Lions Club, e ha trovato tutti d'accordo, perché questo è il simbolo di una città che deve tornare a porsi obiettivi importanti». I vigili del fuoco volontari hanno eseguito una spettacolare manovra: utilizzando un braccio meccanico, un pompiere imbragato ha scoperto la gru.

Un momento reso ancora più solenne dalla benedizione di don Andrea Pesci, che ha voluto portare il suo personale saluto a questo esempio «dell'ingegno dell'uomo».

IL RESTO DEL CARLINO 25 GIUGNO 2018 | **Il Resto del Carlino** | **FERRARA PROVINCIA** 5

Cispadana, Bonaccini all'attacco del governo: «Sgarbo istituzionale»

Cento, la grande opera non sarebbe più prioritaria

di VALERIO FRANZONI

CONTINUA il botta e risposta a distanza tra la Regione e il Governo sul tema delle grandi infrastrutture. In particolare l'Autorevole Cispadana, messa a più riprese in discussione in queste ultime giornate. A prendere la parola, attraverso la propria pagina Facebook, è il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, che nella come uno spago istituzionale le esternazioni del neo sottosegretario alle Infrastrutture Michele Dell'Oro che, nei giorni scorsi, ha fatto intendere che la realizzazione della grande opera non sia più una priorità.

SULLA Cispadana, l'Iniziativa del Governo Lega 3. Stalle sembrerebbe, infatti, essere quello di abbassare il progetto autoroadale, in favore del completamento della strada scortichino-vidice già esistente in alcuni tratti tra il casello di Reggiano-Rido e la Ferrara-Mare. «Al ministro alle Infrastrutture, Danilo Toninelli - amica il governatore dell'Emilia Romagna - ho scritto già la settimana scorsa, chiedendo di essere convocato espressamente per discussione di infrastrutture in Emilia Romagna, visto che senza nemmeno interpellarci e con uno spago istituzionale senza precedenti il suo sottosegretario Dell'Oro ha dichiarato l'intenzione di cancellare scortichino-Cispadana e Panarre Nord. Bonaccini è durissimo e rilancia la richiesta di un incontro a breve con i rappresentanti del dicastero delle Infrastrutture. Non siamo ser-

vi di nessuno - aggiunge - e prendiamo un confronto diretto il prima possibile, essendo puntato alla guida della Regione italiana prima per crescita ed export. Queste infrastrutture approvate nei Consigli comunali, provinciali e regionali, sono state considerate strategiche e chiese da tutte le parti sociali e oggi finalmente ci sono i progetti con il disco verde anche delle Valutazioni di impatto ambientale che le rinvia. Si vuole dare un danno all'economia della Regione per dispetto politico».

NEI GIORNI scorsi anche le associazioni di imprese e commercio hanno espresso la loro preoccupazione in merito al futuro delle due opere a fare da contraltare con i comitati dei comitati ambientalisti, da sempre contro la realizzazione dell'autostrada. Un incontro, a questo punto, sembrerebbe la miglior soluzione, per avere chiarezza su quale sarà il destino delle due infrastrutture di cui si parla da decenni e che non hanno ancora visto la luce.

FABIO BERGAMINI
La storica gru restaurata sarà collocata al centro della nuova rotonda di Borgo Scala, vicina alla sua vecchia collocazione

BONDENO IL RESTAURO

Inaugurata la storica gru «Simbolo della città»

SIMBOLI di un passato industriale, il suo restauro è il punto di partenza per tante realtà produttive della città, che hanno lavorato insieme per ridare vita alla storica gru dell'ex zuccherificio. Inaugurata l'altra sera, con l'inno di Mameli della Filarmonica 'Giuseppe Verdi' di Scortichino. «La gru restaurata - dice il sindaco Fabio Bergamini - sarà collocata al centro della nuova rotonda di Borgo Scala, così da mantenerla vicina alla sua ubicazione naturale, lungo il Burana, e sarà visibile da chi arriva a Bondeno».

Il vicesindaco Simone Saletti ha ringraziato le tante realtà che si sono impegnate nel restauro: Officine Barbieri, Bregoli Group, Stiltende, Metal-Sab, TeamPlast, Gruppo Bergonzini, EnginPlast, Utensileria Bondenese, Gian Enrico Rossi, Michele Marmi, Fotoottica Grechi, Maurizio Orlandoni, Sie, oltre a Gaetano Chiari, Gianni Dall'Olio, e al Consorzio di Bonifica che ha dato il via libera al recupero e a Finbieticola, cui appartiene la gru che sarà donata alla comunità.

«L'idea del restauro - dice l'imprenditore Nicola Barbieri - è nata a una cena del Lions Club, e ha trovato tutti d'accordo, perché questo è il simbolo di una città che deve tornare a porsi obiettivi importanti». I vigili del fuoco volontari hanno eseguito una spettacolare manovra: utilizzando un braccio meccanico, un pompiere imbragato ha scoperto la gru.

Un momento reso ancora più solenne dalla benedizione di don Andrea Pesci, che ha voluto portare il suo personale saluto a questo esempio «dell'ingegno dell'uomo».

YARIS HYBRID.
50% ELETTRICO IN CITTÀ, SENZA PRESE DI RICARICA.

ABBANDONA IL VECCHIO MODO DI GUIDARE.
RIVOLUZIONE DA 4 A 4.300.
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

TOYOTA HYBRID. LA SCELTA INEVITABILE.

AUTOMASTER
FERRARA, VIA PADOVA 277 - TEL. 0532 466511
RAVENNA, V.LE C. A. DEUKROPA 4/C (ZONA L3) - TEL. 0425 1540177

www.automaster.it

Niente potature agli alberi Rischio crollo dei rami

Longastrino, un' imprenditrice agricola si rivolge a Provincia e Bonifica Nel 2011 furono collocate numerose piante frangivento, ora senza manutenzione

LONGASTRINO. «A chi spetta la manutenzione dei frangivento nel Mezzano?». La domanda, nuda e cruda, la pone Barbara Bersani, nota imprenditrice agricola di Longastrino. Domanda non tanto relativa ai rami e agli alberi caduti in mezzo ai pomodori ma legata ai pericoli che spesso vanno incontro i suoi operai quando lavorano negli appezzamenti del sud-est del Mezzano. «Si è rischiato nei giorni scorsi - dice la Bersani - quando un grosso ramo si è staccato ed è caduto davanti ai nostri operai. Con la Provincia che c'è e non c'è, allora ho scritto anche al Consorzio di Bonifica per sapere a chi spetta la manutenzione di questi benedetti frangivento: nessuno mi risponde. E allora, se capita qualche infortunio a qualcuno di noi che lavora nel Mezzano, cosa devo fare, devo assicurarli contro la caduta degli alberi e dei rami? Non credo che sia compito di noi agricoltori potare i frangivento anche perché non li abbiamo piantati noi». Infatti, oltre a pioppi e olmi piantumati negli anni '50-'60 quando il Mezzano fu bonificato, nel maggio 2011 la Provincia di Ferrara, in sinergia con il Consorzio di Bonifica, piantumò 11 mila alberi di diverse specie in tutti i 18 mila ettari del Mezzano, spendendo 250 mila euro. Si disse in

conferenza stampa che fu «una scelta necessaria per la gestione idraulica e la salvaguardia ambientale». Un'operazione che dimezzò le zone di rispetto a ridosso dei canali lasciate incolte ma che raddoppiò le strisce dei frangivento. Un'area, quella del Mezzano, che, come disse l'allora assessore provinciale all'ambiente Giorgio Bellini «è una Zona a protezione speciale (Zps) ed ha sempre avuto un aspetto un po' piatto: ricreare le foreste serve anche per richiamare la fauna autoctona. Queste piante permetteranno di risparmiare 2.730 tonnellate di anidride carbonica in 50 anni, pari a quelle prodotte in 11 anni dall'illuminazione pubblica di un piccolo Comune come Masi Torello». Come detto, una piantumazione che per il Consorzio di Bonifica garantisce la sicurezza idraulica in quanto «gli insediamenti - precisò il presidente del Consorzio Franco Dalle Vacche - su questi ettari, sono solo produttivi e non abitativi, ed è dunque particolarmente importante vigilare il territorio». Dunque, nel 2011 Provincia e Consorzio spesero 250 mila euro e ora, a distanza di 7 anni, c'è un' imprenditrice agricola preoccupata per la vita dei propri dipendenti che chiede a chi spetta la manutenzione dei frangivento, nessuno risponde. (g.c.)



The screenshot shows the website interface for 'la Nuova Ferrara'. At the top, there is a navigation menu with categories like HOME, CRONACA, SPORT, TEMPO LIBERO, ITALIA MONDO, FOTO, VIDEO, RISTORANTI, ANNUNCI LOCALI, and PRIMA. Below the navigation, the article title 'Niente potature agli alberi Rischio crollo dei rami' is displayed, along with the author 'Longastrino, un' imprenditrice agricola si rivolge a Provincia e Bonifica' and the date '24 giugno 2018'. A photograph of a dirt path lined with trees is shown. To the right of the article, there is a sidebar with a 'NECROLOGIE' section listing several names and dates, and a 'CERCA FRA LE NECROLOGIE' search bar. At the bottom of the sidebar, there are tabs for 'CASE', 'MOTORI', 'LAVORO', and 'ASTE'.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 26 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Martedì, 26 giugno 2018

Articoli

26/06/2018 Italia Oggi Pagina 32	
<u>Le ragioni di prevenzione dei consorzi di bonifica</u>	1
26/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 18	
<u>Porte aperte all'ecomuseo</u>	2
26/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 53	
<u>'Strada pericolosa, moderate la velocità'</u>	3
25/06/2018 lanuovaferrara.it	
<u>La gru dell' ex zuccherificio nella rotatoria in Borgo Scala</u>	4

dibattito

Le ragioni di prevenzione dei consorzi di bonifica

Con riferimento all'intervento su ItaliaOggi del 6 giugno scorso («Via i consorzi di bonifica, competenze agli enti locali») mi chiedo se c'è davvero ancora qualcuno che ritiene che gli Enti Locali, notoriamente in ristrettezze economiche, possano assumersi ulteriori compiti, ad esempio, in una materia delicata come la salvaguardia idrogeologica, vale a dire la prevenzione da alluvioni, allagamenti e frane al tempo dei cambiamenti climatici? Se così fosse, perché sono ormai migliaia gli Accordi di programma e i Protocolli d'intesa fra Consorzi di bonifica e amministrazioni comunali, che delegano ai primi la manutenzione dei corsi d'acqua? Tale tendenza si è incrementata con la depotenziamento delle Province e delle Comunità montane essendo rimasto il Consorzio di bonifica, l'unico ente a partecipazione diretta che opera sul tema in una ottica di area vasta.

Seconda osservazione: nell'intervento si omette di precisare il fatto che il contributo di bonifica non rientra nella fiscalità generale, ma è a carico solo dei proprietari di immobili urbani ed extraurbani, che ricevano un beneficio dimostrato dall'attività del Consorzio di bonifica, ente cui la legge attribuisce capacità impositiva. Secondo l'autore la finanza pubblica, dove recupererebbe le risorse oggi riscosse dai Consorzi di bonifica, se non aumentando le imposte (locali) a carico di tutti, invece che a solo carico della rendita immobiliare? In tempi di «flat tax» non mi parrebbe un'azione «popolare».

Terza considerazione: pur con le differenze di un'Italia a due velocità anche nella riscossione delle imposte, se proprio il contributo di bonifica fosse così odiato, come mai i contenziosi sono poche decine all'anno (perlopiù perdenti per i ricorrenti) su una platea di milioni di consorziati, che invece versano il loro onere in maniera bonaria con percentuali superiori al 90%? Per concludere, è vero che Parlamento e Governo dovrebbero farsi carico della questione dei Consorzi di bonifica, ma certo non per contrastare, bensì per potenziare un sistema di autogoverno del territorio, esempio concreto del principio europeo di sussidiarietà e di quel federalismo fiscale, che ritengo sia nella cultura vera dell'attuale maggioranza di governo del Paese e forse, su questi temi si potrebbe tentare di lavorare insieme anziché farne oggetto di discussione.

Francesco Vincenzi Presidente Anbi.

32 Martedì 26 Giugno 2018

IMPOSTE E TASSE

ItaliaOggi

Ordinanza della Cassazione su un caso di accertamento sulla base del redditometro

Sanzioni senza la retroattività

La riduzione (riforma 2015) opera solo per il futuro

DI DEBORAH ALBERTI*
Dopo la riforma fiscale del 2015 niente riduzione delle sanzioni per chi ha ricevuto un accertamento sanzionatorio sulla base del redditometro. Le norme più favorevoli introdotte negli anni fa, infatti, non sono retroattive. La ha sancita la Corte di cassazione che, con l'ordinanza n. 10615 del 25 giugno 2018, ha respinto il ricorso del contribuente. La vicenda riguarda un cittadino che aveva ricevuto un accertamento sanzionatorio sulla base di dati troppo costosi rispetto a quanto dichiarato. Questo non aveva fatto, nel giudizio del quale aveva impugnato l'atto inasprito, la prova di documenti che attestavano il possesso di denaro non soggetto a dichiarazione. L'ufficio emetteva l'atto con tutti i sanzioni. Inutile contestare di fronte a Corte di Cassazione. Anche la Suprema corte ha integralmente confermato il rinvio definitivo. Sul fronte delle sanzioni la riduzione della

38, venti comma, del dpr n. 600 del 1972 con riguardo alla sola disponibilità di redditi ovvero di redditi esenti o di redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta, ma anche l'essere un reddito esente o soggetto a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta, o non più un qualsiasi altro reddito (dichiarato). In altre parole, questa all'occorrenza della prova contraria, è il carico del contribuente e ha ad oggetto non soltanto la disponibilità di redditi ulteriori rispetto a quelli dichiarati, in quanto esenti o soggetti a ritenuta alla fonte, ma anche la documentazione di costanti anomalie che ne dimostrano la durata del possesso. Ma non è ancora tutto sul fronte del reddito dichiarato, Piazza Cavour ha invece ribadito che qualora l'ufficio determini automaticamente il reddito complessivo sulla base di dati provenienti da strumenti patrimoniali, la prova documentale contrasta ammessa per il contribuente dall'art.

Confisca ok se il denaro non è collegato al reato
Legittima la confisca diretta sul conto dell'azienda coinvolta nell'ambito di un'inchiesta per appropriazione indebita anche quando il denaro sottoposto a misura non è direttamente collegato al reato. È quanto si è deciso dalla sentenza n. 29848 depositata il 25 giugno dalla Corte di cassazione. In particolare, ad avviso della seconda sezione penale, alla confisca «diretta» del profitto del reato si attribuisce, infatti, una funzione riparatrice dell'equilibrio patrimoniale intaccato dalla condotta delittuosa. Inoltre, la confisca per equivalente si attribuisce una funzione sostanzialmente sanzionatoria tanto che proprio la considerazione di sé stessa finisce per determinare, contrariamente a quanto può accadere per la confisca «diretta», la caducazione in caso di sopravvenuta estinzione del reato. In altre parole, quando il denaro accreditato sul conto da confiscale è denaro, la confisca dello stesso depositato in conto bancario, qualora, di cui il soggetto abbia la disponibilità, deve essere qualificata in ogni caso come confisca «diretta». In considerazione della natura del bene, non necessita della prova del nesso di derivazione diretta tra il denaro materialmente oggetto dell'abuso e il reato. Al contrario, conclusioni opposte giungono, laddove, invece, la confisca «diretta» finisce per attingere beni di natura diversa, ovvero che sussista l'esistenza di un nesso di «pertinenza» tra il bene e il profitto.
Deborah Alberti

APPUNTAMENTI

L'Autorità nazionale anticorruzione presenta il 28 giugno a Roma, presso la Sala Spadolini del ministero del bene e delle attività culturali e del turismo, una del Collegio Romano n. 27, il 3° rapporto annuale sul whistleblowing. La presentazione del rapporto è inserita in un evento pubblico, realizzato in collaborazione con la Scuola nazionale di amministrazione - Sna, per analizzare la nuova disciplina e le problematiche applicative dell'istituto che consente al dipendente pubblico, di whistleblowing, di segnalare illeciti.

Si svolge alle 18 alle 20, presso la Sala Palla dell'Andreottianum in Milano - Via delle Ore 3, la prima assemblea dell'Associazione anticorruzione. Milano, nel corso dell'incontro saranno presentate le «Linee guida comportamentali del collaboratore».

Oggi alle ore 16, il gruppo Forza Italia della Camera dei deputati terrà una conferenza stampa per illustrare una nuova proposta di legge in materia di Parlamento Regionale. Il progetto è stato presentato dal ministro per la tutela, la promozione e il commercio internazionale dei prodotti italiani.

«La riforma che verrà: quale disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza». Questo il tema del XXIV Forum Sna che si svolge oggi dalle 9 alle 12, presso la Sala Palla dell'Andreottianum in Milano - Via delle Ore 3. A presiedere l'evento è il presidente della Sna, Giuseppe S. Spina. Insieme a Carlo Bellone, consigliere dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano, Giancarlo Verona, rettore università Bicconi, Benedetto Della Volpe, già sottosegretario agli Interni. Seguono due tavole rotonde: «Confondo Pro economico, il sistema delle imprese, investitori e finanziatori» e «Confondo Pro i principali attori della crisi d'impresa».

Le sfide relative alla valorizzazione del patrimonio culturale europeo saranno discusse agli atti dell'European Cultural Heritage Days, che si svolgono dal 14 al 19 giugno, presso il castello di Brindisi, in provincia di Brindisi. La conferenza si svolge nell'ambito dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018, che si celebra in tutta Europa. Gli organizzatori discorreranno dalle 14 alle 19 ore, nella sala, della valorizzazione del patrimonio culturale e delle istituzioni culturali nelle modalità per sfruttare il potenziale del patrimonio culturale come motore per l'economia e per l'innovazione.

DIBATTITO

Le ragioni di prevenzione dei consorzi di bonifica

Con riferimento all'intervento su ItaliaOggi del 6 giugno scorso («Via i consorzi di bonifica, competenze agli enti locali») mi chiedo se c'è davvero ancora qualcuno che ritiene che gli Enti Locali, notoriamente in ristrettezze economiche, possano assumersi ulteriori compiti, ad esempio, in una materia delicata come la salvaguardia idrogeologica, vale a dire la prevenzione da alluvioni, allagamenti e frane al tempo dei cambiamenti climatici? Se così fosse, perché sono ormai migliaia gli Accordi di programma e i Protocolli d'intesa fra Consorzi di bonifica e amministrazioni comunali, che delegano ai primi la manutenzione dei corsi d'acqua? Tale tendenza si è incrementata con la depotenziamento delle Province e delle Comunità montane essendo rimasto il Consorzio di bonifica, l'unico ente a partecipazione diretta che opera sul tema in una ottica di area vasta.

Seconda osservazione: nell'intervento si omette di precisare il fatto che il contributo di bonifica non rientra nella fiscalità generale, ma è a carico solo dei proprietari di immobili urbani ed extraurbani, che ricevano un beneficio dimostrato dall'attività del Consorzio di bonifica, ente cui la legge attribuisce capacità impositiva. Secondo l'autore la finanza pubblica, dove recupererebbe le risorse oggi riscosse dai Consorzi di bonifica, se non aumentando le imposte (locali) a carico di tutti, invece che a solo carico della rendita immobiliare? In tempi di «flat tax» non mi parrebbe un'azione «popolare».

Terza considerazione: pur con le differenze di un'Italia a due velocità anche nella riscossione delle imposte, se proprio il contributo di bonifica fosse così odiato, come mai i contenziosi sono poche decine all'anno (perlopiù perdenti per i ricorrenti) su una platea di milioni di consorziati, che invece versano il loro onere in maniera bonaria con percentuali superiori al 90%? Per concludere, è vero che Parlamento e Governo dovrebbero farsi carico della questione dei Consorzi di bonifica, ma certo non per contrastare, bensì per potenziare un sistema di autogoverno del territorio, esempio concreto del principio europeo di sussidiarietà e di quel federalismo fiscale, che ritengo sia nella cultura vera dell'attuale maggioranza di governo del Paese e forse, su questi temi si potrebbe tentare di lavorare insieme anziché farne oggetto di discussione.

Consorzi di Bonifica

RO FERRARESE IL SINDACO GIANNINI SU VIA MARABINO

'Strada pericolosa, moderate la velocità'

BUCHE, avvallamenti, fessure in via Marabino (foto), vicino all'incrocio con via Cà del Vento, dove il sindaco Antonio Giannini ha segnalato la presenza di una voragine in carreggiata. «Dopo il sopralluogo della Municipale e dei volontari di Protezione civile di Ro - spiega Giannini -, abbiamo messo la segnaletica per segnalare la voragine e il tratto di strada deformata. Poi con l'Ufficio tecnico e il Consorzio di Bonifica stiamo valutando la soluzione migliore. Invito gli automobilisti e i conducenti di mezzi agricoli a moderare la velocità». Il consigliere di centrodestra di Berra, Stefano Bigoni si augura che la soluzione non sia chiudere la strada, ma un intervento rapido e risolutivo. «Convegno con Bigoni anche perché non sarebbe comunque risolutiva la sola chiusura della strada - spiega Giannini -, occorrerà necessariamente fare i conti con il carico delle acque della Fossa Lavezzola in questo periodo». I cittadini inoltre lamentano la presenza di frane e buche anche in altri punti del territorio come via Bertelli, ancora ammalorata dopo le nevicate invernali. Oltre a ribadire la necessità di intervenire per risolvere i problemi causati dalle nutrie lungo i canali e i loro argini.

MARTedì 26 GIUGNO 2018 | **Il Resto del Carlino** | 17

COPPARO E CODIGORO

CODIGORO TUTTO PRONTO PER LA 'FLASH RUN'
C'È GRANDE attesa, e sono già molti gli iscritti per la prima edizione della Flash Run Via Codigoro, prevista per domani sera, con ritrovo alle 20 nella centralissima piazza Matteotti e partenza, per la camminata tra le vie del centro alle 21.

Fusione: Mesola ci sta, Goro pure

Approvati ieri gli studi di fattibilità nei rispettivi consigli comunali

di MARIA ROSA MELINI
APPROVATO in Consiglio comunale a Mesola lo studio di fattibilità per la fusione con Goro, la maggioranza, tranne l'assessore Michele Carri che si è astenuto (perché la fusione andava affrontata con più calma, dice, dopo le amministrative del prossimo anno) e i due gruppi di opposizione, con Luciano Tancini (Cambiamente e crescita) e Primo Marchetti (Goro - Fossati), hanno approvato senza esitazioni. Rimandando il documento alla Regione per la fase successiva, gli incontri con la cittadinanza, dove saranno spiegate le vantaggi della fusione e infine il referendum fissato al 2 dicembre. «La fusione con il comune di Goro - ricorda Tancini - faceva parte del nostro programma elettorale, viene data la possibilità di unire due enti che hanno molte cose in comune, confini e soprattutto essendo piccoli, se non si coglie ora l'occasione per accendere agli incentivi per la fusione, da investire in nuove possibilità di sviluppo, non vedo quando ci potrà farla. Per questo siamo favorevoli».

D'ACCORDO con tutto il percorso di fusione fino al Comune unico: «O si va unificando un unico, grande Comune, ricco di risorse e con tanto ancora da poter sviluppare, oppure - ammonisce Primo Marchetti - se non si prende questo treno i rischi sono quelli di scomparire o di essere accolti senza poter decidere. Come gruppo siamo favorevoli alla fusione, a Goro ci sono tante cose che



INSIEME! La seduta del Consiglio comunale di Mesola

DIEGO VIVIANI

Dobbiamo andare al di là dei campanilismi, facciamo il bene di un territorio con investimenti condivisi

... accomunato, agricoltura e pesca tanto per dire le più importanti. Con la fusione si può lavorare per migliorare i servizi sanitari, trasporti... Si deve ragionare per far diventare un territorio una ci-

... solivano qualche professionista. Il Consiglio comunale è incontra con mezz'ora di ritardo per l'arrivo della nuova segretaria comunale. Assieme alla seduta il consigliere comunale di opposizione Augusto Morinelli, tra i sostenitori del meglio aspettare...
LA PAROLA, in agenzia di solito, è andata al sindaco Diego Viviani, che ha spiegato che si tratta di una presa d'atto di uno studio di fattibilità e della sua approvazione per dare il via ad un iter di costituzione di un unico comune ed economico. «Diamo il la con questo» - dice il primo cittadino - a un percorso partecipativo che parte da qui e arriva fino al referendum tra i cittadini che dovranno esprimere un assenso o un dissenso alla fusione. Si comincia con l'associazione e poi si andrà avanti. Tutto dipenderà dalle decisioni dei cittadini. Una decisione che va presa in base alle informazioni che si daranno alla popolazione, da una a quattro mesi e mezzo. Analiamo al di là dei campanilli. Facciamo il bene di un territorio. Questo studio di fattibilità è solo una fiamma di dove si può arrivare. Gli investimenti andranno condivisi come i tempi e i prodotti. Il documento è stato approvato all'unanimità.

CODIGORO Dolcetti (5 Stelle) «È urgente un Consiglio dell'Unione dei comuni»

APRI il consiglio di consiglio 5 Stelle Claudio Dolcetti sul futuro dell'Unione dei comuni del delta in presenza delle fusioni tra municipalità che compongono l'Unione. «In questi giorni mi sentono con tutti l'opposizione dell'Unione per elaborare un ordine del giorno e convocare un consiglio dell'Unione» - dice - «L'urgente è una riunione capace di far capire il futuro dell'Unione alla luce delle nuove fusioni dei comuni proposte, Mesola e Goro, Fossato e Ostellato. Importanti saranno anche le risposte che i sindaci daranno anche sul tema della mobilità. Sono passati due anni dalla visita a Codigoro dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Raffaele D'Amico, ma a parte qualche dichiarazione non si è visto ancora nulla, come avevano ipotizzato. Il poi elenco i punti delicati: all'incrocio di viale Volano e viale Saffi, la strada è difficilmente parcheggiabile per i problemi alla base, la ferrovia è sempre la stessa e le strade assottigliate sempre più ad una galleria. Aspettiamo il Consiglio dell'Unione sarà obbligatoria a Volano e non meno importante sarà chiedere come sarà speso i soldi dell'Unione. Il Consiglio dell'Unione sarà un'occasione per rivederla con tutti i sindaci. Lo aspettiamo, Codigoro, Mesola, Fossato e Goro, e una volta per tutte, come se siamo lavoro per il territorio solo con dichiarazioni o anche con proposte concrete».

RO FERRARESE IL SINDACO GIANNINI SU VIA MARABINO

'Strada pericolosa, moderate la velocità'

BUCHE, avvallamenti, fessure in via Marabino (foto), vicino all'incrocio con via Cà del Vento, dove il sindaco Antonio Giannini ha segnalato la presenza di una voragine in carreggiata. «Dopo il sopralluogo della Municipale e dei volontari di Protezione civile di Ro - spiega Giannini -, abbiamo messo la segnaletica per segnalare la voragine e il tratto di strada deformata. Poi con l'Ufficio tecnico e il Consorzio di Bonifica stiamo valutando la soluzione migliore. Invito gli automobilisti e i conducenti di mezzi agricoli a moderare la velocità». I cittadini inoltre lamentano la presenza di frane e buche anche in altri punti del territorio come via Bertelli, ancora ammalorata dopo le nevicate invernali. Oltre a ribadire la necessità di intervenire per risolvere i problemi causati dalle nutrie lungo i canali e i loro argini.



VOLANO LAVORI DI POTTATURA

Chiusa fino al 6 luglio la Provinciale

RESTA chiusa al traffico, il tratto della strada provinciale che costeggia la pineta del Lido di Volano, fino al prossimo 6 luglio, per la potatura degli alberi che fiancheggiano la via. Una decisione assunta dall'amministrazione provinciale, proprietaria della strada, per consentire ai carabinieri della fossata del reparto di Punta Marina (Ravenna) il coordinamento delle necessarie potature alle alberature che - dall'area denominata "Riserva naturale Po di Volano", all'incrocio fra via del Bosco e via Langemare in località Lido di Volano - invadono la carreggiata della strada provinciale numero 54 e creano un potenziale pericolo alla sicurezza stradale. Il lavoro di pulizia è stato necessario per consentire ai mezzi impiegati nel cantiere di poter operare in sicurezza. La chiusura al traffico prevista fino al prossimo 6 luglio, è in vigore tutti i giorni, ma limitata solo dalle 8 alle 13 per non creare eccessivi disagi ai frequentatori del Lido che devono raggiungere gli stabilimenti balneari più distanti. La segnaletica del cantiere e la deviazione del traffico è a carico dei carabinieri forestali, come tutte le spese per l'esecuzione dell'intervento.



La gru dell' ex zuccherificio nella rotatoria in Borgo Scala

BONDENO. La storica gru dell' ex zuccherificio è simbolo di un passato industriale in cui la meccanizzazione entrava in maniera sempre più anche nel mondo agricolo. Ma il suo restauro non è solo...

BONDENO. La storica gru dell' ex zuccherificio è simbolo di un passato industriale in cui la meccanizzazione entrava in maniera sempre più anche nel mondo agricolo. Ma il suo restauro non è solo archeologia industriale, bensì punto di partenza per le aziende e realtà produttive bondenesi, che hanno lavorato per il restauro. La cerimonia inaugurale è avvenuta sabato sera, con la Filarmonica "G. Verdi" di Scortichino a suonare l' inno di Mameli. «La gru restaurata - ha annunciato il sindaco Fabio Bergamini - verrà collocata al centro della rotonda che verrà realizzata in zona Borgo Scala, per mantenerla vicina alla sua ubicazione "naturale». Il vicesindaco Simone Saletti ha ringraziato le tante realtà che si sono cimentate nel lavoro per il recupero: Officine Barbieri, Bregoli Group, Stiltende, Metal Sab, TeamPlast, Gruppo Bergonzini, EnginPlast, Utensileria Bondenese, Gian Enrico Rossi, Michele Marmi, Fotoottica Grechi, Maurizio Orlandoni, Sie, oltre a Gaetano Chiari, Gianni Dall' Olio, al Consorzio di Bonifica e a Finbieticola, cui appartiene la gru che sarà donata alla comunità.



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GARA-TV | VERSIONE DIGITALE | SEGUI SU

la Nuova Ferrara

COMUNE: FERRARA CENTO BONDENO COPPARO ARGENTA PORTOMAGGIORE COMACCHIO GORO TUTTI I COMUNI

- HOME
- CRONACA
- SPORT
- TEMPO LIBERO
- ITALIA MONDO
- FOTO
- VIDEO
- RISTORANTI
- ANNUNCI LOCALI
- PRIMA

SI PARLA DI IGOR/EZECHIELE DROGA SPAL

Sel in: FERRARA > CRONACA > LA GRU DELL'EX ZUCCHERIFICIO NELLA...

BONDENO

La gru dell'ex zuccherificio nella rotatoria in Borgo Scala

BONDENO. La storica gru dell'ex zuccherificio è simbolo di un passato industriale in cui la meccanizzazione entrava in maniera sempre più anche nel mondo agricolo. Ma il suo restauro non è solo...

25 giugno 2018



NECROLOGIE

- Bruschi Giovanna**
Rossa Piscaglia, 25 giugno 2018
- Dolcetto Giorgio**
Vignina, 25 giugno 2018
- Bolognesi Ilana**
Ferrara, 25 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Appartamenti
Via San Romano 107 Via Ferrara (FE) 35



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 27 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 27 giugno 2018

Articoli

27/06/2018 Italia Oggi Pagina 15	
ConSORZI di bonifica ed enti locali	1
<hr/>	
27/06/2018 Italia Oggi Pagina 15	
ConSORZI di bonifica e contenzioso	2

Consorzi di bonifica ed enti locali

Ho letto la lettera sui Consorzi di bonifica pubblicata lunedì scorso da ItaliaOggi. Nella mia zona conosciamo bene la questione dei Consorzi di bonifica, ma voglio dire che la lettera di Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, è assolutamente fuorviante perché è chiaro che non si vuole attribuire agli enti locali l'attività materiale svolta dai Consorzi di bonifica, ma si vuole invece solo trasferire agli enti locali le competenze e la scelta degli interventi, così che ne rispondano gli amministratori sul piano politico mentre per i Consorzi di bonifica questo controllo non si ha. Auspico anch'io che l'attività dei Consorzi di bonifica sia effettivamente controllata o sciolta dato che si deve pagare perché hanno ruoli esecutivi e se non si paga possono venire a pignorare i beni di casa.

Nicoletta Migliorini

ItaliaOggi **PRIMO PIANO** **Mercoledì 27 Giugno 2018 15**

COMMENTI

Macros incontra il Papa - Mi chiami Santità...
Filippo Merli
L'Italia non è egista. È diversamente abruzzata.
Claudio Cadedi

Punalzatura senza sull'immigrazione
Con l'arrivo di ieri del titolo - Si paga per Africa, Monti e Letta. Sono venuti al petto tutti i nodi dell'immigrazione sull'immigrazione. Domenico Cappardo, sempre acuto e intelligente, ha risposto se stesso. È stato di una chiarezza esemplare e la bocca non provolone chirurgica i punti fondamentali del declino dell'ideale Europeo provando dall'insieme di tanti. Mi sarebbe piaciuta all'entrata chiarezza nei fatti dagli altri grandi giornali...
Carlo Cecchiatti

Chi non sia questa la ricetta giusta?
Ho letto la lettera sui Consorzi di bonifica pubblicata lunedì scorso da ItaliaOggi. Nella mia zona conosciamo bene la questione dei Consorzi di bonifica, ma voglio dire che la lettera di Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, è assolutamente fuorviante perché è chiaro che non si vuole attribuire agli enti locali l'attività materiale svolta dai Consorzi di bonifica, ma si vuole invece solo trasferire agli enti locali le competenze e la scelta degli interventi, così che ne rispondano gli amministratori sul piano politico mentre per i Consorzi di bonifica questo controllo non si ha. Auspico anch'io che l'attività dei Consorzi di bonifica sia effettivamente controllata o sciolta dato che si deve pagare perché hanno ruoli esecutivi e se non si paga possono venire a pignorare i beni di casa.
Nicoletta Migliorini

Consorzi di bonifica ed enti locali
Nella mia lettera pubblicata ieri da ItaliaOggi il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, dice che le prime paghe retribuite i contributi di bonifica tassati che sono pedissequi i ricami. L'affermazione è vera e falsa contemporaneamente. I contributi sono in media sul 100 euro. Chi vuole che ricorra contro 100 euro (debiti) quando deve spendere molto di più per fare acqua? Ma con molti 100 euro alla volta si costruisce una montagna di risorse che io ritengo sia, in gran parte, inutile.
Massimo Codigoni

Statistiche che falsano la realtà
Accettano tutti l'equivoco inerte nelle statistiche Unhair: rifugiati è solo chi ha avuto riconoscimento lo status di rifugiato. Cioè la minima parte di quelli che abitano in Italia per la grande maggioranza non fugga da nessuna guerra o da nessuna persecuzione. Gli altri, i clandestini che non si tengono in virtù del Trattato di Dublino e del -Vergogna, vergogna, vergogna- di Bergoglio-2013, non entrano in nessuna statistica ufficiale. In questo modo, così come al solito, la Germania fa bella figura con poco, perché si sceglie di valutare fra quelli identificati in Italia e quindi retribuiti a noi. Noi, nella prima, preferiamo scudatterci perché, con tutto quello che ci scoloriamo, rischiamo lo stesso, quelli che ne prendono di meno.
Maria Consenni

Molti ritirano il loro oro dagli Usa
La Russia sta convertendo i TB Usa in oro riducendo il loro deposito, lo stesso la Cina e il Giappone, alcuni paesi europei hanno chiuso il risparmio delle loro riserve d'oro presso la Fed anche per controbalzare le sanzioni Usa. Noi abbiamo 2.445 milioni (meno o meno di mezzo) ma 1.181 (e-) le abbiamo alla Fed, la Francia le ha tutte in casa (De Gaulle non fidava del dollaro). Noi dobbiamo cominciare a discutere del problema perché il valore del dollaro in oro indolisce gli attacchi della finanza speculativa e si rafforza in prospettiva per recuperare in parte la sovranità rubata. La Fed non metterà il fondo i profitti speculativi tucati e il Qe così non serve a nulla. Momento ideale per proporre a livello europeo un agente di rating europeo per non essere sempre sotto attacco. Sono segnali forti di discontinuità rispetto al nulla del passato ma la gente lo capirà ed avrà fiducia.
Walter Piaraccioni

PERISCOPIO

di PAOLO SERRI
A volte, apparenza e incompetenza sono pura coincidenza. Dico Basili, l'Ufa news.
Roma di nuovo sommersa dai rifletti. Inconfondibile vera, ma solo politici e trafficanti vari. **Renzo Libero**.
Salvini è di destra e mangera il Maia, che non è di sinistra. **Domenico De Masi, sociologo, Corriere**.
Tanti pronti, Salvini. Dopo la deminizzazione di solito si accende la magistratura. **Gianni De Felice, blog**.
Trove scandalosi un tema sulla solidità nell'arte con brani di Petrarca, Pirandello, Quasimodo, la poesia di Alda Merini La Sordidaglia. Dichiaro i sinistri di opere di Giovanni Fattori, Manet, Hoger. Questo è discriminare nei confronti di Laura Pausani. **Piero Bonomelli, via Twitter**.
Trove scandalosi un tema sulla solidità nell'arte con brani di Petrarca, Pirandello, Quasimodo, la poesia di Alda Merini La Sordidaglia. Dichiaro i sinistri di opere di Giovanni Fattori, Manet, Hoger. Questo è discriminare nei confronti di Laura Pausani. **Piero Bonomelli, via Twitter**.
Asia Argento non poteva denunciare il produttore. Wladimir di averci stuprata quando il fatto è accaduto, non dopo l'episodio. Cosa glielo impediva? Perché non dice cosa la spaventa? Non si mettono in pubblico scandalo al fianco del suo stupratore? **Victorio Sgarbi, Il Giornale**.
Nella sua prima visita all'estero Trump ha venduto 110 miliardi di armamenti al saudita, sceicco Mohammed bin Salman, uno degli studenti che nel '79 occuparono il vido di epie- americano, ex ambasciatore in Siria e per 14 anni viceministro degli esteri, il saudita, e soprattutto il principe ereditario Mohammed bin Salman, sono i principali responsabili dell'instabilità della regione. **Federico Biondi, Insieme**, hanno acquistato di premiare Elisabetta Hariri, ricattano il Qatar, finanziato i gruppi fondamentalisti wahabiti. Il saranno noi i profeta? Noi che abbiamo venduto i nostri marci per combattere lo Stato islamico? **Giovanni Serrri, Il Venerdì**.
Quanto ai Crespi, è vero, per quasi 40 anni sono stati degli edili impossibili, poi è arrivata Giulio Maria, la zarina, e con lei l'Idillio si è rotto. Basta un piccolo episodio per comprendere cosa i Crespi fossero stati per tanto tempo i migliori editori di questo mondo. Eravamo noi 150, quell'anno era nato Il Giornale, che cercava di mandare la leadership del Corriere. Scoppiò una polemica tra i due giornali e io rappresentando dell'interesse del direttore Mianelli feci un breve servizio in prima pagina per dire che il nostro giornale era il più libero di tutti e come prova della libertà portavo l'esperto del Crespi non erano loro i nostri datori di lavoro del Corriere perché, ogni mese, venivano in via Solferino a ritirare i ricchi dividendi delle vendite del giornale. Anche in questo caso i Crespi dimostrarono il loro agio e non dissero nulla. Ma, dopo qualche settimana, Aldo Crespi mi invitò al Savini insieme a Wally Tassinari e a un'altra signora. Fu una rana con a base di rivale e disamore. Andò tutto bene fino al momento di pagare il conto perché, a quel punto, il Crespi mi disse: "Faccia pure lei, non è il mio datore di lavoro". **Indro Montanelli, raccontato da Giancarlo Mazzuca**.
Crisio Panizzone reagì al declino causato da mani Pulite, sedotto in proprio a Berlusconi. Nel 2000 riuscì a diventare la sua volta deputato. Il che ha portato a 0,360 euro la sua attuale pensione. **Domenico De Masi, direttore del giornale di famiglia, firmando Geremi**.
mi, e vedere Montanelli. Ma i due, troppo pallidi, estranei, non erano fatti per intendere. Quando il Cav lo fece sbaglier, Pasolini si affrettò di dire: «È una grande energia solitaria che ha puntellato la nostra democrazia. Anzi dopo, ormai accanimento, il più schietto. Declinò il il valore della politica italiana». Oggi, pubblica libri con L'ebraica Caim, Giancarlo Pirelli, scrittore politico. **La Verità**.
Ho aperto le porte di casa anche a Hugo Chavez, Sempato, Rola, dotato di un carattere inimitabile. Si credeva il Libertador, la microrivoluzione di Bolivia. Boliviar Venne qui con una decina di ragazze bellissime. La loro età non superava il numero delle bottiglie di champagne che si bevevano. Questo promise che c'è oggi, Natalia Malare, era il suo assistente. Un mostro. Ha distrutto il Venezuela. Sono ancora tornato da Caracas. Non ci sono più né chi mi medicina. Gli scudati svengono in classe per la fame. Le donne sono tutte iniezioni perché mancano i condoni. **Mariela Perdeti, (Stefano Lorenzini), Corriere**.
I francesi, che in un recente passato chiuse i porti alle imbarcazioni stracolte di immigrati, è ora rimpoveriti dai suoi stessi comportamenti alla stessa maniera, buona la faccia come il cello come la faccia. **Victorio Sgarbi, Il Venerdì**.
Celestino era l'interprete ideale della mia canzone Azzurro. Se l'avessi cantato io, non la conoscereste nessuno. **Paolo Costa, cantautore, Terme di Caracalla**.
L'opinione pubblica ha visto la sinistra passare dal suo scetticismo (che è quello della rivedicolazione di un'uguaglianza e di giustizia sociale) al suo scetticismo che è un'uguaglianza della borghesia democratica: dare solidità e disciplina alla società, lenire in ordine i conti pubblici. La qualità della nostra borghesia (non per caso abbiamo rigolato al mondo il fascismo, fascismo piccolo-borghese e glibo per eccellenza) è una delle ragioni che la storia italiana fatica a colmare. **Michele Serra, Il Venerdì**.
A dire il vero sono rimasto stupito dalla virulenza delle critiche al mio libro dal titolo: **Zidoni non è di sinistra**. Sembra che ormai si dimentichi non soltanto la complicità del potere, l'assenza del governo, ma anche la questione culturale, volente o nolente che ogni gruppo o gruppo sia accettato per quello che è. Intanto i repubblicani dominano e il governatore **Mark Lilla, studioso americano di sinistra, (Paolo Ruffino), La Repubblica**.
Sul Po verso Piacenza, una domenica di tarda primavera, Commissioni lungo la sponda da dall'argine, poi scendevano per un sentiero che costeggiava una linea di ficus. Il condimento degli amici che qui vengono spesso. Dopo un mese di pioggia la boscaglia lungo le rive è una giungla rigogliosa: celata da rifletti di umidità in acqua, da frangi di ortici selvatici e di volpi o, nel fango, teste orme di cinghiali. Al fondo del sentiero si intravede un uomo solo. L'ammiratore, le mani dietro la schiena. È un vecchio. «Ah, non è il signor S.C., seduzione i miei amici. E mentre si avvicina mi spaventa che quel l'uomo vive in una baracca sul fiume, estate e inverno, solo. Ha dei risparmi, a judge del condimento che gli portano da mangiare, ma soprattutto da bere. Vite. S., che ha 76 anni, che ha fatto. **Maria Corradi, scrittrice, Assenzio**.
Le guerre scoppiano perché devono scoppiare. Gli uomini non sanno vivere in pace nemmeno fra le pareti domestiche. **Roberto Curcio, Il Messaggero**.
© Repubblica/Contrasto

Consorzi di bonifica e contenzioso

Nella sua lettera pubblicata ieri da ItaliaOggi il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, dice che le gente paga volentieri i contributi di bonifica tant'è che sono pochissimi i ricorsi. L'affermazione è vera e falsa contemporaneamente. I contributi sono in media sui 100 euro. Chi volete che ricorra contro 100 euro (indebiti) quando deve spenderne molto di più per fare causa? Ma con molti 100 euro alla volta si costruisce una montagna di risorser che io ritengo sia, in gran parte, indebita. Massimo Codigoni

ItaliaOggi **PRIMO PIANO** **Mercoledì 27 Giugno 2018** **15**

COMMENTI

Macros incontra il Papa. «Mi chiami Santità».
Filippo Merli
L'Italia non è egista. È diversamente abruzzata.
Claudio Cadedi

Penalizzazione senza sull'immigrazione
Con l'articolo di ieri del titolo. Si paga per Africa, Monti e Letta. Sono venuti al pettino tutti i nodi dell'immigrazione sull'immigrazione. Domenico Cappadona, sempre acuto e intelligente, ha risposto se stesso. È stato di una chiarezza esemplare e la bocca non precisava chirurgica i punti fondamentali del declino dell'ideale Europeo provato dall'insistenza di tanti. Mi sarebbe piaciuta all'entrata chiarezza nei fatti degli altri grandi giornali...
Carlo Cecchiatti

Chi non sia questa la ricetta giusta?
Ho letto l'articolo articolo di Tino Olmani sul supporto ricambiamento della Grecia pubblicato martedì scorso da ItaliaOggi. Insomma più soldi danno alla Grecia, più la Grecia retrocede. Forse non è questa la ricetta giusta.
Piero Grotter

Consorzi di bonifica ed enti locali
Ho letto la lettera ai Consorzi di bonifica pubblicata lunedì scorso da ItaliaOggi. Nella mia zona crescono bene le questioni dei Consorzi di bonifica, ma voglio dire che la lettera di Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, è assolutamente fuorviante perché a chi non si vuole attribuire agli enti locali l'attività materiale svolta dai Consorzi di bonifica, ma si vuole invece trasferire agli enti locali la competenza e la scelta degli interventi, così che ne rispondano gli amministratori sul piano politico mentre per i Consorzi di bonifica questo controllo non si ha. Anzi, ancor'io che l'attività dei Consorzi di bonifica sia effettivamente controllata e scelta dato che si deve pagare perché hanno ruoli esecutivi e se non si paga possono venire a pignorare i beni di casa.
Nicola Migliorini

Consorzi di bonifica e contenzioso
Nella mia lettera pubblicata ieri da ItaliaOggi il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzi, dice che le gente paga volentieri i contributi di bonifica tant'è che sono pochissimi i ricorsi. L'affermazione è vera e falsa contemporaneamente. I contributi sono in media sui 100 euro. Chi volete che ricorra contro 100 euro (indebiti) quando deve spenderne molto di più per fare causa? Ma con molti 100 euro alla volta si costruisce una montagna di risorser che io ritengo sia, in gran parte, indebita.
Massimo Codigoni

Statistiche che falsano la realtà
Accettano tutti l'equivo in tutte le statistiche. Un'altra rifugiato è solo chi ha avuto riconoscimento lo status di rifugiato. Cioè la minima parte di quelli che sbarcano in Italia perché la grande maggioranza non fugge da nessuna guerra o da nessuna persecuzione. Gli altri, i clandestini che non si tengono in virtù del Trattato di Dublino e del «Vergogna, vergogna, vergogna» di Bergoglio-2013, non entrano in nessuna statistica ufficiale. In questo modo, così come al solito, la Germania fa bella figura con poco, perché si sceglie di valutare fra quelli identificati in Italia e quindi registrati a noi. Noi, molti più, preferiamo scaldarci perché, con tutto quello che ci scorbiamo, restiamo lo stesso, quelli che ne prendono di meno.
Maria Consenti

Molti ritirano il loro oro dagli Usa
La Russia sta convertendo i TB Usa in oro riducendo il loro deposito, lo stesso la Cina e il Giappone, alcuni paesi europei hanno chiesto il rimpatrio delle loro riserve d'oro presso la Fed anche per controbalzare le sanzioni Usa. Noi abbiamo 2.445 tonnellate (beno paese al mondo) ma 1.130 tonnellate abbiamo alla Fed. La Francia le ha tutte in casa (De Gaulle non fidava del dollaro). Noi dobbiamo cominciare a discutere del problema perché il valore del dollaro in oro indebolisce gli attacchi della finanza speculativa e si rafforza in prospettiva per recuperare in parte la sovranità rubata. La Fed non metterebbe i fondi prodotti speculativi tucosi e il Qe così non serve a nulla. Momento ideale per proporre a livello europeo un agente di rating europeo per non essere sempre sotto attacco. Sono segnali forti di discontinuità rispetto al nulla del passato ma la gente lo capirà se avrà fiducia.
Walter Piaracconi

PERISCOPIO

di PAOLO SERRI
A volte, apparenza e incompetenza sono pura coincidenza. Dico Basili, l'Ufa news.
Roma di nuovo sommersa dai rifletti. Inconfondibile vera, ma solo politici e trafficanti vani. **Renzo Libero.**
Salvini è di destra e mangera Di Maio, che non è di sinistra. **Domenico De Masi, sociologo, Corriere.**
Tanti pronti, Salvini. Dopo la deminizzazione di solito si scatta la magistratura. **Gianni De Felice, blog.**
Trove scandali su un tema sulla solidità nell'arte con tanti di Petrarca, Pirandello, Quasimodo, la poesia di Aldo Marchi La Sordani. Dichiaro i immagini di opere di Giovanni Fattori, Manca, Hoger. Questo è discriminare nei confronti di Laura Pausani. **Foto Romano, via Twitter.**
Anzi Argento non poteva denunciare il produttore. «Winston di averci stuprato quando il fatto è accaduto, non dopo? Cosa glielo impediva? Perché non dice cosa la spaventa? E gli studenti in pubblico sorridevano al fianco del suo stupratore? **Vittorio Sgarbi, Il Giornale.**
«Nella sua prima visita all'estero Trump ha venduto 110 miliardi di armamenti al saudita, sceicco Shakh-al-Islam, uno degli studenti che nel '79 occuparono il vido di epie americano, ex ambasciatore in Siria e per 14 anni viceministro degli esteri, il saudita, e soprattutto il principe ereditario Mohammad bin Salman, uno i principali responsabili dell'instabilità della regione. Facciamola la firma, hanno acquistato il premio Blasco Parri, ricattano il Qatar, finanziato i gruppi fondamentalisti wahabiti. Il saranno noi i profeta? Noi che abbiamo sacrificato i nostri martiri per combattere lo Stato islamico? **Giovanni Perini, Il Venerdì.**
Quanto ai Crespi, è vero, per quasi 40 anni sono stati degli edelwi impossibili, poi è arrivata Giulia Maria, la zarina, e con lei l'Idillio si è rotto. Basta un piccolo episodio per comprendere cosa i Crespi fossero stati per tanto tempo i migliori editori di questo mondo. Eravamo nel '56, quell'anno era nato Il Giornale, che cercava di mandare la leadership del Corriere. Scoppiò una polemica tra i due giornali e in rappresentanza dell'editore del Corriere, Mussolini, feci un breve cenno in prima pagina per dire che il nostro giornale era il più libero di tutti e come prova della libertà portavo l'esempio dei Crespi non erano loro i nostri datori di lavoro ma noi giornalisti del Corriere i datori di lavoro dei Crespi perché, ogni mese, venivamo in via Solferino a ritirare i rimborsi dividendi delle vendite del giornale. Anche in questo caso i Crespi dimisero il loro giornale e non dissero nulla. Ma, dopo qualche settimana, Aldo Crespi mi invitò al Savini insieme a Wally Tassinari e a un'altra signora. Fu una cena con a base di riviste e champagne. Andò tutto bene fino al momento di pagare il conto perché, a quel punto, il Crespi mi disse: «Faccia pure lei, non è il mio datore di lavoro». **Indro Montanelli, raccontato da Giancarlo Mazzuca.**
Crisio Pomino reagì al declino causato da mani Pulite, sedotto in proprio a Berlusconi. Nel 2000 riuscì a diventare la sua volta deputato. Il che lo portò a 9.360 euro la sua attuale pensione. Divenne parte editoriale del giornale di famiglia, firmando Geraci.
Le guerre scoppiate perché devono scoppiare. Gli uomini non fanno vivere in pace nessuno fra le parti disperate. Roberto Curcio, Il Messaggero.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 28 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Giovedì, 28 giugno 2018

Articoli

28/06/2018 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata) Pagina 39	
Oggi s' inaugura Acqua Campus Med	1
28/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 37	
Una frazione da abbellire Lavori per 200mila euro	2
28/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 53	
«Erba alta e nessuna risposa del Consorzio»	3
28/06/2018 Il Fatto Quotidiano Pagina 12	
Lite sui poteri dei ministeri: e il decreto salta pure stavolta	4

Marco Palombi

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Basilicata)



ANBI Emilia Romagna

Oggi s' inaugura Acqua Campus Med

Sarà inaugurato oggi a Metaponto, nell'azienda dell' Alsia Pantanello, dalle 15.30, il campo sperimentale e dimostrativo per le attrezzature e le tecnologie dedicate all'irrigazione "Acqua Campus Med". Un evento organizzato dall' Alsia in collaborazione con il CER (Canale Emiliano Romagnolo), il Consorzio di bonifica della Basilicata, e Edagricole-Nova Agricoltura Irrigazione. Un'intera giornata in campo sul tema dell'irrigazione e un focus sulla frutticoltura per diffondere l'innovazione nel settore in uno dei luoghi strategici per il comparto in Basilicata. Nel corso dell'evento sarà consegnato l'undicesimo premio "Biagio Mattatelli" alle migliori tesi di laurea in frutticoltura. In contemporanea si svolgerà la mostra pomologica a cura dell' Alsia sulle più importanti varietà in commer.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

POLICORO MANCA LA CONCESSIONE DEL BERNARDI MARITTIMO PERCHÉ SI REALIZI IL PROGETTO DELL'AMFAS BRULIS

Nella burocrazia si «insabbia» la spiaggia accessibile a tutti

UNO SPERIMENTAZIONE

Il presidente della società policorana, ha fatto l'annuncio quest'anno ben due volte. In un primo momento il 15 aprile, richiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. In un secondo momento, il 15 maggio, chiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. Il progetto prevede che, in un'area di circa 10 mila metri quadrati, si realizzi un'area di fruizione turistica, con un'area di parcheggio, un'area di ristoro, un'area di giochi e un'area di sport. Il progetto è stato approvato dal Comune di Policoro il 15 aprile. Il progetto prevede che, in un'area di circa 10 mila metri quadrati, si realizzi un'area di fruizione turistica, con un'area di parcheggio, un'area di ristoro, un'area di giochi e un'area di sport. Il progetto è stato approvato dal Comune di Policoro il 15 aprile.

Dalla Regione alle Asl Maggiore sensibilità verso i temi autoistici

La Regione ha dato il via al progetto di realizzare la Spina dorsale di Matera a Policoro, in un'area di circa 10 mila metri quadrati. Il progetto prevede che, in un'area di circa 10 mila metri quadrati, si realizzi un'area di fruizione turistica, con un'area di parcheggio, un'area di ristoro, un'area di giochi e un'area di sport. Il progetto è stato approvato dal Comune di Policoro il 15 aprile.

MATERA PROVINCIA | XI



ATTIVITÀ sportiva. In alto, una veduta aerea per il centro di spiaggia. In basso, un'attività sportiva in una spiaggia accessibile a tutti.

SCANZANO JONICO L'INCIDENTE È AVVENUTO SULLA STATALE 106. NON LONTANO DAGLI ATRI

Un'autocisterna carica di gasolio fuori strada

FRUPPI MILE



STATALE 106. L'autocisterna fuori strada.

Il camionista della Compagnia di Fruppi Mile, ha fatto l'annuncio quest'anno ben due volte. In un primo momento il 15 aprile, richiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. In un secondo momento, il 15 maggio, chiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. Il progetto prevede che, in un'area di circa 10 mila metri quadrati, si realizzi un'area di fruizione turistica, con un'area di parcheggio, un'area di ristoro, un'area di giochi e un'area di sport. Il progetto è stato approvato dal Comune di Policoro il 15 aprile.

OGGI INVIATA ALLA REGIONE LA PROPOSTA DI LEGGE PER LA VARIANTE DEL BILANCIO

Comune, si ripropone la variazione di bilancio

Il Comune di Policoro, ha fatto l'annuncio quest'anno ben due volte. In un primo momento il 15 aprile, richiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. In un secondo momento, il 15 maggio, chiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. Il progetto prevede che, in un'area di circa 10 mila metri quadrati, si realizzi un'area di fruizione turistica, con un'area di parcheggio, un'area di ristoro, un'area di giochi e un'area di sport. Il progetto è stato approvato dal Comune di Policoro il 15 aprile.

PISTICCI «PRODOTTO PULITO», SECONDO ANNO

Attivo nuovo presidio turistico È ubicato in zona centro in piazza Sant'Antonio Abate

ANZIA BORGIO

Il Comune di Policoro, ha fatto l'annuncio quest'anno ben due volte. In un primo momento il 15 aprile, richiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. In un secondo momento, il 15 maggio, chiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. Il progetto prevede che, in un'area di circa 10 mila metri quadrati, si realizzi un'area di fruizione turistica, con un'area di parcheggio, un'area di ristoro, un'area di giochi e un'area di sport. Il progetto è stato approvato dal Comune di Policoro il 15 aprile.

METAPONTO SUL LINGUAMONNETTO DI CELEBRARE LA FIGURA DI PIEMONO

Una festa delle Bandiere Blu tra pugliesi, lucani e calabresi

ANZIA BORGIO

Il Comune di Policoro, ha fatto l'annuncio quest'anno ben due volte. In un primo momento il 15 aprile, richiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. In un secondo momento, il 15 maggio, chiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. Il progetto prevede che, in un'area di circa 10 mila metri quadrati, si realizzi un'area di fruizione turistica, con un'area di parcheggio, un'area di ristoro, un'area di giochi e un'area di sport. Il progetto è stato approvato dal Comune di Policoro il 15 aprile.

OGGI INVIATA ALLA REGIONE LA PROPOSTA DI LEGGE PER LA VARIANTE DEL BILANCIO

Comune, si ripropone la variazione di bilancio

Il Comune di Policoro, ha fatto l'annuncio quest'anno ben due volte. In un primo momento il 15 aprile, richiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. In un secondo momento, il 15 maggio, chiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. Il progetto prevede che, in un'area di circa 10 mila metri quadrati, si realizzi un'area di fruizione turistica, con un'area di parcheggio, un'area di ristoro, un'area di giochi e un'area di sport. Il progetto è stato approvato dal Comune di Policoro il 15 aprile.

MAGNA GRECIA VALORIZZARE L'AMBIENTE

La sua antica storia per affrontare il futuro

ANZIA BORGIO

Il Comune di Policoro, ha fatto l'annuncio quest'anno ben due volte. In un primo momento il 15 aprile, richiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. In un secondo momento, il 15 maggio, chiedendo la concessione di urbanistica per la spiaggia. Il progetto prevede che, in un'area di circa 10 mila metri quadrati, si realizzi un'area di fruizione turistica, con un'area di parcheggio, un'area di ristoro, un'area di giochi e un'area di sport. Il progetto è stato approvato dal Comune di Policoro il 15 aprile.

mezzogoro

Una frazione da abbellire Lavori per 200mila euro

MEZZOGORO L' assemblea pubblica riunita martedì a Mezzogoro, per valutare le risultanze del laboratorio che ha elaborato una serie di proposte per interventi da parte del Comune sulla frazione per il 2018, ha approvato i progetti prioritari selezionati. A seguito delle proposte, il Comune ha stanziato 200mila euro per consentire alcuni interventi nel secondo semestre dell'anno. In particolare, la realizzazione dell'impianto di illuminazione in Via Barce, del manto stradale e dei marciapiedi in via Piave ed in via Garibaldi, nonché i marciapiedi di via per Ariano.

La coordinatrice del gruppo di lavoro, Serenella Ridini, ha evidenziato, oltre agli interventi programmati, la richiesta di sistemazione il pericoloso dislivello dei pozzetti di scolo (competenza del Consorzio di Bonifica) e di abbellire la piazzetta antistante il cimitero. «Il Comune - ha aggiunto la Ridini - ha ascoltato le esigenze dei concittadini per la restituzione di bellezza e dignità al paese».

Il sindaco Zanardi, dopo avere ricordato che anche le altre frazioni necessitano di attenzione, ha apprezzato le conclusioni dei tavoli di confronto per Mezzogoro, «su cui investiremo sia per la riqualificazione urbana che per il lungo fiume», e ha proposto «una sorta di convenzione con un'associazione locale per la manutenzione ordinaria in paese». Confermando che «presto inaugureremo il nuovo ponte Bailey». Qualche cittadino ha suggerito di verificare la pendenza del ponte «perché in caso di pioggia si formano pozzanghere che d'inverno potrebbero essere pericolose». Emersa anche la richiesta di sistemare piazza Vittorio Veneto ed il tratto del canale Goro pieno di erbacce.

-Pg.F. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

MEZZOGORO - MEZZOGORO - LAGUSANTO - GORO 37

LAGUSANTO La differenziata a quota 77% Tariffa puntuale in due anni

I risultati della raccolta rifiuti 2017: superata l'obiettivo fissato dalla Regione. Per ogni cittadino una media di 110 chilogrammi di riciclabili conferiti



questo territorio, Raffaello Alessandrini, il funzionario, Mirco Schiraglio ed Alda Padovani.

OTTAVIO BIGNARDI
Il sindaco Bignardi ha sottolineato con soddisfazione che i dati si riciclabili differenziata sono importanti, con il 77 per cento di riciclabili conferiti per ogni cittadino.

Decisa la sensibilità dimostrata dal laghese per un progetto avviato nel 2015

Il sindaco Bignardi ha sottolineato con soddisfazione che i dati si riciclabili differenziata sono importanti, con il 77 per cento di riciclabili conferiti per ogni cittadino.

MEZZOGORO Vede i militari avvicinarsi e inghiotte la cocaina

Qualche accento che i carabinieri di stanza avvistando, un feroce di Mezzogoro ha catturato in barca, caricandolo in barca e inghiottito. Ma il suo comportamento è stato talmente scorretto da essere convocato per un'assemblea di Mezzogoro.

Per il sindaco, i marciapiedi alle spalle, è così scattata l'azione per la manutenzione ordinaria del paese di Mezzogoro. Il sindaco Bignardi ha sottolineato con soddisfazione che i dati si riciclabili differenziata sono importanti, con il 77 per cento di riciclabili conferiti per ogni cittadino.

MEZZOGORO Una frazione da abbellire Lavori per 200mila euro

Il sindaco Zanardi, dopo avere ricordato che anche le altre frazioni necessitano di attenzione, ha apprezzato le conclusioni dei tavoli di confronto per Mezzogoro, «su cui investiremo sia per la riqualificazione urbana che per il lungo fiume», e ha proposto «una sorta di convenzione con un'associazione locale per la manutenzione ordinaria in paese». Confermando che «presto inaugureremo il nuovo ponte Bailey». Qualche cittadino ha suggerito di verificare la pendenza del ponte «perché in caso di pioggia si formano pozzanghere che d'inverno potrebbero essere pericolose». Emersa anche la richiesta di sistemare piazza Vittorio Veneto ed il tratto del canale Goro pieno di erbacce.

GORO Summer Camp oggi sgoccioli Oggi i musical va in teatro

Impartire la lingua inglese attraverso il teatro. È l'obiettivo del Summer Camp, un corso di lingua inglese che si svolgerà dal 2 al 14 giugno, presso il teatro di Goro, nella sala di viale della Repubblica, dalle 10 alle 12. Il corso è gratuito e aperto a tutti. Per informazioni, contattare il teatro di Goro al numero 0543/471111.

BOBICO Il primo Palio va ai Carpani

La centesima Carpani si è aggiudicata la prima edizione del Palio del Rio di Bobico, organizzato dalle associazioni Orla alla Lana e Aletta Italia. Oltre le squadre paronatiche che si sono sfidate nella corsa dei sacchi, nella cambia e nella fiamma.

IN BREVE

Lagusanto
Campi per i bambini con la Protezione civile

Per il secondo anno consecutivo i volontari di Protezione Civile di Lagusanto aderiscono al progetto "Azzurri" con la protezione civile, coinvolgendo i ragazzi in diverse attività ricreative e sportive. Il progetto è organizzato dal Comune di Lagusanto e dalla Protezione Civile. Per informazioni, contattare il Comune di Lagusanto al numero 0543/471111.

GORO Addio al mandolinista Stasera si suona per lui

Il mandolinista goroese Carlo Zappatore, 85 anni, si è spento il 25 giugno. La sua vita è stata dedicata alla musica e alla promozione del mandolino. La sua famiglia ha organizzato una serata di addio a Mezzogoro, venerdì 29 giugno, alle 20.30, presso il teatro di Mezzogoro. Per informazioni, contattare il teatro di Mezzogoro al numero 0543/471111.

Le deleghe

Lite sui poteri dei ministeri: e il decreto salta pure stavolta

Fontana vuole gestire i fondi per le assunzioni dei disabili, ma Di Maio non cede. Palazzo Chigi contrario a lasciare all'Ambiente la regia sul dissesto idrogeologico

La partita delle deleghe nel governo gialloverde non è indolore: normale che sia così. Meno normale che a un mese dall'insediamento dell'esecutivo non si riesca a dare compiti chiari a viceministri e sottosegretari: il tentativo di farlo nel Consiglio dei ministri di ieri sera è andato a vuoto come era già successo qualche giorno prima.

Le lotte di potere, d'altronde, hanno i loro ritmi e questa è una lotta di potere: quello che sta inceppando tutto, al momento, è la sistemazione di un complesso risiko tra Lega e Movimento 5 Stelle che riguarda le competenze di alcuni ministeri. E così ieri sera il governo s'è riunito per distribuire la deleghe, ma alla fine ha votato solo per rinviare al 2019 l'obbligo di fatturazione elettronica per i benzinai.

Perché è di nuovo saltato il decreto? Perché la Lega ha tentato di prendersi un altro pezzetto di competenze ai danni dei 5 Stelle: la materia del contendere pare sia, a questo punto, la migrazione di alcune competenze dal ministero del Lavoro, appannaggio di Luigi Di Maio, verso quello della Famiglia del leghista Lorenzo Fontana.

Quest'ultimo si occuperà anche di disabilità e vorrebbe gestire, dunque, anche i soldi per il diritto al lavoro delle persone disabili (in sostanza incentivi alle assunzioni) che il ministero di Di Maio distribuisce attraverso un fondo dell'Inps: il capo politico grillino, però, non pare intenzionato a privarsi di questa prerogativa e, siccome nessuno cedeva, alla fine è slittato tutto.

Non vede ancora la luce, nonostante sia stato annunciato da tempo, il cosiddetto decreto "Terra dei fuochi" e anche qui il problema sono deleghe e poteri. A quanto risulta al Fatto questo testo dovrebbe funzionare così: il ministero dell'Ambiente - guidato, in quota Cinque Stelle, dal generale della Forestale Sergio Costa, che ha a lungo indagato in quella zona - acquisirà poteri di coordinamento sugli interventi governativi nella zona martoriata dai roghi di rifiuti sottraendoli all'Agricoltura.

In cambio l'Agricoltura, su cui impera il leghista Gianmarco Centinaio, acquisirà la potestà sul Turismo

Giornali 28 giugno 2018 | IL FATTO QUOTIDIANO |

POLITICA | 13

LO STUDIO FIRM-CGIL

"In Fa peggiorate le condizioni per il 60% degli operai"

INGIUSTIZIA nelle condizioni di lavoro degli operai di Fa. Centinaio: 150 mila euro l'anno per il 60% degli operai. Per il 40% restante, il datore di lavoro, che è il 43,7% del totale, ha pagato un'indennità di 170 mila euro l'anno. Il risultato è un contratto di lavoro precario, con un costo per l'azienda di 170 mila euro l'anno.

Fontana: Gruppo Di Vittorio e Ciasa Sabina. L'azienda ha convenuto il suo operai in Italia. Si tratta di un gruppo che ha 150 mila euro l'anno per il 60% degli operai. Per il 40% restante, il datore di lavoro, che è il 43,7% del totale, ha pagato un'indennità di 170 mila euro l'anno. Il risultato è un contratto di lavoro precario, con un costo per l'azienda di 170 mila euro l'anno.



60,4% Anziani al lavoro: gli studi sul lavoro, che per il 60% dei lavoratori sono sotto i 60 anni. Il costo medio annuo per il 60% degli operai è di 150 mila euro l'anno. Per il 40% restante, il datore di lavoro, che è il 43,7% del totale, ha pagato un'indennità di 170 mila euro l'anno. Il risultato è un contratto di lavoro precario, con un costo per l'azienda di 170 mila euro l'anno.

LE DELEGHE

MARCO PALOMBO

Lite sui poteri dei ministeri: e il decreto salta pure stavolta

Fontana vuole gestire i fondi per le assunzioni dei disabili, ma Di Maio non cede. Palazzo Chigi contrario a lasciare all'Ambiente la regia sul dissesto idrogeologico



Allo scollone gariboniano che calano, ma soprattutto dare al Centinaio poteri su almeno gli interventi governativi, visto che il decreto "Terra dei fuochi" però, entra e esce dall'ordine del giorno. Perché? Perché il Centinaio dovrebbe compiere quel che è il suo dovere: rispondere all'obbligo di fatturazione elettronica per i benzinai.



Allo scollone gariboniano che calano, ma soprattutto dare al Centinaio poteri su almeno gli interventi governativi, visto che il decreto "Terra dei fuochi" però, entra e esce dall'ordine del giorno. Perché? Perché il Centinaio dovrebbe compiere quel che è il suo dovere: rispondere all'obbligo di fatturazione elettronica per i benzinai.



Allo scollone gariboniano che calano, ma soprattutto dare al Centinaio poteri su almeno gli interventi governativi, visto che il decreto "Terra dei fuochi" però, entra e esce dall'ordine del giorno. Perché? Perché il Centinaio dovrebbe compiere quel che è il suo dovere: rispondere all'obbligo di fatturazione elettronica per i benzinai.

Allo scollone gariboniano che calano, ma soprattutto dare al Centinaio poteri su almeno gli interventi governativi, visto che il decreto "Terra dei fuochi" però, entra e esce dall'ordine del giorno. Perché? Perché il Centinaio dovrebbe compiere quel che è il suo dovere: rispondere all'obbligo di fatturazione elettronica per i benzinai.

IL CASO

Sbianchettato Il ministro Costa ha stracciato il progetto per combattere l'inquinamento a Pechino

Soldi pubblici per la consulenza Eni in Cina

Company come parte prima società e il ministro dell'Ambiente, attraverso i fondi di Stato, come dall'operazione per l'Italia, quasi 600 milioni l'anno. Di questi, 344 milioni sono stati destinati a un progetto di consulenza Eni in Cina. Il ministro dell'Ambiente ha bloccato ieri un'idea tecnica avviata a inizio giugno del nuovo ministro, Sergio Costa da una delle direzioni generali. Prevedeva lo stanziamento di circa 600 milioni euro, di cui 344 mila per una consulenza su un progetto di un impianto petrolchimico cinese.

IL CASO

Soldi pubblici per la consulenza Eni in Cina

Company come parte prima società e il ministro dell'Ambiente, attraverso i fondi di Stato, come dall'operazione per l'Italia, quasi 600 milioni l'anno. Di questi, 344 milioni sono stati destinati a un progetto di consulenza Eni in Cina. Il ministro dell'Ambiente ha bloccato ieri un'idea tecnica avviata a inizio giugno del nuovo ministro, Sergio Costa da una delle direzioni generali. Prevedeva lo stanziamento di circa 600 milioni euro, di cui 344 mila per una consulenza su un progetto di un impianto petrolchimico cinese.

IL CASO

Soldi pubblici per la consulenza Eni in Cina

Company come parte prima società e il ministro dell'Ambiente, attraverso i fondi di Stato, come dall'operazione per l'Italia, quasi 600 milioni l'anno. Di questi, 344 milioni sono stati destinati a un progetto di consulenza Eni in Cina. Il ministro dell'Ambiente ha bloccato ieri un'idea tecnica avviata a inizio giugno del nuovo ministro, Sergio Costa da una delle direzioni generali. Prevedeva lo stanziamento di circa 600 milioni euro, di cui 344 mila per una consulenza su un progetto di un impianto petrolchimico cinese.

dal ministero dei Beni culturali (dove c'è Alberto Bonisoli, indicato dai grillini): l'idea è legare i viaggi, specie dall'estero, alle eccellenze gastronomiche italiane, ma soprattutto dare a Centinaio potere su un settore che gli è caro, visto che di mestiere sarebbe tour operator. Anche il decreto "Terra dei fuochi", però, entra e esce dall'ordine del giorno. Perché? Per il secondo capitolo di cui dovrebbe comporsi quel testo e corrisponde all'idea politica di dare particolare rilievo - dopo anni e anni di dimenticanza - al ministero dell'Ambiente: il progetto sarebbe, infatti, quello di sottrarre la cabina di regia sul dissesto idrogeologico (e i relativi fondi) voluta da Matteo Renzi a Palazzo Chigi per portarla appunto nel palazzo di via Cristoforo Colombo, che peraltro ne sarebbe la sede naturale: molti appalti e molti rapporti con gli enti locali che ovviamente fanno gola ai leghisti e al loro potentissimo garante nel palazzo del governo, il sottosegretario Giancarlo Giorgetti. Risultato: se ne riparla tra qualche giorno. Forse.

Luigi Di Maio, infatti, punta a fare della prossima settimana quella del suo riscatto dall'ingombrante patronage mediatico di Matteo Salvini: "Lunedì o martedì", ha promesso ieri, ci sarà il Consiglio dei ministri col suo "decreto dignità", un potpourri che si occupa dei rider, di chi delocalizza, di gioco d'azzardo e altro ancora.

Ultimo, ma non ultimo, viene Paolo Savona: lui stesso, ieri, ha annunciato per il 5 luglio un vertice coi ministri competenti "per concordare la linea comune da seguire e la divisione dei compiti" tra i ministeri in materia di rapporti con l'Europa. Martedì è stato il collega degli Esteri Enzo Moavero a partecipare al Consiglio per gli affari generali che ha preparato il Consiglio europeo di oggi: la delega sarebbe di Savona, che non vorrebbe (eufemismo) lasciarla all'ex montiano. Il braccio di ferro continua: anche per questo il decreto non arriva.

Marco Palombi



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 29 giugno 2018



RASSEGNA STAMPA

Venerdì, 29 giugno 2018

Articoli

29/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 17	
<u>Comune e Bonifica «Il ministro tolga l' Imu sulle idrovore»</u>	1
28/06/2018 cronacacomune.it	
<u>Lettera al Ministro dell'Economia e delle Finanze sul tema della...</u>	3
28/06/2018 Estense	
<u>Erba alta, buche, incuria: "Monestirolo abbandonato a se stesso"</u>	5
28/06/2018 Estense	
<u>Sindaco e Consorzio di bonifica scrivono al ministro: "Chiarezza sul..."</u>	6
28/06/2018 lanuovaferrara.it	
<u>Una frazione da abbellire Lavori per 200mila euro</u>	8

contenzioso fiscale da milioni di euro

Comune e Bonifica «Il ministro tolga l' Imu sulle idrovore»

Lettera congiunta a Tria dopo anni di ricorsi e polemiche Accuse all' Agenzia delle entrate sulla classificazione

Comune e Consorzio di Bonifica smettono di "spararsi addosso" per l' Imu sugli impianti idrovori e rivolgono congiuntamente le loro armi dialettiche verso il nuovo ministro dell' Economia. È Giovanni Tria a dover sciogliere un nodo che ha prodotto 32 avvisi di accertamento dell' Agenzia delle entrate ed altrettanti ricorsi del Consorzio di Bonifica, e che vale milioni di euro l' anno, pur essendo basato su di un presupposto paradossale: idrovore che servono a preservare il territorio dagli allagamenti catalogate come impianti a fini di lucro e quindi tassate.

Incontro a romall sindaco Tiziano Tagliani e il presidente del Consorzio, Franco Dalle Vacche, dopo mesi di polemiche, hanno quindi firmato una lettera al ministro per chiedere «un personale intervento», attraverso un incontro da convocare a Roma, per «farsi carico di una situazione insostenibile e nel prosieguo anche rischiosa». Il contenzioso, che coinvolge anche i Comuni in quanto enti riscossori, è arrivato fino alla Cassazione, ma senza risolversi: la suprema corte ha infatti «sancito la legittimità delle pretese fiscali delle amministrazioni locali», evidenziando però «una serie di palesi iniquità ed una gestione del problema da parte dell' Agenzia delle entrate» da superare. La Commissione tributaria provinciale, dal canto suo, in quattro sentenze del 2016 ha sempre accolto i ricorsi del Consorzio.

Il problema, dicono Tagliani e Dalle Vacche, sta nel comportamento dell' Agenzia delle entrate ferrarese e di pochi altri territori (la lettera cita Modena e il Consorzio del Veneto Orientale), che insiste nel catalogare alcuni impianti della bonifica in classe D, come le fabbriche. Le altre Agenzie optano per la classe E, senza Imu.

Sperequazioni Questa decisione tra l' altro «costringe i cittadini di tutto il territorio provinciale a contribuire, mentre a beneficiarne sono stati soli i comuni sul cui territorio insiste l' impianto». È infine un peso finanziario enorme per la Bonifica, già gravata di una bolletta energetica di oltre 5 milioni di euro. L' Agenzia delle entrate ha annullato in autotutela diversi provvedimenti di classificazione, dopo le sentenze sfavorevoli, ma poi è andata a ricorrere in Commissione regionale. Serve un intervento dall'



Un impianto idrovoro nel Ferrarese sono quasi dall'Imu

Comune e Bonifica «Il ministro tolga l' Imu sulle idrovore»

Lettera congiunta a Tria dopo anni di ricorsi e polemiche Accuse all' Agenzia delle entrate sulla classificazione

Comune e Consorzio di Bonifica smettono di "spararsi addosso" per l' Imu sugli impianti idrovori e rivolgono congiuntamente le loro armi dialettiche verso il nuovo ministro dell' Economia. È Giovanni Tria a dover sciogliere un nodo che ha prodotto 32 avvisi di accertamento dell' Agenzia delle entrate ed altrettanti ricorsi del Consorzio di Bonifica, e che vale milioni di euro l' anno, pur essendo basato su di un presupposto paradossale: idrovore che servono a preservare il territorio dagli allagamenti catalogate come impianti a fini di lucro e quindi tassate.

Incontro a romall sindaco Tiziano Tagliani e il presidente del Consorzio, Franco Dalle Vacche, dopo mesi di polemiche, hanno quindi firmato una lettera al ministro per chiedere «un personale intervento», attraverso un incontro da convocare a Roma, per «farsi carico di una situazione insostenibile e nel prosieguo anche rischiosa».

Il contenzioso, che coinvolge anche i Comuni in quanto enti riscossori, è arrivato fino alla Cassazione, ma senza risolversi: la suprema corte ha infatti «sancito la legittimità delle pretese fiscali delle amministrazioni locali», evidenziando però «una serie di palesi iniquità ed una gestione del problema da parte dell' Agenzia delle entrate» da superare. La Commissione tributaria provinciale, dal canto suo, in quattro sentenze del 2016 ha sempre accolto i ricorsi del Consorzio.

Il problema, dicono Tagliani e Dalle Vacche, sta nel comportamento dell' Agenzia delle entrate ferrarese e di pochi altri territori (la lettera cita Modena e il Consorzio del Veneto Orientale), che insiste nel catalogare alcuni impianti della bonifica in classe D, come le fabbriche. Le altre Agenzie optano per la classe E, senza Imu.

Sperequazioni Questa decisione tra l' altro «costringe i cittadini di tutto il territorio provinciale a contribuire, mentre a beneficiarne sono stati soli i comuni sul cui territorio insiste l' impianto». È infine un peso finanziario enorme per la Bonifica, già gravata di una bolletta energetica di oltre 5 milioni di euro. L' Agenzia delle entrate ha annullato in autotutela diversi provvedimenti di classificazione, dopo le sentenze sfavorevoli, ma poi è andata a ricorrere in Commissione regionale. Serve un intervento dall'

alto, invocano quindi Comune e Bonifica.

-S. C. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Lettera al Ministro dell'Economia e delle Finanze sul tema della 'classificazione IMU degli impianti di bonifica e sperequazione'

Egregio Sig. Ministro, da ormai diversi anni i comuni della Provincia di Ferrara sul cui territorio insistono impianti della Bonifica si trovano giudizialmente opposti al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ed alla Agenzia delle Entrate a seguito di un molteplici contenzioso arrivato fino alla Suprema Corte di Cassazione, la quale se da un lato ha sancito la legittimità delle pretese fiscali delle amministrazioni locali (un tempo ICI ora IMU), al tempo stesso ha pure sancito una serie di palesi iniquità ed una gestione del problema da parte della Agenzia delle Entrate che entrambi giudichiamo da doversi superare. I Comuni ed il Consorzio infatti pur su fronti contrapposti si riconoscono reciproca legittimità di condotta e pari impotenza nell'evitare questi contenziosi che traggono origine dagli accertamenti e dalle classificazioni operate dalla Agenzia delle Entrate, un contenzioso caratterizzato da pronunciamenti nelle Commissioni Tributarie sia provinciali che regionali spesso di segno opposto. Accade infatti che in territori diversi del nostro paese le Agenzie delle Entrate si comportino in modo difforme in ordine alla classificazione delle medesime tipologie di fabbricati consortili. Ci risulta in particolare che solo a Modena, Ferrara e nel Consorzio del Veneto Orientale (San Donà di Piave - Portogruaro) sul territorio nazionale, siano nella situazione che andiamo a rappresentarLe e che oltre ad essere sperequata, si presta anche a comprensibili, ancorchè formalmente infondate, doglianze fra un comune e l'altro nel medesimo territorio: infatti la classificazione in classe D dei fabbricati della bonifica, onerati quindi del tributo IMU, costringe i cittadini di tutto il territorio provinciale a contribuire, mentre a beneficiarne sono stati soli i comuni sul cui territorio insiste l'impianto. Non stiamo parlando di importi modesti, ma di milioni di euro all'anno, recuperati anche per il pregresso, che sommati ad una bolletta energetica di oltre 5 milioni di euro, gravata di accise ed imposte, fanno sì che un territorio ampio e storicamente idrogeologicamente a rischio di allagamento, debba dirottare ogni anno ingenti risorse prelevate dai cittadini e dalle imprese alla fiscalità piuttosto che agli investimenti ormai da anni carenti. Ciò premesso entriamo nel merito della questione chiedendo a Lei ed agli uffici del Ministero interessati di intervenire, ed ai parlamentari di farsi carico di una situazione insostenibile e nel prosieguo anche



FERRARA
 VENERDÌ, 29 GIUGNO 2018

Cronaca Comune
 Quotidiano online del Comune di FERRARA

cerca in archivio

Cerca in archivio
 Giunta comunale

> Vai alla ricerca

NEWSLETTER
 Iscriviti per ricevere le ultime notizie

Lettera al Ministro dell'Economia e delle Finanze sul tema della 'classificazione IMU degli impianti di bonifica e sperequazione'

28-06-2018 / Punti di vista

Questa lettera inviata al Ministro dell'Economia e delle Finanze prof. Giovanni Tria a firma del Sindaco **Tagliani** e del Presidente **Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche** sul tema della **classificazione IMU degli impianti di bonifica e sperequazione**.
 Copia della stessa è stata inviata anche agli Onorevoli Parlamentari Ferraresi, alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate ed alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate.

Egregio Sig. Ministro,
 da ormai diversi anni i comuni della Provincia di Ferrara sul cui territorio insistono impianti della Bonifica si trovano giudizialmente opposti al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ed alla Agenzia delle Entrate a seguito di un molteplici contenzioso arrivato fino alla Suprema Corte di Cassazione, la quale se da un lato ha sancito la legittimità delle pretese fiscali delle amministrazioni locali (un tempo ICI ora IMU), al tempo stesso ha pure sancito una serie di palesi iniquità ed una gestione del problema da parte della Agenzia delle Entrate che entrambi giudichiamo da doversi superare.

I Comuni ed il Consorzio infatti pur su fronti contrapposti si riconoscono reciproca legittimità di condotta e pari impotenza nell'evitare questi contenziosi che traggono origine dagli accertamenti e dalle classificazioni operate dalla Agenzia delle Entrate, un contenzioso caratterizzato da pronunciamenti nelle Commissioni Tributarie sia provinciali che regionali spesso di segno opposto.

Accade infatti che in territori diversi del nostro paese le Agenzie delle Entrate si comportino in modo difforme in ordine alla classificazione delle medesime tipologie di fabbricati consortili. Ci risulta in particolare che solo a Modena, Ferrara e nel Consorzio del Veneto Orientale (San Donà di Piave - Portogruaro) sul territorio nazionale, siano nella situazione che andiamo a rappresentarLe e che oltre ad essere sperequata, si presta anche a comprensibili, ancorchè formalmente infondate, doglianze fra un comune e l'altro nel medesimo territorio: infatti la classificazione in classe D dei fabbricati della bonifica, onerati quindi del tributo IMU, costringe i cittadini di tutto il territorio provinciale a contribuire, mentre a beneficiarne sono stati soli i comuni sul cui territorio insiste l'impianto.

Non stiamo parlando di importi modesti, ma di milioni di euro all'anno, recuperati anche per il pregresso, che sommati ad una bolletta energetica di oltre 5 milioni di euro, gravata di accise ed imposte, fanno sì che un territorio ampio e storicamente idrogeologicamente a rischio di allagamento, debba dirottare ogni anno ingenti risorse prelevate dai cittadini e dalle imprese alla fiscalità piuttosto che agli investimenti ormai da anni carenti.

Ciò premesso entriamo nel merito della questione chiedendo a Lei ed agli uffici del Ministero interessati di intervenire, ed ai parlamentari di farsi carico di una situazione insostenibile e nel prosieguo anche

Dal 2015 in poi il nostro Consorzio ha ricevuto n. 32 avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate con i quali è stata modificata la classificazione di immobili adibiti ad impianti di Bonifica e situati in diversi Comuni della Provincia di Ferrara dalla Cat. E9 (esenti da IMU) alla Cat. D (soggetti ad IMU); il Consorzio ha provveduto ad impugnare suddetti provvedimenti con ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale e la stessa ha accolto i ricorsi del Consorzio con sentenze nn. 479, 527, 528 e 529 del 2016; Alla luce delle pronunce favorevoli emesse in favore del Consorzio di Bonifica Agenzia delle Entrate (durante il contenzioso attivato con altri ricorsi avanti alla CTP) ha annullato in autotutela diversi provvedimenti di classificazione, con conseguente cessazione della materia del contendere, tuttavia al tempo stesso la Agenzia ha poi promosso ricorso alla Commissione Tributaria Regionale nei confronti delle sentenze della CTP sopracitate (cause tuttora in corso, non ancora fissate le udienze) costringendo gli enti anche per i ricorsi accolti a dover accantonare per il pregresso e l'eventuale rischio di soccombenza somme rilevantiissime.


Ribadiamo che in quasi tutti altri territori italiani le stesse tipologie edilizie ed impiantistiche sono viceversa classificate nella F area non soggetta all'imposta

rischiosa. Dal 2015 in poi il nostro Consorzio ha ricevuto n. 32 avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate con i quali è stata modificata la classificazione di immobili adibiti ad Impianti di Bonifica e situati in diversi Comuni della Provincia di Ferrara dalla Cat. E9 (esenti da IMU) alla Cat. D (soggetti ad IMU); Il Consorzio ha provveduto ad impugnare suddetti provvedimenti con ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale e la stessa e ha accolto i ricorsi del Consorzio con sentenze nn. 479, 527, 528 e 529 del 2016; Alla luce delle pronunce favorevoli emesse in favore del Consorzio di Bonifica Agenzia delle Entrate (durante il contenzioso attivato con altri ricorsi avanti alla CTP) ha annullato in autotutela diversi provvedimenti di classificazione, con conseguente cessazione della materia del contendere, tuttavia al tempo stesso la Agenzia ha poi promosso ricorso alla Commissione Tributaria Regionale nei confronti delle sentenze della CTP sopracitate (cause tuttora in corso, non ancora fissate le udienze) costringendo gli enti anche per i ricorsi accolti a dover accantonare per il pregresso e l'eventuale rischio di soccombenza somme rilevanti. Ribadiamo che in quasi tutti altri territori italiani le stesse tipologie edilizie ed impiantistiche sono viceversa classificate sub E ergo non soggette ad imposta. Al danno fatto e alle somme già erogate e sottratte ad investimenti più utili anche in tema di risparmio energetico, non c'è rimedio, ma il futuro è tutto nelle mani dell'atteggiamento che auspichiamo coerente e comprensivo da parte delle Agenzie che, a parte i costi dei contenziosi nei quali sarà soccombente come ad fino oggi è avvenuto, dovrebbe farsi carico anche di una riflessione in tema di interesse pubblico delle realtà consortili, senza scopo di lucro e, lo ripetiamo, di una omogeneità territoriale che oggi ci vede particolarmente penalizzati. Le chiediamo dunque un personale intervento, manifestando la nostra disponibilità sia a fornire tutto il materiale idoneo ad una valutazione del problema evidenziato, sia a partecipare ad un incontro presso il Ministero confidando nel Suo fattivo interessamento. Testo diffuso dalla Portavoce del Sindaco

Erba alta, buche, incuria: "Monestirolo abbandonato a se stesso"

Erba alta che copre la visuale, strade piene di buche e una sostanziale incuria che fa sentire gli abitanti abbandonati a se stessi. È la fotografia scattata a Monestirolo da Patrizia Fugalli che intende segnalare all'attenzione pubblica la situazione dello svincolo della SS16 Bis verso la piccola frazione estense. L'erba raggiunge i cartelli stradali, i lati del ponte sono ingombri, la strada è piena di buche. Il pericolo è di non riuscire a vedere né auto né biciclette o altri mezzi nell'incrocio è l'allarme lanciato dalla residente. Lo scorso 8 giugno inoltre, a casa delle forti piogge, alcune abitazioni di via Montesanto si sono allagate. La colpa è dell'incuria in cui versa il canale pieno di tronchi, erba e detriti, oltre alla segnalata necessità da parte del Consorzio di bonifica di verificare la portata di acqua che viene riversata dalle campagne. Il sindaco Tagliani si è recato proprio quel giorno a verificare la situazione, ma il paese di Monestirolo conclude la residente appare abbandonato a se stesso.

Lettori on-line: 223 Pubblicità: Mezzo venerdì 29 giugno 2018


estense.com
Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WhatsApp.co SEGUICI: 

Home **Attualità** Cronaca **Politica** Economia **Provincia** Cultura **Spettacoli** Sport **Rubriche** Lettere

TV

ven 29 Giu 2018 - 8 visite Attualità | Di Redazione PAROLA DA CERCARE

Erba alta, buche, incuria: "Monestirolo abbandonato a se stesso"
Una residente segnala disagi e allagamenti: "Poca visuale in strada e troppi detriti nel canale"




Erba alta che copre la visuale, strade piene di buche e una sostanziale incuria che fa sentire gli abitanti abbandonati a se stessi. È la fotografia scattata a Monestirolo da Patrizia Fugalli che intende segnalare all'attenzione pubblica la situazione dello svincolo della SS16 Bis verso la piccola frazione estense.

"L'erba raggiunge i cartelli stradali, i lati del ponte sono ingombri, la strada è piena di buche. Il pericolo è di non riuscire a vedere né auto né biciclette o altri mezzi nell'incrocio" è l'allarme lanciato dalla residente.

Lo scorso 8 giugno inoltre, a casa delle forti piogge, alcune abitazioni di via Montesanto si sono allagate. "La colpa è dell'incuria in cui versa il canale pieno di tronchi, erba e detriti, oltre alla segnalata necessità da parte del Consorzio di bonifica di verificare la portata di acqua che viene riversata dalle campagne". Il sindaco Tagliani si è recato proprio quel giorno a verificare la situazione, "ma il paese di Monestirolo - conclude la residente - appare abbandonato a se stesso".

Notizie correlate



Neve, la Provincia tappa le buche sulle strade

Quattro squadre al lavoro per ripristinare le strade dopo neve e ghiaccio

Buche in strada, "cartelli più pericolosi delle voragini"

Strade sgarrupate, Residine (Go): "Si intervienga prima di incidenti"

[MOSTRA I COMMENTI](#)

Sindaco e Consorzio di bonifica scrivono al ministro: "Chiarezza sul contenzioso Imu"

Tagliani e Dalle Vacche chiedono a Tria un intervento che risolva una volta per tutte la questione

Chiede un intervento al ministro dell'Economia Giovanni Tria e al Parlamento per risolvere una volta per tutte l'annoso contenzioso sull'Imu degli impianti della bonifica, la lettera scritta a quattro mani dal sindaco Tiziano Tagliani e dal presidente del Consorzio Franco Dalle Vacche. "Da ormai diversi anni - si legge nella lettera - i Comuni della provincia di Ferrara sul cui territorio insistono impianti della Bonifica si trovano giudizialmente opposti al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ed alla Agenzia delle Entrate a seguito di un molteplice contenzioso arrivato fino alla Suprema Corte di Cassazione, la quale se da un lato ha sancito la legittimità delle pretese fiscali delle amministrazioni locali (un tempo Ici ora Imu), al tempo stesso ha pure sancito una serie di palesi iniquità ed una gestione del problema da parte della Agenzia delle Entrate che entrambi giudichiamo da doverci superare". Uno dei paradossi di questa situazione è che "i Comuni ed il Consorzio infatti pur su fronti contrapposti si riconoscono reciproca legittimità di condotta e pari impotenza nell'evitare questi contenziosi che traggono origine dagli accertamenti e dalle classificazioni operate dalla Agenzia delle Entrate, un contenzioso caratterizzato da pronunciamenti nelle Commissioni Tributarie sia provinciali che regionali spesso di segno opposto". Altro paradosso è che "in territori diversi del nostro paese le Agenzie delle Entrate si comportino in modo difforme in ordine alla classificazione delle medesime tipologie di fabbricati consortili". Ad esempio, "solo a Modena, Ferrara e nel Consorzio del Veneto Orientale (San Donà di Piave - Portogruaro) sul territorio nazionale, siano nella situazione che andiamo a rappresentarLe e che oltre ad essere sperequata, si presta anche a comprensibili, ancorché formalmente infondate, doglianze fra un Comune e l'altro nel medesimo territorio: infatti la classificazione in classe D dei fabbricati della bonifica, onerati quindi del tributo Imu, costringe i cittadini di tutto il territorio provinciale a contribuire, mentre a beneficiarne sono stati soli i comuni sul cui territorio insiste l'impianto". L'importanza è data dal valore degli importi: "Non stiamo parlando di importi modesti - sottolineano Tagliani e Dalle Vacche - ma di milioni di euro all'anno, recuperati anche

Lettori on-line: 692 | Pubblicità | Meteo | giovedì 28 giugno 2018

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI | SEGUICI: [Facebook](#) [Twitter](#) [YouTube](#) [Instagram](#)

Home | **Attualità** | Cronaca | **Politica** | Economia | Provincia | Cultura | Spettacoli | Sport | Rubriche | Lettere

TV

gio 28 Giu 2018 - 11 visite


Politica / Primo Piano | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE:

Sindaco e Consorzio di bonifica scrivono al ministro: "Chiarezza sul contenzioso Imu"

Tagliani e Dalle Vacche chiedono a Tria un intervento che risolva una volta per tutte la questione

Chiede un intervento al ministro dell'Economia Giovanni Tria e al Parlamento per risolvere una volta per tutte l'annoso contenzioso sull'Imu degli impianti della bonifica, la lettera scritta a quattro mani dal sindaco Tiziano Tagliani e dal presidente del Consorzio Franco Dalle Vacche.



Da sinistra, Tiziano Tagliani e Franco Dalle Vacche

"Da ormai diversi anni - si legge nella lettera - i Comuni della provincia di Ferrara sul cui territorio insistono impianti della Bonifica si trovano giudizialmente opposti al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ed alla Agenzia delle Entrate a seguito di un molteplice contenzioso arrivato fino alla Suprema Corte di Cassazione, la quale se da un lato ha sancito la legittimità delle pretese fiscali delle amministrazioni locali (un tempo Ici ora Imu), al tempo stesso ha pure sancito una serie di palesi iniquità ed una gestione del problema da parte della Agenzia delle Entrate che entrambi giudichiamo da doverci superare".

Uno dei paradossi di questa situazione è che "i Comuni ed il Consorzio infatti pur su fronti contrapposti si riconoscono reciproca legittimità di condotta e pari impotenza nell'evitare questi contenziosi che traggono origine dagli accertamenti e dalle classificazioni operate dalla Agenzia delle Entrate, un contenzioso caratterizzato da pronunciamenti nelle Commissioni Tributarie sia provinciali che regionali spesso di segno opposto".

Altro paradosso è che "in territori diversi del nostro paese le Agenzie delle Entrate si comportino in modo difforme in ordine alla classificazione delle medesime tipologie di fabbricati consortili". Ad esempio, "solo a Modena, Ferrara e nel Consorzio del Veneto Orientale (San Donà di Piave - Portogruaro) sul territorio nazionale, siano nella situazione che andiamo a rappresentarLe e che oltre ad essere sperequata, si presta anche a comprensibili, ancorché formalmente infondate, doglianze fra un Comune e l'altro nel medesimo territorio: infatti la classificazione in classe D dei fabbricati della bonifica, onerati quindi del tributo Imu, costringe i cittadini di tutto il territorio provinciale a contribuire, mentre a beneficiarne sono stati soli i comuni sul cui territorio insiste l'impianto".

per il pregresso, che sommati ad una bolletta energetica di oltre 5 milioni di euro, gravata di accise ed imposte, fanno sì che un territorio ampio e storicamente idrogeologicamente a rischio di allagamento, debba dirottare ogni anno ingenti risorse prelevate dai cittadini e dalle imprese alla fiscalità piuttosto che agli investimenti ormai da anni carenti". La richiesta rivolta Tria - e agli uffici del ministero - e anche ai parlamentari è quella di "intervenire" e "farsi carico di una situazione insostenibile e nel prosieguo anche rischiosa". Dal 2015 in poi - si legge nella lettera - il nostro Consorzio ha ricevuto 32 avvisi di accertamento da parte dell' Agenzia delle Entrate con i quali è stata modificata la classificazione di immobili adibiti ad Impianti di Bonifica e situati in diversi Comuni della provincia di Ferrara dalla Cat. E9 (esenti da Imu) alla Cat. D (soggetti ad Imu); il Consorzio ha provveduto ad impugnare i provvedimenti con ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale e la stessa e ha accolto i ricorsi del Consorzio nel 2016. Alla luce delle pronunce favorevoli emesse in favore del Consorzio di Bonifica, l' Agenzia delle Entrate (durante il contenzioso attivato con altri ricorsi avanti alla Ctp) ha annullato in autotutela diversi provvedimenti di classificazione, con conseguente cessazione della materia del contendere, tuttavia al tempo stesso l' Agenzia ha poi promosso ricorso alla Commissione Tributaria Regionale nei confronti delle sentenze della Ctp (cause tuttora in corso, non ancora fissate le udienze) costringendo gli enti anche per i ricorsi accolti a dover accantonare per il pregresso e l' eventuale rischio di soccombente somme rilevantissime. "Ribadiamo che in quasi tutti altri territori italiani le stesse tipologie edilizie ed impiantistiche sono viceversa classificate sub E ergo non soggette ad imposta - rimarcano il sindaco e il presidente del Consorzio - Al danno fatto ed alle somme già erogate e sottratte ad investimenti più utili anche in tema di risparmio energetico, non c' è rimedio, ma il futuro è tutto nelle mani dell' atteggiamento che auspichiamo coerente e comprensivo da parte delle Agenzie che, a parte i costi dei contenziosi nei quali sarà soccombente come ad fino oggi è avvenuto, dovrebbe farsi carico anche di una riflessione in tema di interesse pubblico delle realtà consortili, senza scopo di lucro e, lo ripetiamo, di una omogeneità territoriale che oggi ci vede particolarmente penalizzati".

Una frazione da abbellire Lavori per 200mila euro

MEZZOGORO L'assemblea pubblica riunita martedì a Mezzogoro, per valutare le risultanze del laboratorio che ha elaborato una serie di proposte per interventi da parte del Comune sulla frazione per il...

MEZZOGORO L'assemblea pubblica riunita martedì a Mezzogoro, per valutare le risultanze del laboratorio che ha elaborato una serie di proposte per interventi da parte del Comune sulla frazione per il 2018, ha approvato i progetti prioritari selezionate. A seguito delle proposte, il Comune ha stanziato 200mila euro per consentire alcuni interventi nel secondo semestre dell'anno. In particolare, la realizzazione dell'impianto di illuminazione in Via Barce, del manto stradale e dei marciapiedi in via Piave ed in via Garibaldi, nonché i marciapiedi di via per Ariano. La coordinatrice del gruppo di lavoro, Serenella Ridini, ha evidenziato, oltre agli interventi programmati, la richiesta di sistemazione il pericoloso dislivello dei pozzetti di scolo (competenza del Consorzio di Bonifica) e di abbellire la piazzetta antistante il cimitero. «Il Comune - ha aggiunto la Ridini - ha ascoltato le esigenze dei concittadini per la restituzione di bellezza e dignità al paese». Il sindaco Zanardi, dopo avere ricordato che anche le altre frazioni necessitano di attenzione, ha apprezzato le conclusioni dei tavoli di confronto per Mezzogoro, «su cui investiremo sia per la riqualificazione urbana che per il lungo fiume», e ha proposto «una

sorta di convenzione con un'associazione locale per la manutenzione ordinaria in paese». Confermando che «presto inaugureremo il nuovo ponte Bailey». Qualche cittadino ha suggerito di verificare la pendenza del ponte «perché in caso di pioggia si formano pozzanghere che d'inverno potrebbero essere pericolose». Emersa anche la richiesta di sistemare piazza Vittorio Veneto ed il tratto del canale Goro pieno di erbacce. - Pg.F. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



The screenshot shows the website interface for 'la Nuova Ferrara'. At the top, there is a navigation bar with 'QUOTIDIANI LOCALI' and 'LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GARA-TV'. Below this is the main header with the newspaper's name and a search bar. A menu lists various sections: HOME, CRONACA, SPORT, TEMPO LIBERO, ITALIA MONDO, FOTO, VIDEO, RISTORANTI, ANNUNCI LOCALI, and PRIMA. The article title 'Una frazione da abbellire Lavori per 200mila euro' is prominently displayed, along with a sub-headline: 'MEZZOGORO L'assemblea pubblica riunita martedì a Mezzogoro, per valutare le risultanze del laboratorio che ha elaborato una serie di proposte per interventi da parte del Comune sulla frazione per il... di Pg.F.'. A date stamp indicates '28 giugno 2018'. Below the text is a photograph of a group of people, likely the committee members, posing together. To the right of the article, there is a 'NECROLOGIE' section listing several names and dates, and a 'CERCA FRA LE NECROLOGIE' search bar. At the bottom of the page, there are tabs for 'CASE', 'MOTORI', 'LAVORO', and 'ASTE'.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 02 luglio 2018



RASSEGNA STAMPA

Lunedì, 02 luglio 2018

Articoli

29/06/2018 Chiamami Citta Roma: presentata al Ministero degli Esteri la 36esima edizione di Macfrut...	1
29/06/2018 Piu Notizie La 36 edizione di Macfrut presentata alle ambasciate africane	3
30/06/2018 Estense Consorzi di bonifica e contenzioso Imu: "Il M5S appoggia la battaglia"	5
30/06/2018 Gazzetta di Reggio Pagina 25 Contro la pesca illegale un patto tra 4 Regioni	6
30/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 47 «Specie a rischio, salviamo il Po»	7
30/06/2018 Libertà Pagina 20 Quattro regioni alleate per salvare il fiume Po «Lotta ai...»	9
29/06/2018 regione.emilia-romagna.it Po, l'Emilia-Romagna dichiara guerra alla pesca di frodo: intesa con...	11
29/06/2018 Regioni.it FIUME PO: INTESA TRIENNALE TRA REGIONI PADANE CONTRO IL BRACCONAGGIO	13
29/06/2018 Telestense <i>REDAZIONE TELESTENSE</i> Pesca di frodo: quattro regioni contro il bracconaggio	15
29/06/2018 Estense Bracconaggio, accordo interregionale per salvaguardare il Po	16
30/06/2018 La Nuova Ferrara Pagina 18 La Provincia restituisce le gabbie anti nutrie	18
30/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41 «Alberi distrutti sul Po di Volano: danno ambientale»	19
30/06/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45 Lotta alle nutrie La Polizia provinciale distribuisce altre 100 gabbie	20
29/06/2018 Telestense <i>REDAZIONE TELESTENSE</i> Provincia: gabbie per la cattura delle nutrie	21
30/06/2018 Corriere della Sera Pagina 10 Conflupo	22

Roma: presentata al Ministero degli Esteri la 36esima edizione di Macfrut 2019

A neanche un mese e mezzo dall'edizione che ha registrato numeri straordinari (43mila visitatori), Macfrut, Fiera internazionale dell'ortofrutta, volge già lo sguardo al 2019. In programma alla Fiera di Rimini dall'8 al 10 maggio, tante sono le novità della 36esima edizione, presentata al Ministero degli Affari Esteri alla presenza di ben 38 rappresentanti delle Ambasciate dei Paesi africani. La scelta del luogo e degli interlocutori non è stata casuale. Partner dell'edizione 2019 sarà l'Africa Sub-Sahariana, a conferma del carattere sempre più internazionale della manifestazione, e di un Macfrut che volge lo sguardo a 360 gradi in ambito mondiale: lo scorso anno era stata la Colombia (Sud America), prima ancora la Cina (Asia). Perché questa scelta? L'Africa è un'area strategica per tante ragioni, a partire dalla gran parte delle riserve minerali mondiali in suo possesso. Poi per la forte pressione demografica. Si calcola che nel 2050 la terra sarà popolata da 9,1 miliardi di persone, ben il 34% in più rispetto ad oggi. Oltre il 50% di questo aumento sarà concentrato in nove Paesi, ben cinque del Continente Africano: Nigeria, Repubblica democratica del Congo, Etiopia, Tanzania e Uganda. Dunque, se

dovesse persistere l'attuale situazione di sottosviluppo in numerosi Stati, sarà inevitabile proseguire nel trend di una forte pressione migratoria di massa di difficile gestione. In questo contesto, di favorire lo sviluppo dei Paesi e rispondere a una maggiore domanda di cibo, un ruolo da protagonista lo può svolgere il settore ortofrutticolo. Secondo la FAO infatti il fabbisogno alimentare mondiale di ortofrutta sarà di 900 milioni di tonnellate in più rispetto ad oggi. L'Africa è quindi un Continente pieno di opportunità per l'ortofrutta italiana. Non solo nell'ambito delle tecnologie e delle sementi, ma anche nella vendita dei prodotti italiani ambiti da un ceto medio-alto in crescita, soprattutto nei grandi agglomerati urbani. Aiutare l'Africa, quindi, significa anche aiutare le imprese italiane ed europee a crescere e svilupparsi. L'ortofrutta africana potrà svolgere un ruolo strategico nello sviluppo solo se riuscirà a modernizzare tutte le fasi della filiera. E infatti il focus Africa di Macfrut si concentrerà su quattro macro-temi di grande attualità: la gestione efficiente dell'acqua, le nuove frontiere dell'orticoltura, le tecnologie per le aziende agricole e i piccoli impianti per la trasformazione industriale. Tra le novità della edizione 2019 Macfrut Field Solution, un campo prova di 700 metri quadri per vedere all'opera le più moderne tecnologie per il settore orticolo e frutticolo Acqua Campus, tutte le innovazioni



HOME CONTATTI CHI SIAMO

Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

ITALIAN EXHIBITION GROUP

COCKTAIL RESPONSIBILE GALVANINA MOCKTAIL AMALFICICO

HOME PAGE POLITICA ECONOMIA TAVOLA SALUTE CULTURA E SPETTACOLI SPORT SCUOLA ANIMALI

Q Cerca

Roma > Ultima ora economia > Roma presentata al Ministero degli Esteri la 36esima edizione di Macfrut 2019

Roma: presentata al Ministero degli Esteri la 36esima edizione di Macfrut 2019

29 Giu 2018 / Redazione

Ultima ora economia



A neanche un mese e mezzo dall'edizione che ha registrato numeri straordinari (43mila visitatori), Macfrut, Fiera internazionale dell'ortofrutta, volge già lo sguardo al 2019. In programma alla Fiera di Rimini dall'8 al 10 maggio, tante sono le novità della 36esima edizione, presentata al Ministero degli Affari Esteri alla presenza di ben 38 rappresentanti delle Ambasciate dei Paesi africani.

La scelta del luogo e degli interlocutori non è stata casuale. Partner dell'edizione 2019 sarà l'Africa Sub-Sahariana, a conferma del carattere sempre più internazionale della manifestazione, e di un Macfrut che volge lo sguardo a 360 gradi in ambito mondiale: lo scorso anno era stata la Colombia (Sud America), prima ancora la Cina (Asia).

Perché questa scelta? L'Africa è un'area strategica per tante ragioni, a partire dalla gran

Emilia Romagna
Venerdì, 29 Giugno



BOLOGNA

Min: 19° Max: 32°
0 mm
11%
Vento: debole

MATTINA POMERIGGIO
SERA NOTTE
PROSSIMI GIORNI

ULTIMI ARTICOLI

dell' irrigazione in un campo dimostrativo e tanti eventi internazionali. Si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress dedicato, il mercoledì pomeriggio, ai trend di mercato della frutta tropicale in Europa e ai prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit. Il giovedì pomeriggio il Congress sarà interamente dedicato all' ananas: The Pinepple Day. Per promuovere la manifestazione è stato messo a punto un piano di oltre 30 missioni internazionali con tappe nei quattro continenti. Particolarmente nutrite le trasferte africane che vedranno impegnati i vertici di Cesena Fiera insieme a tante aziende del settore in ben 11 Stati: Senegal, Costa d' Avorio, Ghana, Nigeria, Angola, Mozambico, Zimbabwe, Algeria, Tunisia, Egitto, Marocco. Macfrut, unica fiera di filiera nel panorama internazionale, è una fiera che guarda al globale con i piedi ben piantati in Italia. E proprio dal nostro Paese arriva la seconda novità: il Piemonte Regione Partner. Il Piemonte è una delle Regioni più importanti nella produzione ortofrutticola italiana, il cui prodotto simbolo è la mela, immagine di Macfrut 2019. La produzione annua è di 170.000 tonnellate concentrata prevalentemente nelle mele rosse. Molto importante anche il kiwi, seconda regione produttrice a livello nazionale con il 20% dell' offerta italiana, le pesche e nettarine, i piccoli frutti e il comparto orticolo.

La 36 edizione di Macfrut presentata alle ambasciate africane

Incontro con i diplomatici africani al ministero degli Affari Esteri

A neanche un mese e mezzo dall'edizione che ha registrato numeri straordinari (43mila visitatori), Macfrut, Fiera internazionale dell'ortofrutta, volge già lo sguardo al 2019. In programma alla Fiera di Rimini dall'8 al 10 maggio, tante sono le novità della 36esima edizione, presentata al Ministero degli Affari Esteri alla presenza di ben 38 rappresentanti delle Ambasciate dei Paesi africani. La scelta del luogo e degli interlocutori non è stata casuale. Partner dell'edizione 2019 sarà l'Africa Sub-Sahariana, a conferma del carattere sempre più internazionale della manifestazione, e di un Macfrut che volge lo sguardo a 360 gradi in ambito mondiale: lo scorso anno era stata la Colombia (Sud America), prima ancora la Cina (Asia). Perché questa scelta? L'Africa è un'area strategica per tante ragioni, a partire dalla gran parte delle riserve minerali mondiali in suo possesso. Poi per la forte pressione demografica. Si calcola che nel 2050 la terra sarà popolata da 9,1 miliardi di persone, ben il 34% in più rispetto ad oggi. Oltre il 50% di questo aumento sarà concentrato in nove Paesi, ben cinque del Continente Africano: Nigeria, Repubblica democratica del Congo, Etiopia, Tanzania e Uganda. Dunque, se

dovesse persistere l'attuale situazione di sottosviluppo in numerosi Stati, sarà inevitabile proseguire nel trend di una forte pressione migratoria di massa di difficile gestione. In questo contesto, di favorire lo sviluppo dei Paesi e rispondere a una maggiore domanda di cibo, un ruolo da protagonista lo può svolgere il settore ortofrutticolo. Secondo la FAO infatti il fabbisogno alimentare mondiale di ortofrutta sarà di 900 milioni di tonnellate in più rispetto ad oggi. L'Africa è quindi un Continente pieno di opportunità per l'ortofrutta italiana. Non solo nell'ambito delle tecnologie e delle sementi, ma anche nella vendita dei prodotti italiani ambiti da un ceto medio-alto in crescita, soprattutto nei grandi agglomerati urbani. Aiutare l'Africa, quindi, significa anche aiutare le imprese italiane ed europee a crescere e svilupparsi. L'ortofrutta africana potrà svolgere un ruolo strategico nello sviluppo solo se riuscirà a modernizzare tutte le fasi della filiera. E infatti il focus Africa di Macfrut si concentrerà su quattro macro-temi di grande attualità: la gestione efficiente dell'acqua, le nuove frontiere dell'orticoltura, le tecnologie per le aziende agricole e i piccoli impianti per la trasformazione industriale. Tra



Questo sito utilizza i cookie per rendere migliore la tua esperienza di navigazione. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie secondo quanto descritto nell'informativa [ACCETTO](#)

Contatta la redazione | 29 Giugno 2018 | ore 11:27

piu Cronaca **piu** SOCIAL NETWORKS

HOME NOTIZIE RAVENNA NOTIZIE CERVIA NOTIZIE BASSA ROMAGNA NOTIZIE FAENTINO Cerca nel sito

Cronaca Economia Politica Società e Costume Cultura e Spettacoli Sport

Sei in: [Homepage](#) > [Regione Emilia Romagna](#) > [Cronaca](#) > La 36 edizione di Macfrut presentata alle ambasciate africane

» RIMINI - 29/06/2018

La 36 edizione di Macfrut presentata alle ambasciate africane

Incontro con i diplomatici africani al ministero degli Affari Esteri

ACMAR VENDE IMMOBILI A PREZZI VANTAGGIOSI

Entra nella nostra Biblioteca

- » vai alle fotogallery
- » notizie
- » archivio news

SARPORE DI SILE

Entra nella nostra Biblioteca

capanni

A neanche un mese e mezzo dall'edizione che ha registrato numeri straordinari (43mila visitatori), Macfrut, Fiera internazionale dell'ortofrutta, volge già lo sguardo al 2019. In programma alla Fiera di Rimini dall'8 al 10 maggio, tante sono le novità della 36esima edizione, presentata al Ministero degli Affari Esteri alla presenza di ben 38 rappresentanti delle Ambasciate dei Paesi africani.

La scelta del luogo e degli interlocutori non

le novità della edizione 2019 Macfrut Field Solution, un campo prova di 700 metri quadri per vedere all' opera le più moderne tecnologie per il settore orticolo e frutticolo Acqua Campus, tutte le innovazioni dell' irrigazione in un campo dimostrativo e tanti eventi internazionali. Si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress dedicato, il mercoledì pomeriggio, ai trend di mercato della frutta tropicale in Europa e ai prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit. Il giovedì pomeriggio il Congress sarà interamente dedicato all' ananas: The Pineapple Day. Per promuovere la manifestazione è stato messo a punto un piano di oltre 30 missioni internazionali con tappe nei quattro continenti. Particolarmente nutrite le trasferte africane che vedranno impegnati i vertici di Cesena Fiera insieme a tante aziende del settore in ben 11 Stati: Senegal, Costa d' Avorio, Ghana, Nigeria, Angola, Mozambico, Zimbabwe, Algeria, Tunisia, Egitto, Marocco. Macfrut, unica fiera di filiera nel panorama internazionale, è una fiera che guarda al globale con i piedi ben piantati in Italia. E proprio dal nostro Paese arriva la seconda novità: il Piemonte Regione Partner. Il Piemonte è una delle Regioni più importanti nella produzione ortofrutticola italiana, il cui prodotto simbolo è la mela, immagine di Macfrut 2019. La produzione annua è di 170.000 tonnellate concentrata prevalentemente nelle mele rosse. Molto importante anche il kiwi, seconda regione produttrice a livello nazionale con il 20% dell' offerta italiana, le pesche e nettarine, i piccoli frutti e il comparto orticolo.

boretto, bacino del po

Contro la pesca illegale un patto tra 4 Regioni

boretto Sottoscritto ieri mattina a Isola Serafini, in provincia di Piacenza, da quattro Regioni il protocollo di intesa triennale per il contrasto della pesca illegale nel bacino del fiume Po. Il patto - che fa seguito a un accordo di pochi mesi fa tra Regione Emilia-Romagna e Autorità di Bacino - è stato siglato tra Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l' Autorità di bacino distrettuale rappresentata dal segretario generale Meuccio Berselli.

L' obiettivo è quello di contrastare il fenomeno della pesca invasiva e del bracconaggio con modalità gravemente inquinanti.

Un fenomeno che negli anni ha creato un nuovo problema - oltre a quello della progressiva scomparsa delle specie ittiche autoctone, in particolare anguille e storione anche a causa della pressione dell' uomo - che le regioni hanno deciso di affrontare sia firmando il protocollo, ma soprattutto avviando azioni concrete per la lotta alla pesca illegale.

«Proseguiamo nel percorso di lotta strenua alla pesca abusiva e illegale - ha affermato Berselli - sempre al centro del coordinamento grazie anche al contributo dell' assessore all' Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna, Simona Caselli, coordinatrice della Consulta interregionale». L' azione di ripopolamento del Po è iniziata già da tempo con l' apertura della infrastruttura di Isola Serafini nel piacentino e la scala di risalita.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

GIUSTIZIA - PD - BASSA DIVERST

«Il sindaco prenda le distanze dal passato» La richiesta del primo consiglio a Benassi

Lei replica subito: «Condanno i comportamenti mafiosi». Ma al neo consigliere Romano Amadei non basta e si astiene



Al centro la sindaca di Brescello Elena Benassi durante il primo consiglio, in alto a destra Romano Amadei e sotto Virginia Dall'Aglio

LE COPIONI
Saccani e Salomoni insieme all'urbanistica
Quanto le commissioni. Per la formazione del piano urbanistico...
Il sindaco ribattezza l'«ologramma» il giorno dopo le elezioni, da parone di persona condannato per associazione mafiosa e una condanna delle mansioni...
In pole Dall'Aglio per la presidenza della fondazione

Ladri al bar messi in fuga dall'antifurto fumogeno



Indagini dei carabinieri

Il furto è stato tentato poco prima delle 21. I ladri hanno cercato di entrare nel locale...
Tentato furto con spaccato al bar "Caffetteria sole" di via Dante Alighieri. L'antifurto fumogeno e il rapido intervento dei carabinieri di Casalecchio Sotto e dei colleghi di Castelfranco, ha scagionato la banda che è fuggita a mani vuote poco prima dell'arrivo dei militari...
Indagini dei carabinieri

Contro la pesca illegale un patto tra 4 Regioni

Il patto è stato firmato a Isola Serafini, in provincia di Piacenza, da quattro Regioni: Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte...
Sottoscritto ieri mattina ha la fondazione, in provincia di Piacenza, da quattro Regioni il protocollo di intesa triennale per il contrasto della pesca illegale nel bacino del fiume Po...
L'obiettivo è quello di contrastare il fenomeno della pesca invasiva e del bracconaggio con modalità gravemente inquinanti...
Un fenomeno che negli anni ha creato un nuovo problema - oltre a quello della progressiva scomparsa delle specie ittiche autoctone, in particolare anguille e storione anche a causa della pressione dell' uomo - che le regioni hanno deciso di affrontare sia firmando il protocollo, ma soprattutto avviando azioni concrete per la lotta alla pesca illegale.

Acqua Ambiente Fiumi

OSTELLATO Firmato il protocollo triennale per dichiarare guerra al bracconaggio. Storioni e anguille le prime vittime

«Specie a rischio, salviamo il Po»

Valerio Franzoni LA LOTTA al bracconaggio ittico è un tema molto sentito. Da tempo, dall'Ostellatese arrivano richieste da parte di amministrazione, associazioni ambientaliste, pescatori e Polizia provinciale di norme e interventi più severi per frenare questo fenomeno che sta mettendo a repentaglio la salute dei corsi d'acqua. E ieri è stato compiuto un ulteriore e significativo passo in questa direzione che potrebbe sposarsi bene anche con l'area delizia ferrarese: ad Isola Serafini, nel Piacentino, è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa su base sperimentale triennale per la verifica, monitoraggio e controllo delle attività illegali di pesca nel bacino del fiume Po. Il primo accordo, che risale a pochi mesi fa ed avviato con la Regione Emilia Romagna nella sede dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po a Parma, è stato replicato tra le Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte e la stessa Emilia Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e naturalmente l'Autorità competente di bacino distrettuale rappresentata dal segretario generale Meuccio Berselli.

«IL PO - spiegano dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - ha subito nel corso del tempo notevoli mutamenti, forti pressioni da parte dell'uomo e le specie autoctone sono a rischio. LA LOTTA al bracconaggio ittico è un tema molto sentito. Da tempo, dall'Ostellatese arrivano richieste da parte di amministrazione, associazioni ambientaliste, pescatori e Polizia provinciale di norme e interventi più severi per frenare questo fenomeno che sta mettendo a repentaglio la salute dei corsi d'acqua. E ieri è stato compiuto un ulteriore e significativo passo in questa direzione che potrebbe sposarsi bene anche con l'area delizia ferrarese: ad Isola Serafini, nel Piacentino, è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa su base sperimentale triennale per la verifica, monitoraggio e



OSTELLATO Firmato il protocollo triennale per dichiarare guerra al bracconaggio. Storioni e anguille le prime vittime «Specie a rischio, salviamo il Po»

IL PO ha subito nel corso del tempo notevoli mutamenti, forti pressioni da parte dell'uomo e le specie autoctone sono a rischio.

Valerio Franzoni

LA LOTTA al bracconaggio ittico è un tema molto sentito. Da tempo, dall'Ostellatese arrivano richieste da parte di amministrazione, associazioni ambientaliste, pescatori e Polizia provinciale di norme e interventi più severi per frenare questo fenomeno che sta mettendo a repentaglio la salute dei corsi d'acqua. E ieri è stato compiuto un ulteriore e significativo passo in questa direzione che potrebbe sposarsi bene anche con l'area delizia ferrarese: ad Isola Serafini, nel Piacentino, è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa su base sperimentale triennale per la verifica, monitoraggio e

BANDO
Si rompe un tubo Disagi con l'acqua

LA VITA In corso su di una condotta idrica a Bando. Hera sta intervenendo per ripanare la rottura di un tratto delle tubazioni poste in via Argine Martini.

PORTOMAGGIORE
In biblioteca Muroli si racconta: «Storie di amori e follie»



PORTOMAGGIORE In biblioteca Muroli si racconta: «Storie di amori e follie»



ESPERTI Da sinistra Simona Caselli e (in piedi) Meuccio Berselli



ARGENTA Sul traliccio dell'energia elettrica

Scomparsa da due giorni, tutti mobilitati

DA giovedì mattina non ha dato più notizie di sé. Poi la sua auto, una Ford Fiesta blu scura è stata ritrovata a Ponte Bionda, parcheggiata nello spiazzo arginale sul lato opposto della cavalcavia. E da quel momento è scattata la caccia alla proprietaria della vettura: Luana Landi, 51 anni, residente a



SCOMPARSA Luana Landi

«IL PO - spiegano dall' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - ha subito nel corso del tempo notevoli mutamenti, forti pressioni da parte dell'uomo e le specie ittiche autoctone ne hanno subito gravi conseguenze: in particolare, lo storione e l' anguilla. Inoltre si è verificato un progressivo aumento delle specie invasive aliene che hanno ulteriormente peggiorato il contesto e ridotto la presenza delle specie autoctone».

E, a tutto questo, si aggiunge il fenomeno della pesca invasiva e del bracconaggio con modalità gravemente inquinanti hanno creato un nuovo annoso problema che le regioni rivierasche, oggi, hanno deciso di affrontare seriamente sia firmando un protocollo, ma soprattutto avviando le azioni concrete utili alla lotta a questa pratica illegale: «Proseguiamo - commenta Meuccio Berselli - nel percorso di lotta strenua alla pesca abusiva e illegale, sempre al centro del coordinamento grazie anche al prezioso contributo dell' Assessore all' agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna Simona Caselli, coordinatrice della Consulta Interregionale».

Un importante passo, dunque, per arginare quello che è diventato un vero flagello da combattere con forza. «Potenziare - così Paolo Calvano, consigliere regionale del Pd - le forze dell' ordine e i volontari per i controlli sul campo, con più mezzi a disposizione, e regole comuni per la pesca, a contratto del bracconaggio ittico nel bacino del Po. Questi i cardini del protocollo».

sta funzionando permettendo alle specie migratorie di superare lo sbarramento della diga anche a quei «pesci che non ci aspettavamo di monitorare, come l'anguilla, di cui sono presenti 0.5 individui per metro quadrato». Rimane però un altro obiettivo, puntualizza il docente dell'Università di Parma Francesco Nonnis Marzano «quello di insegnare ai pesci con un maggior imprinting, come l'alosa e lo storione, che lo sbarramento, dopo 50 anni, non c'è più».

VALENTINA PADERNI

Po, l'Emilia-Romagna dichiara guerra alla pesca di frodo: intesa con Lombardia, Veneto, Piemonte Regione Emilia-Romagna

Più Forze dell'ordine e volontari sul campo. L'assessore Caselli: Rafforziamo vigilanza e contrasto ai predoni del grande fiume Archivio Città metropolitana Bologna Più uomini delle forze dell'ordine e volontari per i controlli sul campo, con più mezzi a disposizione, e regole comuni per la pesca per una lotta senza tregua al fenomeno del bracconaggio ittico nel bacino del Po. Sono i punti qualificanti del protocollo d'intesa sottoscritto oggi, presso la centrale idroelettrica di Isola Serafini, alla confluenza tra il più grande fiume italiano e l'Adda, nel comune di Monticelli d'Ongina (Pc), dalle quattro Regioni rivierasche Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte con l'obiettivo di coordinare forze ed interventi di contrasto alla pesca illegale che sta depauperando il patrimonio ittico dell'intero bacino fluviale padano, oltre a rappresentare un serio rischio per la salute dei consumatori a causa dell'immissione sul mercato di ingenti stock di pescato in assenza di controlli sanitari e di requisiti di tracciabilità. Per la Regione Emilia-Romagna ha firmato l'assessore all'Agricoltura e pesca, Simona Caselli.

L'accordo, di durata triennale e al quale hanno aderito anche l'Autorità di bacino del Po e le prefetture dei rispettivi capoluoghi regionali con il compito di coordinare gli interventi di contrasto immediato alla pesca di frodo, impegna i firmatari a collaborare e a mettere in campo azioni sinergiche e coordinate per mettere un freno alle razzie, spesso ad opera di bande organizzate di malviventi originari dai Paesi dell'Europa dell'est che, oltre a mettere in serio pericolo la sopravvivenza di specie autoctone tutelate dall'Unione europea e a rischio di estinzione come lo storione cobice, rischia di compromettere le prospettive di sviluppo turistico e di fruizione collettiva del grande fiume.

Come si articola il programma di interventi Il programma di azioni delineato dall'accordo si articola in più punti. In primo luogo sarà messo a punto un piano operativo per l'attivazione degli interventi delle squadre di agenti della Polizia di Stato e delle Polizie locali e provinciali, impegnati nell'attività di controllo, vigilanza e repressione dei fenomeni malavitosi. Un piano da far scattare nel breve termine, con il supporto dei volontari delle associazioni di pescatori sportivi, e che sarà appunto coordinato in ciascuna regione dalle prefetture delle città capoluogo. Al riguardo il protocollo prende ad esempio le azioni di contrasto effettuate nel mantovano nel biennio 2016-2017, in



venerdì, 29 giugno 2018

Po, l'Emilia-Romagna dichiara guerra alla pesca di frodo: intesa con Lombardia, Veneto, Piemonte

Più Forze dell'ordine e volontari sul campo. L'assessore Caselli: "Rafforziamo vigilanza e contrasto ai predoni del grande fiume"



Più uomini delle forze dell'ordine e volontari per i controlli sul campo, con più mezzi a disposizione, e regole comuni per la pesca per una lotta senza tregua al fenomeno del bracconaggio ittico nel bacino del Po. Sono i punti qualificanti del protocollo d'intesa sottoscritto oggi, presso la centrale idroelettrica di Isola Serafini, alla confluenza tra il più grande fiume italiano e l'Adda, nel comune di Monticelli d'Ongina (Pc), dalle quattro Regioni rivierasche - Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte - con l'obiettivo di coordinare forze ed interventi di contrasto alla pesca illegale che sta depauperando il patrimonio ittico dell'intero bacino fluviale padano, oltre a rappresentare un serio rischio per la salute dei consumatori a causa dell'immissione sul mercato di ingenti stock di pescato in assenza di controlli sanitari e di requisiti di tracciabilità. Per la Regione Emilia-Romagna ha firmato l'assessore all'Agricoltura e pesca, Simona Caselli.

L'accordo, di durata triennale e al quale hanno aderito anche l'Autorità di bacino del Po e le prefetture dei rispettivi capoluoghi regionali con il compito di coordinare gli interventi di contrasto immediato alla pesca di frodo, impegna i firmatari a collaborare e a mettere in campo azioni sinergiche e coordinate per mettere un freno alle razzie, spesso ad opera di bande organizzate di malviventi originari dai Paesi dell'Europa dell'est che, oltre a mettere in serio pericolo la sopravvivenza di specie autoctone tutelate dall'Unione europea e a rischio di estinzione come lo storione cobice, rischia di compromettere le prospettive di sviluppo turistico e di fruizione collettiva del grande fiume.

Come si articola il programma di interventi

Il programma di azioni delineato dall'accordo si articola in più punti. In primo luogo sarà messo a punto un piano operativo per l'attivazione degli interventi delle squadre di agenti della Polizia di Stato e delle Polizie locali e provinciali, impegnati nell'attività di controllo, vigilanza e repressione dei fenomeni malavitosi. Un piano da far scattare nel breve termine, con il supporto dei volontari delle associazioni di pescatori sportivi, e che sarà appunto coordinato in ciascuna regione dalle prefetture delle città capoluogo. Al riguardo il protocollo prende ad esempio le azioni di contrasto effettuate nel mantovano nel biennio 2016-2017, in

Acqua Ambiente Fiumi

sinergia tra i corpi di Polizia (statale, provinciale locale), le guardie giurate ittiche, la Regione, con il coordinamento della Prefettura locale. Alle attività di prevenzione e repressione della pesca illegale potranno partecipare anche le unità speciali dei Carabinieri forestali delle quattro Regioni interessate. Nel medio periodo sarà poi messo a punto un programma di potenziamento del personale e della caselli protocollo antibraconaggio Podotazione di mezzi (autoveicoli, natanti, visori notturni, ecc.) dedicati in via esclusiva al contrasto del braconaggio lungo l'asta del Po e nella rete dei suoi affluenti e canali di bonifica. Un programma di cui si faranno carico le quattro regioni firmatarie e che sarà coordinato dall'Autorità di bacino del Po. Sul fronte normativo, si punta ad armonizzare le diverse discipline regionali, con l'obiettivo di arrivare all'approvazione di un unico regolamento interregionale per la pesca nel Po. C'è poi l'impegno a promuovere modelli di governance della pesca e del turismo fluviale per assicurare un presidio permanente tutto l'anno dei fiumi e corsi d'acqua, per scoraggiare le scorribande dei predoni, oltre ad avviare un monitoraggio degli stock ittici e del loro stato di salute. Per coordinare gli interventi sarà insediato presso la Prefettura di Milano un tavolo con il compito di elaborare ed aggiornare il programma delle azioni di contrasto alla pesca fraudolenta. L'accordo si inserisce nel programma di iniziative approvato nel giugno 2017 dalla Consulta interregionale per il Po, organismo di cui fanno parte gli assessori regionali alla Pesca delle quattro regioni coinvolte. L'incontro odierno è stata anche l'occasione per illustrare il completamento del progetto Conflupo, la realizzazione di una scala di risalita con vasche ampie di cinque metri per permettere ai pesci migratori come lo storione obice e l'anguilla di superare lo sbarramento artificiale della diga di Isola Serafini. Un vero e proprio corridoio ecologico che mette in collegamento, attraverso il Po, il mare Adriatico con il Ticino e poi il lago di Lugano, e che consente a queste specie di raggiungere gli ambienti adatti per riprodursi. Il progetto, coordinato dalla regione Lombardia, è costato circa 7 milioni di euro, di cui quasi la metà stanziati dall'Ue. La Regione Emilia-Romagna ha investito oltre 2 milioni di euro attraverso l'Aipo.

FIUME PO: INTESA TRIENNALE TRA REGIONI PADANE CONTRO IL BRACCONAGGIO

ASSESSORE PAN, REGOLE COMUNI PER TUTELARE FAUNA ITTICA E SALUTE DEI CONSUMATORI

Le quattro regioni rivierasche del fiume Po coordinano forze e interventi contro il bracconaggio che sta impoverendo la fauna ittica dell'intero bacino fluviale e rischia di mettere a repentaglio la salute dei consumatori. Con l'intesa che sarà firmata venerdì, a Isola Serafini, l'isola fluviale in comune di Monticelli d'Ongina in provincia di Piacenza, alla confluenza tra Po e Adda, le regioni Veneto, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, con l'autorità di bacino del Po e le prefetture di Milano, Torino, Bologna e Venezia si accordano per il controllo triennale della pesca illegale nel primo fiume italiano e nella rete dei suoi affluenti e canali di bonifica. La pesca di frodo, praticata con metodi massivi e nocivi come gli elettrostorditori risulta in continuo aumento dichiara l'assessore alla pesca della Regione Veneto, Giuseppe Pan Rappresenta una minaccia non solo per la tutela della biodiversità naturale e in particolare per le specie ittiche autoctone, che già hanno raggiunto stock minimali, ma anche per la salute dei consumatori. Ci sono specie ormai a rischio di estinzione, come lo storione cobice e un'altra decina di specie tutelate dalle direttive comunitarie. Ma la vendita di stock illegali di pesce pescato nel Po, priva di controlli sanitari e di tracciabilità, rappresenta un serio rischio per la salute collettiva, vista la continuità delle acque fluviali con siti fortemente inquinati.

Da qui l'esigenza delle quattro regioni rivierasche di armonizzare le regole e di coordinare risorse, gestioni e azioni per vigilare sull'asta fluviale e i suoi affluenti, tutelare la fauna ittica autoctona, promuovere il turismo fluviale e contrastare il bracconaggio. Il protocollo prende ad esempio le azioni di contrasto realizzate nel Mantovano tra il 2016 e il 2017, in sinergia tra i corpi di Polizia (statale, provinciale e locale), le guardie giurate ittiche, la Regione e con il coordinamento della Prefettura di Mantova. Vengono dettagliate le azioni di contrasto immediato e quelle di medio periodo per contrastare i reati ambientali sul Po, stabilendo standard di controllo e segnalazione e definendo la catena di comando'. E' previsto, inoltre, un programma triennale di potenziamento delle dotazioni in uso ai vari corpi di polizia e alle guardie ittiche volontarie, con oneri a carico delle rispettive regioni. A coordinare il programma sarà il tavolo di coordinamento costituito presso la Prefettura di Milano, mentre la regia degli interventi operativi spetta all'Autorità di bacino del fiume Po.



Google View this page in: English Translate Turn off for: Italian Options

Regioni.it
Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

home news dalleRegioni cerca contatti mappa rubrica webmail riservata

Informazioni conferenze comunicati stampa newsletter rassegna stampa InParlamento agenda

Riforme
Economia
UE-Esterni
Territorio
Ambiente-Energia
Cultura
Sanità
Sociale
Scuola-Lavoro
Agricoltura
Attività produttive
Protezione civile
Agenda digitale
Migrazioni
Turismo

[Comunicato stampa Giunta regionale Veneto]
FIUME PO: INTESA TRIENNALE TRA REGIONI PADANE CONTRO IL BRACCONAGGIO - ASSESSORE PAN, "REGOLE COMUNI PER TUTELARE FAUNA ITTICA E SALUTE DEI CONSUMATORI"

mercoledì 27 giugno 2018

(AVN) - Venezia, 27 giugno 2018

Le quattro regioni rivierasche del fiume Po coordinano forze e interventi contro il bracconaggio che sta impoverendo la fauna ittica dell'intero bacino fluviale e rischia di mettere a repentaglio la salute dei consumatori. Con l'intesa che sarà firmata venerdì, a Isola Serafini, l'isola fluviale in comune di Monticelli d'Ongina in provincia di Piacenza, alla confluenza tra Po e Adda, le regioni Veneto, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, con l'autorità di bacino del Po e le prefetture di Milano, Torino, Bologna e Venezia si accordano per il controllo triennale della pesca illegale nel primo fiume italiano e nella rete dei suoi affluenti e canali di bonifica.

"La pesca di frodo, praticata con metodi massivi e nocivi come gli elettrostorditori risulta in continuo aumento - dichiara l'assessore alla pesca della Regione Veneto, Giuseppe Pan - Rappresenta una minaccia non solo per la tutela della biodiversità naturale e in particolare per le specie ittiche autoctone, che già hanno raggiunto stock minimali, ma anche per la salute dei consumatori. Ci sono specie ormai a rischio di estinzione, come lo storione cobice e un'altra decina di specie tutelate dalle direttive comunitarie. Ma la vendita di stock illegali di pesce pescato nel Po, priva di controlli sanitari e di tracciabilità, rappresenta un serio rischio per la salute collettiva, vista la continuità delle acque fluviali con siti fortemente inquinati".

Da qui l'esigenza delle quattro regioni rivierasche di armonizzare le regole e di coordinare risorse, gestioni e azioni per vigilare sull'asta fluviale e i suoi affluenti, tutelare la fauna ittica autoctona, promuovere il turismo fluviale e contrastare il bracconaggio.

Il protocollo prende ad esempio le azioni di contrasto realizzate nel Mantovano tra il 2016 e il 2017, in sinergia tra i corpi di Polizia (statale, provinciale e locale), le guardie giurate ittiche, la Regione e con il coordinamento della Prefettura di Mantova. Vengono dettagliate le azioni di contrasto immediato e quelle di medio periodo per contrastare i reati ambientali sul Po, stabilendo standard di controllo e segnalazione e definendo la catena di comando'. E' previsto, inoltre, un programma triennale di potenziamento delle dotazioni in uso ai vari corpi di polizia e alle guardie ittiche volontarie, con oneri a carico delle rispettive regioni.

A coordinare il programma sarà il tavolo di coordinamento costituito presso la Prefettura di Milano, mentre la regia degli interventi operativi spetta all'Autorità di bacino del fiume Po.

"Solo se coordiniamo tutti gli enti competenti e uniamo le forze - conclude Pan - potremo difendere il patrimonio ittico del Po e salvare la pesca legale e le prospettive di sviluppo turistico e di fruizione del fiume".

MI piace Condividi Tweet G+ LinkedIn Stampare Email

CMR&P - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P. IVA 02152201009 - Responsabile sito: Giuseppe Schifano - gschifano

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies. [Accetto](#) [Maggiori Informazioni](#)

presso la Prefettura di Milano, mentre la regia degli interventi operativi spetta all'Autorità di bacino del fiume Po. Solo se coordiniamo tutti gli enti competenti e uniamo le forze conclude Pan potremo difendere il patrimonio ittico del Po e salvare la pesca legale e le prospettive di sviluppo turistico e di fruizione del fiume.

PRIMO PIANO

Pesca di frodo: quattro regioni contro il bracconaggio

Più uomini delle forze dell'ordine e volontari per i controlli sul campo, con più mezzi a disposizione, e regole comuni per la pesca per una lotta senza tregua al fenomeno del bracconaggio ittico nel bacino del Po. Sono i punti qualificanti del protocollo d'intesa sottoscritto, presso la centrale idroelettrica di Isola Serafini, alla confluenza tra il più grande fiume italiano e l'Adda, nel comune di Monticelli d'Ongina (Pc), dalle quattro Regioni rivierasche - Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte - con l'obiettivo di coordinare forze ed interventi di contrasto alla pesca illegale che sta depauperando il patrimonio ittico dell'intero bacino fluviale padano, oltre a rappresentare un serio rischio per la salute dei consumatori a causa dell'immissione sul mercato di ingenti stock di pescato in assenza di controlli sanitari e di requisiti di tracciabilità. Per la Regione Emilia-Romagna ha firmato l'assessore all'Agricoltura e pesca, Simona Caselli. L'accordo, di durata triennale e al quale hanno aderito anche l'Autorità di bacino del Po e le prefetture dei rispettivi capoluoghi regionali con il compito di coordinare gli interventi di contrasto immediato alla pesca di frodo, impegna i firmatari a collaborare e a mettere in campo azioni sinergiche e coordinate per mettere un freno alle razzie, spesso ad opera di bande organizzate di malviventi originari dai Paesi dell'Europa dell'est che, oltre a mettere in serio pericolo la sopravvivenza di specie autoctone tutelate dall'Unione europea e a rischio di estinzione come lo storione cobice, rischia di compromettere le prospettive di sviluppo turistico e di fruizione collettiva del grande fiume.



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. The main article title is 'Difficile rapporto con le banche?' in a blue box. Below that, the article title 'Pesca di frodo: quattro regioni contro il bracconaggio' is displayed, along with the date '29/06/2018 16:21'. A photo shows several people at a meeting. The article text is partially visible, starting with 'Più uomini delle forze dell'ordine e volontari per i controlli sul campo...'. On the right side, there are several promotional banners for 'AVIS Provinciale Ferrara', 'una Casa per Amico', 'MEDIA BONUS', 'salute 3.0', and 'Io&CLARA'.

REDAZIONE TELESTENSE

Bracconaggio, accordo interregionale per salvaguardare il Po

Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto unite nella gestione della pesca. Calvano: "Passo in avanti nella battaglia contro i crimini ambientali"

Potenziare le forze dell'ordine e i volontari per i controlli sul campo, con più mezzi a disposizione, e regole comuni per la pesca, a contrasto del bracconaggio ittico nel bacino del Po. Questi i cardini del protocollo d'intesa sottoscritto oggi dalle Regioni Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte. «L'obiettivo è quello di coordinare forze ed interventi a contrasto della pesca illegale che sta mettendo in crisi il patrimonio ittico dell'intero bacino fluviale padano - spiega il consigliere Pd Paolo Calvano -. Già nel febbraio 2017 abbiamo approvato in Regione una legge che tutela i pescatori e contrasta il bracconaggio, quello di oggi è un ulteriore passo avanti in questa battaglia contro i crimini ambientali lungo il fiume Po». L'accordo triennale al quale hanno aderito anche l'autorità di bacino del Po e le prefetture dei rispettivi capoluoghi regionali, impegna le Regioni a mettere in campo azioni coordinate per fermare le razzie, spesso ad opera di bande organizzate di malviventi originari dell'Europa dell'est. «La Regione Emilia-Romagna insieme a Veneto, Lombardia e Piemonte dimostra la volontà di rendere ancora più incisive le misure contro il bracconaggio ittico e pone le basi per una gestione condivisa del fiume Po - prosegue Calvano -. Il programma di azioni delineato dall'accordo ha l'obiettivo di approvare un unico regolamento interregionale che armonizzi le norme sulla pesca e coordini le azioni per la tutela della fauna ittica autoctona e della biodiversità, a partire appunto dall'attività di repressione della pesca illegale». Oltre al piano operativo per potenziare le forze dell'ordine con il supporto dei volontari «c'è l'urgenza di promuovere modelli di governance della pesca e del turismo fluviale per assicurare un presidio permanente tutto l'anno dei fiumi e corsi d'acqua - assicura il consigliere Pd -, proprio per scoraggiare le scorribande dei predoni, oltre ad avviare un monitoraggio degli stock ittici e del loro stato di salute». Alla sottoscrizione del protocollo d'intesa su base sperimentale triennale per la verifica, monitoraggio e controllo delle attività illegali di pesca nel bacino del fiume Po, avvenuta in mattinata a Isola Serafini, nel Comune di Monticelli d'Ongina in provincia di Piacenza, è intervenuta anche l'autorità competente di bacino distrettuale rappresentata dal segretario

Lettori on-line: 674 Pubblicità: Meteo: venerdì 29 giugno 2018

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTV al numero 349.1794464 via WI SEGUICI: [FB](#) [TW](#) [IG](#)

[Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Lettere](#)

TV

ven 29 Giu 2018 - 12 visite [Politica / Vetrina](#) | [Di Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE:

Bracconaggio, accordo interregionale per salvaguardare il Po

Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto unite nella gestione della pesca. Calvano: "Passo in avanti nella battaglia contro i crimini ambientali"

Potenziare le forze dell'ordine e i volontari per i controlli sul campo, con più mezzi a disposizione, e regole comuni per la pesca, a contrasto del bracconaggio ittico nel bacino del Po. Questi i cardini del protocollo d'intesa sottoscritto oggi dalle Regioni Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte.



«L'obiettivo è quello di coordinare forze ed interventi a contrasto della pesca illegale che sta mettendo in crisi il patrimonio ittico dell'intero bacino fluviale padano - spiega il consigliere Pd Paolo Calvano -. Già nel febbraio 2017 abbiamo approvato in Regione una legge che tutela i pescatori e contrasta il bracconaggio, quello di oggi è un ulteriore passo avanti in questa battaglia contro i crimini ambientali lungo il fiume Po».

L'accordo triennale al quale hanno aderito anche l'autorità di bacino del Po e le prefetture dei rispettivi capoluoghi regionali, impegna le Regioni a mettere in campo azioni coordinate per fermare le razzie, spesso ad opera di bande organizzate di malviventi originari dell'Europa dell'est.



«La Regione Emilia-Romagna insieme a Veneto, Lombardia e Piemonte dimostra la volontà di rendere ancora più incisive le misure contro il bracconaggio ittico e pone le basi per una gestione condivisa del fiume Po - prosegue Calvano -. Il programma di azioni delineato dall'accordo ha l'obiettivo di

generale Meuccio Berselli: «Proseguiamo nel percorso di lotta strenua alla pesca abusiva e illegale, sempre al centro del coordinamento grazie anche al prezioso contributo dell' assessore all' agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna Simona Caselli, coordinatrice della Consulta Interregionale».

furti e danni

La Provincia restituisce le gabbie anti nutrie

Dopo i furti ingenti e gli atti di vandalismo alle gabbie impiegate per la cattura delle nutrie, compiuti ai danni del mondo agricolo, la Provincia ha deciso di restituire un centinaio agli agricoltori particolarmente danneggiati.

«Sottoscrivo l'iniziativa della Polizia provinciale - commenta il vicepresidente della Cia provinciale, Massimo Piva - ed esprimo piena soddisfazione per un'iniziativa in solidarietà nei confronti del settore agricolo, che nell'azione di contenimento della nutria contribuisce anche alla tutela della sicurezza del territorio».

Solo lo scorso anno sono andate distrutte o rubate oltre quattrocento gabbie con un danno quantificabile in almeno 30mila euro di soldi pubblici, senza contare quelli causati alla stabilità degli argini, in conseguenza delle buche scavate dai roditori nei terreni che ne minano la stabilità, e alle stesse coltivazioni agricole.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

38 **CRONACA**

SENZ'ALBERGO A BOARA

Scontro tra auto e scooter Un ferito trasportato a Cona

Paura per il violento impatto, rallentamenti e molti disagi alla circolazione. Incidente anche a Mizzana: uomo cade dalla bici e sbatte la testa sull'asfalto

Tanta paura ieri pomeriggio sulla Via Coperto, un paio di chilometri dopo l'abitato di Boara (frazione di Ferrara), in un tratto di strada già inteso di altri gravissimi.

MILANINA Un'auto ed una moto sono venuti a collisione per cause in corso di accertamento da parte della polizia municipale: probabilmente nell'incroscinato tentativo di evitare l'impatto con il motociclista, il conducente dell'autoreattore non è riuscito a mantenere in strada la vettura, fermandosi in propria curva fuori dalla carreggiata, immediatamente allineata alla centrale 118.

COLTURA DI BOARA Un altro incidente, per fortuna con conseguenze non gravi, si è verificato ieri sera a Mizzana. Qui, nei pressi di via Argemone, un ciclista, per essere ancora più chiaro, ha perso l'equilibrato ed è caduto sbattendosi la testa.



La polizia municipale sul luogo dell'incidente. FOTOGRAFIA

FURTI E DANNI

La Provincia restituisce le gabbie anti nutrie

Dopo i furti ingenti e gli atti di vandalismo alle gabbie impiegate per la cattura delle nutrie, compiuti ai danni del mondo agricolo, la Provincia ha deciso di restituire un centinaio agli agricoltori particolarmente danneggiati.

PIAZZALE DIDDAMO BRUNO

Oggi a Giardino Wow debuta il "Mamanet"

L'Atc, l'Associazione Italiana Calcio, ha organizzato una gara di calcio a 5 tra le squadre di Ferrara, raggiunta da una delegazione di giocatori del "Mamanet".

IN BREVE

- Comitato in Municipio**
Tredici nuovi cittadini italiani
- Delegazione ferrarese**
Congresso annuale dei testimoni di Geova
- Farmacie comunali**
Firmato il rinnovo del contratto integrativo
- A Sabbioni**
Anescaco ha aperto un punto informativo

Pazzi
SOLUZIONI PER il finanziamento e rateizzazione del servizio

COSIMO SPINELLI

tel. 0532 206209

ONORANZE FUNEBRI Zuffoli

FERRARA
Via Bologna, 107/B
Piazza Beatoalbi (FE)
Via Dell'Artigianato, 2
S. Benedetto in Boara (FE)
Via S. Maria, 122
Via Tondello (FE)
V.L. Adornato, 200/B

tel. 0532 825322
tel. 399 50 52 54
email: zuffoli@tin.it

ATC
Servizio accettazione telefonica GRATUITO
NUMERO VERDE 800 700 800
tel. (ore ufficio) 0532 206209

RENATO BUZZONI

800.700.800
Accettazione telefonica GRATUITA
NUMERO VERDE 800 700 800
tel. (ore ufficio) 0532 206209

STEFANIA LUGANA, MANIPOLATORE

Acqua Ambiente Fiumi

UNIONE 'TERRE E FIUMI'

Lotta alle nutrie La Polizia provinciale distribuisce altre 100 gabbie

PROSEGUE la lotta a uno dei roditori più infestanti della nostra provincia, la nutria. Ci sarà una nuova distribuzione di cento gabbie, da parte della Polizia provinciale, agli agricoltori del Copparese dopo gli atti di vandalismo e i furti che lo scorso anno hanno portato alla perdita di 400 gabbie (foto) con un danno di quasi 30.000 euro di soldi pubblici. Chi distrugge le gabbie a volte le getta in mezzo ai raccolti agricoli con rischi di ulteriori danni, per migliaia di euro, se gli imprenditori a bordo delle trebbie non le scorgono in tempo. Furti e danneggiamenti, subito dagli agricoltori di Copparo, Ro, Berra e Jolanda di Savoia, che non solo si aggiungono ai danni che causano le nutrie alle coltivazioni, come a quelle di tutto il ferrarese, ma incrementano fortemente il rischio idrogeologico nel territorio ferrarese, per la metà sotto il livello del mare. «Piena approvazione alla redistribuzione di gabbie da parte della Polizia provinciale - commenta il vicepresidente della Cia provinciale, Massimo Piva - ed esprimo piena soddisfazione per un' iniziativa in solidarietà nei confronti del settore agricolo, che nell' azione di contenimento della nutria contribuisce anche alla tutela della sicurezza del territorio».



INSIEME La hermannia inaugura il 6 luglio alle 18: il programma realizzato grazie alla collaborazione tra pubblico e privati

COPPARO E CODIGORO Tre weekend per celebrare non solo il prodotto ittico di punta dell'economia locale, ma anche tradizione e storia

Tra Festival del Mare e Notte Rosa la Sagra della vongola diventa grande

La Sagra della vongola di Goro, dal 6 al 22 luglio, fa un salto di qualità e viene inserita all'interno del cartellone di eventi 'Il Festival del mare'.

Non è stata la solita conferenza stampa di presentazione di una sagra (quella della vongola a Goro è quella del 6 luglio alle 18), ma un evento che ha segnato quasi il passo di un'epoca. Si parla della 20esima edizione della Sagra della vongola di Goro, che ha doppiato il giro di boa, con l'insediamento della hermannia all'interno del Festival del Mare, rassegna itinerante di nove eventi alla scoperta delle materie e dei prodotti tipici della costa emiliana romagnola. Il comitato organizzatore, responsabile regionale Lega coop agrionturistica dipartimento pasta - che grazie alla competenza e all'esperienza amministrativa, managerie e associazioni di volontariato, portate il pubblico a partecipare a visite guidate, in questo caso stabilimento e mercato ittico, oltre che alle visite in barca a bordo di apposite imbarcazioni, laboratori, cooking show, per conoscere ed apprezzare i prodotti della costa. Un'impogno di opere di 170 milioni euro per il nuovo circuito regionale. Soddisfazione per una Sagra che ha saputo andare oltre i confini di paese, grazie ad un prodotto itinerante più apprezzati e gestioni a livello nazionale. La vongola verace di Goro. Una sagra, come

hanno ricordato il vice sindaco Maria Bignardi e l'assessore al Turismo Domingo Turcato, che ha saputo essere grazie all'impiego della Pro Loco e delle associazioni di volontariato generi il padellone che cuoce migliaia di vongole stese, portato in giro per tutta Italia e che sarà presente alla sagra, non ha fatto altro che esaltarla su un'alternativa di un prodotto apprezzato in tutta Europa.

EMOZIONE, ma anche tanta degnazione da parte del nuovo direttore della Pro Loco di Goro, rappresentato dal presidente Michele Brignoli e dal vice Giacomo Costantini, che hanno ringraziato quanti si sono adoperati, in prima il precedente direttore, per arrivare a dare vita ad una sagra lunga tre fine settimana (dal 6 al 22 luglio) e che avrà anche, per la

prima volta, l'onore di entrare nel circuito della notte rosa. Ha affondato le mani nel passato, Vania Pasaniti (presidente Federcoop spa regionale) che nel 1996, all'epoca assessore al Turismo, aveva dato vita alla prima Sagra della vongola, un ricordo di quello che è stato di quello che è, ma soprattutto di ciò che sarà, perché città, anche grazie all'insediamento dell'evento nel Flag Costa Emilia-Romagna, la vongola verace non potrà che continuare a crescere, insieme al suo territorio. Presenti alla conferenza anche il comandante della sezione di guardia costiera di Goro, magistrato di prima classe, Fabrizio Sbrana, Mauro Zanarini di Slow Food Ferrara, che hanno sottolineato l'importanza di questi eventi per l'autoconsapevolezza del territorio e livello di salvaguardia ambientale.

CODIGORO Una terrazza inutilizzata trasformata in un'area verde a disposizione dei pazienti oncologici di tutto il territorio comunale

Il giardino terapeutico apre le sue porte

ANCHE ufficialmente la porta della prima pietra, in molti come la piazza tenuta simbolicamente in mano dal presidente del Comitato per la Medicina palliativa, Luciano Avanzigato, era la prima pietra che si voleva deporre per inaugurare il Giardino terapeutico all'ospedale di Codigoro. La trasformazione di una terrazza inutilizzata in un'area verde, al secondo piano dell'ex ospedale di circa 120 metri quadro, ha dato vita a uno spazio riservato ai pazienti oncologici per alleviare le loro sofferenze. Al taglio del nastro c'erano il sindaco Alice Zanardi, il direttore di Ospedal Roma Bacchi, i presidenti del Lions di Codigoro Marco Manzoni e Gaetano Ferreri, il direttore dell'ospedale Riccardo Finelli, il presidente del comitato servizio del Lions, Riccardo Terenzi e il direttore del lavoro Silvio Bertelli. Per la realizzazione in tre anni sono stati donati 45.000 euro di privati, istituzioni, enti pubblici. È un sogno che diventa realtà - dice Zanardi - grazie a tutti coloro che hanno donato, il Giardino è un risultato che assicura persone in un particolare momento della loro vita e che sarà a disposizione di tutto il territorio.



UN AIUTO Il momento dell'inaugurazione all'ospedale

PRIMO PIANO

Provincia: gabbie per la cattura delle nutrie

Dopo i furti ingenti e gli atti di vandalismo alle gabbie impiegate per la cattura delle nutrie, compiuti ai danni del mondo agricolo, la Provincia ha deciso di restituirne un centinaio agli agricoltori particolarmente danneggiati. "Sottoscrivo l' iniziativa della Polizia provinciale - commenta il vicepresidente della Cia provinciale, Massimo Piva, in una nota inviata alle redazioni - ed esprimo piena soddisfazione per un' iniziativa in solidarietà nei confronti del settore agricolo, che nell' azione di contenimento della nutria contribuisce anche alla tutela della sicurezza del territorio". Solo nel 2017 sono andate distrutte o rubate oltre 400 gabbie con un danno quantificabile in almeno 30mila euro di soldi pubblici, senza contare quelli causati alla stabilità degli argini, in conseguenza delle buche scavate dai roditori nei terreni che ne minano la stabilità, e alle stesse coltivazioni agricole.

REDAZIONE TELESTENSE



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. The main headline is 'Difficile rapporto con le banche?'. The article featured is 'Provincia: gabbie per la cattura delle nutrie' by the 'Redazione Telestense', dated 29/06/2018. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the article, there are several promotional banners for local services: 'AVIS Provinciale Ferrara', 'salute 3.0', 'una Casa per Amico', 'MEDIA BONUS', 'giotteria la perla', and 'LAVORA CON NOI'.

La parola Conflupo

È il nome del progetto co-finanziato dall' Ue e realizzato dall' Aipo nel 2017 consistente in un corridoio ecologico ittico simile a una scala con vasche di 5 metri che fungono da gradini e con la corrente delle acque che attira la risalita dei pesci prima bloccati dalla diga artificiale e dalla centrale idroelettrica costruite nel 1962.

10 | LOMBARDIA

Sabato 30 Giugno 2018 Corriere della Sera

Po, in un anno 25 mila pesci e sedici specie nell'«ascensore»

Anche esemplari rari nell'impianto di risalita



Cintello

La scuola per diventare futuri ghisa

Un corso per preparare al mestiere di ghisa, un'attività artigianale che da sempre è stata in declino in Italia. Un problema che da tempo affligge i ghisai del Nord-Est, in particolare in provincia. Un settore che ha visto un calo del 30 per cento di addetti in questi anni. A far fronte a questa situazione, il Comune di Cinesello ha deciso di avviare un corso di formazione per giovani. Il corso, che si svolgerà in un locale della frazione di Cinesello, è finanziato dal Comune e dalla Regione. Il corso è gratuito e ha una durata di 12 mesi. Al termine del corso, i partecipanti riceveranno un attestato di frequenza e un diploma. Il corso è aperto a tutti i giovani che hanno compiuto il diploma di licenza o il diploma di maturità. Il corso è tenuto da un esperto del settore, che ha lavorato per anni in un'azienda di ghisa. Il corso è organizzato in modo da permettere ai partecipanti di acquisire le competenze necessarie per svolgere il mestiere di ghisa. Il corso è tenuto in un locale della frazione di Cinesello, che ha una lunga tradizione di ghisa. Il corso è gratuito e ha una durata di 12 mesi. Al termine del corso, i partecipanti riceveranno un attestato di frequenza e un diploma. Il corso è aperto a tutti i giovani che hanno compiuto il diploma di licenza o il diploma di maturità. Il corso è tenuto da un esperto del settore, che ha lavorato per anni in un'azienda di ghisa. Il corso è organizzato in modo da permettere ai partecipanti di acquisire le competenze necessarie per svolgere il mestiere di ghisa.

La parola
CONFLUPO

Il nome del progetto co-finanziato dall'Ue e realizzato dall'Aipo nel 2017 consiste in un corridoio ecologico ittico simile a una scala con vasche di 5 metri che fungono da gradini e con la corrente delle acque che attira la risalita dei pesci prima bloccati dalla diga artificiale e dalla centrale idroelettrica costruite nel 1962. Il progetto è stato finanziato dall'Unione europea e dalla Regione Lombardia. L'obiettivo è quello di migliorare l'ecosistema ittico del Po e di favorire la risalita dei pesci. Il progetto è stato realizzato in un'area di 10 ettari. Il progetto è stato finanziato con un totale di 1,5 milioni di euro. Il progetto è stato realizzato in un'area di 10 ettari. Il progetto è stato finanziato con un totale di 1,5 milioni di euro. Il progetto è stato realizzato in un'area di 10 ettari. Il progetto è stato finanziato con un totale di 1,5 milioni di euro.

La parola
LA PERDA

Il nome del progetto co-finanziato dall'Ue e realizzato dall'Aipo nel 2017 consiste in un corridoio ecologico ittico simile a una scala con vasche di 5 metri che fungono da gradini e con la corrente delle acque che attira la risalita dei pesci prima bloccati dalla diga artificiale e dalla centrale idroelettrica costruite nel 1962. Il progetto è stato finanziato dall'Unione europea e dalla Regione Lombardia. L'obiettivo è quello di migliorare l'ecosistema ittico del Po e di favorire la risalita dei pesci. Il progetto è stato realizzato in un'area di 10 ettari. Il progetto è stato finanziato con un totale di 1,5 milioni di euro. Il progetto è stato realizzato in un'area di 10 ettari. Il progetto è stato finanziato con un totale di 1,5 milioni di euro.

MIHAN
AFFIDATEVI A NOI
FACCIAMO LA DIFFERENZA

ACQUISTIAMO DIPINTI ANTICHI
E SCULTURE IN MARMO LEGNO E BRONZO,
OGGETTI E INTERE COLLEZIONI, MOBILI E ARREDAMENTI ANTICHI
VENITE E STIME IN TUTTA ITALIA
MASSIMA SERietà - PAGAMENTO IMMEDIATO

CHIAMA ORA GIUSEPPE RENGA 02/29403146 - 3662441605 - 3487933988
ringa.milano@gmail.com - www.milanoantichigiglio.it
Milan & Antiquary SRL - Via Carlo Pisacane 59, 20129 Milano

NOI DIAMO PIÙ VALORE AI TUOI OGGETTI D'ARTE

ACQUISTIAMO DIPINTI ANTICHI
DIPINTI ANTICHI, DELL'800 e DEL '900, ARTE MODERNA
DESIGN e SCULTURE, MOBILI ANTICHI, OGGETTI D'ARTE
ANTICHIARIATO ORIENTALE e ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - MASSIMA SERietà e DISCREZIONE
VALUTAZIONE GRATUITA ANCHE SU FOTOGRAFIA - SOPRALUOGHI IN TUTTA ITALIA

LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO DEI PERITI ED ESPERTI
N. 12101 ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO

CONTATTACI SUBITO:
Tel. 02 29.40.31.46
Cell. 335.63.79.151
Email: info@antichigiglio.it
Site web: www.antichigiglio.it

Antichità Giglio dal 1978
Via Pisacane, 53 - 20129 Milano
MI Milano Porta Venezia